

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

## NORD

ARENA	24/08/2017	15	Perde il controllo della vettura e finisce fuori strada: donna ferita <i>Redazione</i>	10
ARENA	24/08/2017	22	Il sisma di Amatrice: i soccorsi scaligeri furoni in prima linea = Non avevano più niente. Eppure pensavano agli altri <i>Redazione</i>	11
ARENA	24/08/2017	22	Ho negli occhi le strade e i vicoli deserti <i>Franco Volterra *</i>	12
ARENA	24/08/2017	22	Al campo c'era bisogno anche dell'ascolto <i>Luigino Cristofori *</i>	13
ARENA	24/08/2017	23	Con la casa è crollata anche la sicurezza <i>Redazione</i>	14
ARENA	24/08/2017	23	La domanda del bimbo: come ci si difende? <i>Redazione</i>	15
ARENA	24/08/2017	23	25 aprile, solo un vigile Il centro era deserto <i>Leone Madinelli</i>	16
ARENA	24/08/2017	23	La mamma che fuggiva con la figlia tra le braccia <i>Guerino Congesti *</i>	17
ARENA	24/08/2017	23	La stanza da letto del maresciallo: l'auto <i>Luca Brandiele *</i>	18
BRESCIAOGGI	24/08/2017	3	Ischia, un disastro colposo = Ischia, la rivolta dei sindaci Non siamo un'isola abusiva <i>Redazione</i>	19
BRESCIAOGGI	24/08/2017	11	Protezione Civile: Brescia in pre-allarme <i>Redazione</i>	21
BRESCIAOGGI	24/08/2017	11	Marilena Romanini morta per fatalità: la sua casa intatta mentre crollava quella dell'amica = Marilena, una vita spezzata dalla fatalità <i>Davide Vitacca</i>	22
BRESCIAOGGI	24/08/2017	23	La gente di Valle non ha dimenticato la morte di Giovanna <i>Redazione</i>	23
BRESCIAOGGI	24/08/2017	53	Sms 3371628987 <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	24/08/2017	3	Anche gli islamici ai funerali di Luca Marta: Fatemelo rivedere = Marta ora è in ospedale a Bassano Fatemi vedere il corpo di Luca <i>Renato Piva</i>	25
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	24/08/2017	1	Il 118 a ponte è segno di civiltà <i>Franco Brevini</i>	26
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	24/08/2017	5	Si tuffa dal gommone ferito dall'elica del motore = Si tuffa dal gommone, ferito dall'elica <i>Lilina Golia</i>	27
CORRIERE DELLE ALPI	24/08/2017	28	Sacerdote muore in quota = Malore in alta montagna perde la vita un sacerdote <i>Gigi Sosso</i>	28
CORRIERE DI COMO	23/08/2017	4	Como - La terra ha cominciato a tremare Il racconto di un avvocato di Como <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI VERONA	24/08/2017	11	Camposcuola tra i terremotati per 12 ragazzi <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/08/2017	9	Festa solidale la 18 edizione avrà al centro il terremoto <i>Giorgia Canali</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	24/08/2017	10	Non si aspetti solo il Giro d'Italia o un terremoto <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	24/08/2017	31	Una notte da incubo Vorrei incontrare l'uomo che mi ha salvato <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI MANTOVA	24/08/2017	18	Il miglior risotto è made in Mantova = Mantova strappa a Verona la palma di miglior risotto <i>Lino Fontana</i>	34
GAZZETTA DI MODENA	24/08/2017	20	Allerta incendi prorogata al 10 settembre <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI MODENA	24/08/2017	31	Così lo Stato umilia il bar terremotato <i>Francesco Dondi</i>	36
GAZZETTA DI REGGIO	24/08/2017	4	Il bambino-eroe: Un miracolo <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI REGGIO	24/08/2017	4	I turisti in fuga Ischia si ribella <i>Maria Rosa Tomasello</i>	39
GAZZETTA DI REGGIO	24/08/2017	5	Va salvato il patrimonio finito sotto le macerie <i>Vittorio Emiliani</i>	41
GAZZETTA DI REGGIO	24/08/2017	5	La lunga notte del ricordo nei paesi ridotti al silenzio <i>Redazione</i>	42

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

GAZZETTA DI REGGIO	24/08/2017	19	<a href="#">Cena di fine estate in piazza Martiri</a> <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO BELLUNO	24/08/2017	14	<a href="#">Tredicenne travolto dal trattore = Ragazzo ferito dall'imbaltatrice</a> <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO BELLUNO	24/08/2017	14	<a href="#">Sacerdote stroncato da un infarto = Don Adriano Bregolin, 69 anni, stroncato da una crisi cardiaca</a> <i>Marco Dibona</i>	46
GAZZETTINO FRIULI	24/08/2017	12	<a href="#">Rogo in garage, evacuate 12 famiglie</a> <i>Elena Viotto</i>	47
GAZZETTINO PADOVA	24/08/2017	9	<a href="#">Distrette decine di lampioni</a> <i>Lorena Levorato</i>	48
GAZZETTINO PADOVA	24/08/2017	15	<a href="#">Terrorismo, notte bianca con barriere = "Notte bianca" blindata</a> <i>Camilla Bovo</i>	49
GAZZETTINO PADOVA	24/08/2017	15	<a href="#">Auto contro un trattore: conducente in fin di vita</a> <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO PADOVA	24/08/2017	17	<a href="#">Schianto, muore una donna Ferito anche un padovano</a> <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO ROVIGO	24/08/2017	8	<a href="#">Sabato e domenica il centro invaso dall'Expo Motor Day</a> <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO ROVIGO	24/08/2017	18	<a href="#">Assurdo far pagare chi è rimasto fuori</a> <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DEL PIEMONTE	24/08/2017	13	<a href="#">Siccità, i rifornimenti in Langa = Siccità, in Langa più viaggi rifornimento</a> <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	2	<a href="#">A Gualdo nessuna celebrazione, sarà una giornata come tutte</a> <i>Giuliana Mosconi</i>	55
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	2	<a href="#">Centro Italia tra paure e speranze ad un anno dal terremoto = Amatrice, paese senza dimensioni Tanto silenzio e macerie ovunque</a> <i>Andrea Cittadini</i>	56
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	3	<a href="#">L'Ingy: L'eredità è la prevenzione</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	3	<a href="#">Tino di Accumoli vive solo grazie ai volontari partiti dal Bresciano</a> <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	4	<a href="#">Ischia, Procura al lavoro sul disastro I sindaci: Non siamo isola di abusivi</a> <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	4	<a href="#">Ciro, il bimbo eroe riceve una medaglia dal ministro Pinotti</a> <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	4	<a href="#">Gli sfollati sperano di rientrare presto nella loro casa</a> <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	7	<a href="#">Monte Bianco Ritrovati tre cadaveri, tragedia non recente</a> <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI BRESCIA	24/08/2017	9	<a href="#">Sisma , le lezioni ancora da imparare = Terremoto , le lezioni ancora da imparare</a> <i>Claudio Baroni</i>	64
GIORNALE DI VICENZA	24/08/2017	18	<a href="#">Auto sotto il camion Muore imprenditrice = Schianto sul Passante, muore imprenditrice</a> <i>Matteo Bernardini</i>	66
GIORNALE DI VICENZA	24/08/2017	37	<a href="#">Una città blindata per il lungo addio</a> <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI VICENZA	24/08/2017	48	<a href="#">Si fa presto a dire macerie</a> <i>Redazione</i>	68
LIBERTÀ	24/08/2017	6	<a href="#">Tagliaferri: I cani hanno iniziato ad abbaiare, poi il finimondo. Molta paura</a> <i>Redazione</i>	70
LIBERTÀ	24/08/2017	6	<a href="#">Piacenza - Rischio terremoto, la mappa di Piacenza: otto case su dieci sono troppo vecchie</a> <i>Redazione</i>	71
LIBERTÀ	24/08/2017	15	<a href="#">Il gatto Tom bloccato su un albero, salvato dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	72
LIBERTÀ	24/08/2017	17	<a href="#">I vigili del fuoco volontari in festa per i 150 anni = Casale festeggia i suoi volontari da 150 anni in lotta contro le fiamme</a> <i>Paola Arensi</i>	73
LIBERTÀ	24/08/2017	17	<a href="#">Con 40 uomini e 5 mezzi sono riusciti a garantire ben 250 interventi in sette mesi</a> <i>Redazione</i>	74
LIBERTÀ	24/08/2017	17	<a href="#">Fanno del bene col cuore per 3,50 euro lordi all'ora</a> <i>Redazione</i>	75
LIBERTÀ	24/08/2017	22	<a href="#">Terremoto ad Ischia, i sindaci guidano la rivolta: Non è la capitale dell'abusivismo</a> <i>Serenella Mattera</i>	76

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

LIBERTÀ	24/08/2017	22	<a href="#">Gli sfollati: Speriamo di avere presto una casa. Vuota la tendopoli del campo sportivo</a> <i>Redazione</i>	77
LIBERTÀ	24/08/2017	22	<a href="#">Il Papa: C'è un Padre che piange con noi</a> <i>Redazione</i>	78
LIBERTÀ	24/08/2017	23	<a href="#">Io, ultimo abitante a Pescara del Tronto</a> <i>Redazione</i>	79
LIBERTÀ	24/08/2017	23	<a href="#">Le prime dieci casette consegnate nel Maceratese</a> <i>Redazione</i>	80
LIBERTÀ	24/08/2017	23	<a href="#">Amatrice un anno dopo, la notte del ricordo tra veglia e fiaccolata</a> <i>Fa Brizio Cola Rieti</i>	81
LIBERTÀ	24/08/2017	23	<a href="#">Inchieste a Rieti e Ascoli: ma la ricerca delle colpe appare difficile</a> <i>Redazione</i>	82
LIBERTÀ	24/08/2017	38	<a href="#">Piacenza - Elogi a Errani e le macerie?</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	83
MATTINO DI PADOVA	24/08/2017	21	<a href="#">Frecce Tricolori a Jesolo uno spettacolo europeo</a> <i>Valentina Calzavara</i>	84
MATTINO DI PADOVA	24/08/2017	30	<a href="#">Biker cade portato all'ospedale</a> <i>Redazione</i>	85
MATTINO DI PADOVA	24/08/2017	36	<a href="#">Resta grave l'automobilista che ha tamponato un trattore</a> <i>N.s.</i>	86
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	4	<a href="#">Il bambino-eroe: Un miracolo</a> <i>Redazione</i>	87
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	4	<a href="#">I turisti in fuga Ischia si ribella</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	88
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	5	<a href="#">Il patrimonio che sta sotto le macerie = Va salvato il patrimonio finito sotto le macerie</a> <i>Vittorio Emiliani</i>	90
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	5	<a href="#">La lunga notte del ricordo nei paesi ridotti al silenzio</a> <i>Redazione</i>	91
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	20	<a href="#">Auto incendiata, paura nel condominio = Incendiata un'auto panico nel condominio</a> <i>Christian Seu</i>	93
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	21	<a href="#">Venticinque famiglie resteranno senza gas almeno fino a domani</a> <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	22	<a href="#">Con la moto contro il muro: grave</a> <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	34	<a href="#">Maltempo, assessore nel mirino</a> <i>Anna Casasola</i>	97
MESSAGGERO VENETO	24/08/2017	39	<a href="#">Metal detector e barriere, rievocazione blindata</a> <i>Monica Del Mondo</i>	98
NAZIONE SIENA	24/08/2017	49	<a href="#">Misestate 2017 è giunto al termine E' stato un successo</a> <i>Redazione</i>	99
PREALPINA	24/08/2017	2	<a href="#">Inchieste verso l'archiviazione</a> <i>Redazione</i>	100
PREALPINA	24/08/2017	2	<a href="#">Un anno fa la scossa sismica che seminò morte e danni a cavallo fra Lazio e Marche</a> <i>Fabrizio Colarieti</i>	101
PREALPINA	24/08/2017	2	<a href="#">Una normalità da riconquistare</a> <i>Redazione</i>	102
PREALPINA	24/08/2017	2	<a href="#">Un'importante lezione pagata a caro prezzo</a> <i>Redazione</i>	103
PREALPINA	24/08/2017	2	<a href="#">Gli scheletri di paesi dove regna il silenzio</a> <i>Matteo Guidelli</i>	104
PREALPINA	24/08/2017	3	<a href="#">Le tende della protezione civile restano vuote</a> <i>Redazione</i>	105
PREALPINA	24/08/2017	3	<a href="#">La fuga dei turisti fa paura più della terra che trema</a> <i>Serenella Mattera</i>	106
PREALPINA	24/08/2017	3	<a href="#">Ciro, una medaglia al piccolo eroe Ho visto la luce e ho pensato a Dio</a> <i>Redazione</i>	107
PREALPINA	24/08/2017	3	<a href="#">C'è chi fugge e chi arriva</a> <i>Francesco Tedesco</i>	108
PREALPINA	24/08/2017	17	<a href="#">Un'automobile si ribalta Illese le persone a bordo</a> <i>Redazione</i>	109
PREALPINA	24/08/2017	20	<a href="#">Il lago torna a scendere verso la soglia di magra</a> <i>Claudio Perozzo</i>	110

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

PREALPINA	24/08/2017	21	<a href="#">Porte della banca bloccate Donna soccorsa dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	111
PREALPINA	24/08/2017	36	<a href="#">Estate a Castano, un successo che ripeteremo</a> <i>Redazione</i>	112
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	35	<a href="#">Riaperta alle auto la Berlinghina Grazie ai volontari</a> <i>Redazione</i>	113
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	35	<a href="#">Malore fatale nel bosco Vani i tentativi di salvarlo</a> <i>Redazione</i>	114
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	36	<a href="#">Mozzate Invasi dalle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api = Proteste per l'invasione delle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api</a> <i>Gianluigi Saibene</i>	115
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	40	<a href="#">Cantù Timori per la sicurezza ma Mercoledrink fila liscio = La città è blindata Ma il Mercoledrink sconfigge la paura</a> <i>Christian Galimberti</i>	116
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	41	<a href="#">Molte persone sono ancora in vacanza I carabinieri in piazza? Meglio così</a> <i>Redazione</i>	117
PROVINCIA DI COMO	24/08/2017	44	<a href="#">Protezione civile, 2.200 ore di lavoro Ma c'è bisogno di volontari giovani</a> <i>Silvia Rigamonti</i>	118
PROVINCIA DI LECCO	24/08/2017	6	<a href="#">Frana in Svizzera, 100 gli evacuati = Frana il Pizzo Cengalo Già 4 milioni di metri cubi</a> <i>Stefano Barbusca</i>	119
PROVINCIA DI LECCO	24/08/2017	7	<a href="#">In quattro si salvano tornando al rifugio</a> <i>Redazione</i>	121
PROVINCIA DI LECCO	24/08/2017	8	<a href="#">Quest'Italia incapace di fare prevenzione = Italia incapace di far prevenzione</a> <i>Alberto Krali</i>	122
PROVINCIA DI LECCO	24/08/2017	25	<a href="#">Va a funghi in Valchiavenna Calolziense muore per malore</a> <i>Redazione</i>	123
PROVINCIA DI LECCO	24/08/2017	31	<a href="#">Il laghetto di San Rocco al Comune Ma solo in comodato per 50 anni</a> <i>Fabrizio Alfano</i>	124
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/08/2017	40	<a href="#">Il racconto dei bolognesi in vacanza a Ischia Salvi per miracolo = Siamo sopravvissuti per miracolo la casa dei tre bimbi era di mio nonno</a> <i>Gabriele Mignardi</i>	125
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/08/2017	43	<a href="#">Tanche sospette sul treno, stazione chiusa</a> <i>Nicoletta Tempera</i>	126
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/08/2017	55	<a href="#">Ecco 'Alert system' per avvisare gli abitanti in caso di emergenze</a> <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/08/2017	44	<a href="#">Patrimonio, parla Orlandini: Abbiamo agito correttamente = Orlandini preannuncia azioni legali</a> <i>Valerio Franzoni</i>	128
RESTO DEL CARLINO IMOLA	24/08/2017	38	<a href="#">Terremoto, case sotto la lente Il centro storico corre seri rischi = Molti edifici vecchi la sicurezza è un rebus</a> <i>Valentina Vaccari</i>	129
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	24/08/2017	41	<a href="#">Le analisi confermano: era solo zucchero</a> <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO MODENA	24/08/2017	39	<a href="#">Allerta per il piromane di Saliceta, forse un anziano</a> <i>Emanuela Zanasi</i>	131
RESTO DEL CARLINO MODENA	24/08/2017	53	<a href="#">La biblioteca riapre nell'edificio Giacobazzi</a> <i>Valerio Gagliardelli</i>	132
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	24/08/2017	48	<a href="#">Sisma non vulcanico, restiamo In spiaggia tornano i turisti</a> <i>Redazione</i>	133
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/08/2017	38	<a href="#">Va in pensione Oxy: recuperò i morti tra le macerie</a> <i>Ma.spa.</i>	134
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/08/2017	38	<a href="#">Montefiore invita il sindaco Sergio Pirozzi alla spaghettata</a> <i>Redazione</i>	135
RESTO DEL CARLINO RIMINI	24/08/2017	38	<a href="#">Vacanze alternative ad Amatrice: Una podistica per aiutare i terremotati</a> <i>Maddalena De Franchis</i>	136
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/08/2017	19	<a href="#">Pompieri a Levanto il distaccamento spegne 15 candeline</a> <i>Patrizia Spora</i>	137
SECOLO XIX LA SPEZIA	24/08/2017	29	<a href="#">Orti di Pignone: la scommessa dei primi "contadini di ritorno"</a> <i>Sondra Coggio</i>	138
STAMPA ALESSANDRIA	24/08/2017	39	<a href="#">Protezione civile sui roghi e ad Ischia</a> <i>Redazione</i>	139
STAMPA ALESSANDRIA	24/08/2017	39	<a href="#">"Se non piove, andiamo avanti poco Dovremo chiedere lo stato di calamità"</a> <i>Redazione</i>	140
STAMPA ALESSANDRIA	24/08/2017	45	<a href="#">Sicurezza Un vertice in prefettura</a> <i>Redazione</i>	141
STAMPA ALESSANDRIA	24/08/2017	45	<a href="#">Il grazie per l'aiuto contro l'incendio</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	142

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

TIRRENO	24/08/2017	2	<a href="#">I turisti in fuga Ischia si ribella</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	143
TIRRENO GROSSETO	24/08/2017	2	<a href="#">I turisti in fuga Ischia si ribella</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	145
TIRRENO GROSSETO	24/08/2017	36	<a href="#">Raffica di cadute, lavato tutto il sottopasso</a> <i>Redazione</i>	147
TRENTINO	24/08/2017	20	<a href="#">Colto da malore provoca un frontale e muore a 91 anni = Si schianta con l'auto a 91 anni: morto</a> <i>Redazione</i>	148
VOCE DI MANTOVA	24/08/2017	9	<a href="#">Fiamme lungo i binari: cancellati 4 treni</a> <i>Redazione</i>	149
VOCE DI MANTOVA	24/08/2017	15	<a href="#">Il Festival del Riso torna a parlare mantovano Ad aggiudicarsi la Spiga d'Oro è il risotto coi saltarei</a> <i>Redazione</i>	150
VOCE DI MANTOVA	24/08/2017	16	<a href="#">Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene = Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene</a> <i>Redazione</i>	151
ADIGE	24/08/2017	16	<a href="#">Nuovo allarme ieri mattina, spenti alcuni focolai</a> <i>Redazione</i>	152
ADIGE	24/08/2017	16	<a href="#">Tutto è andato perduto</a> <i>Valentina Fruet</i>	153
ADIGE	24/08/2017	21	<a href="#">Un morto nel frontale tra auto = Muore nello scontro frontale</a> <i>Leonardo Pontali</i>	154
ADIGE	24/08/2017	39	<a href="#">Doppio frontale, ferita una roveretana</a> <i>Redazione</i>	155
ALTO ADIGE	24/08/2017	18	<a href="#">Bolzano, niente piano anti sisma</a> <i>Redazione</i>	156
ALTO ADIGE	24/08/2017	22	<a href="#">Incendio distrugge un appartamento in via Bari = Fiamme in via Bari, famiglia evacuata</a> <i>Redazione</i>	157
CORRIERE DEL TRENTINO	24/08/2017	6	<a href="#">Centro ippico, avanza la pista del dolo = Centro ippico Paoli, è giallo sul rogo Crescono i sospetti sull'azione dolosa</a> <i>Andrea Rossi Tonon</i>	158
CORRIERE DEL TRENTINO	24/08/2017	6	<a href="#">Muore nel frontale, possibile malore alla guida</a> <i>Redazione</i>	159
CORRIERE DEL TRENTINO	24/08/2017	7	<a href="#">Giovannini = I divieti in quota servono a poco Meglio buonsenso e prevenzione</a> <i>Marika Giovannini</i>	160
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	24/08/2017	9	<a href="#">Il bus prende fuoco in corsa l'autista frena e fa uscire tutti Tanta paura, nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	161
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/08/2017	4	<a href="#">Rogo in via Bari, alloggio distrutto Nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	162
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/08/2017	6	<a href="#">Laces, scontro tra quattro vetture Sei feriti: una turista è molto grave</a> <i>Redazione</i>	163
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/08/2017	7	<a href="#">Val Martello, 30 anni fa il disastro "Se piove forte ritorna la paura" = Martello, trent'anni dopo La valle fu travolta dall'acqua Tutti salvi, un miracolo</a> <i>Francesco Clementi</i>	164
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/08/2017	9	<a href="#">Tamponamento sul Passante Muore una donna, due feriti</a> <i>Milvana Citter</i>	166
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/08/2017	11	<a href="#">La Regione e le manutenzioni forestali In provincia spesi 6,5 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	167
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	24/08/2017	11	<a href="#">Malore in montagna Muore escursionista</a> <i>Redazione</i>	168
CORRIERE DI SIENA	24/08/2017	19	<a href="#">La prima scossa alle ore 3,36</a> <i>Redazione</i>	169
CORRIERE FIORENTINO	24/08/2017	2	<a href="#">Io e Ciro, sotto le macerie = Ciro stava quasi per arrendersi, noi gli accarezzavamo mani e piedi</a> <i>Viola Centi</i>	170
CORRIERE FIORENTINO	24/08/2017	2	<a href="#">Un anno dopo Arquata resiste, ma le casette...</a> <i>Stefano Rossi</i>	172
CORRIERE FIORENTINO	24/08/2017	3	<a href="#">Cunicoli e pietre Viaggio dove nascono gli uomini-talpa = Sotto le macerie, nei cunicoli Qui diventiamo uomini-talpa</a> <i>V.c.</i>	173
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	24/08/2017	34	<a href="#">Ape nell'auto donna si schianta sul guard-rail</a> <i>Redazione</i>	175
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	24/08/2017	39	<a href="#">Lettere - Il salvataggio diventi protezione civile</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	176

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	24/08/2017	39	Lettere - La magnitudo e l'uso del latino <i>Posta Dai Lettori</i>	177
CRONACAQUI TORINO	24/08/2017	22	I ghiacciai del bianco restituiscono i corpi rimasti uccisi nel '95 = I ghiacciai del Bianco restituiscono i corpi inghiottiti 20 anni fa <i>Leonardo Di Paco</i>	178
CRONACAQUI TORINO	24/08/2017	22	Un riccio in casa Arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	179
CRONACAQUI TORINO	24/08/2017	32	Lettere - Le case abusive e il terremoto <i>Posta Dai Lettori</i>	180
ECO DI BERGAMO	24/08/2017	2	I sindaci: Ischia non è la capitale dell'abusivismo <i>Redazione</i>	181
ECO DI BERGAMO	24/08/2017	3	Ciro, il bambino-eroe: Dio il mio primo pensiero <i>Redazione</i>	182
ECO DI BERGAMO	24/08/2017	7	Terremoti la storia non insegna nulla = Terremoti, la storia non insegna nulla <i>Alberto Kralli</i>	183
ECO DI BERGAMO	24/08/2017	55	Paola Saluzzi: ritratti di coraggio dai terremotati alla lotta al bullismo <i>Redazione</i>	184
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	2	Monte Bianco, avvistati tre morti sul ghiacciaio <i>Redazione</i>	185
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	3	Un anno fa la scossa che ferì il Centro Italia <i>Redazione</i>	186
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	3	Ciro: Il mio primo pensiero è stato Dio <i>Redazione</i>	187
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	3	Ischia, l'ipotesi del disastro colposo <i>Redazione</i>	188
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	19	Busseto, un paese blindato: barriere contro il terrorismo <i>Redazione</i>	189
GAZZETTA DI PARMA	24/08/2017	31	Incendio al quartiere La Bionda <i>Redazione</i>	190
GAZZETTINO	24/08/2017	4	Il viaggio tra le macerie è uno slalom tra gli abusi <i>Francesco Pacifico</i>	191
GAZZETTINO	24/08/2017	5	Il racconto di Ciro: Facevo giocare Mattias ma pensavo di morire = Un bambino, non un eroe <i>Massimo Zivelli</i>	193
GAZZETTINO PORDENONE	24/08/2017	4	Vigili del fuoco, Sos sulla carenza di uomini <i>Davide Lisetto</i>	194
GAZZETTINO PORDENONE	24/08/2017	9	Tamai scontro tra auto, ferite due donne <i>Alberto Comisso</i>	195
GAZZETTINO PORDENONE	24/08/2017	10	Cade lungo il sentiero nel bosco Grave escursionista di 74 anni <i>Redazione</i>	196
GAZZETTINO TREVISO	24/08/2017	5	Funerale impossibile: in obitorio da 12 giorni = Morto da 12 giorni ma niente funerale <i>Nicola Cendron</i>	197
GAZZETTINO TREVISO	24/08/2017	9	Auto sotto un tir: muore a 43 anni = Torna dal mare: muore in A4 <i>Nicola Cendron</i>	198
GAZZETTINO TREVISO	24/08/2017	14	Nuovi lavori anti-sisma è scontro sulla "Bolda" <i>Elisa Giraud</i>	199
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	24/08/2017	6	Maltempo, il 31 in visita il sottosegretario Baretta <i>Redazione</i>	200
GIORNO	24/08/2017	23	La posta dei lettori - Il terremoto fermi i condoni <i>Posta Dai Lettori</i>	201
GIORNO GRANDE MILANO	24/08/2017	46	Roghi in cascine e nei fienili: Oltre 100mila euro di danni <i>Stefano Dati</i>	202
GIORNO GRANDE MILANO	24/08/2017	46	Pioltello piange la morte di Alex e dei genitori = In ricordo del piccolo Alex <i>Francesca Grillo</i>	203
GIORNO LECCO COMO	24/08/2017	38	Infarto stronca cercatore di funghi sulle montagne della Valchiavenna <i>Redazione</i>	204
GIORNO LECCO COMO	24/08/2017	40	Serata sottotono nella piazza blindata <i>Roberto Canali</i>	205
GIORNO MILANO	24/08/2017	46	Auto si ribalta in strada Ferita 29enne alla guida Dinamica da accertare <i>Redazione</i>	206
GIORNO BRESCIA	24/08/2017	37	Cade nel lago e finisce sotto l'elica Grave turista = Turista francese cade dal gommone e viene travolto dalle eliche: è grave <i>Federica Pacella</i>	207
LIBERO MILANO	24/08/2017	3	Terremoto, così in Lombardia difendiamo il territorio = Rischio terremoto Così difendiamo la Lombardia <i>Viviana Beccalossi</i>	208



# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/08/2017	34	<a href="#">Il Comitato: "Prigionieri di Gusti di frontiera" = Noi, prigionieri di Gusti di frontiera</a> <i>Francesco Fain</i>	209
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/08/2017	21	<a href="#">Tamponamento, 3 feriti e traffico in tilt</a> <i>Redazione</i>	211
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/08/2017	34	<a href="#">In aumento gli interventi dei vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	212
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/08/2017	37	<a href="#">Rimossi gli alberi caduti nel parco di palazzo Burovich</a> <i>Redazione</i>	213
NAZIONE LUCCA	24/08/2017	45	<a href="#">Boschi in fiamme Divorati 30 ettari</a> <i>Fiorella Corti</i>	214
NAZIONE LUCCA	24/08/2017	45	<a href="#">Atc, Onesti nuovo presidente</a> <i>Redazione</i>	215
NUOVA VENEZIA	24/08/2017	35	<a href="#">Maltempo, la conta dei danni a Baretta</a> <i>Francesco Macaluso</i>	216
PICCOLO	24/08/2017	6	<a href="#">Il bambino-eroe: Un miracolo</a> <i>Redazione</i>	217
PICCOLO	24/08/2017	6	<a href="#">I turisti in fuga Ischia si ribella</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	218
PICCOLO	24/08/2017	11	<a href="#">Roghi in Dalmazia, situazione ancora critica ma fiamme domate a Lesina e Brazza</a> <i>Redazione</i>	220
PICCOLO	24/08/2017	15	<a href="#">Grado, la sabbia avanza e crea lagune</a> <i>Antonio Boemo</i>	221
PICCOLO GORIZIA	24/08/2017	20	<a href="#">Per la sicurezza in arrivo metal detector Confermata l'installazione di venti webcam</a> <i>Redazione</i>	223
PICCOLO GORIZIA	24/08/2017	20	<a href="#">Residenti "prigionieri" di Gusti = Noi, prigionieri di Gusti di frontiera</a> <i>Francesco Fain</i>	224
PICCOLO GORIZIA	24/08/2017	32	<a href="#">La Mula di Muggia avanza verso Grado</a> <i>Antonio Boemo</i>	226
PICCOLO GORIZIA	24/08/2017	33	<a href="#">Blocchi di cemento alla Rievocazione = Rievocazione coi blocchi di cemento</a> <i>Monica Del Mondo</i>	228
PROVINCIA DI VARESE	24/08/2017	4	<a href="#">Il giorno del ricordo, il giorno del silenzio</a> <i>Redazione</i>	229
PROVINCIA DI VARESE	24/08/2017	4	<a href="#">Omicidio, disastro e crolli colposi Regione: È stato d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	230
PROVINCIA PAVESE	24/08/2017	9	<a href="#">Festa Ticino, camion anti-assalto = Camion anti-assalto alla Festa del Ticino</a> <i>Anna Mangiarotti</i>	231
PROVINCIA PAVESE	24/08/2017	23	<a href="#">Vinuva, scatta il piano anti terrorismo</a> <i>Oliviero Maggi</i>	232
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	24/08/2017	32	<a href="#">La rabbia I sindaci dell'isola in rivolta Non è la capitale dell'abusivismo</a> <i>Serenella Mattered</i>	233
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	24/08/2017	33	<a href="#">Gli sfollati Speriamo di avere al più presto una casa</a> <i>Redazione</i>	234
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	24/08/2017	33	<a href="#">Il bimbo-eroe `Il mio primo pensiero è stato Dio`</a> <i>Mauro Iovino</i>	235
REPUBBLICA FIRENZE	24/08/2017	1	<a href="#">Ischia: "Ciro, unn'avé furia..."</a> <i>Claudio Cucciatti</i>	236
REPUBBLICA BOLOGNA	24/08/2017	9	<a href="#">Allarme incendi la Regione incalza "Grave pericolo"</a> <i>Redazione</i>	237
REPUBBLICA TORINO	24/08/2017	1	<a href="#">Bianco, l'archivio delle 100 croci</a> <i>Carlotta Rocci</i>	238
REPUBBLICA TORINO	24/08/2017	2	<a href="#">Misure antiterrorismo piazza Castello divisa in due parti = Quattro zone protette nel cuore della città Piazza Castello "divisa"</a> <i>Carlotta Rocci</i>	239
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/08/2017	41	<a href="#">Gli Avventisti in soccorso al paesino terremotato = Seimila euro donati per fare ripartire il paesino terremotato</a> <i>Redazione</i>	240
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/08/2017	43	<a href="#">Il `postino dei terremotati` è al trentesimo viaggio</a> <i>Redazione</i>	241
RESTO DEL CARLINO CESENA	24/08/2017	45	<a href="#">Lasciati soli dopo la tromba d'aria</a> <i>Redazione</i>	242
STAMPA AOSTA	24/08/2017	37	<a href="#">Fiamme nell'alpeggio, l'allevatore salva famiglia e auto ma non il cane</a> <i>Redazione</i>	243
STAMPA AOSTA	24/08/2017	37	<a href="#">Monte Bianco dal ghiacciaio affiorano i resti di tre alpinisti</a> <i>Redazione</i>	244

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

STAMPA AOSTA	24/08/2017	43	<a href="#">Terremoto, solidarietà a Forio di Ischia</a> <i>Redazione</i>	245
STAMPA CUNEO	24/08/2017	41	<a href="#">Si perdono sul Monviso Recuperati 4 alpinisti</a> <i>Redazione</i>	246
STAMPA CUNEO	24/08/2017	45	<a href="#">"Ringraziamo i volontari" Domani festa a Garessio</a> <i>Redazione</i>	247
TRIBUNA DI TREVISO	24/08/2017	21	<a href="#">Frecce Tricolori a Jesolo uno spettacolo europeo</a> <i>Valentina Calzavara</i>	248
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, 2 vittime e 16 feriti ricoverati. Borrelli: "Case con materiali scadenti"</a> <i>Redazione</i>	249
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, Dpc: "276 persone assistite per una sistemazione nella notte"</a> <i>Redazione</i>	250
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2017	1	<a href="#">Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 23 Agosto 2017 ****</a> <i>Redazione</i>	251
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, 2 vittime e 16 feriti ricoverati. Borrelli: "Case con materiali scadenti"</a> <i>Redazione</i>	252
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Unioncamere: "finanziati progetti per 2 mln" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	253
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia: uomini e mezzi dalla Città metropolitana - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	254
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia, la Protezione Civile: 276 persone hanno chiesto assistenza - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	255
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia, architetti: "Manca la cultura della prevenzione, non si sa cosa siano il contrasto e la riduzione del rischio" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	256
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Ad Ischia iniziano le verifiche tecniche dopo il terremoto, ministro Pinotti in visita: "Tutto sta tornando alla normalità" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	257
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Incendi: nuovi roghi sul monte Grillo nel Napoletano - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	258
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia, verifiche sugli edifici: in arrivo i tecnici di Napoli - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	259
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Ischia, il Capo della Protezione Civile: "Dell'abusivismo non parlo, se ne occuperà la magistratura" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	260
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia, Borrelli: "Ieri verifiche su scuole e hotel, oggi sulle case" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	261
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto, De Luca: "A Ischia, prima in ospedale poi a Casamicciola" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	262
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Un incendio divora il Parco degli Ulivi di Venafro: forse doloso - Meteo Web - - -</a> <i>Redazione</i>	263
meteoweb.eu	23/08/2017	1	<a href="#">- Terremoto Ischia: i pm attendono le relazioni per aprire il fascicolo - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	264
adnkronos.com	23/08/2017	1	<a href="#">Ischia, Protezione civile: "Verifiche su agibilit? case"</a> <i>Redazione</i>	265
adnkronos.com	23/08/2017	1	<a href="#">Dal software al marketing, l'aiuto di Unioncamere a imprese zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	266
adnkronos.com	23/08/2017	1	<a href="#">Architetti: "Per i terremoti continua a mancare cultura prevenzione"</a> <i>Redazione</i>	267
adnkronos.com	23/08/2017	1	<a href="#">Terremoto, Federalberghi Ischia: "Isola non ? cratere, pronti per turisti"</a> <i>Redazione</i>	268
ansa.it	23/08/2017	1	<a href="#">Avvistati tre morti su Monte Bianco - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	269
ansa.it	23/08/2017	1	<a href="#">Rogo Morrone, fuoco su versante pescarese - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	270
ansa.it	23/08/2017	1	<a href="#">Incendio divora Parco Ulivi di Venafro - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	271
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Fvg, Iacop: cordoglio per scomparsa Ivano Benvenuti</a> <i>Redazione</i>	272
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Serracchiani: Benvenuti, grande suo impegno in Friuli Venezia Giulia</a> <i>Redazione</i>	273



# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2017

askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Sisma Ischia, Procura Napoli valuta ipotesi di disastro colposo</a> <i>Redazione</i>	274
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Ischia, la Procura valuta l'ipotesi di disastro colposo</a> <i>Redazione</i>	275
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Il terremoto? Costa più della prevenzione, ecco le cifre</a> <i>Redazione</i>	276
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Sisma Ischia, al via servizi anti-sciacallaggio nella zona rossa</a> <i>Redazione</i>	277
askanews.it	23/08/2017	1	<a href="#">Sisma Ischia, operativi mezzi e uomini della Città metropolitana</a> <i>Redazione</i>	278
repubblica.it	23/08/2017	1	<a href="#">Perché Amatrice ? crollata e Norcia no? Anche la memoria influenza i pericoli dei terremoti</a> <i>Redazione</i>	279
repubblica.it	23/08/2017	1	<a href="#">Svizzera, frana in Val Bregaglia al confine con la Lombardia: 100 sfollati, allarme per gli escursionisti</a> <i>Redazione</i>	281

Vigili urbani, Verona emergenza e vigili del fuoco al Fenilon

## **Perde il controllo della vettura e finisce fuori strada: donna ferita**

[Redazione]

INCIDENTE Vigili urbani, Verona emergenza e vigili del fuoco al Fenilon Perde il controllo della vettura e finisce fuori strada. Una donna è rimasta ferita, ieri pomeriggio, in un incidente accaduto in via Fenilon in prossimità del civico 32. Era alla guida di una Seat Leon che, per cause in corso di accertamento, è finita fuori strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto la signora dall'abitacolo e messo in sicurezza llauto. La donna è stata portata a Borgo Trento. I rilievi sono stati affidati alla polizia municipale. La donna è stata trasportata a Borgo Trento - tit\_org-

L'ANNIVERSARIO Il 24 agosto 2016 la prima di una serie di scosse devastanti

**Il sisma di Amatrice: i soccorsi scaligeri furono in prima linea = Non avevano più niente.**

**Eppure pensavano agli altri**

MADINELLI-DALLI CANI PAG 22-23

[Redazione]

L'ANNIVERSARIO Il sisma di Amatrice: i soccorsi scaligeri furono in prima linea MADINELLI-DALLI CANI PAG 22-23 LA TRAGEDIA E LA SPERANZA. Il 24 agosto 2016 la prima di una serie di scosse devastanti. Non avevano più niente. Eppure pensavano agli altri. Il ricordo, le immagini, le storie che hanno colpito i volontari veronesi tra le popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Eravamo in piena zona rossa, ma non in centro: mi è bastato il racconto di chi operava nel cuore dei paesi e rientrava sconvolto dopo aver visto case esternamente integre ma completamente distrutte al loro interno. Non le ho viste con i miei occhi ma è stato come se l'avessi fatto: questa immagine spettrale mi ha impressionato moltissimo. La difficoltà più grande, per chi prestava soccorso in quei giorni, era dire la verità a tutte quelle persone: avevano perso tutto. Eppure, in quella situazione, c'è stato anche chi si è preoccupato di come stessimo noi. Due testimonianze, due ricordi indelebili, probabilmente riemersi con ancor maggiore vigore dalla notizia del terremoto di lunedì a Ischia. Testimonianze che abbiamo chiesto, a un anno dalla prima devastante scossa che ha percorso il Centro Italia il 24 agosto, ad alcuni veronesi che da allora si sono messi a disposizione, con le proprie competenze o solo con il proprio desiderio di rendersi utile, in quella che viene definita la macchina dei soccorsi che di meccanico ha ben poco. Il carburante indispensabile è l'altruismo e a farla andare è anche il desiderio di rendersi utili, aiutare. Dona e riceverai non è una frase fatta: quanti si sono messi in moto per il Centro Italia hanno ricevuto in cambio esempi di dignità e coraggio, senza autocommiserazioni che pure sarebbero comprensibili. Il sindaco, il tecnico del Comune, lo studente che dopo pochi mesi si sarebbe diplomato, il cuoco, il prete...: nomi dei tanti - di tutti coloro che hanno operato (e stanno operando) ad Amatrice, a Norcia, nei paesi fantasma raccontano che cosa è rimasto loro dentro, che cosa hanno visto soprattutto negli occhi della gente alla quale hanno portato un po' di soccorso. Racconti intervallati da pause, da silenzi, da quei momenti nei quali è necessario riprendere fiato quasi per non farsi travolgere dall'onda dell'emozione. Non abbiamo aggiunto niente. Bastano le parole dei testimoni, di chi ha incrociato, come racconta Guerino lo studente, quella tristezza in moltissimi volti impossibile da capire fino in fondo per chi non abbia vissuto quel dramma. A.S. Scuola per i bambini di Amatrice -tit\_org- Il sisma di Amatrice: i soccorsi scaligeri furono in prima linea - Non avevano più niente. Eppure pensavano agli altri

A Loro Piceno

## Ho negli occhi le strade e i vicoli deserti

[Franco Volterra \*]

A Loro Piceno Franco Volterra\* La desolazione e la dignità: dal 16 al 21 gennaio sono stato in forza come collaboratore volontario all'ufficio tecnico del Comune di Loro Piceno, in provincia di Macerata. Poi ho passato il testimone ad Alessandro Todesco, responsabile del servizio manutenzioni del Comune di San Bonifacio che, pure, aveva accolto l'appello partito dall'Associazione nazionale dei Comuni e dalla Protezione civile di Rieti. L'immagine del sisma per me sono le strade e i vicoli deserti di questo magnifico centro medievale. La desolazione, lo svuotamento intramezzato dalla luce di rarissime lampadine accese oltre le finestre, e poi le porte di ingresso delle case, con sopra incollata l'ordinanza di evacuazione. Uno scenario spettrale. Il contraltare in questa esperienza, che mi sento onorato di avere vissuto soprattutto per lo straordinario risolto umano, sta proprio nelle persone: ho visto la voglia di fare, un'attivazione continua 20 ore su 24. C'erano la voglia di aiutare di chi è andato É per questo e la straordinaria forza d'animo di chi ha vissuto la tragedia: alle straordinarie neviccate e alle tante e continue scosse, compresa quella fortissima che ha seppellito l'hotel Rigopiano, si è reagito subito, tirandosi su le maniche, ognuno al suo posto, a fare. Ho incontrato grandissima dignità e anche tanto calore umano che si sono fusi in due parole: avanti sempre.

\*Ingegnere, tecnico del Comune di San Bonifacio -tit\_org-

## Al campo c'era bisogno anche dell'ascolto

[Luigino Cristofori \*]

Ad Ancarani Al campo c'era bisogno anche dell'ascolto Luigino Cristofori Da tendopoli a campo di accoglienza: a questo obiettivo ha lavorato la Croce rossa ad Ancarani, una micro frazione a sei chilometri da Norcia. Dal 14 al 21 gennaio ero là. Al gruppo appartengono anche Alberto Antonio Multari e Renza Tosi impegnati in altri momenti e in altre località. Sono stato destinato al Posto medico avanzato del campo allestito nell'area polivalente del paese. Il lavoro quotidiano si divideva tra la gestione della mensa per gli anziani, le donne e i bambini che stavano stabilmente lì e i pasti per quanti lavoravano nel post-sisma. Ascolto, abbiamo messo a disposizione della popolazione l'ascolto, perché bisognava far passare il tempo e occuparlo nell'attesa di quelle casette per cui si stava spianando una vasta area a ridosso del campo. Pomeriggi passati a disegnare e a colorare con i bambini, ma anche a giocare, e delle ore dedicate ad ascoltare il racconto delle persone anziane sulla loro vita, il loro lavoro. Qualcuno partiva alle prime luci dell'alba per andare ad accudire le proprie greggi e tornava all'imbrunire. Si riempiva il tempo, ma non ho mai visto disperazione o scoramento: ho visto la consapevolezza che il terremoto e le sue devastanti conseguenze fossero solo un capitolo della vita, non il tutto. Era un momento di attesa, ma di qualcosa che stava per accadere e verso il quale si nutrivano speranze. \* vOlontario dei Comitot'0 Est veronese di Son Bonifacio della Croce rosso -tit\_org- Al campo era bisogno anche dell'ascolto

## Con la casa è crollata anche la sicurezza

[Redazione]

All'Aquila MatteoAlbi\* Rubi Businaro Otto anni in due tragedie: sono quelli che abbiamo respirato noi componenti della delegazione che il 29 e 30 agosto è partita da Soave per portare materiali di prima necessità verso il Centro Italia. Il nostro capolinea è stato L'Aquila, la sede della Pubblica assistenza della Gran Sasso soccorso. Otto anni dopo il disastroso terremoto d'Abruzzo, di cui ancora la città porta segni drammaticamente visibili, è stato il racconto di chi nei primissimi giorni ha operato nelle Marche a lasciarci senza fiato. Abbiamo organizzato il viaggio in pochissimi giorni con Ali d'Angelo Onius e il Soave volley per consegnare gli aiuti raccolti già dal 24 agosto. I soccorritori ci raccontavano della difficoltà immensa di quei primi giorni nel cercare di far allontanare le persone da ciò che restava delle proprie case. Ci mettemmo un po' a capire quel che sul momento sembrava inconcepibile: quella gente stava vivendo già il danno più grave del terremoto, il crollo della sicurezza, la consapevolezza che non c'era più nulla oltre quelle macerie che invece rappresentavano l'unica certezza, che non c'era più futuro. L'abbiamo respirata forte quella sensazione e abbiamo capito che la difficoltà più grande, per chi prestava soccorso in quei giorni, era dire la verità a tutte quelle persone. In questa situazione c'è stato anche chi si è preoccupato di come stessimo noi. \* Vice presidente dei Soave Volley \*\* Votontorio onfus Ali d'Angelo di San Bonifacio -tit\_org-



## La domanda del bimbo: come ci si difende?

[Redazione]

Il ricordo degli occhi curiosi e pieni di futuro di un bambino e lo sguardo spento e sconsolato di suo padre: arrivarono insieme, mano nella mano. Io e Luigi (Lonardi, volontario della squadra Ana Medio-Adige di Protezione civile, ndr) ci eravamo presi qualche minuto di pausa. Il padre aveva nel volto l'assenza di ogni speranza, mentre quel bambino di dieci anni per quindici minuti non ha fatto altro che bombardarci di domande sul terremoto e poi quella più grande: ci chiese che cosa si potesse fare per difendersi. Ci trovavamo a Fiastra, piccolo comune del Maceratese, tra il 29 ottobre e il 2 novembre. Eravamo undici volontari veronesi in quella missione, comprese le squadre Lessinia, Verona città e Valpolicella. L'altra immagine è quella del comandante dei carabinieri (Antonio Ombra, ndr), un ragazzo giovane: la caserma era inagibile, ma lui non ha mollato mai. Ha continuato a lavorare, correndo i rischi continui nell'entrare e nell'uscire degli edifici rimasti in piedi e sentendosi cadere addosso calcinacci. E sempre andato lui, impedendolo ai sottoposti, e nel caos generale è sempre stato una certezza. Poco prima del nostro arrivo, dopo una forte scossa all'ora di cena, di propria iniziativa aveva fatto evacuare chi ancora era rimasto tra le 400 anime di Fiastra: assumendosi questa responsabilità, aveva probabilmente salvato qualche vita visto che qualche ora dopo venne registrata una scossa ancora più forte. \* Volontario della squadra Ana VoldOlpone di Protezione civile -tit\_org-

## 25 aprile, solo un vigile Il centro era deserto

[Leone Madinelli]

A Leonessa 25 aprile, solo un vigile 11 centro era deserto Leone Madinelli Leonessa, ai piedi del monte Terminino, 25 aprile 2017. Il paese laziale è in apparenza intatto, ma completamente deserto. In piazza c'è solo un vigile. Nessuna commemorazione, nessuna bandiera italiana. Solo quel vigile. È uno degli scenari che non dimenticherò del pellegrinaggio sul Cammino di San Benedetto organizzato in aprile e compiuto con una trentina tra compaesani e amici. Dovevamo partire il 25 agosto 2016... invece ci siamo svegliati con le terribili notizie del terremoto che aveva sconvolto il Centro Italia. Viaggio annullato. Alla fine siamo partiti in primavera. E abbiamo cercato di portare un po' di conforto e compagnia a tante persone che non ci hanno nascosto di sentirsi molto sole o di avere le attività in ginocchio. Durante il viaggio abbiamo incontrato tante situazioni. A Monteleone di Spoleto, un paese medioevale, non era caduto nulla. Bar e negozi erano aperti. Leonessa, invece, totalmente disabitata: case rimaste in piedi, ma lesionate all'interno e perciò inagibili. Alloggiavamo all'albergo Al Sole, dove eravamo gli unici turisti. Tutte le altre stanze erano occupate da carabinieri, polizia e altre forze di sicurezza che presidiavano la zona. \* Presidente detto Polisportivo Bure (San Pietro in Cariano) -tit\_org-

A Montemonaco

## La mamma che fuggiva con la figlia tra le braccia

[Guerino Congestri \*]

A Montemonaco Guerino Congestri Studente dell'istituto alberghiero Angelo Berti di Verona, con alcuni compagni ho vissuto ('esperienza delle Cucine di emergenza a Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Dal 4 all'11 febbraio ho aderito alla proposta avanzata dalla scuola e riservata agli allievi che lo scorso anno avevano partecipato a un corso di formazione con la Protezione civile. Dico di sì sempre, perché è penso sia utile fare esperienze diverse. Sono partito anche perché ero attratto dall'idea della mobilitazione di militari, vigili del fuoco e ammetto che ho vissuto i primi giorni chiedendomi perché lavorare gratuitamente (l'orario dei ragazzi impegnati in cucina era dalle 8 alle 14 e dalle 18.30 alle 21, ndr). Gli ultimi giorni l'ho capito e rifarei subito questo servizio. Il mio primo ricordo coincide con un racconto, quello di una donna: mi descrisse la fuga notturna dalla sua casa, il 24 agosto, tenendo tra le braccia sua figlia mentre la casa stava venendo giù. L'eredità del terremoto a febbraio era ancora più che visibile. Siamo stati a far visita a una coppia di anziani che avevano deciso di non muoversi da ciò che era rimasto di casa loro. C'era la distruzione ma anche la loro determinazione a non cedere e la tristezza, quella tristezza vista in moltissimi volti ma impossibile, per chi non abbia vissuto quel dramma, da capire fino in fondo. \* Neo diplomato all'istituto alberghiero Angelo Berti di Verona -tit\_org-

## La stanza da letto del maresciallo: l'auto

[Luca Brandiele \*]

La stanza da letto del maresciallo: l'auto Luca Brandiele L'immagine che per me racconta il terremoto? Quella del comandante della stazione dei carabinieri di Piastra che due mesi dopo il sisma ancora dormiva in auto. Ero il supervisore del gruppo di cinque squadre venete che tra il 29 ottobre e il 2 novembre hanno raggiunto i luoghi del sisma per installare grandi tensostrutture destinate a dormitorio nel Maceratese, a Rastra, San Séverine Marche e Bolognola. Alcune di quelle tensostrutture sono poi state abbattute dalle imponenti nevicate di gennaio. Mi è rimasto nel cuore e nella mente quel maresciallo, arrivato da poco a guidare la stazione dell'Arma, impegnato a lavorare dall'alba al tramonto, senza una caserma, e con l'auto come stanza da letto (il maresciallo, Antonio Ombra, è uno dei militari che hanno ricevuto un encomio solenne per l'attività di assistenza prestata dopo il sisma, ndr). C'è quell'immagine, e l'organizzazione incredibile della cucina da campo dei carabinieri. E poi i capannoni, uno sull'altro con un tragico effetto domino... e le case. Eravamo in piena zona rossa, ma non in centro: mi è bastato il racconto di chi operava nei centri abitati e rientrava sconvolto dopo aver visto case apparentemente integre ma completamente distrutte ali' interno. Lavoravo su altro, non le ho viste, ma questa immagine spettrale mi ha impressionato moltissimo.

\* Coordinatore dedo colonne mobile dedo Protezione civile dell'Ano di Verono, -tit\_org- La stanza da letto del maresciallo:auto

**TERREMOTO . Dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti arriva la replica dei primi cittadini**

## **Ischia, un disastro colposo = Ischia, la rivolta dei sindaci Non siamo un'isola abusiva**

*Il ministro Pinotti consegna una medaglia al piccolo Ciro: Un premio per il coraggio*

[Redazione]

TERREMOTO. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta. Insorgono i sindaci di Ischia, im-

disastro colposo Il ministro Pinotti consegna una medaglia al piccolo Ciro: Un premio per il coraggio È scontro con i sindaci delle zone colpite dal terremoto che a Ischia ha fatto due vittime, numerosi feriti e causato crolli. La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal sisma. Il ministro Deirio punta il dito contro i troppi crolli provocati da una scossa di magnitudo 4. Ma il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino sostiene: La nostra non è una collettività di abusivi. Intanto ieri il ministro Roberta Pinotti, in vi sta alla zona, ha consegnato una medaglia al piccolo eroe Ciro: Un premio per il suo grande coraggio. E oggi adAmatrice e Arquata le cerimonie a un anno dal terremoto che ha colpito il centro Italia. PAG 3 11

giorno dopo il terremoto sull'isola di Ischia avviate le verifiche tecniche negli edifici, alberghi, scuole e abitazioni civili, dopo crolli causati dal sisma TERREMOTO. Dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti arriva la replica dei primi cittadini Ischia, la rivolta dei sfaldaci Non siamo un'isola abusiva È molto forte la preoccupazione per l'inarrestabile fuga dei turisti 1276 sfollati di Casamicciola non vogliono dormire in tenda NAPOLI Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì notte, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la rivolta degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, ha rassicurato anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Potrebbe essere aperta un'inchiesta giudiziaria. Il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa dove purtroppo è morta una persona. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento e la ricostruzione ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente, sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Si arriva quasi alla rissa con i giornalisti a Casamicciola. Basta sciacallaggio mediatico, urlano. E i lavoratori stagionali raccontano il loro timore di perdere il posto. Intanto di passare altri giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova in cima al monte Tabor nella serata sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola, oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti. Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di La

cco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione civile. Intanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire una cucina da

campo. In tanti anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a fornire assistenza o un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi per la fase della ristrutturazione. Un'abitazione crollata dopo il terremoto che ha colpito Ischia -tit\_org- Ischia, un disastro colposo - Ischia, la rivolta dei sindaci Non siamo un'isola abusiva



**I soccorsi**

## **Protezione Civile: Brescia in pre-allarme**

[Redazione]

Nonostante lo stato di preallerta sia risuonata in ogni angolo della Penisola, con migliaia di volontari pronti ad intervenire a sostegno della popolazione ischitana, l'emergenza terremoto è rimasta contenuta entro i confini regionali, con la sola Protezione Civile della regione Campania (ad eccezione di unità speciali di soccorso arrivate da più lontano) e le squadre territoriali dei Vigili del Fuoco chiamata ad intervenire nella ricerca dei dispersi sotto le macerie di Casamicciola. Vista l'entità relativamente circoscritta del fenomeno sismico e delle sue conseguenze, la Protezione Civile lombarda non ha ritenuto per il momento necessario l'invio di uomini e mezzi sul luogo del sisma, salvo comunque assicurare il massimo supporto nel caso in cui la situazione dovesse malauguratamente peggiorare. Seguiamo con attenzione gli sviluppi dell'evento e siamo comunque pronti a rispondere tempestivamente in caso di bisogno, ha assicurato il consigliere della provincia di Brescia con delega alla Protezione Civile Antonio Bazzani. - tit\_org-

**LA VITTIMA BRESCIANA** Aveva lasciato Brescia negli anni '70 per costruire una nuova vita in provincia di Macerata ma da qualche tempo si era trasferita sull'isola dei suoi sogni

## **Marilena Romanini morta per fatalità: la sua casa intatta mentre crollava quella dell'amica = Marilena, una vita spezzata dalla fatalità**

[Davide Vitacca]

LA VITTIMA BRESCIANA Marilena Romanini morta per fatalità: la sua casa intatta mentre crollava quella dell'amica  
eviTACCAPAGII LA TRAGEDIA. A ve va lasciato Brescia negli anni 70 per costruire una nuova vita in provincia di Macerata ma da qualche tempo si era trasferita sull'isola dei suoi se Marilena, una vita spezzata dalla fatalità Mentre la sua casa reggeva all'urto del terremoto l'ex infermiera moriva nell'abitazione dell'amica La sorella: Aveva un animo gentile e disponibile Davide Vitacca Si era trasferita da qualche tempo sull'isola campana per trascorrere in serenità, tra l'azzurro del mare e i verdi rilievi collinari, gli anni della pensione e il meritato riposo dopo una vita dedicata alla cura degli altri e alla famiglia. Ma gli imponderabili effetti del sisma che lunedì sera ha fatto tremare Ischia hanno interrotto brutalmente ogni aspirazione futura. Marilena Romanini, 65 enne residente a Monte San Giusto (Macerata) ma bresciana di nascita, non è riuscita a mettersi salvo dalla fùria del terremoto ed è rimasta sepolta sotto le macerie causate dal crollo dell'abitazione di Casamicciola in cui si trovava ospite. Lei che lo scorso anno aveva assistito a pochi chilometri di distanza alle conseguenze della micidiale scossa che aveva attra versato il Centro Italia. LA FATALITÀ degli eventi non fa che aggiungere amarezza alla tragedia: la struttura in cui era domiciliata ha retto alla potenza del movimento tellurico, ma non la casa degli amici con cui aveva scelto di trascorrere la serata di lunedì. L'annuncio di una morte improvvisa e forse evitabile non ha raggiunto solamente le Marche - precisamente la località di Civitanova dove vivono l'ex marito, la figlia Elena Zani e i tré nipotini (l'altro figlio ha invece espresso la volontà di restare anonimo) -, ma si è rapidamente spinta fino a Brescia, città natale in cui l'ex infermiera aveva abitato fino agli anni Settanta, prestando servizio anche agli Spedali Civili. Qui, specialmente nel quartiere don Bosco di cui la famiglia era originaria, la notizia è stata accolta con lacrime e sconcerto dal padre 96enne Luigi Romanini, perfettamente lucido nonostante l'età avanzata, e dalle sorelle più piccole Paola, 59 anni, e Adelina, 58. Quest'ultima ha avuto anche un passato professionale - dal 1979 al 1986 - trascorso tra le fila di Bresciaoggi in qualità di tipografa dopo aver deciso di seguire le orme paterne. Proprio lei ha accettato di spendere qualche parola in ricordo della vicinissima e amata congiunta scomparsa. Ci sentivamo con frequenza, anche se lei ormai si era fatta una vita altrove e non tornava più quassù, ha raccontato con compostezza. Era sempre gentile e questa qualità si rifletteva sul suo lavoro nel reparto di ostetricia, dove era chiamata ad accudire i bambini prematuri. LA SALMA di Marilena Romanini ha lasciato l'isola ed è stata trasferita su ordine dell'Autorità giudiziaria a Napoli, in attesa dell'autopsia che verrà effettuata oggi attorno a mezzogiorno. Soltanto dopo la conclusione dei rilievi del medico legale si potrà decidere la data della celebrazione delle esequie, che con tutta probabilità si svolgeranno nella terra marchigiana che l'aveva abbracciata oltre quarant'anni fa, accogliendola a Montecosaro, Castelsantangelo sul Nera e infine, prima di trasferirsi a Ischia, nel cuore del borgo antico di Monte San Giusto. Marilena Romanini: aveva 65 anni ed era originaria di Brescia La scossa di terremoto ha causato numerosi danni alle costruzioni dell'isola -tit\_org- Marilena Romanini morta per fatalità: la sua casa intatta mentre crollava quella dell'amica - Marilena, una vita spezzata dalla fatalità

A trent'anni dalla tragica alluvione

## La gente di Valle non ha dimenticato la morte di Giovanna

[Redazione]

SAVIORE. A trent'anni dalla tragica alluvione Stasera verrà celebrata una messa seguita dalla proiezione di filmati A trent'anni di distanza dal fiume di fango e pietre che travolse il paese. Valle di Savio rivive il ricordo di quel 24 agosto 1987 che costò la vita a Giovanna Bonomelli mentre si trovava nel suo fienile in località Cus. Nel luogo in cui la donna trovò la morte era stata realizzata poco tempo dopo una scultura che la raffigura sormontata dalla scritta Il 24 Agosto 1987 la violenza delle acque travolse nella sua corsa mortale Bonomelli Giovanna, distrusse case e terreni ma non la volontà della comunità di ricostruire. Alcuni anni fa i fratelli Marilena, Vittorio, Pierangelo e Dante hanno posato accanto alla lapide una scultura dell'artista Mauro Bernardi e parte del crocifisso rinvenuto molto tempo dopo a 6 km. di distanza nel greto del torrente Poggia e che dal 1950 era collocato proprio all'esterno del fienile. Questa sera Giovanna verrà ricordata su iniziativa del Comune, della parrocchia e del gruppo della protezione civile di Valle. Alle ore 20 sarà celebrata la messa di suffragio in località Cus e subito dopo verranno proiettati i filmati dell'epoca accompagnati dalle testimonianze di chi ha vissuto i giorni dell'alluvione. L'ARAN. La scultura nella roccia che rappresenta Giovanna Bonomelli -tit\_org-

**SMS**  
**Sms 3371628987**

[Redazione]

Gestori di bar, prendete esempio dal Bar Smile di Castelmella, ai quali rivolgo i miei elogi per aver capito che la serenità non è guadagnare sulle debolezze altrui. Se procuri sfortune, torneranno solo sfortune. Via tutte le macchinette dai bar. Fulvio. Maria, Fernanda e Carlo sono pienamente d'accordo con il signor Alberto Archetti riguardo la gentilezza e la professionalità della farmacia Maffeis. Piste ciclabili, usate come parcheggi. Perché i carabinieri non fanno le multe? Fabio 3371628987 Navi Ong temporaneamente disoccupate? Però non fanno rotta su Ischia, in emergenza terremoto, per traghettare gratis... O no? Paolo-Pisogne Caro Cannine prova a fare nove ore di notte in ospedale o otto ore in fabbrica da metalmeccanico! E poi fammi sapere! Buon pisolino... Caro insegnante a tutti piacerebbe lavorare solo tre ore al giorno con 4 mesi di ferie. E poi vorrei vedere lei in fabbrica... Chi critica gli insegnanti invitandoli a timbrare il cartellino alle 8 e alle 17, non si rende conto di cosa significhi stare un'ora in cattedra rispetto qualsiasi altro lavoratore! Parlo per esperienza -tit\_org-

## **Anche gli islamici ai funerali di Luca Marta: Fatemelo rivedere = Marta ora è in ospedale a Bassano Fatemi vedere il corpo di Luca**

[Renato Piva]

Anche gli islamici ai funerali di Luca Marta: Fatemelo rivedere di Renato Piva  
arta Scomazzon, la fidanzata di Luca Russo, ucciso nella strage sulla Rambla, è rientrata a Bassano. E' ancora ricoverata in ospedale per le ferite. Fatemelo rivedere ha detto ieri. Domani i funerali, presenti le comunità islamiche. a pagina 3 Marta ora è in ospedale a Bassano Fatemi vedere il corpo di Luca Oggi camera ardente, domani i funerali con i rappresentanti della comunità islami BASSANO DEL GRAPPA L'ambulanza passa rapida accanto alla torre radio dell'ospedale San Bassiano; nella luce della sera l'alto pinnacolo ricorda vagamente un minareto. La vettura medica che trasporta Marta Scomazzon si nasconde nella pancia dell'ospedale bassanese. Il ritorno dalla festa della Rambla, insanguinata dalla follia del terrorismo islamista, riserva alla ventenne fidanzata di Luca Russo, seconda vittima véneta dell'Isis dopo Valeria Solesin, un'altra tappa. La casa degli Scomazzon è a cinque minuti da qui, ma per Marta non è ancora tempo di casa. Ha trascorso la notte al reparto di terapia intensiva: È in una stanza semi intensiva, le servono riposo e tranquillità, ma le condizioni generali sono buone dice Antonio di Caprio, direttore medico dell'ospedale: troppi i traumi riportati nel giovedì nero di Barcellona, anche se la ferita più profonda i fanatici della morte l'hanno inferta all'anima. Quella richiederà lunghe e attente cure, già iniziate: Una nostra psicoioga affianca la ragazza - ancora di Caprio - e anche i familiari. Ieri, nel cuore del pomeriggio, due medici dell'aeronautica militare hanno prelevato Marta, i genitori, Mirco e Roberta, e la zia Lucia, nella capitale della Catalogna. Il volo è atterrato a Istrana, Treviso, alle 18.20. All'aeroporto militare, un medico del San Bassiano ha preso in consegna la paziente, vincolata a una barella, e le cartelle cliniche spagnole. Praticamente impossibile pensare che Marta possa partecipare alla fiaccolata per Luca, stasera. Voglio vederlo, me lo faccia vedere ha chiesto subito al dirigente sanitario. Il corpo di Luca Russo, ancora per stamane, è all'obitorio del SanBassiano: Mi sono già attivato. Domani (oggi, ndr) ci sarà un consulto con specialisti e vedremo di fare il possibile. Ieri sera, in corsia, anche l'abbraccio con Chiara, sorella del fidanzato che Marta non ha più. Altri, molti altri, saranno alla fiaccolata. Da viale dei Martiri fino a piazza delle Libertà, la sera di Bassano si accenderà di centinaia, forse migliaia di fiaccole, dalle 20.30. Quella fetta di città sarà blindata da molto prima: così ha deciso il tavolo tecnico per la sicurezza riunitesi ieri. Polizia, carabinieri, Finanza, Protezione civile, mitra, vetture blindate e occhi attenti: è attesa una folla e nulla si vuoi lasciare al caso. La piazza sarà sorvegliata da tutti e quattro gli angoli, spiega David De Leo, vice questore di Vicenza. In piazza delle Libertà, nella chiesa di San Giovanni Battista, è stata allestita la camera ardente dove chi vorrà potrà salutare Luca Russo e i suoi 25 anni. Sarà aperta dalle 16 alle 19, ma già ieri, in obitorio, molti sono passati: preghiere, fiori, qualche messaggio, un messaggio agli idioti del terrore lo ha lanciato, ieri, Abderrahim Rom, imam vicentino: Sono barbari assassini e maledetti. Siamo affranti, ci dispiace troppo per Luca Russo. Che Dio conservi l'Italia dall'odio di quei maledetti. Domani Rom, con altri rappresentanti e guide spirituali delle comunità islamiche di Bassano, vicentine e di altre città e paesi del Veneto sarà al funerale privato, celebrato dal vescovo Beniamino Pizzioi nella chiesa di San Francesco. La bara di Luca arriverà un'ora prima dell'inizio, per consentire a parenti ed amici di condividere ricordi e testimonianze. Non è ufficiale ma i familiari sono d'accordo confida don Andrea Guglielmi, abate di Santa Maria in Colle, da cui dipende la chiesa francescana. Al rito privato, scelto dai Russo, parteciperà il presidente del Veneto, Luca Zaia. Avrà al fianco il ministro dell'Interno, Filippo Bubbico. Tutt'intorno dolore e, probabilmente, rabbia. Renato Piva Le esequie Prima della cerimonia le testimonianze e i ricordi di amici e famigliari Stragei Barcellona La fidanzata della vittima véneta riportata con aereo militare a due passi da casa -tit\_org- Anche gli islamici ai funerali di Luca Marta: Fatemelo rivedere - Marta ora è in ospedale a Bassano Fatemi vedere il corpo di Luca

## Il 118 a ponte è segno di civiltà

[Franco Brevini]

dei ILHSAPONTE È SEGNO DI CIVILTÀ' di Franco Brevini Il progetto di costruire a Ponte di Legno una base per il soccorso rischia di passare inosservata fra le notizie dei giornali di agosto. Si tratta invece di un servizio di fondamentale importanza dislocato in un'area strategica, di quelli di cui può giustamente vantarsi una società civile. Nella medicina d'urgenza il tempo costituisce una variabile decisiva, dove ogni ritardo può rivelarsi fatale. Se l'elicottero del U.8 non deve partire da Brescia, ma può levarsi da Ponte, è evidente che tutti gli utenti dell'Alta Valle ne trarranno un beneficio. Si pensi al soccorso alpino. Nella stagione invernale il grande comprensorio di Adamello Ski registra numeri sempre più importanti, compresi gli appassionati del fuoripista. Per chi resti accidentalmente sommerso da una valanga la salvezza dipende dalla tempestività dei soccorsi. È noto che la curva delle possibilità di trovare in vita l'infortunato precipita dopo il primo quarto d'ora. Stante la regola dell'autosoccorso, ben chiara a tutti coloro che si inoltrino sul terreno d'avventura, è evidente che una squadra di specialisti con i cani velocemente depositata sul luogo dell'incidente aumenta di gran lunga la possibilità di un esito felice. Lo stesso vale per gli incidenti sulla montagna estiva, soprattutto nei casi più gravi, dove i soccorritori sono in lotta contro il tempo. Non è un caso che in termini generali l'impiego dell'elicottero abbia ridotto la mortalità sulle Alpi. Ma non ci sono solo i turisti: ci sono anche quelli che tutto l'anno risiedono in Alta Valle. Sempre più appare chiaro come lo spopolamento delle aree montane possa essere scongiurato solo dalla garanzia di servizi efficienti. La telemedicina si sta rivelando una risorsa preziosa, ma ci sono casi in cui solo l'elicottero, assicurando un ricovero tempestivo in ospedale, concretizza davvero il diritto sociale all'assistenza sanitaria. Si pensi, fra tante emergenze sanitarie, ai casi di infarto. Per i comuni l'elicottero del 118 sotto casa riequilibra uno dei disagi della perifericità, di cui sarebbe lungo fare la lista: collegamenti lenti, scuole lontane, vita culturale limitata, ecc. In zona si sono fatti grandi investimenti, la ricettività è cresciuta, gli impianti sono moderni e affidabili, le piste sono ottimamente preparate, l'offerta dei servizi sempre più ampia e differenziata. Una base operativa del 118 arricchirebbe l'area di una risorsa strutturale, aumentando la sicurezza della popolazione e posizionando Ponte di Legno in modo sempre più strategico sul mercato turistico. -tit\_org-

Il 118 a ponte è segno di civiltà



**A SIRMIONE****Si tuffa dal gommone ferito dall'elica del motore = Si tuffa dal gommone, ferito dall'elica***Ricoverato in condizioni serie al Civile un giovane francese in vacanza a Moniga con due amici.**[Lilina Golia]*

A SIRMIONE Si tuffa dal gommone ferito dall'elica del motore Un 23enne francese è rimasto ferito in maniera seria alla testa dopo un tuffo dal gommone. Il giovane turista, in vacanza a Moniga, colpito dall'elica dell'imbarcazione in movimento. a pagina 5 Si tuffa dal gommone, ferito dall'elica Ricoverato in condizioni serie al Civile un giovane francese in vacanza a Moniga con due amici Le ferite che ha riportato sono gravi. L'elica del motore si è trasformata in una lama micidiale che lo ha colpito in più punti del corpo. Ora è ricoverato in condizioni serie all'ospedale Civile di Brescia. È finitamaniera drammatica la gita in barca di tre giovani amici francesi. Da qualche giorno erano in vacanza sul lago di Garda, a Moniga, e ieri, nel primo pomeriggio, avevano deciso di noleggiare un gommone. Il vento in faccia tra relax e spensieratezza. Il sole a baciare la giornata di vacanza. E poi qualche bracciata a largo della penisola di Catullo per apprezzare meglio il paesaggio della costa da un punto di vista privilegiato e gustare il refrigerio offerto dalle acque benacensi. Niente di meglio da chiedere per un pomeriggio in compagnia. Le risate tra amici e le acrobazie da emuli del celebre connazionale Camille Lacourt condividevano le ore del dopo pranzo. Dovevano essere vacanze indimenticabili quelle trascorse in Italia dai tre. Ma qualcosa di terribile è arrivato ad interrompere bruscamente il divertimento. Il gommone preso a noleggio, che doveva essere riconsegnato di lì a poco, puntata la riva per il rientro, quando uno dei tre ragazzi, un 23enne, ha deciso di tuffarsi in acqua, mentre l'imbarcazione era in movimento. Salto improvviso, il gommone lo ha travolto. L'elica lo ha tagliato, provocandogli ferite importanti. Tra gli amici è scattato il panico. Ma, nonostante le lacerazioni, il 23enne è riuscito a riemergere dal lago. I compagni lo hanno fatto salire a bordo del gommone e immediatamente hanno chiamato i soccorsi. Rapidamente sono arrivati nello specchio d'acqua teatro dell'incidente gli uomini della Guardia Costiera, i Vigili del Fuoco di Salò e Castiglione delle Stiviere, oltre agli operatori del 118 e agli agenti della Polizia Locale di Sirmione. A preoccupare maggiormente era la ferita riportata alla testa dal giovane che è stato portato a riva, fino al porto, dagli stessi amici poi caricato sull'ambulanza che lo ha trasferito all'ospedale Civile di Brescia. Per lui i medici si sono riservati la prognosi. Lilina Golia RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente Il giovane è rimasto ferito nelle acque di Sirmione. A soccorrerlo per primi gli amici -tit\_org- Si tuffa dal gommone ferito dall'elica del motore - Si tuffa dal gommone, ferito dall'elica

**Sacerdote muore in quota = Malore in alta montagna perde la vita un sacerdote***[Gigi Sosso]*

Sacerdote muore in quota Stava percorrendo il sentiero tra Averau e Nuvoiau, colto da malore. Un altro sacerdote morto in montagna: è il secondo in pochi giorni, il terzo in tre mesi. Il veneziano don Adriano Bregolin è morto per un malore tra Averau e Nuvoiau mentre era in compagnia di due amici. **SOSSO**APAGINA24 Malorealta montagna perde la vita un sacerdote Cortina. Adriano Bregolin erapasseggiata con due amici tra Averau e Nuvoiau. È il terzo prete deceduto in quota in poco tempo dopo don Soccol e don Bortolin di Gigi Sosso. **I CORTINA** Muore un prete in montagna. Don Adriano Bregolin, direttore dell'Opera salesiana di Firenze ha perso la vita ieri mattina, mentre con due amici stava camminando sul sentiero tra Averau e Nuvoiau, a 2.350 metri di altitudine, nel territorio di Cortina. All'improvviso il 69enne veneziano di Cona, che risulta residente a Roma, si è accasciato e i tentativi di rianimarlo si sono rivelati vani: infarto. È il terzo sacerdote, che purtroppo non torna a casa da una gita in quota, nel giro di poche settimane. La mattina del 2 agosto, all'altezza del bivacco Cadore, in via Stalata (Auronzo), era deceduto don Francesco Soccol, il titolare della parrocchia bellunese di Cavarzano. E a giugno il malore fatale di don Valerio Bortolin della parrocchia di San Vito di Valdobbiadene, che era sul Pizzocco con amici, quando si è sentito male, ha perso l'equilibrio ed è caduto tra le rocce per una ventina di metri. Ieri a dare l'allarme sono stati i due compagni di passeggiata di Bregolin. L'elisoccorso è decollato nella direzione indicata e ha sbarcato in hovering medico, infermiere e tecnico di elisoccorso. L'equipe medica ha immediatamente avviato tutte le manovre di rianimazione, ma gli sforzi si sono rivelati inutili. Don Adriano non si è più ripreso. Sul posto, anche i militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina, che hanno provveduto ai rilievi necessari e avvertito il magistrato di turno Marco Faion. Una volta arrivato il nulla osta, la salma è stata ricomposta e recuperata con un verricello di una decina di metri, prima di essere trasportata a Cianzopè, dove è stata affidata al carro funebre. Nelle prossime ore, si dovrebbe provvedere all'ispezione cadaverica, prima del secondo nulla osta alla celebrazione dei funerali. Adriano Bregolin era nato a Cona il 16 ottobre 1948 ed era diventato salesiano il 16 agosto 1966, dopo il noviziato di Albarè. Era stato ordinato diacono il 28 maggio 1977 e sacerdote un anno dopo. Laureato in Lettere moderne nel marzo 1980 all'Università di Padova, aveva ricevuto importanti incarichi, sia in Italia che all'estero, all'interno della Congregazione, fino al dicembre 2003, quando era stato chiamato dal Rettore Maggiore, don Pascual Chávez, a ricoprire l'incarico di vicario generale. Un ruolo che eserciterà per dieci anni, fino al 26 marzo 2014. Dal 20 giugno 2014 era direttore dell'Istituto salesiano a Firenze. A Pegolotte, la frazione d'origine, molti lo ricordano, ma la sua frequentazione, a causa dell'importante ruolo, è stata abbastanza saltuaria. L'ultima volta era arrivato per i funerali del fratello e si parla di tre anni fa. Appassionato di montagna, nei giorni scorsi aveva progettato l'escursione, non da solo, ma con due amici di sempre. La fatica e forse anche la temperatura gli sono costate la vita. Don Adriano Bregolin -tit\_org- Sacerdote muore in quota - Malore in alta montagna perde la vita un sacerdote

**Como - La terra ha cominciato a tremare Il racconto di un avvocato di Como**

*A Ischia si contano due morti e 42 feriti. Migliaia gli sfollati*

[Redazione]

La terra ha cominciato a tremare Il racconto di un avvocato di Como A Ischia si contano due morti e 42 feriti. Migliaia gli sfollati (f.bar.) Due morti, 42 feriti e 2.600 sfollati. Questo il tragico bilancio del terribile terremoto che ha colpito, alle 20.57 di lunedì, l'isola di Ischia. Sisma che si è scatenato a una profondità di 5 chilometri tra Ischia e la costa flegrea. Sull'isola, proprio in quelle ore, si trovava in vacanza l'avvocato penalista di Como, Rossella Esposito. Noi alloggiamo a Barano d'Ischia. Siamo in una struttura che si affaccia direttamente sulla spiaggia Maronti. E l'altra sera quando si è scatenato il terremoto ci siamo subito tutti riversati direttamente in spiaggia - ricorda l'avvocato Esposito Abbiamo sentito un boato e la terra si è messa a tremare sotto i piedi. Un vero spavento, una sensazione indescrivibile. Fortunatamente in quella zona dell'isola non ci sono stati danni a cose e persone - conferma Rossella Esposito - mentre le notizie in arrivo da Casamicciola erano molto più drammatiche. Ieri però è arrivata una buona notizia: dopo diverse ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre vivi da sotto le macerie tre fratellini rimasti in un primo momento intrappolati sotto i resti della casa in cui abitavano. È stata un'esperienza davvero terrificante. Anche perché io, sebbene allora fossi piccola, ricordo ancora nitidamente la paura provata durante il terremoto dell'80 che vissi direttamente perché abitavo nelle zone colpite dal sisma, aggiunge sempre l'avvocato Esposito. Abbiamo sentito e visto i soccorsi diretti nelle zone colpite. Gli elicotteri in volo e i mezzi. Ho anche parlato con alcuni miei parenti che avevano prenotato le vacanze a Ischia, proprio nelle aree colpite dal terremoto. Le case prese in affitto hanno però riportato danni e quindi stavano purtroppo rientrando a Napoli, continua il racconto dell'avvocato che però ha deciso, almeno per ora, di non rientrare. Sì, abbiamo deciso di rimanere. La zona dove alloggiamo noi non è infatti a rischio. Il disastro si è scatenato a Casamicciola, distante da noi. Ischia infatti è un'isola molto grande, conclude la sua testimonianza l'avvocato Rossella Esposito. Il miracolo Tre fratellini sono stati estratti vivi dalle macerie di casa dopo diverse ore di lavoro dei pompieri Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente dopo il terremoto che si è scatenato lunedì sera alle 20.57. Epicentro a 5 chilometri di profondità tra Ischia e la costa flegrea. Purtroppo sono due le vittime del sisma Sono invece stati salvati tre fratellini rimasti intrappolati sotto le macerie di -tit\_org-

**L'iniziativa****Camposcuola tra i terremotati per 12 ragazzi***[Redazione]*

L'iniziativa VERONA Ci saranno anche alcuni giovani veronesi ad Ascoli Piceno per ricordare, ad un anno di distanza, il terremoto che ha sconvolto il centro Italia. Dodici ragazzi della diocesi scaligera, tra i 18 e i 25 anni prenderanno all'iniziativa che si concluderà oggi nel capoluogo delle Marche, per far sentire la vicinanza a chi ancora è per commemorare le vittime del sisma. Gli stessi giovani hanno frequentato un camposcuola, promosso dal Centro di Pastorale Adolescenti incentrato sulla formazione e sul servizio tra le persone terremotate assieme ad altri ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. I partecipanti hanno animato i grest ed i centri estivi nelle località danneggiate dal sisma, stando accanto ai più giovani e alla popolazione anziana. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**DUE WEEKEND ORGANIZZATI DA ADRA CESENA****Festa solidale la 18 edizione avrà al centro il terremoto***Gli organizzatori**[Giorgia Canali]*

DVE DA Festa solidale la 18a edizione avrà al centro il terremoto Aiuti a Visso, sarà presente anche I sindaco: Ancora il 90% delle case da noi è inagibile CESENA GIORGIA CANALI Al via sabato la 18a edizione della Festa Solidale, l'appuntamento che ogni anno Adra Onlus Cesena organizza a Case Finali sul finire dell'estate. Anche quest'anno la festa si articola in due fine settimana: si comincia sabato e domenica per poi replicare il fine settimana successivo, il 2 e 3 settembre. "Per la città terremotata di Visso e i suoi abitanti", questi i destinatari della parte solidale della festa. Realtà che l'Adra cesenate ha già avuto occasione di visitare: Una domenica mattina abbiamo portato il necessario per una settantina di pasti e abbiamo trascorso la giornata con loro - racconta Giovanni Beninidi Adra Cesena - Esperienza che replicheremo il 10 ottobre. Un gemellaggio quello che lega il paese terremotato e i protestanti cesenati che sarà sottolineato anche dalla presenza del sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini, che sarà in Romagna sabato. Al telefono ieri mattina raggiunto telefonicamente ha raccontato le difficoltà in cui ancora versa il paese a distanza di un anno dalla prima scossa: A Visso abbiamo il 90% delle case ancora inagibili - racconta - Siamo ancora alla ricerca di soluzioni che ci permettano di sopravvivere e grazie anche al contributo di Adra siamo riusciti ad aiutare i commercianti, categoria tra le più colpite, perché paradossalmente la normativa prevede forme di sostegno a chi è stato danneggiato dal terremoto, ma non per chi è stato distrutto. Un modo seppur temporaneo, grazie alla solidarietà dei privati e di associazioni come Adra, lo hanno trovato: Per tutta l'estate abbiamo proposto un mercatino. Servono strutture provvisorie che consentano loro di tornare a lavorare, perché senza la sua anima commerciale la ricostruzione di Visso rischierebbe di trasformarsi nella realizzazione di un monumento al terremoto. È un fiume in piena il sindaco marchigiano e rispetto alla cronaca di questi giorni aggiunge: La politica si interroga sul dopo Errani, quando in realtà quello di cui abbiamo bisogno è che Vasco Errani esaurisca il suo compito e lo faccia bene. Animato da grande passione per la sua terra il sindaco Pazzaglini è pragmatico: Quando ho sentito Errani dichiarare che la priorità era la legalità sono inorridito, non perché sia contro la legalità, sia chiaro, ma perché un comune come il mio, in cui non avevamo i soldi nemmeno per cambiare le lampadine le infiltrazioni mafiose non sono un pericolo. Legalità significa burocrazia e un eccesso di burocrazia, regole fatte male, l'impossibilità di derogare sulla base del contesto particolare in cui siamo, sono questi i pericoli che incombono. La 18ª edizione entrerà in vivo dalla mattinata di sabato e per tutti i giorni di festa ospiterà associazioni e realtà del territorio impegnate nel sociale a vario titolo. Sabato mattina il pastore Giuseppe Cupertino guiderà il momento di riflessione spirituale "Al di là del bene e del male, come possiamo interpretare le tragedie della vita?", nel pomeriggio (ore 18.30) il laboratorio creativo per bambini e ragazzi di Adriano Maraldi e alla sera musica con la "Big StrazzBand". Gli organizzatori della Festa Solidale 2017 e a destra il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini -tit\_org-

## **Non si aspetti solo il Giro d`Italia o un terremoto**

[Redazione]

Non si aspetti solo il Giro d'Italia o un terremoto CESENA Possibile si debba aspettare il Giro d'Italia o un terremoto per fare investimenti?...Purtroppo sì!. È la triste certezza che Marcello Borghetti, segretario della Uil Cesena, affida alla sua pagina Facebook a commento delle foto della strada disastrosa di Tessello che stava percorrendo in bici. Si tratta di una zona frequentata dai cicloturisti, che attualmente però devono fare i conti con le crepe e gli avvallamenti che, da troppo tempo indisturbati, si stanno conquistando un po' alla volta tutto il manto stradale, rendendo pericoloso frequentarla. La provinciale per Tessello -tit\_org- Non si aspetti solo il GiroItalia o un terremoto



## Una notte da incubo Vorrei incontrare l'uomo che mi ha salvato

[Redazione]

Una notte da incubo Vorrei incontrare l'uomo che mi ha salvato FAENZA Ho avuto tanta paura, ero allo stremo delle forze, ma non ho mai perso conoscenza, non so quanto ancora avrei potuto resistere. Potevo morire. A parlare è Marco Ceroni, il Sienne faentino, disperso e poi ritrovato (dopo quasi 24 ore 1 1 di agosto), in un fosso vicino alla torre di Oriolo. Per le ricerche si è attivata una delle più grandi operazioni mai svolte nel faentino: Vigili del Fuoco, elicotteri, Protezione Civile, forze dell'ordine, cani molecolari. Nell'incidente ha rimediato una frattura all'omero scapolare destro, è stato operato e adesso sta bene. Ieri era al bar del Circolo Ferrovieri a raccontare la sua terribile avventura a lieto fine: devo portare un tutore per 15 giorni ma è niente rispetto all'esperienza avuta. Vorrei ringraziare l'agricoltore che mi ha ritrovato: mi piacerebbe incontrarlo personalmente. Gli forniamo il nome: è Daniele Barnabe che quel giorno decise di partecipare alla grande mobilitazione. I due probabilmente si vedranno nei prossimi giorni. La sera di san Lorenzo il 5 lenne si stava recando in bicicletta ad una serata di karaoke al parco della torre di Oriolo, quando ho sbagliato strada - racconta -: vedevo la meta a circa 200 metri, ma ero nell'altro versante, così ho deciso di tagliare attraverso i campi. Era già buio e dopo una discesa sterrata non ho visto il fosso dove sono caduto dentro. Sono rimasto incastrato, con un forte dolore alla spalla: sentivo la musica provenire dalla torre, sapevo di essere lì vicino. Ho telefonato per chiedere i soccorsi, ma era difficile spiegare la mia posizione, poi si è scaricato il cellulare. Una notte da incubo Sono rimasto in compagnia dei gufi, che non portano certo fortuna, poi ho sentito altri animali avvicinarsi forse erano bisce e topi. In quel punto il fosso è più profondo, c'era del fango e credo venissero ad abbeverarsi. Poi si è fatto giorno. Ho pensato: adesso mi trovano, ma niente, nessun esito. Mi è passato quasi sopra l'elicottero, credevo avessero visto la bicicletta rossa che era rimasta sul ciglio del fosso. Fin quando intorno alle 20 è arrivato Daniele Barnabe con il suo scooter. Ero mezzo imbambolato, disidratato, con un filo di voce ho chiesto nuovamente aiuto e per fortuna mi ha sentito, mi ha tranquillizzato e dato da bere. Devo davvero ringraziarlo, se non era per lui forse non sarei qui a raccontarla. F.D. Il racconto di Marco Ceroni, i faentino disperso É 1 agosto e poi ritrovato dopo un giorno in un fosso IL FAENTINO SI È RIPRESO DALLA BRUTTA AVVENTURA A sinistra Marco Ceroni, ancora con un tutore al braccio destro, â destra l'uomo che lo ha trovato nel fosso, Daniele Barnabe -tit\_org- Una notte da incubo Vorrei incontrare l'uomo che mi ha salvato

## CASTEL D'ARIO

**Il miglior risotto è made in Mantova = Mantova strappa a Verona la palma di miglior risotto**

*Al festival di Castel d'Ario vince il piatto preparato dai cuochi di Castelforte Per cinque anni la giuria popolare e degli esperti aveva premiato gli scaligeri*

[Lino Fontana]

CASTEL D'ARIO miglior risotto è made in Mantova I A PAGINA 18 Mantova strappa a Verona la palma di miglior risotto Al festival Castel d'Ario vince il piatto preparato dai cuochi di Castelforte Per cinque anni la giuria popolare e degli esperti aveva premiato gli scaligeri CASTEL D'ARIO La cucina mantovana, dopo cinque anni interrotti di predominio di quella veronese, ha vinto la settima edizione del Festival del riso organizzata durante la sagra di fine agosto. Martedì sera il presidente della Pro Loco, Paolo Soave, ha premiato con la spiga d'oro il "risotto con i saltarei (gamberetti di fiume ndr)" preparato dall'Associazione cultura e spettacolo di Castelforte. A decretare il successo del risotto preparato dai cuochi dell'Acs non solo il giudizio espresso dalle varie giurie succedutesi nelle quattro serate del festival, ma anche da quello del pubblico-consumatore. Già lo scorso anno l'Associazione castelfortese mancò la vittoria per un solo punto preceduta dal risotto preparato da Risottomania di Gazzo Veronese che quest'anno si è aggiudicata il secondo posto con risotto con radicchio, re cioto e monte veronese, seguita dall'Associazione Calcio Castel d'Ario che ha proposto il risotto ai frutti di mare. Per il miglior risotto condito con il tradizionale "pisto" i nove concorrenti del festival hanno dovuto cimentarsi nella preparazione del piatto tipico casteldariense. Vincitore il risotto preparato dalla Associazione Strada del riso e dei risotti mantovani il cui premio è stato ritirato dalla delegata dell'associazione, Eleonora Benedirli. Anche quest'anno grazie al bel tempo che ha accompagnato tutte le serate - dice il presidente della Pro loco Paolo Soave - abbiamo avuto un'ottima partecipazione di pubblico. Le varie manifestazioni in programma dalla mostra fotografica all'esposizione dei trattori d'epoca, dal festival dei madonnari alle viste guidate al castello, la corsa ciclistica e la notte sono state il volano della massiccia partecipazione. La sagra si è conclusa con uno spettacolo pirotecnico preceduto dalla tombola (1.500 euro) vinta da una casteldariense. Soave ha ringraziato tutti i volontari della Pro loco, l'amministrazione comunale, le forze dell'ordine, la polizia municipale e i volontari della Protezione civile Vergilius di San Giorgio. La manifestazione avrà un mini prolungamento il 26 e 27 prossimi con la Festa della solidarietà nell'area feste per raccogliere fondi per ristrutturare l'oratorio parrocchiale. Lino Fontana La serata finale del festival dei risotti ha riempito Castel d'Ario La premiazione dei vincitori (foto Vincenzo Bruno) -tit\_org- Il miglior risotto è made in Mantova - Mantova strappa a Verona la palma di miglior risotto

## Allerta incendi prorogata al 10 settembre

[Redazione]

Prosegue fino a domenica 10 settembre lo "stato di grave pericolosità" per il rischio di incendi nei boschi, valido in tutta l'Emilia-Romagna. Il provvedimento, che proroga l'efficacia dell'atto emanato lo scorso 14 luglio, è stato emanato dal Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti, d'intesa con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e il Comando Regione carabinieri Forestale. All'interno delle aree forestali rimane, dunque, in vigore il divieto assoluto di Allerta Incendi prorogata al 10 settembre accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci; è vietato accendere fuochi di legna o residui vegetali; è proibita la pulizia dei pascoli e dei terreni mediante abbruciamento delle stoppie. E resta in vigore l'inasprimento delle sanzioni per chi appicca incendi dolosi. Chi viola le prescrizioni o adotta comportamenti che possono innescare un incendio boschivo rischia sanzioni fino a 10 mila euro. Sotto il profilo penale, è prevista la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è provocato volontariamente; da 5 anni, se viene causato in maniera involontaria, per negligenza, imprudenza o imperizia. -tit\_org-

## Così lo Stato umilia il bar terremotato

*A fronte di 180mila euro di danni richiesti gli propongono un indennizzo di 5mila euro. Ricorso al Presidente Mattarella*

[Francesco Dondi]

MIRANDOLA )) LA RICOSTRUZIONE FINISCE IN TRIBUNALE Così lo Stato umilia il bar terremotato A fronte di 180mila euro di danni richiesti gli propongono un indennizzo di 5mila euro. Ricorso al Presidente Mattarella di Francesco Dondi MIRANDOLA Iniziano ad arrivare davanti ai giudici tutti i nodi del terremoto. Perché se qualcuno ha alzato bandiera bianca da tempo, arrendendosi di fronte alla burocrazia istituzionale e alzando le mani per la sproporzione di poteri in campo tra il cittadino e la macchina statale, c'è anche chi ha scelto di lottare per rivendicare quello che considera un diritto, sancito dalle stesse ordinanze commissariali. E i tribunali amministrativi ne avranno di lavoro da fare se i ricorsi dovessero continuare soprattutto adesso che si è entrati nella fase più critica e complessa dei rimborsi. C'è un bar, a Mirandola, che prima del maggio 2012 si trovava al piano terra di un condominio, reso inagibile dal sisma. Ne consegue un'ovvia ordinanza di sgombero e come tanti altri colleghi, il ristorante sceglie di delocalizzare, trasferendo la propria attività nel piazzale di fronte allo stabile danneggiato. Due anni dopo i proprietari del condominio approvano la demolizione e la ricostruzione del fabbricato e così il barista, in accordo con il Comune, si trasferisce di nuovo, realizzando una struttura in legno provvisoria sul lato opposto della strada e che di fatto è ancora il locale che accoglie i clienti a distanza di oltre cinque anni dal terremoto. Come prevede l'ordinanza 57 c'è un contributo per chi ha delocalizzato e ha subito danni alle scorte. Sono tanti soldi quelli annotati dal tecnico privato del ristoratore: 180mila euro totali, 57mila per i beni strumentali compromessi e quasi 123mila per le spese di delocalizzazione temporanea. La comunicazione parte a marzo e quattro mesi dopo Invitalia, la discussa agenzia di proprietà del ministero dell'Economia incaricata dalla Regione per espletare tutte le pratiche relative all'ordinanza 57, spedisce la sua proposta di indennizzo. È stato svilente, ammette il battagliero barista. Stavolta, infatti, tra domanda e risposta non ci sono gli ormai tradizionali 30-40mila euro. Stavolta si parla di appena 5600 euro totali a fronte di una richiesta di 180mila. Sarà un errore, si pensa a Mirandola e si inoltra una nuova richiesta di ricalcolo a cui arriva la medesima risposta. Ho sbagliato qualcosa io? si domanda il mirandolese Oppure c'è una disparità di trattamento? Io vorrei solo avere una risposta definitiva. E così, come stanno facendo altri terremotati della Bassa, non resta altro da fare che rivolgersi ad un avvocato per tentare di vedersi riconosciuti i propri diritti. La strada è ormai segnata e porta direttamente al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, chiamato a dissipare la vertenza. E mentre il cittadino e il suo legale spediscono a Roma tutti gli atti, comprovanti la questione, il ministero sceglie la strada del silenzio o quantomeno non si premura di inviare alcuna deduzione, lasciando il Consiglio di Stato senza una documentazione su cui prendere una decisione definitiva. E le parole dei giudici, che invita il ministero a riferire quanto prima, lasciano trapelare una certa preoccupazione per la situazione del mirandolese. Ad una prima sommaria valutazione degli atti si legge - la Sezione ritiene che sussistano i presupposti del danno grave ed irreparabile, costituito dalle conseguenze che un ulteriore ritardo nell'erogazione del contributo può causare alla società ricorrente, sicché l'atto impugnato va sospeso ai fini del riesame della maggior somma richiesta dalla ricorrente. Che detta in altre parole significa: spiegateci cos'ha portato Invitalia a decurtare il contributo da 180milaeuro a 5mila. Lavori in corso su tutte le scuole di Massa Un vasto progetto di manutenzione è in corso sulle scuole di Massa dopo che era stato interessato anche l'Ufficio Igiene dell'Ausi per il plesso che ospita il nido. In particolare, come divulgato dal Comune, sono in corso lavori nei locali delle scuole elementari mentre è stata impegnata una cifra complessiva di oltre 7mila euro per effettuare alcuni lavori sui tetti degli istituti. Quello delle scuole "Dalla Chiesa" è infatti un problema atavico per tutte le amministrazioni che si sono succedute negli anni a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana. La Giunta-Palazzi ha deciso di intervenire con celerità, il bar ristorante delocalizzato dopo il sisma in una struttura in legno: sui rimborsi decideranno i giudici I lavori

alle elementari di Massa pronta a mettere a disposizione una struttura rinnovata per l'inizio dell'anno scolastico. -  
tit\_org-

## Il bambino-eroe: Un miracolo

[Redazione]

Il bambino-eroe: Un miracolo Il piccolo Ciro ricoverato a Napoli: Ho ringraziato Dio, ora spero nella normalità ISCHIA Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. Ciro, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore, durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. Ciro è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio di ieri a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede - I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, Marco de Felici, del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di Pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso e affidato al padre che risiede a Napoli. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed è crollata, Pasqualino si è salvato - dice il papà del piccolo - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava. Ciro e Matthias mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io lo feci. Proprio i tubolari del letto hanno salvato i ragazzi e anche questo è stato un miracolo. Il piccolo Ciro dopo essere stato estratto dalle macerie della sua casa -tit\_org-

## I turisti in fuga Ischia si ribella

*I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli*

[Maria Rosa Tomasello]

L'ITALIA CHE TREMA I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli di Maria Rosa Tomasello > ROMA Non ci stanno a essere considerati il regno dell'abusivismo. Non accettano di essere descritti come un luogo di distruzione. La grande paura è passata e ora, davanti alla fuga dei turisti, Ischia rivendica il ritorno alla normalità davanti allo spettro di un'economia che crolla. In prima linea ci sono i sindaci e gli albergatori, capitanati dal primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino: Non siamo una collettività di abusivi né un'isola terremotata, ora basta - dice - Non sono mai stati interrotti servizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. E oggi non c'è rischio per nessuno. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto si indigna Giovan Battista Castagna, primo cittadino di Casamicciola, dove i giornalisti sono stati accusati di sciacallaggio. Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi, conferma: Il terremoto ha fatto un numero relativo di danni in una piccola parte di Ischia, ma rischia di avere ripercussioni su tutta l'isola avverte, sottolineando davanti al fuggi-fuggi e alle disdette che gli alberghi sono sicuri e tutti agibili. Basta allarmismi eccessivi ribadisce Filippo Donati, di Asshotel Confesercenti, no a segnali disastrosi. Gli effetti sono già visibili: imbarchi da Napoli semideserti come mai si erano visti in alta stagione, rinunce a raffica. A Ischia abbiamo mille clienti e il 15% ha deciso di andare via prima - dice Luigi Polito, presidente di Imperatore Travel, 27 anni di attività - ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. A rinunciare sono soprattutto gli italiani, regge il mercato straniero. Una situazione che spinge anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ieri ha fatto visita al centro operativo della Protezione civile a Casamicciola, il comune più colpito, a dire che Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove si può venire e soggiornare, nonostante il sisma che ha provocato la morte di due donne e il ferimento di una quarantina di persone, 12 delle restano ricoverate. Il 29 agosto, annuncia Pinotti, il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza per l'isola verde. La Regione Campania, intanto, ha stanziato 2,5 milioni di euro per l'emergenza. Le verifiche da parte dei vigili del fuoco sono in corso in tutta l'area colpita, dove le persone sfollate assistite dalla Protezione civile sono 276, residenti di Casamicciola e Lacco Ameno, su una popolazione di 2600 persone. Tutti sono stati sistemati negli alberghi, mentre altri hanno scelto l'ospitalità di amici e parenti. La Caritas ha distribuito pacchi alimentari a 1200 persone. La priorità nei controlli è data a edifici pubblici e scuole, ma le ferite nel tessuto dei centri colpiti sono profonde. Sulle responsabilità e sull'eventuale rapporto di causa-effetto tra abusivismo e crolli farà luce l'indagine della procura, che non è ancora ufficialmente aperta. Gli accertamenti preliminari però sono in corso: ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo a Ischia, nominando due ingegneri come consulenti tecnici per la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli senza comprometterne lo stato in vista delle indagini. L'ipotesi di reato a cui si fa riferimento è disastro colposo e omicidio colposo plurimo: Ma è un quadro complesso che ha bisogno di approfondimenti ha detto il procuratore capo Giovanni Melillo. Non sfuggono - ha detto - i costi sociali di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo che rappresentano una delle priorità della procura di Napoli. Sottolineando che la presenza di abusivismo di necessità a cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il vice presidente della Camera del M5S, Luigi Di Maio sollevando un vespaio di polemiche, ha una dimensione nettamente inferiore a quella speculativa e criminale. Per il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio c'è ancora molto da fare sul piano della sensibilità generale al tema della sicurezza degli edifici: Una scossa di magnitudo 4 non dovrebbe provocare che un po' di paura e invece piangiamo i morti afferma, ricordando il rafforzamento del "sismabonus" che copre fino all'80% delle spese per i privati. Di abusi all'origine di alcuni crolli hanno parlato ieri anche residenti di Casamicciola. Come Francesco, che abita vicino al palazzo implosivo durante la scossa da cui sono stati estratti vivi i bambini con le loro

famiglie: Hai voglia a dirgli "non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Al primo piano, ha proseguito, c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. Il palazzo crollando ha buttato a terra pure casa mia, che è distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Di case costruite con materiali scadenti aveva detto martedì in conferenza stampa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Ma per i sindaci non è vero che le case cadute fossero tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizio '900, come la chiesa dove è morta una persona. Di qui i materiali scadenti. Secondo i dati di Legambiente sull'isola ci sono 600 case da abbattere e 27mila richieste di condono. Non sono case abusive - ribatte Ferrandino - ma vani, balconi, finestre. -tit\_org-



## Va salvato il patrimonio finito sotto le macerie

[Vittorio Emiliani]

VA SALVATO IL PATRIMONIO FINITO SOTTO LE MACERIE Vasco Errani lascerà molto presto l'incarico di commissario straordinario per le zone terremotate. La ricostruzione non sta procedendo nel modo migliore. Le colpe di Errani? La prima temo che sia "politica", aver aderito a Mdp. La seconda può risiedere in una scarsa conoscenza di una difficile "marca di confine" appenninica. Ma la responsabilità è essenzialmente del governo Renzi che, in una zona così ricca di valori storico-artistici e paesaggistici ha praticamente escluso le Soprintendenze da lui detestate facendole lavorare alla disperata con pochi mezzi e meno uomini. Carentissima poi la direzione generale del Mibact (e quindi lo stesso ministro Franceschini) che, a differenza del terremoto umbro-marchigiano del 1997, non ha provveduto a far puntellare subito a fine agosto i monumenti a rischio, col risultato di vederli crollare sotto le scosse successive e sotto il nevone di gennaio. Lavorando alla disperata si è riusciti a mettere in salvo quanto possibile del patrimonio storico e artistico di quei territori, su un'area geografica vastissima. Un lavoro enorme ma non basta. Lo dicono in un appello accorato al presidente della Repubblica Mattarella, 60 storici dell'arte del Ministero, con coraggio sfidando bavagli e censure. A preoccuparci grandemente è la sorte del ricchissimo e per tanti versi straordinario patrimonio monumentale dell'Appennino, costituito dalla fitta trama di borghi, centri storici e antiche chiese disseminati tra le montagne e le valli compresi tra i Monti Sibillini e quelli della Laga, in un contesto ambientale di incontaminata bellezza, che rischia di perdersi completamente. Una speranza c'è, ma fioca e va colta subito: Tanto è irrimediabilmente perduto ma tanto può ancora essere salvato. Perciò si appellano affinché siano stanziati al più presto le risorse necessarie alla messa in sicurezza degli edifici gravemente lesionati o parzialmente distrutti, degli affreschi e degli apparati decorativi fissi rimasti esposti dai crolli delle coperture (...) sforzo economico, organizzativo e procedurale necessario a restituire ai territori tanto duramente colpiti il loro volto storico e, con esso, la prospettiva del futuro. Ne avrà la forza il Mibact stremato, stravolto, immerso nel caos e nella paralisi dalle deformanti "riforme" del suo ministro rimediando agli errori marchiani di un anno fa? Si vedrà. Purtroppo i terremoti si susseguono e tuttavia non si intravede una svolta nella politica di prevenzione. Il dramma di Ischia conferma che è da suicidi non combattere a fondo abusi e illegalità urbanistiche e ambientali, l'uso di materiali scadenti (altro che anti-sismicità) in una zona "rossa" distrutta già a fine '800. Ci vuole al più presto un piano nazionale di prevenzione ma quello elaborato dal ministro Graziano Delrio rappresenta, secondo uno dei maggiori esperti, Roberto De Marco, già a capo del Servizio sismico nazionale (inglobato da Berlusconi nella Protezione Civile), una operazione a pioggia dai connotati populistici, una iniziativa poco mirata. Difatti la spesa possibile non viene concentrata - come i sismologi reclamano - nella zona "rossa", cioè nei 703 Comuni più a rischio che coprono la dorsale appenninica centro-meridionale, queste isole tirreniche e le Prealpi friulane, ma la spalma anche su altri 2.187 Comuni di media sismicità e, udite udite, su 2.003 Comuni a bassa sismicità. In tal modo si prevede - contesta De Marco - una spesa enorme, a gittata secolare almeno, dai risultati tuttavia lontani e incerti. Un'operazione probabilmente elettorale. Come quella, disperata, dei sindaci di Ischia e del governatore De Luca che si rifiutano di considerare le migliaia di case alzate o sopraelevate ovunque il detonatore che rende tragico un sisma di soli 3.6 punti (corretto in 4.0 ma in sé comunque non gravissimo) o anche una delle tante frane ischitane. -tit\_org-

## La lunga notte del ricordo nei paesi ridotti al silenzio

*Veglie e fiaccolate per le 299 vittime, oggi Gentiloni alla celebrazione di Amatrice Nei centri distrutti segni di ritorno alla vita, ma resta il problema delle macerie*

[Redazione]

Veglie e fiaccolate per le 299 vittime, oggi Gentiloni alla celebrazione di Amatrice Nei centri distrutti segni di ritorno alla vita, ma resta il problema delle macerie i AMATRICE È stata la notte del ricordo e del silenzio. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3.36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, in una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste tene a confine tra il Lazio e le Marche. Le vittime, lungo la valle del Tronto, furono 299, 249 delle quali solo ad Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che ieri notte, ad Amatrice, sono stati ricordati in un lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana. Una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime, che dall'1.30 si sono ritrovati in una tenda allestita al campo sportivo. Alle 2. 30 la fiaccolata nelle vie adiacenti la zona rossa, senza però entrare in Corso Umberto, fino al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si è avvicinata alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3.30 sono iniziati i rintocchi di campana, fino alle 3.36, il momento del silenzio e del ricordo. Oggi sarà giornata di lutto cittadino ad Amatrice: alle 11, sempre nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, a cui prenderà parte il premier Paolo Gentiloni con la moglie Manuela. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri, dalle 21, monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi, alle 16, guiderà la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa nella notte anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma. Ad Arquata del Tronto oggi si terrà una messa a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli monsignor Giovanni D'Erede, si terrà alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto. Nei paesi devastati dal sisma di un anno fa, non sono le macerie e neanche il ricordo della morte, a fare davvero paura. Non sono gli sguardi della gente che in fondo chiede solo certezze. Quello che lascia senza fiato, è il silenzio di borghi e paesi. Innaturale. Un anno fa il terremoto non si è portato via soltanto 299 vite: ha ammutolito il cuore dell'Italia. Non ci sono più sorrisi, storie, tradizioni tra quelle stradine medievali, non c'è più il vociare ad ogni ora. C'è solo l'assenza. Rotta dal frinire delle cicale e dai passi dei gatti, unici abitanti di questo nuovo mondo fatto di macerie. Chi dice però che non si è fatto niente, non raccontala verità. Chi afferma che lo Stato, le istituzioni, hanno abbandonato questa gente, mente. Perché invece tra Amatrice e Arquata del Tronto molto si è fatto: le case provvisorie, ancora non per tutti ma per molti sì, la ripresa di diverse attività produttive e commerciali, le nuove scuole, la gente che ricomincia a vivere stringendosi attorno ai borghi distrutti. Non mente, invece, chi dice che c'è ancora molto da fare. Perché la devastazione non si cancella in un anno. La sintesi l'ha fatta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua ultima visita. Sono stati fatti passi avanti incoraggianti - ha detto che non cancellano certo le cose che occorre ancora fare, quello che manca e le lacune che ci sono. La prima, di queste lacune, è la presenza asfissiante delle macerie. Migliaia di tonnellate, montagne di detriti al posto di quelli che erano i centri storici. Il problema non di facile soluzione, vista la necessità di trovare siti idonei e di definire le modalità di rimozione. Ma fin quando quelle montagne non spariranno dalla vista dei terremotati sarà impossibile parlare di rinascita. Amatrice, anche in questo, è il simbolo. Attorno al centro storico la vita si afferma prepotente, con tutte le gioie e i problemi che si porta appresso. Poi si arriva davanti a Sant'Agostino, la chiesa all'inizio del centro antico, ed ecco le macerie. E quel silenzio che toglie il fiato. I nomi di chi non c'è più letti in un Boldrini alla messa del pomeriggio nella nuova chiesa di Arquata È tornato ieri ad Amatrice Alessandro Giulivi, pilota del primo elicottero del

118 che il 24 agosto 2016 arrivò nel paese -tit\_org-

## Cena di fine estate in piazza Martiri

[Redazione]

Per festeggiare la riapertura della chiesa avvenuta il 26 marzo scorso, il comitato "Riapriamo la Chiesa" e l'Unità Pastorale "Maria Regina Della Famiglia" insieme alla Pro loco, le associazioni di volontariato del paese e col patrocinio del Comune di San Martino in Rio, hanno organizzato per domenica 27 alle 20, una cena di fine estate in piazza Martiri. La serata sarà allietata dalla musica country-folk dei "Cow SAM MARTINO IN RIO Two". Le quote di partecipazione: adulti 15 euro, bambini dai 5 ai 12 anni 10 euro, bambini fino a 5 anni gratis. La chiesa di San Martino in Rio, era stata danneggiata dal terremoto del 2012. I lavori (restauro e miglioramento antisismico) erano stati realizzati con l'aiuto della Regione Emilia-Romagna che ha finanziato 505 mila dei complessivi 735 mila euro. Alla cerimonia di riapertura aveva partecipato Palma Costi, l'assessore regionale alle Attività produttive e delegata alla Ricostruzione Post sisma oltre al vescovo Massimo Camisasca che poi ha celebrato la prima messa nella chiesa. -tit\_org-

**SAPPADA SAPPADA Vittima un 13enne: ha riportato una frattura di femore**

## **Tredicenne travolto dal trattore = Ragazzo ferito dall'imbattrice**

*A pagina XIV*

[Redazione]

SAPPADA Tredicenne travolto dal trattore A pagina XIV SAPPADA Vittima un 1 Senne: ha riportato una frattura di femore Ragazzo ferito dall'imbattrice SAPPADA - Centrato da un'imbattrice in manovra. Si è temuto il peggio, ieri pomeriggio, per un 1 Senne del posto che stava giocando con il cane in un prato alle porte dell'abitato di Sappada. Il giovane è finito a terra, travolto all'altezza delle gambe. Immediato l'allarme al 118 che ha subito inviato sul posto un elicottero con a bordo l'equipe medica. Raggiunto dal personale medico, il ragazzo è stato subito visitato e stabilizzato. Quindi è stato caricato sul velivolo e trasferito a Belluno dove i sanitari gli hanno riscontrato una frattura di femore. È stato quindi ricoverato. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Santo Stefano e una pattuglia dei carabinieri per accertare l'origine del sinistro. Pare che l'incidente sia stato provocato da una manovra del trattore che trainava il carrello dell'imbattrice. Forse solo una disattenzione. -tit\_org- Tredicenne travolto dal trattore - Ragazzo ferito dall imbattrice

## **Sacerdote stroncato da un infarto = Don Adriano Bregolin, 69 anni, stroncato da una crisi cardiaca**

**OSPITALE**

[Marco Dibona]

CORTINA Il salesiano don Adriano Bregolin è morto ad un passo dalla vetta del Nuvole Sacerdote stroncato da un infarto Era ad un passo dalla vetta del Nuvoiau, quando si è improvvisamente seduto dicendo: Sono stanco. Si è spento così, stroncato da una crisi cardiaca, don Adriano Bregolin, 69 anni, di Cona (Ve), direttore dell'Istituto Salesiano di Firenze. Era in compagnia di altri sacerdoti che hanno subito lanciato l'allarme al 118. Dibona a pagina XIV CORTINA Gita senza ritornovetta al Nuvoiau per I direttore dell'istituto Salesiano di Firen; Sono stanco: si siede e muor< Don Adriano Bregolin, 69 anni, stroncato da una crisi cardiaca é é ÿ íyàâê Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO Si è seduto a terra, dicendo di essere stanco, e non si è più rialzato. E' morto così, per una crisi cardiaca, don Adriano Bregolin, 69 anni, sacerdote salesiano di origine veneziana, nato a Cona, ora in attività a Roma. Stava salendo il sentiero che dal rifugio Averau porta alla vetta del monte Nuvoiau, nelle Dolomiti d'Ampezzo. Era in compagnia di alcuni amici, di altri sacerdoti; in vacanza sulle Dolomiti, avevano lasciato l'auto a Bain de Dones, per poi raggiungere il rifugio Scoiattoli, alle Cinque Torri, con la seggiovia, infine si sono avviati a piedi, per una escursione facile, in un conte sto molto spettacolare e panoramico, prima lungo la strada di ghiaia che porta al rifugio Averau, quindi sulla pietraia del Nuvoiau. Il malore si è verincato alle 11.20, quando il sacerdote era quasi in vetta. Ricevuto l'allarme, la centrale Suem di Pieve di Cadere ha fatto decollare l'elicottero, che ha sbarcato in hovering medico, infermiere e tecnico di elisoccorso: hanno subito tentato le manovre di rianimazione, ma inutilmente. I militari del soccorso alpino Sagf della compagnia della Guardia di finanza di Cortina hanno eseguito i rilievi; ottenuta l'autorizzazione per la rimozione della salma, è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e portata sino allo spiazzo di Cianzopé, lungo la strada 48 delle Dolomiti, verso il passo Falzarego, dove è giunto il carro funebre, che l'ha depositata nella cappella del cimitero di Cortina. "Don Adriano Bregolin ha raggiunto la casa del Padre", scrive l'agenzia di informazione dei salesiani. Ricorda che il sacerdote è stato vicario generale della congregazione Salesiana ed era attualmente direttore dell'istituto salesiano di Firenze. Nato a Cona (Ve) il 16 ottobre 1948, è divenuto salesiano il 16 agosto 1966. Completati gli studi teologici a Verona e a Trento è stato ordinato diacono il 28 maggio 1977 e sacerdote il 27 maggio 1978. I primi anni ha lavorato nelle comunità di Trento e di Verona San Zeno, dove è stato direttore delle due case salesiane. Laureato in lettere a Padova, ha ricoperto vari incarichi nei Salesiani, sino a vicario generale. Dal 2014 era direttore dell'istituto Salesiano a Firenze. IL SACERDOTE Adriano Bregolin, originario del Veneziano, era salito con degli amici per una gita sul Nuvoiau È spirato a pochi metri dalla vetta -tit\_org- Sacerdote stroncato da un infarto - Don Adriano Bregolin, 69 anni, stroncato da una crisi cardiaca

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## Rogo in garage, evacuate 12 famiglie

[Elena Viotto]

UDINE La Polizia indaga: si sospetta l'origine dolosa. Chiuse a scopo precauzionale 24 utenze g< Rogo in garage, evacuate 12 famigli Paura l'altra notteuna palazzina Ater. Un 'anziana in ospedale per una lieve intosskazioi Elena Viotto UDINE Le fiamme divampano da un'auto parcheggiata nella rimessa dello stabile, una vecchia Fiat Tipo. Si estendono all'auto in sosta nello stallo vicino. E sprigionano del fumo che in breve tempo invade parzialmente il vano scale del condominio interessando i piani più bassi e la facciata dell'edificio. Sono circa le 2 dell'altra notte quando gli abitanti di un palazzo Ater di via Divisione Garibaldi Osoppo nel Peep Est a Udine sono svegliati bruscamente da un principio d'incendio. Una dozzina di famiglie, tutte residenti nei piani più bassi del condominio da 42 alloggi, vengono temporaneamente evacuate. Un'anziana viene accompagnata in via precauzionale in pronto soccorso per una sospetta lieve intossicazione. E sul posto si preci pitano i vigili del fuoco di Udine con il distaccamento di Cividale del Friuli che domano le fiamme e la Polizia di Stato di Udine che ora indaga sulle cause del rogo di cui si sospetta l'origine dolosa. Alle prime avvisaglie i condomini sono usciti in strada, fortunatamente senza conseguenze. Sono stati poi autorizzati a rientrare dopo che i vigili del fuoco, che hanno lavorato dalle 2 alle 6, hanno domato le fiamme, liberato i locali comuni dal fumo ed escluso la presenza di danni strutturali. L'edificio è perfettamente agibile e tutti gli occupanti sono stati autorizzati a entrare in casa. Solo a scopo precauzionale sono state chiuse 24 utenze del gas metano per escludere la presenza di danni da irraggiamento del calore nelle tubature a parete. Le relative famiglie sono tuttora senza gas per cottura e riscaldamento dell'acqua. Ma il riallaccio potrebbe avvenire oggi o, al più tardi, nel giro di un paio di giorni. La procedura dell'Alliga a seguito di una sospensione dell'erogazione prevede il ripristino dopo la verifica di tenuta delle tubazioni, conferma il direttore dell'Ater Riccardo Toso che conta che il problema si risolva in un paio di giorni, il tempo tecnico di eseguire le prove. Stavamo già svolgendo degli interventi sull'edificio e abbiamo incaricato l'idraulico di avviare le verifiche sulle tubature - aggiunge - e sulle colonne di scarico. Nel frattempo la Polizia di Stato, intervenuta sul posto con le Volanti, ha avviato le indagini con la Squadra Mobile. Accertamenti sono in corso sulla vettura che è stata posta sotto sequestro. La Procura ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di incendio al momento a carico di ignoti. riproduzione riservata ROGO Gli effetti in via Divisione Garibaldi Osoppo (PressPhoto Lancia) -tit\_org-

**CADONEGHE** Completato il censimento delle strutture pubbliche rovinat

## **Distrutte decine di lampioni**

*Danni anche agli asili, alle mense, al cimitero e al centro polifunzionale*

[Lorena Levorato]

CADONEGHE Completato il censimento delle strutture pubbliche rovinat Distrutte decine di lampioni Danni anche agli asili, alle mense, al cimitero e al centro polifunzionale Lorena Levorato VIGONZA Tempesta di ghiaccio a Cadoneghe: completato il censimento delle strutture pubbliche danneggiate. Ieri mattina i tecnici comunali, su incarico dell'amministrazione comunale, hanno completato la ricognizione dei danni provocati dal maltempo di sabato sera. L'elenco è lungo, ma fortunatamente non sono stati riscontrati gravi inconvenienti. Danneggiati i lucemari del cimitero di via Augusta e quelli al terzo piano del Centro polifunzionale Spinelli, dove sono da sostituire anche le griglie di aerazione delle cucine, alcuni cavidotti elettrici ed il sensore della luce esterna. Alla mensa dell'asilo nido "L'Aquilone" due pannelli fotovoltaici sono fuori uso, e parte del rivestimento isolante. All'asilo "Girasole" i tecnici hanno riscontrato la rottura LE AUTO Il maltempo ha distrutto anche decine di auto di privati cittadini di tre cupolini e di numerosi coppi che ora saranno sostituiti. Piccoli interventi saranno necessari anche sul tetto dell'Auditorium comunale Ramin dove si sono rotti 2 cupolini. Il nostro ufficio tecnico sta svolgendo un lavoro egregio dice il sindaco Michele Schiavo e desidero ringraziare chi si sta prodigando per riportare il più velocemente possibile la situazione alla normalità. I tempi di sistemazione sono peraltro legati all'approvvigionamento dei materiali, e si deve considerare che molte ditte in questo momento sono chiuse per ferie. Un sentito ringraziamento anche al comune di Rubano, che con la sua protezione civile ha validamente collaborato in questi giorni con l'Unione e la protezione civile di Cadoneghe per la ricognizione dei danni e per gli interventi di prima necessità. Ribadisco che l'iter per la concessione dello stato di calamità naturale è stato avviato e ci auguriamo davvero che la domanda sia accolta. Per i danni subiti dai privati, confido naturalmente anche in un'adeguata e soddisfacente risposta da parte delle assicurazioni. Danni diffusi all'illuminazione pubblica: fuori uso un centinaio di lampioni tra le vie Manzoni, Colombo, Franco, dei Mille, Tasso. La più danneggiata è certamente via Ungaretti con 13 lampioni danneggiati su 13. Danni anche nel Comune di Vigenza soprattutto nell'area nord ovest, nelle frazioni di Pionca e Codiverno, alle strutture pubbliche e private e ai mezzi di trasporto. Nei prossimi giorni provvederemo, con un specifico avviso ad informare qualora venga riconosciuto lo stato di calamità - ha detto il sindaco Innocente Marangon - e in particolare sulle modalità di invio della richiesta di risarcimento alla quale potranno essere allegate foto, preventivi, fatture. -tit\_org-



**SICUREZZA In Comune decise misure straordinarie in seguito ai fatti di Barcellona**  
**Terrorismo, notte bianca con barriere = "Notte bianca" blindata**

[Camilla Bovo]

MONSELICE Terrorismo. notte bianca con barriere Bovo a pagina XV SICUREZZA In Comune decise misure straordinarie in seguito ai fatti di Barcellona "Notte bianca5 blindata Barriere da 12 quintali bloccheranno le strade di accesso Camilla Bovo MONSELICE Sarà un evento blindato la Notte Bianca di Monselice. Per la manifestazione che sabato prossimo porterà a Monselice migliaia di visitatori, l'amministrazione comunale ha predisposto un'organizzazione meticolosa anche dal punto di vista della sicurezza, per ottemperare alle recenti disposizioni del Ministero degli Interni dopo i fatti di Barcellona. Ieri mattina palazzo Tortorini ha ospitato una riunione fiume, durata ben quattro ore, con i Carabinieri, la Polizia Locale, la Protezione Civile e i Carabinieri in congedo. Sono già state acquistate venti barriere new jersey in cemento armato, lunghe due metri e pesanti 12 quintali, che verranno posizionate nei punti strategici, in corrispondenza delle vie di ingresso e di uscita della città della Rocca, per impedire il passaggio dei mezzi non autorizzati. Vista la loro stazza, servirà una gru per installarli (già sabato mattina) e pure per rimuoverli. A partire dalle 18 non dovranno più esserci veicoli in tutto il centro storico, altrimenti saranno rimossi. - informa l'assessore alla Cultura Gianni Mamprin - 1 blocchi verranno posizionati nelle vie Garibaldi, Cadorna, 28 Aprile, delle Grole, Celio e Costa Calcinara. Complessivamente saranno ben quindici i punti presidiati dalle forze dell'ordine. Si prospetta per loro un lavoro enorme. Non mancheranno disagi per i residenti del centro, ma queste misure sono necessarie. Oltre alle barriere new jersey, il pacchetto sicurezza predisposto dall'organizzazione prevede l'installazione in tutte le vie di cartelli, di un metro per 0,70, contenenti le indicazioni utili: dai punti di raccolta a quello allestito per il primo soccorso. Saranno ben visibili, a circa due metri da terra. Le nuove disposizioni in tema sicurezza saranno replicate anche nelle prossime grandi manifestazioni, come la Giostra della Rocca, Colori e Sapori d'Autunno e, soprattutto, la Fiera dei Santi. - fa sapere l'assessore Mamprin - Domani ci sarà una nuova riunione per riepilogare tutti le misure da adottare per la Notte Bianca. Ringrazio tutte le forze dell'ordine per la grande disponibilità. TERRORISMO Le vie di accesso all'Area in cui si tiene la Notte bianca saranno chiuse da blocchi di cemento -tit\_org- Terrorismo, notte bianca con barriere - Notte bianca blindata

**INCIDENTE Il ferito era alla guida di una Ypsilon**

## **Auto contro un trattore: conducente in fin di vita**

[Redazione]

INCIDENTE Il ferito era alla guida di una Ypsilon (C. Are.) Grave incidente stradale l'altra sera alle 21,30 lungo la Monselice Mare al confine tra i territori di Tribano e Monselice. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia Stradale di Padova un uomo, F.G. di 38 anni di Pozzonovo, mentre si trovava alla guida di una Lancia avrebbe tamponato violentemente un trattore alla cui guida si trovava C.M. di 28 anni di Tribano. Nell'impatto l'utilitaria è andata completamente distrutta e l'automobilista è rimasto incastrato tra le lamiere. Illeso invece l'agricoltore. L'allarme ai soccorritori è stato immediato. Sul posto si sono portati con più mezzi i Vigili del fuoco del distaccamento di Este e i sanitari del Suem 118. Il ferito, che IL SINISTRO La macchina è stata completamente distrutta dall'impatto con il trattore: il conducente è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Schiavonia è apparso subito in gravi condizioni, è stato estratto dall'abitacolo con tutte le precauzioni del caso. Dopo essere stato stabilizzato, è stato trasferito al nosocomio di Schiavonia. E' in prognosi riservata a causa delle gravi lesioni riportate nell'impatto. I medici stanno facendo di tutto per salvarlo. Come da prassi verranno richieste le analisi mediche sui due conducenti coinvolti per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'incidente. Gli agenti della Stradale hanno lavorato fino a tarda notte per ricostruire l'accaduto e terminare i rilievi. I mezzi incidentati sono stati sequestrati in attesa del completamento delle indagini. L'incidente è avvenuto in una zona di campagna, piuttosto lontano dal centro abitato e questo ha evitato che si verificassero rallentamenti alla viabilità. Diverse le ipotesi che avrebbero generato lo schianto ora al vaglio degli agenti. -tit\_org-

**IN AUTOSTRADA**

## **Schianto, muore una donna Ferito anche un padovano**

[Redazione]

IN AUTOSTRADA Una vittima e una donna ferita in modo molto grave. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri lungo il Passante di Mestre, sulla direttrice per Milano, poco prima del casello di Preganziò, nel Trevigiano. Un'auto ha violentemente tamponato un camion che trasportava generi alimentari. Al volante un vicentino ááâïïâ. Al suo fianco, sul sedile al lato del conducente, Elena Marzaro, 43 anni, nativa di Marostica e residente a Salcedo, sempre nel vicentino. Per la donna l'urto è stato fatale. Molto gravi anche le condizioni di F.S., 39enne di Camposampiero, trasportata in elicottero presso l'ospedale dell'Angelo di Mestre: le sue condizioni sarebbero molto gravi. I vigili del fuoco hanno a lungo lavorato sulle lamiere contorte del veicolo per liberarlo -tit\_org-

**VILLADOSE****Sabato e domenica il centro invaso dall'Expo Motor Day***[Redazione]*

VILLADOSE Sabato e domenica il centro invaso dall'Expo Motor Day (M. Poz.) Sabato e domenica il centro di Villadose sarà interessato dalla terza edizione dell'Expo Motor Day. Nel cuore del paese, in via Umberto I, sabato dalle 17 e fino a dopo mezzanotte sarà allestita la mostra espositiva dei motori con la mostra espositiva di auto da rally, autosforiche, truck tuning, auto tuning, muscle car, trattori d'epoca, off road, trike, spl audio e racing car. Inoltre mostra espositiva di aereo modelli a cura del aeroclub Ciaero, dalle 19 mostra di moto da Enduro, moto da cross, quad e motoferaglia e dalle 20 di moto custom. Ma oltre alla musica, a partire dalle 21, ci saranno anche gli spettacoli e gli intrattenimenti con la musica live del Dj Jimmi Cash e le esibizioni di Pole Dance a cura della Pelerina. Domenica si svolgerà il Vespa Incontro dalle 8.30 e il Cinquemiglia Storico dalle 15.30. L'evento è organizzato dall'associazione Fiocco Sport in collaborazione con l'associazione di Protezione civile e dell'amministrazione comunale. I volontari di Fiocco Sport e uno scorcio dell'edizione dell'anno scorso -tit\_org- Sabato e domenica il centro invaso dall Expo Motor Day

**LA POLEMICA****Assurdo far pagare chi è rimasto fuori***[Redazione]*

LA POLEMICA (M.Sca.) Coda polemica per le modalità organizzative della serata musicale a villa Badoer. Motivo: le restrizioni poste nell'area esterna della villa a chi non voleva entrare nel giardino. Gli organizzatori - protesta una spettatrice - ci volevano far pagare 10 euro di biglietto, nonostante fossimo restati all'esterno del giardino, appoggiati al muro di cinta della villa. Non mi era mai successa una cosa simile. Sono stata avvicinata da un signore della Protezione civile, il quale mi ha detto che se volevo restare fuori a godermi il concerto, avrei dovuto pagare ugualmente il biglietto come gli altri. Sono rimasta molto meravigliata: siamo in suolo pubblico e non esiste alcun divieto. L'unica ordinanza, emessa dal Comune di Fratta, riguardava l'accesso interdetto alle auto. La pretesa di far pagare il biglietto anche a chi rimane fuori dal giardino della villa, a dire il vero risale allo scorso anno, quando gli organizzatori hanno deciso di sistemare i tavolini destinati alla vendita dei biglietti sul ponte di villa Badoer, per controllare meglio gli accessi. Negli anni precedenti, invece, l'accesso agli eventi era gratuito e quindi le polemiche stavano a zero. La linea è però cambiata. Ora pagano tutti, eccezion fatta per pochi accreditati. Non è stato comunque l'unico motivo di malumore. Impossibile non notare, infatti, prima dell'inizio del concerto, con la gente che iniziava a entrare e a sedersi, intere file di posti "tenuti", una sorta di prenotazione fai da tè. Per finire con l'invito di Palma a ballare, sotto il palco, che ha attirato in avanti soprattutto quanti erano rimasti in piedifondo al giardino, coprendo così la visuale a quelli che si erano accaparrati le prime file in platea. riproduzione riservata -tit\_org-

VERTICE IN PREFETTURA. DOPO GIORNI DI ACQUA SCARSISSIAAA

## **Siccità, i rifornimenti in Langa = Siccità, in Langa più viaggi rifornimento**

[Redazione]

Siccità, rifornimenti in Langa Servizio a pagina 13 VERTICE IN PREFETTURA. DOPO GIORNI DI ACQUA SCARSISSIMA Siccità^ in Langa più viaggi riforniment( Previste azioni mirate per contrastare l'emergenza idrica anche nel territorio alessandrino della Valle Bormida. Contatti con l'autorità d'ambito Cuneese Azioni immediate per ridurre la carenza d'acqua nei Comuni della Langa astigiana e della Valle Bormida, da giorni in emergenza idrica. Le ha previste la prefettura astigiana dopo una riunione con l'amministrazione provinciale, i vigili del fuoco, l'autorità d'ambito territoriale dell'Alessandrino, competente per territorio, protezione civile e Amag Alessandria che gestisce il servizio di acquedotto della zona. "In particolare - si spiega in una nota - l'autorità d'ambito 6 prenderà contatti con le omologhe autorità 4 Cuneese e 5 Astigiano Monferrato per reperire ulteriori mezzi e ulteriori punti di approvvigionamento per le autocisterne incaricate dall'Amag di rifornire gli acquedotti emergenza". Saranno intensificati "i viaggi di rifornimento" e "interruzioni programmate dell'erogazione, specie in ore notturne, finalizzate a salvaguardare sufficienti livelli di servizio in tutte le località durante il giorno". Attenzione massima all'emergenza idrica anche nella confinante provincia di Alessandria, dove da settimane anche la protezione civile è impegnata e mobilitata. In particolare monitorata la zona dell'Acquese. -tit\_org- Siccità, i rifornimenti in Langa - Siccità, in Langa più viaggi rifornimento

**A Gualdo nessuna celebrazione, sarà una giornata come tutte***[Giuliana Mossoni]*

Solidarietà La prima scossa rese inagibile la scuola che sarà ricostruita dai bresciani GUALDO. Un anno fa la terra ha tremato. In tutto il Centro Italia. In alcuni luoghi in modo tremendo. In altri quasi più dolcemente. Ad Amatrice ha devastato e si è lasciata alle spalle morte. A Gualdo, comune del maceratese adottato dai bresciani, il centro storico si è sgretolato, ma tutti i novecento abitanti si sono salvati. Oggi, a Gualdo, sarà una giornata uguale alle ultime di questi mesi. Non normale, perché dopo il 24 agosto 2016 più nulla potrà essere ordinario. Ma non diversa dalle ultime. La ricorrenza di un anno dalla prima tremenda scossa che mise in ginocchio il centro Italia, per i gualdesi che ne hanno dovuto sopportare, da allora, oltre 70mila, non è qualcosa da ricordare o celebrare. In centro storico andranno avanti le opere di demolizione dei palazzi resi insicuri dal terremoto, si proseguirà con la costruzione delle casette in legno per l'emergenza (ne saranno consegnate nove entro fine settembre), chi può lavorerà. E il sindaco Giovanni Zavaglini parteciperà a una riunione a Macerata per parlare di ricostruzione e di fondi. Quella prima scossa, alle 3.36 della notte del 24 agosto, tirò un fendente mortale alla scuola di Gualdo: da quel giorno, l'edificio non è più stato agibile e gli alunni non hanno più potuto frequentare le lezioni in quelle aule. È proprio quella scuola che i bresciani hanno deciso di ricostruire con gli oltre 1,7 milioni di euro raccolti con la sottoscrizione Non lasciamoli soli. Un enorme movimento di solidarietà partito all'indomani del sisma e che in meno di dodici mesi ha portato a raccogliere una somma ingente. Fondi che permetteranno di donare a Gualdo non solo una scuola nuova, ma un vero e proprio centro di aggregazione per la comunità. Viviamo questi giorni tra note negative e note positive dice il primo cittadino gualdese -, la gente è preoccupata e fiduciosa allo stesso tempo. Siamo cupi perché le scosse continuano e quanto successo a Ischia ha riaperto la ferita. Ma siamo anche speranzosi grazie al vostro gesto di solidarietà, che ci permette di andare avanti e guardare al futuro. // GIULIANA MOSSONI Oggi continuerà la demolizione dei palazzi in centro storico e proseguirà la costruzione delle casette in legno Sindaco. Giovanni Zavaglini -tit\_org-

## IL REPORTAGE

**Centro Italia tra paure e speranze ad un anno dal terremoto = Amatrice, paese senza dimensioni Tanto silenzio e macerie ovunque***[Andrea Cittadini]*

AMATRICE. Un anno fa, il 24 agosto, un terremoto devastava il Centro Italia provocando morti, feriti e decine di paesi sfollati. Ad un anno di distanza il nostro viaggio nelle terre martoriate dove oggi regna il silenzio e sono ancora ben visibili i segni delle scosse. Un territorio segnato dal dolore, ma anche dall'attesa di una ricostruzione che a va a rilento. Fondamentale il ruolo della solidarietà. Tanti i volontari impegnati anche dal Bresciano che portano aiuti concreti alla popolazione locale, conforto e la voglia di ricominciare una vita normale. A PAGINA 2 E ç Amatrice, paese senza dimension Tanto silenzio e macerie ovunque Andrea Cittadini a.c ttadini@giornaledibrescia.it AMATRICE. Un anno dopo i ritmi sono rallentati. Non c'è più nessuno da trovare, nulla da recuperare. Ma tutto ancora da ricostruire. Amatrice, simbolo del sisma che il 24 agosto 2016 ha sconvolto il Centro Italia, è un paese che ancora insegue una nuova dimensione. Il centro storico è fantasma, le abitazioni vuote, fuori dalla zona rossa ci sono due bar e da pochi giorni un supermercato. Mentre i bordi delle strade sono deposito di macerie che stancamente vengono trasferite. Prima spostarle costava 35 milioni, poi 70 e ora 128 denuncia una donna amatriciana doc. Abitava in una casa la cui facciata si è sgretolata. Era un gioiellino, tutti i turisti la fotografavano. Ora gli scatti non sono graditi e un cartello segna la miseria nel dramma. Lo ha fatto mettere l'Amministrazione comunale di Amatrice, dice No seine, luogo di rispetto. Non mancano i turisti, mala sensazione è che le presenze siano legate alla curiosità di vedere dal vivo quello che hanno trasmesso le televisioni. Non è uno spettacolo. Sotto questa casa è morta mia madre, vada a fotografare altri sassi, è lo sfogo di un uomo nei confronti di due turisti del macabro. C'è troppa morbosità da parte della gente, ma questa tragedia va detto che ha col- 1 residenti aspettano ancora la scossa buona, capace di far ripartire le cose. Ma qui si va a rilento pito l'intero paese commenta un militare intervenuto per placare gli animi. Il terremoto non è uno spettacolo e da queste parti la realtà è diversa dagli showpolitici-mediaticiproiettati dodici mesi fa. Nel paese che prima del sisma era uno di borghi più belli d'Italia e che il mondo conosceva per la pasta all'Amatriciana si maledice la burocrazia. Il parroco. C'è chi rimpiange don Fabio Gammarotta, il prete con la pala in mano lo chiamavano nelle ore e nei giorni immediatamente successivi al terremoto. Scavava più di tutti. Ha estratto persone vive, altre purtroppo già morte come nel caso di mia sorella, racconta una signora tra le tende della Caritas. Don Fabio era parroco in una delle 49 frazioni di Amatrice. È stato allontanato dopo un forte conflitto con il Vescovo, ammette lui stesso. Avrebbe voluto mettere a disposizione dei parrocchiani alcune casette in legno, ma gli è stato impedito. Rischiava una denunciaper abusivismo edilizio. È stato trasferito e da lontano raccoglie la sofferenza di quella che è stata la sua gente. Provvisorietà. Nel cuore del sisma del 2016 si aspetta ancora la scossa buona, quella capace di far ripartire davvero una porzione d'Italia che vive - solo in parte, perché anche qui siamo in ritardo - nelle casette d'emergenza. E l'immagine oggi di Amatrice è quella di un paese nel paese con il senso di provvisorietà che ormai è quotidianità da 365 giorni. L'anniversario è una ferita, mai chiusa, che toma a sanguinare. A chi chiede che cosa sia una disgrazia possiamo rispondere: Amatrice, una cittadina che non c'è più e 250 morti, è il pensiero di una donna. Un'altra, la titolare di una libreria in centro storico ammette di essere stata fiduciosa: A settembre scorso, un mese dopo il sisma, speravo di ricominciare a lavorare per Pasqua. Ma il suo negozio è in zona rossa: off limits chissà ancora per quanto. Domanda di riserva?, risponde un vigile del fuoco al quale viene chiesto come vanno le cose dopo un anno. Giudicate voi. Si va a ril

ento, spiega all'ingresso del DETTAGU Le scosse. Dal 24 agosto 2016 c'è stata una sequenza di eventi che ha fatto registrare più di 74mila scosse. Tutto è cominciato alle 3.36 in provincia di Rieti, con un terremoto di magnitudo 6.0 con epicentro Accumoli; Alle 21.18 del 26 ottobre un sisma di 5,9 tra le province di Macerata e Perugia e alle 7.40 del



30 ottobre il terremoto più forte, di 6.5. Le casette. Ieri sono state consegnate le chiavi delle casette nel Maceratese, una zona fortemente colpita, come estensione dei danni, dal sisma: a Polverina sono state posate 10 Sae nell'area di Piastra, undici a Montecavallo e 22 in una prima area di Pieve Torina. centro storico chiuso per terremoto. Il campanile. L'orologio del campanile è fermo alle 3.36, il corso principale è un viale tra due muri di macerie. Come l'autunno scorso. Ci sono alcuni ponteggi in più, ma restano il silenzio assordante e la convinzione che la ricostruzione sarà lunghissima. Se mai ci sarà, arriva a dire il titolare del bar tabacchi allestito in un container. Il paese già una volta è stato ricostruito sulle ceneri del terremoto, ma la seconda non è facile ripartire. Questa settimana le zone del sisma tornano sotto i riflettori. Ma poi? La speranza è nella scritta su un tricolore appeso sotto il cartello d'uscita dal paese: Non si molla, forza Amatrice. // La speranza è nella scritta su un tricolore appeso al cartello d'uscita dal paese: Non si molla, forza Amatrice LA SITUAZIONE NEL CENTRO ITALIA 23,55 miliardi di euro a stima dei danni provocati nel Centro Italia (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo) dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 MTERE Comune da 1 a 1.000 abitanti Ó Comune da 1.000 a 5.000 abitanti Comune da 5.000 a 10.000 abitanti Comune da 10.000 a 20.000 abitanti Comune da 20.000 a 60.000 abitanti 67.720 95.990 gli edifici controllati con procedura Aedes gli edifici controllati con procedura Fast (Agibilità e danno in emergenza sismica) (Fabbricati per l'agibilità sintetica r-Lazio 15,360 - Marche 24.823 I post-terremoto) Umbria 16.415 ' Abruzzo 11.622---' Parzialmente o temporaneamente inagibili Non utilizzabili per rischio esterno 14.387 18.815 inagibili per rischio esterno È 3.725 Senza esito 11.266 2.979 2.409 con procedura Aedes 642 Agibili 146 2610 129.527 Parz. Inagibili Inagibili Senza Agibili: o temp. per rischio esito I inagibili esterno - tit\_org - Centro Italia tra paure e speranze ad un anno dal terremoto - Amatrice, paese senza dimensioni Tanto silenzio e macerie ovunque

## **L'Ingv: L'eredità è la prevenzione**

[Redazione]

L'Ingv: L'eredità è la prevenzione L'esperto Oggi porte aperte all'Istituto a Roma per illustrare il lavoro di sorveglianza svolto ROMA. È stata una lezione dolorosa, ma ricca di insegnamenti per chi studia i segreti della Terra: il terremoto che dal 24 agosto 2016 ha scosso l'Italia centrale ha dato il via alla più importante sequenza sismica attivata in Italia dal sisma del 1980 in Irpinia e Basilicata. È davvero lungo l'elenco delle cose che abbiamo imparato da questo terremoto - afferma il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Carlo Doglioni. - Ogni terremoto è una sorta di esperimento impossibile da replicare fedelmente in laboratorio; quando ne avviene uno lo studiamo con attenzione perché ci fornisce un'enorme quantità di informazioni e ci permette di conoscere meglio il nostro pianeta, nella speranza di arrivare un giorno ad avere un rapporto più sostenibile con la sismicità. Anche per questo motivo l'Ingv ha deciso di dedicare alla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia un evento in programma oggi nella sua sede a Roma: le porte dell'Istituto saranno aperte per illustrare il lavoro di sorveglianza sismica svolta durante quest'anno, le novità scientifiche raggiunte e gli obiettivi futuri. La sequenza sismica del 2016-17 farà discutere e riflettere ancora a lungo, anche se, in generale, il suo carattere eccezionale non è stato nella quantità di energia liberata: Nell'arco di un anno sulla Terra avvengono anche oltre cento terremoti di magnitudo simile, uno ogni 3-4 giorni - ha aggiunto terremoti di questa magnitudo in zone abitate senza edilizia antisismica diventano devastanti. Purtroppo nel tempo si dimentica la tragedia, rimuovendone la memoria che ci deve invece spronare a guardare al futuro facendo prevenzione e studiando sempre meglio l'origine dei rischi naturali. // -tit\_org-Ingv:eredità è la prevenzione

## **Tino di Accumoli vive solo grazie ai volontari partiti dal Bresciano**

[Redazione]

Tino di Accumoli vive solo grazie ai volontari partiti dal Bresciano Amicizia Dieci viaggi in un anno per portare aiuti. L'ultimo ieri con 400 lumini per la Messa ACCUMOLI. C'è un angolo di Brescia nella frazione dimenticata. Due silos arrivati da Bagnolo Mella, una casa container comprata con i soldi della Caritas del Violino e della Badia e una tensostruttura montata da volontari partiti dalla nostra città. Un punto di riferimento dove non c'è più niente. Siamo a Tino, frazione di Accumoli, che con Amatrice è il paese più colpito dal terremoto di un anno fa. Nell'azienda agricola di Giuliano Coltellesi si parla ormai bresciano. Sono di casa i volontari Michele Bertoni e Mauro Assoni, partiti ieri da via San Polo a bordo del furgone con il simbolo della Croce Bianca di Brescia. Prima tappa, Amatrice. L'area trasformata un anno fa in grande obitorio a cielo aperto oggi è il ritrovo del mondo del volontariato. Abbiamo portato 400 lumini per ricordare le vittime del sisma. Saranno accesi durante la Messa in ricordo di chi non è sopravvissuto, svelano i due bresciani. Questo - racconta Michele Bertoni - è il decimo viaggio che facciamo da agosto dello scorso anno. Ad Amatrice scaricano anche materassi e capi di abbigliamento. Poi il loro furgone punta verso Tino, zona collinare di Accumoli, dove il sisma si è portato via tutto quello che ha trovato: case, negozi e anche la chiesa non c'è più. Ma io non sono andato via, racconta Giuliano, un omone di due metri proprietario di un'azienda agricola dichiarata inagibile dopo le scosse del 24 agosto di un anno fa. Sotto le macerie ha perso un cugino di 25 anni e due zie ottantenni. Non mi regno conto che sia già passato un anno. È il momento più brutto della mia vita, svela mentre cammina nelle stalle. Qui, vicino alle sue mucche ha dormito per settimane a settembre. Perché non potevo lasciarle. Gli animali sono il mio lavoro e il mio guadagno, dice oggi. Ha sfidato la burocrazia e la sorte e deciso di rimanere e ripartire nonostante un laboratorio-macello andato distrutto. Nel momento più difficile, l'incontro con i volontari bresciani. Aveva bisogno di aiuti per proseguire l'attività, racconta nella sua divisa della Croce Bianca Michele Bertoni. E così questo spicchio di paese dimenticato diventa un angolo bresciano. Un agricoltore di Bagnolo Mella ha regalato due silos, mentre i fondi raccolti dalla Caritas di Violino e Badia sono serviti per comprare un container che è la nuova casa dell'allevatore di Accumoli, mentre la struttura che oggi ospita i maiali l'hanno messa in piedi i volontari partiti dalla nostra città. Se sono ancora qui devo dire grazie a Brescia perché avevo perso la voglia di andare avanti, dice ancora l'allevatore. Gli aiuti fanno bene, ma la paura resta ed è impossibile per chi abita nelle zone del terremoto oggi guardare oltre alla giornata. Non vedo il futuro. Per questo lavoro pensando ad arrivare a sera. Qui si sono dimenticati di noi. Attorno all'angolo Brescia regna il silenzio, sottofondo degli ultimi 365 giorni. Speravo che dopo un anno la situazione potesse essere migliore, ma la ricostruzione è lontana, soprattutto per le zone più isolate. // ÑØÀ L'allevatore in un anno sperava in qualcosa di meglio, ma la ricostruzione è lontana -tit\_org-

Emergenza e polemiche

**Ischia, Procura al lavoro sul disastro I sindaci: Non siamo isola di abusivi***[Redazione]*

Nominati dai magistrati due ingegneri consulenti Gli amministratori preoccupati per il turismo NAPOLI. Esiste un rapporto di causa-effetto tra interventi di abusivismo edilizio e i crolli di edifici? Ci sono stati casi di inosservanza delle norme antisismiche? Oppure, come sostengono diversi amministratori locali, i cedimenti delle strutture hanno riguardato esclusivamente case antiche, edificate con materiale scadente? L'inchiesta. Sono gli interrogativi ai quali gli inquirenti della procura di Napoli cercheranno di dare una risposta per individuare eventuali responsabilità. Il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli ed il sostituto Michele Caroppoli si sono recati ieri a Ischia per un'aricognizione nei luoghi maggiormente colpiti dal sisma. I due magistrati hanno nominato due ingegneri come consulenti. Dell'avvio dell'inchiesta ha parlato il procuratore di Napoli Giovanni Melillo, che ha confermato che si stanno raccogliendo elementi per l'eventuale apertura di un fascicolo per le ipotesi di reato di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Ischia non è la capitale dell'abusivismo. Finita la fase dei soccorsi, i sindaci guidano la rivolta degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgonfia in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Intanto emerge che il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco. I sindaci non ci stanno. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: Tante erano vecchie. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato Ferrandino controbatte: Tante pratiche sono relative solo a vani o balconi. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Ischia non è tutta terremotata. Una diversa rappresentazione della situazione sta arrecando più danni del terremoto, accusa Ferrandino. // Il Consiglio dei ministri martedì valuterà lo stato di emergenza Il palazzo crollato costruito su una cantina I danni. Pareti crollate al Vinetum hotel di Casamicciola -tit\_org-

## **Ciro, il bimbo eroe riceve una medaglia dal ministro Pinotti**

[Redazione]

Il protagonista Il bimbo racconta: Sono vivo per un miracolo, è la prova che Dio esiste ISCHIA. Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito ieri a bordo dell' idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato **Ciro**. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chie de -1 nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, **Marco de Felici**, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. // Salvato dalle macerie. L'undicenne **Ciro** -tit\_org-

## **Gli sfollati sperano di rientrare presto nella loro casa**

[Redazione]

Le abitazioni Sono 276 le persone assistite dalla Protezione civile Nessuno in tendopoli CASAMICCIOLA. Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova in cima al monte Tabor nella serata sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola verde oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti. Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione Civile. In tanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà laica e cattolica. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. Ladiocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire una cucina da campo. In tanti che anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. Noi già assistiamo 1200 persone - dice don Gioacchino Castaidi, direttore della Caritas diocesana - dando loro pacchi alimentari. Poiché i turisti sono scappati, dopo il sisma, gli alberghi si sono svuotati - aggiunge il sacerdote - e parecchie persone potrebbero perdere il lavoro. Quindi temiamo che il numero di chi non potrà mettere il piatto a tavolo possa aggravarsi. Tutti gli sfollati però sperano di tornare presto nelle loro case nella zona alta di Casamicciola. Le verifiche tecniche sono iniziate: la priorità è stata per gli edifici pubblici e le scuole. Quindi è ancora presto per dire quelle che potranno essere abitate o dovranno essere abbandonate. A prima vista le ferite sul patrimonio che si trova nella zona collinare di Casamicciola sono profonde. // -tit\_org-

**Monte Bianco Ritrovati tre cadaveri, tragedia non recente***[Redazione]*

Monte Bianco Ritrovati tre cadaveri, tragedia non recente dell'incidente sono ancora un Rimarranno ancora per una mistero. L'unico indizio è una notte sul ghiacciaio del Miage, carta di identità tedesca rilai ai piedi del Monte Bianco, i tre sciata, nel 1995, sgualcita e difcadaveri senza nome trovati ficilmente leggibile. ieri da un'escursionista francese. Tre alpinisti morti probabilmente negli anni Novanta. Il ghiaccio, in forte ritirata, li ha restituiti in questa estate di caldo torrido che non ha risparmiato l'alta quota, dopo averli nascosti gelosamente per molti anni. Le circostanze -tit\_org-

DA AMATRICE A CASAMICCIOLA

**Sisma , le lezioni ancora da imparare = Terremoto , le lezioni ancora da imparare***[Claudio Baroni]*

DA AMATRICE A CASAMICCIOLA-A SISMA, LE LEZIONI ANCORA DA IMPARARE Claudio Baroni Ad un anno da Amatrice e a tre giorni da Casamicciola, possiamo dirlo ancora una volta: nei momenti più drammatici, noi italiani diamo il meglio. Ci mobilitiamo, accorriamo, scaviamo con le mani se è necessario. Partecipiamo con il fiato sospeso al salvataggio dei tre fratellini, ci sentiamo direttamente coinvolti. E da qualche tempo a questa parte, siamo persino capaci di organizzarci, come ci dimostrano professionisti e volontari della Protezione civile, dai pompieri agli alpini, dall'esercito agli scout. E siamo generosi. Il nostro giornale può testimoniare anche la particolare sensibilità dei bresciani, quando sono chiamati all'appello del soccorso e del sostegno. CONTINUA A PAGINA 9 TERREMOTO, LE LEZIONI ANCORA DA IMPARARE CLAUDIO BARONI Nell'emergenza, siamo eccezionali. È sulla normalità che invece scivoliamo. Sul prima e sul dopo, inciampiamo pietosamente. E così, a un anno da Amatrice e davanti alle macerie di Casamicciola, dobbiamo amaramente ripeterci che ci manca la cultura della prevenzione e della ricostruzione. È una lezione che ci ostiniamo a non imparare. Il nostro Belpaese, come tutte le cose belle, è delicato e va maneggiato con cura. Per la sua collocazione sulla crosta della Terra è destinato a fare i conti con i terremoti. Da Messina a Buja e Gemona, risalendo per Appennini e Alpi, ogni tanto ci dà una scossa. È la zolla dell'Africa che preme alle porte dell'Europa. Verrebbe da pensare che è il nostro destino di ponte sul Mediterraneo. Prevenzione e manutenzione sono quindi una necessità e non uno sfizio di ambientalisti ingenui. Stavolta non è neppure una questione normativa o tecnica. Ci sono leggi e metodi che indicano chiaramente i criteri per la gestione del territorio, dove e come edificare e dove sarebbe meglio non farlo. Eppure noi continuiamo ad aggirarle, spesso infastiditi, quasi sempre convinti che siano inutile burocrazia, fardello che appesantisce la libera iniziativa. Costruiamo persino scuole, case per studenti e ospedali dove la terra trema di più, risparmiando pure sui materiali. Poi ci chiediamo come sia possibile che una scossa di medie dimensioni da noi faccia crollare un paese, mentre un terremoto di ben altra potenza crei solo qualche crepa in Giappone. Può apparire sgradevole dirlo così, ma è quel che è accaduto a Casamicciola. E non possiamo neppure sostenere che era imprevedibile, perché nel Napoletano per dire che c'è stato un terremoto si dice proprio che è successo Casamicciola, ricordando il sisma del 1883; fece oltre duemila morti, fu raccontato in diretta da Giovanni Verga, e coinvolse anche il filosofo Benedetto Croce, che vi perse papà, mamma e sorella. Sulla prevenzione siamo deboli e sulla manutenzione siamo svociati. Ogni edificio è un elemento vivo, che va seguito e curato, con costanza nel tempo, se non si vuole scoprire che è più gracile di quanto non appaia. Anche su questo versante, non mancano normative e agevolazioni generose. E una questione di cultura e attitudine, che non abbiamo. Più si lavora sulla prevenzione e meno disastrose e funeste saranno le situazioni post-trauma. Sulla ricostruzione dopo il sisma, non siamo meno incerti e ondivaghi. Gemona, Buja e il Friuli vengono spesso indicati come esempio virtuoso: una popolazione intera che si è rimboccata le maniche, non ha sprecato né tempo né denaro, ed ha persino trovato modo di trovare una ragione in più di rilancio. Salò e il Garda, nel nostro piccolo, non sono stati da meno. Poi ogni zona ha avuto una storia a parte. Lo slancio spontaneo, subito dopo lo sconforto e il dolore, è di ricostruire tutto e subito, com'era prima. Poi si passa alle tendopoli, ai container, ai prefabbricati. E si comincia a litigare sulla rimozione delle macerie. Forse le casette di Renzi come i villaggi di Berlusconi sono l'emblema dei nostri tempi e della nostra politica provvisoria. O forse l'estrema diversità di territori e contesti sociali noi permette di allestire modelli standard da attuare senza avviare ogni volta estenuanti diatribe. Ma un terremoto che si è esteso a quattro regioni, dopo una bella serie che ha toccato buona parte d'Italia, deve portarci a pensare che situazioni simili non sono eccezioni, una tantum. A un anno da Amatrice e a tre giorni da Casamicciola, una piccola lezione dovremmo averla appresa: possiamo fingere di non sapere, incrociare le dita, sfoderare cornetti rossi e fare riti scaramantici, ma la Terra sotto di noi continuerà il suo incessante ribollire e qua o là il nostro Belpaese tornerà a darci qualche scossa.



-tit\_org- Sisma, le lezioni ancora da imparare - Terremoto, le lezioni ancora da imparare

**Tragedia lungo il Passante di Mestre** La tragedia ieri alle 15.30 all'altezza di Preganziol. Alla guida il compagno della donna, rimasto illeso ma sotto choc. Ferita una passeggera, amica della coppia

## **Auto sotto il camion Muore imprenditrice = Schianto sul Passante, muore imprenditrice**

[Matteo Bernardini]

SALCEDO. Tragedia lungo il Passante di Mestre Auto sotto il camion Muore imprenditrice MATTEO BERNARDINI L'imprenditrice Elena Marzaro, 43 anni, di Salcedo, è morta ieri pomeriggio nel Trevigiano nell'auto condotta dal compagno finita contro un Tir sul Passante di Mestre, all'altezza della confluenza di Preganziol con la A27. Illeso l'uomo, ferita un'altra passeggera. PAG18 L'auto incastrata sotto il camion INCIDENTE. La tragedia ieri alle 15.30 all'altezza di Preganziol. Alla guida il compagno della donna, rimasto illeso ma sotto choc. Ferita una passeggera, amica della co: Schianto sul Passante, muore imprenditrice Elena Marzaro, 43 anni, di Salcedo ha perso la vita nell'auto imita contro un tir alla confluenza della A27 con la variante della A4 Matteo Bernardini E morta tra le lamiere dell'auto condotta dal compagno, una Ssangyong, che si è schiantata contro il Tir che la precedeva proprio mentre si stava immettendo sul Passante di Mestre all'altezza della confluenza con l'A27 di Preganziol. A perdere la vita, ieri poco dopo le 15.30, è stata Elena Marzaro, 43 anni, imprenditrice originaria di Marostica ma residente a Salcedo. Con il suo uomo tornava dalle vacanze. L'auto, su cui viaggiava anche un'amica della coppia, non è riuscita a frenare in tempo per evitare lo schianto: la violenza dell'urto è stata tale da distruggere la parte anteriore della vettura inflata sotto l'asse posteriore del camion. La disgrazia è avvenuta intorno alle 15.30. Immediato è partito dagli auto mobilisti che hanno assistito al terribile incidente. In autostrada sono giunte le ambulanze del Suem, sei mezzi degli ausiliari Cav, altri due e l'autogru dei vigili del fuoco. E ancora, due pattuglie della Polstrada per i rilievi. Ma quando i soccorritori sono riusciti ad aprire l'abitacolo della vettura per Elena, seduta a fianco del guidatore, non c'era purtroppo nulla da fare. La donna era spirata sul colpo. Ferita, ma non pericolo di vita, l'amica che sedeva nel sedile posteriore, F.S. padovana di 38 anni. Illeso, ma sotto choc, il conducente Roberto Bertagnoli, geometra di 65 anni, ispettore di polizia in pensione, conosciuto nell'Alto Vicentino come amministratore condominiale e titolare di un'avviata attività a Piovene Rocchette, e compagno di Elena. I soccorritori lo hanno assistito a lungo, disperato e in stato confusionale, mentre continuavano le operazioni per estrarre dall'auto la donna ferita ed effettuare i rilievi sull'incidente. Sulle cause della tragedia la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. Non è chiaro se l'incidente sia stato causato da una distrazione, da un colpo di sole o da un malore. Si è trattata però di una trappola mortale per Elena. Lungo il Passante e all'immissione in zona Preganziol, le code si sono formate. Con la vittima e il fidanzato viaggiava una padovana. Aperta un'inchiesta per omicidio stradale non susseguite praticamente per tutto il pomeriggio. Dovute prima all'intervento dei mezzi di soccorso impiegati per l'incidente quindi per effettuare i rilievi. Circa due ore dopo lo schianto anche la Ssangyong e il Tir contro il quale la vettura si è schiantata sono stati portati via. La situazione è dunque tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio quando il traffico sulla bretella ha ripreso a scorrere normalmente. I vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso -tit\_org- Auto sotto il camion Muore imprenditrice - Schianto sul Passante, muore imprenditrice

**Dal pomeriggio camera ardente a San Giovanni, questa sera la fiaccolata, domani ancora camera ardente e alle 16 funerali a S. Francesco**  
**Una città blindata per il lungo addio**

[Redazione]

I RITI. Dal pomeriggio camera ardente a San Giovanni, questa sera la fiaccolata, domani ancora camera ardente e alle 16 funerali a S. Francesco. Inizia oggi pomeriggio il lungo addio della città a Luca Russo. Il primo atto sarà l'apertura della camera ardente pubblica che avverrà alle 16 nella chiesa di San Giovanni, in piazza Libertà, aperta per la prima volta dopo il recente restauro. Lì il feretro del giovane sarà trasportato dalla cappella dell'obitorio dell'ospedale San Bassiano. Fino alle 19, mettendoci, sarà possibile sostare brevemente di fronte alla salma. Poi le porte del tempio verranno chiuse: riapriranno domattina alle 9 e la camera ardente proseguirà fino alle 13. Questa sera in centro si terrà la fiaccolata di solidarietà. L'appuntamento è alle 20.30 in via dei Martiri. Il corteo si muoverà attraverso via Barbieri e piazza Garibaldi per raggiungere piazza Libertà, dove gli amici di Luca leggeranno alcune testimonianze. Tutti sono invitati a partecipare e a testimoniare con la loro presenza il cordoglio e la condivisione dell'intera città al dolore della famiglia e la condanna di tutti gli atti terroristici. Ma si raccomanda di partecipare senza bandiere. Imponenti misure di sicurezza. Lutto cittadino, spettacoli sospesi. Dopo il corteo, piazza Libertà le testimonianze degli amici, insegne particolari, striscioni o simili. Domani pomeriggio, alle 16, nella chiesa di San Francesco, i funerali, celebrati dal vescovo di Vicenza monsignor Beniamino Pizzoni insieme all'abate di Bassano don Andrea Guglielmi. Tra le autorità che parteciperanno, il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, il presidente della Regione Luca Zaia e un folto gruppo di amministratori regionali, provinciali e comunali. Sarà allestito un impianto di amplificazione per poter seguire le esequie anche da piazza Garibaldi. La città sarà blindata sia oggi che domani. Le misure di sicurezza, ma anche l'organizzazione complessiva delle impegnative cerimonie d'addio, sono state messe a punto ieri mattina in un tavolo tecnico indetto dal questore di Vicenza, Giuseppe Petronzi, che ha raccolto al municipio a Bassano il vicequestore David De Leo, coordinatore delle operazioni di pubblica sicurezza, il sindaco Riccardo Poletto, il capitano della compagnia dei carabinieri di Bassano, Adriano Fabio Castellari, il comandante della polizia locale Emanuele Ruaro, i massimi rappresentanti di vigili del fuoco, Guardia di finanza e Protezione civile. Due ore di confronto per mettere nero su bianco i dettagli di un piano di sicurezza pubblica mai attuato prima. Imponente la macchina di tutela che scatterà già questa mattina. Per domani è stato proclamato il lutto cittadino in occasione delle esequie di Luca. Disposta per l'intera giornata l'esposizione delle bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici. I cittadini, le istituzioni pubbliche, le organizzazioni sociali, culturali, sportive, produttive e i titolari di attività private di ogni genere sono invitati a manifestare il proprio cordoglio nelle forme ritenute opportune, quali la sospensione delle rispettive attività - con esclusione dei servizi indispensabili e obbligatori - durante la fiaccolata di stasera e durante il corso della cerimonia funebre di domani. Annullati gli eventi per il pubblico di Operaestatefestival domani e la proiezione cinematografica di questa sera ai Giardini Parolini in occasione della fiaccolata. F.C. Alle esequie il Governo sarà rappresentato dal viceministro all'Interno Filippo Bubbico -tit\_org-

## Si fa presto a dire macerie

[Redazione]

UN ANNO DOPO IL TERREMOTO. Ecco com'è andato il recupero dei beni artistici dopo il disastro SI FA PRESTO. Danneggiati quasi 5 mila tra edifici e oggetti tutelati. Dopo la prima mappatura, il ricovero in sedi protette e la selezione dei "cocci". Le cifre fluttuano di settimana per settimana ma è verosimile che ad un anno di distanza nelle quattro regioni colpite dal terremoto 2016 (24 agosto e poi 26-30 ottobre, ed ancora 18 gennaio 2017) ci siano ancora 2 milioni di tonnellate di macerie da rimuovere. Troppe, mentre nuovi borghi sorgono attorno ai prefabbricati (pochi) dove è rifiorita la vita. Sono in larga parte resti di abitazioni civili, quelli classificati come "C", che ingombrano i bordi delle strade nei paesi di Lazio, Marche, Abruzzo ed Umbria dove il sisma ha portato lutto e devastazione. Non saranno recuperati quei resti, ma destinati alle discariche e agli impianti di smaltimento di cui per altro il terremoto ha messo in luce la carenza. Dove si è molto lavorato, invece, già all'indomani del 24 agosto 2016 - quello che ha raso al suolo Amatrice ed Accumoli - è sul fronte delle macerie di tipo A e B, le prime relative ai beni tutelati e le seconde ai beni di edilizia storica. A tutt'oggi centinaia di specialisti e volontari sono ancora all'opera nel setacciare i luoghi attorno alle chiese e alle biblioteche storiche per recuperare testimonianze d'arte devastata. La relazione del ministero dei Beni e delle attività culturali, a cura del segretario generale Antonia Pasqua Pecchia, già nel luglio scorso ha fatto il punto sul sistema di intervento messo in atto dalla Direzione comando e controllo della Protezione civile nazionale: 4821 i beni artistici e culturali danneggiati (la metà nelle Marche). Sono 16.946 i beni storico-artistico-archeologico recuperati, 4513 i metri lineari di beni archivistici, 9743 i volumi di libri salvati e trasferiti. All'indomani del primo terremoto, il ministero ha attivato l'Unità di crisi guidata da Fabio Carapezza Guttuso che ha lavorato con i carabinieri del Comando Tutela del patrimonio culturale, compresi i nuovi caschi blu, ovviamente con i vigili del fuoco, coinvolgendo subito dopo l'Istituto centrale per il restauro e l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro. L'imperativo è stata la mappatura del disastro, insieme all'individuazione dei depositi dove trasferire tele, sculture, arredi di pregio. Quasi un migliaio. In questo momento in Abruzzo i beni orfani sono al polo museale di Celano Paludi, L'Aquila, già usato nel 2009; quelli laziali sono in un capannone militare a Cittaducale, Rieti; l'arte delle Marche ha trovato ricovero al Forte Malatestiano di Ascoli Piceno e nella Mole vanvitelliana di Ancona. Per l'Umbria si è utilizzato il deposito di Santo Chiodo, a Spoleto. Sono stati 528 i tecnici volontari - dagli ingegneri agli storici, fino agli informatici - che hanno prestato la loro opera per almeno una settimana a rotazione, effettuando 5441 rilievi. Un lavoro importantissimo nei luoghi feriti: le chiese di San Francesco e Sant'Agostino ad Amatrice, insieme al museo civico, la torre, l'antico santuario della Filetta; la chiesa della Madonna del Sole e di San Francesco ad Arquata, la zona rossa di Camerino, i borghi medievali della Valnerina, la cattedrale di Norcia e le mura, l'Abbazia di Sant'Eutizio finita sotto la montagna in valle Castoriana...un elenco lunghissimo. La messa in sicurezza degli edifici di pregio ha visto azzerati molti interventi dalla seconda scossa del 30 ottobre ma nel luglio ammontavano a 952: forse il più spettacolare e difficile è stato l'ingabbiamento della facciata della chiesa di San Benedetto a Norcia, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo. Un piano di copertura provvisoria è stato realizzato in 81 edifici, mentre complessa si sono rivelati la selezione delle macerie "preziose" ed il loro stoccaggio. Si è ricorsi ad hangar, ex cave, spazi comunali: tra Amatrice e Accumoli sono stati riempiti 138 bancali. Solo in marzo, ad esempio, si è messo mano alle macerie di Visso, nel Maceratese, poco più di mille abitanti prima delle scosse, oggi paese fantasma. Problemi aperti restano gli edifici non in sicurezza, gli affreschi rimasti sulle pareti di 240 edifici, il recupero degli organi storici appesi alle controfacciate. Il Mibact (638 le persone hanno lavorato al terremoto con 103 carabinieri specializzati) ammette che per vastità e consistenza delle macerie è la più grave emergenza affrontata negli ultimi anni e che le difficoltà di affidamento degli incarichi rendono lenta la progettazione dei recuperi. Poche le ditte per il trasporto e la selezione dei detriti. Dal canto loro i carabinieri

nei quattro mesi del post terremoto hanno messo in campo 1921 unità nella ricerca dei luoghi di custodia, nei trasporti a rischio e nella vigilanza anti sciaccallaggio. Il tasto dolente sono le risorse: 170 milioni stanziati subito per 100 edifici danneggiati, più 43 milioni spesi in messa insicurezza. Ora avanza un piano di restauro da 100 milioni di euro. E con la legge 45 del 7 aprile scorso si potrà donare l'8 per mille per i prossimi dieci anni allo Stato destinandola ai beni terremotati. Va da sé: Un lavoro enorme ma non basta hanno sottoscritto 60 storici dell'arte guidati da Tomaso Montana ri. N.M. Una tela emerge dalle macerie della chiesa di Cossito, una delle frazioni di Amatrice -tit\_org-

IN VACANZA A ISCHIA

## Tagliaferri: I cani hanno iniziato ad abbaiare, poi il finimondo. Molta paura

[Redazione]

IN VACANZA A ISCHIA Tagliaferri: I cani hanno iniziato ad abbaiare, poi il finimondo. Molta paura Tra i piacentini in vacanza a Ischia, c'era anche Pietro Tagliaferri (precisamente bobbiese di origine), modello, con la bella fidanzata Federica Fioribello, partiti per il mare dopo un viaggio a New York, per lavoro: Abbiamo sentito una scossa, intensa. È durata alcuni secondi che sono sembrati una eternità, racconta, da pochi minuti arrivato in stazione Centrale a Milano. La struttura dove ci trovavamo era nuova, ben costruita. Non ha subito danni. Ci siamo solo presi un grande spavento, anche perché non capivamo cosa stesse succedendo e per quanto tempo sarebbe durata l'incertezza. Siamo in corsi in giardino. Restare al chiuso ci sembrava pericoloso. Poco dopo, è iniziato il caos. Sirene che suonavano, gente che correva. I traghetti e i mezzi sono stati presi d'assalto. Le persone volevano lasciare l'isola, subito. Migliaia di persone si sono accalcate nel porto. Qualcosa di strano, riporta Pietro, era nell'aria già da qualche ora prima delle scosse: In albergo ci hanno detto che i cani poco prima si erano messi ad abbaiare in modo particolare. Nessuno avrebbe però mai pensato a un terremoto capace di provocare morti e feriti. L'isola di Ischia è meravigliosa. La stagione turistica, solitamente, va avanti anche fino a ottobre, complice il clima e il mare mozzafiato: Ma il panico si è seminato rapidamente, anche nelle zone non interessate dalle scosse, e in poco tempo gli alberghi, gli hotel, si sono svuotati, conclude Pietro. I servizi, comunque, sono sempre rimasti efficienti. Ha funzionato tutto, non abbiamo rilevato disservizi particolari. Anzi, ringraziamo chi ci ha aiutati. elma -tit\_org-

ISTAT E "CASA ITALIA" SU 73.589 EDIFICI IN PROV IN CIA

## Piacenza - Rischio terremoto, la mappa di Piacenza: otto case su dieci sono troppo vecchie

[Redazione]

ISTAT E "CASA ITALIA" Su 73.589 EDIFICI IN PROVINCIA Rischio terremoto, la mappa di Piacenza: otto case su dieci sono troppo vecchie Case decisamente troppo vecchie, edificate secondo parametri ormai superati, che non tengono conto delle fente che nel tempo soprattutto il più recente - il nostro territorio ha dimostrato di avere, passando dall'alluvione alla siccità. Quello di Piacenza è un patrimonio edile da tenere monitorato, considerato anche il terremoto che qualche anno fa mise in ginocchio l'Emilia. A confermare la vetustà delle case piacentine è l'Istat, l'istituto nazionale di statistica, che ha recentemente pubblicato la Mappa dei rischi naturali realizzata insieme a Casa Italia, la struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Guardando, nello specifico, le analisi sul patrimonio residenziale, gli studiosi hanno preso in esame 12.082 edifici nel Comune di Piacenza, 73.589 in tutta la provincia e 817.809 in regione. La fotografia scattata alla nostra provincia dimostra come il 66,71% degli edifici sia di "muratura portante" il 19,15% di calcestruzzo armato e il 14,14% realizzato con altro materiale, come acciaio e legno. In città la maggior parte degli edifici ha almeno tre piani (il 61,5%); in provincia, il 51,26 ha due piani. Le case con un solo piano sono pochissime in città (1 per cento), mentre sono il 10 per cento - un numero comunque basso - nella nostra provincia. Il dato più interessante riguarda l'età delle strutture: l'82 per cento, in città, è stato costruito prima del 1980 (l'80 per cento in provincia). Tra il 1980 e il 2005 è stato costruito il 15 per cento degli edifici in città e il 17 per cento di quelli in provincia; dopo il 2005 solo il due per cento. I numeri degli edifici Villetta, palazzi e condomini corrispondono, solo a Piacenza, a 55.832 abitazioni (in provincia sono 165.746 e in regione 2.353.804). In città l'80,76% delle abitazioni è occupata da almeno una persona residente (in provincia è il 75,31 per cento), mentre il 19,24% solo da persone non residenti (in provincia è il 24,69 per cento). Sui beni culturali Particolare attenzione, anche dal punto di vista sismico, va dedicata ai fragili beni culturali del territorio che sono 652 in tutta la provincia. In 140mila a rischio Secondo i dati riportati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Piacenza ha un valore massimo e minimo dell'accelerazione massima del suolo di 0,09 e di 0,083, quando il minimo è 0,025 e il massimo 0,350. Più grave il rischio alluvione: circa 140mila persone vivono in un'area a pericolosità media, in provincia; altre 10mila in pericolosità alta. malac. Sopralluogo dei vigili del fuoco a Ischia, tra le case di "carta" -tit\_org-

## Il gatto Tom bloccato su un albero, salvato dai vigili del fuoco

[Redazione]

È stato due giorni su un albero senza cibo ne acqua. Fino a ieri mattina quando i vigili del fuoco di Fiorenzuola lo hanno salvato. Tom, un gattino di proprietà di una magiostrina, ha vissuto una brutta avventura e ancora adesso è parecchio spaventato. Ma per fortuna le sue condizioni sono buone. L'animale era salito sull'albero due giorni fa e non è più riuscito a scendere nonostante i vari tentativi dei proprietari. Era salito troppo in alto e raggiungerlo era impossibile. I proprietari pensavano che alla fine il gatto, così come si era arrampicato, sarebbe riuscito a scendere. Ma con il passare delle ore la padrona ha capito che la vicenda sarebbe potuta finire male e alla fine ha deciso di chiedere aiuto ai pompieri. I vigili del fuoco sono riusciti a portare a termine il salvataggio pochi minuti. Con una scala hanno raggiunto il gattino, che spaventato non ha voluto entrare nella gabbietta ma si è invece aggrappato alla tuta di uno dei pompieri. È stato poi preso dalla proprietaria, che l'ha subito rifocillato. \_F. Lu. Il povero micio è rimasto due giorni su una pianta senza riuscire a scendere I pompieri hanno raggiunto Il gatto e l'hanno portato a terra FOTO LUNARDINI -tit\_org-



CASALPUSTERLENGO

## **I vigili del fuoco volontari in festa per i 150 anni = Casale festeggia i suoi volontari da 150 anni in lotta contro le fiamme**

? ARENSI a pagina 17

[Paola Arensi]

I vigili del fuoco volontari in festa per i 150 anni; ARENSI a pagina 17 Casale festeggia i suoi volontari da 150 anni in lotta contro le fiamme Il distaccamento dei vigili del fuoco in vista dell'anniversario riscopre la sua gloriosa storia. E coltiva un sogno: riaprire la caserma a Codogno Paola Arensi distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Casale sta per compiere 150 anni. Tra i più antichi d'Italia, fu istituito dal Comune nel lontano 1868, ma di fatto la presenza di personale addetto a spegnere gli incendi è ben anteriore a quella data: la prima pompa a mano, ad esempio, risale al 1854. L'anniversario, che cadrà nel 2018, sarà ricordato con un serie di celebrazioni e intanto scatta l'ora dei ricordi. Agli inizi del Novecento, quando la campagna era punteggiata da cascine, l'acqua per spegnere gli incendi veniva presa dai fossati: non esistevano gli idranti perché mancava ancora la rete idrica e così, di rinforzo, erano stati realizzati appositi "pozzi" Si tratta di vasche di pescaggio profonde circa 5 metri e con ciottolato sottostante. Ho trovato un documento al riguardo al comando di Milano, da cui all'epoca dipendevamo riferisce il funzionario volontario Luca Peviani. All'epoca i pompieri volontari, che hanno partecipato anche alle guerre, erano armati di fucili e remunerati. Il capo percepiva 120 lire mensili, gli allievi ne ricevevano 24. Cattale caserma in piazza Repubblica vide invece la posa della prima pietra il 31 maggio 1953 da parte Maria Bernabei, unico sindaco donna di Casale, ricordata perché portava la fasda tricolore alla francese, cioè intorno all'addome. Al la cerimonia partecipò anche Enrico Mattei. In precedenza il distaccamento si trovava nell'attuale via Cavallotti (alloravia Roma). Voglio ricordare - ricorda sempre Peviani - che il sindaco socialista Luigi Ferrari, a cui è stato dedicato il circolo dei lavoratori, fu il primo a mettere a disposizione i "cerca persone", dispositivi che finalmente ci hanno permesso di non disturbare tutta la città con il suono della potente sirena di allerta che, dal nostro cortile, suonava fino agli anni '80. Alcuni residenti erano così contenti di non sentire più quel suono assordante a ogni ora che ci hanno aiutato nell'acquisto dei "cicalini". Oggi c'è anche un sogno nel cassetto. Ci auguriamo che rinasca il distaccamento volontario di Codogno e che ne sorgano altri ad esempio a Maleo e a Pizzighettone. Anche Codogno ebbe passato un distaccamento volontario: era accanto alla sede dei Combattenti e reduci in via Cavallotti, ma nel 1970 venne chiuso per mancanza di personale. Da una lettera pubblicata su un quotidiano dell'epoca - spiega Peviani - apprendiamo che, per un incendio scoppiato in piazza Cairoli il 29 febbraio del 1967, arrivò sul posto un solo volontario, aiutato prima dagli astanti e infine dai volontari casalini. Segno che così non si poteva più proseguire. A richiamare i volontari era il sibilo di una assordante sirena Nel 1953 prima pietra per la nuova caserma con Enrico Mattei e mancanza di idranti si scavavano pozzi nelle campagne Un passo avanti arrivò con le apparecchiature a mano L'inaugurazione dell'attuale sede nel 1953 con Il sindaco Bernabei

-tit\_org- AGGIORNATO I vigili del fuoco volontari in festa per i 150 anni - Casale festeggia i suoi volontari da 150 anni in lotta contro le fiamme

## APPELLO AI GIOVANI PER RAFFORZARE LA PRESENZA

### Con 40 uomini e 5 mezzi sono riusciti a garantire ben 250 interventi in sette mesi

[Redazione]

**APPELLO AI GIOVANI PER RAFFORZARE LA PRESENZA** Nel 2018 il distaccamento di Casale celebrerà il suo 150 anniversario con una serie di iniziative che culmineranno, in primavera, con una giornata di festa in cui sono attesi ospiti illustri. Lo annuncia Luca Peviani, responsabile del contingente volontari di Casale e Sant'Angelo (il capo distaccamento a Casale è invece Roberto Cavatorta). Saranno invitati i vari distaccamenti di Lombardia e Piemonte, il direttore regionale e il ministro. La prima divisione dei Marines degli Stati Uniti settima flotta che ha sede a Napolieseguirà branimusicali durante la cerimonia, e organizzare la giornata la sezione casalina dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco sta lavorando sodo, a stretto contatto con il comando. Ci sarà tra l'altro una mostra di cimeli. L'invito sarà aperto ai pompieri, alle loro famiglie e a tutti i cittadini. Da tempo il distaccamento apre le sue porte perché desidera sentirsi parte della città. Entra nelle scuole per sensibilizzare alla sicurezza domestica. E partecipa alle manifestazioni, garantendo assistenza. Nei primi sette mesi di quest'anno sono già stati eseguiti 250 interventi dai 40 volontari di Casale: incendi, soccorso in caso di incidente, allagamenti o altri danni provocati dal maltempo, soccorso a persone, salvataggio di animali e cittadini intrappolati in ascensore e così via. A disposizione 5 mezzi tra cui 2 autopompe, un'auto botte e due jeep oltre a varie moto pompe. Oggi qui in servizio ci sono 40 persone ma speriamo di avere ragazzi giovani che possano rimpinguare il personale osserva Peviani, auspicando buona partecipazione al corso previsto in autunno. Più volontarismo e meno impegnativo diventa il volontariato per tutti - sottolinea Massimo Stucchi, comandante provinciale - perché, se ben organizzati, senza far lavorare sempre e soltanto i soliti, si può fare di più. E ora che Casale lavora molto anche con il comando di Piacenza, che più volte ha richiesto l'ausilio dei nostri, dato con molto piacere, dobbiamo quindi rafforzarci e soltanto con la presenza di giovani questo è possibile. Se la protezione civile può prendere molti pensionati, purtroppo il tipo di impegno che richiediamo noi non lo rende possibile. \_PA -tit\_org-

## Fanno del bene col cuore per 3,50 euro lordi all'ora

[Redazione]

Fanno del bene col cuore per 3,50 euro lordi all'ora Vigili del fuoco volontari incendiano per soldi? Se qualcuno ha sbagliato pagherà - precisano dal distaccamento di Casale, riferendosi ai recenti episodi di cronaca nazionale - comunque i volontari non prendono 10 euro l'ora durante i servizi come si è detto in questi giorni, bensì solo 3,50 euro lordi che con il Cud poi incidono anche sul 730. Il comando provinciale di Lodi dei vigili del fuoco conta su 96 permanenti, una quarantina di volontari e lo stesso numero di volontari gravita sia a Casale che a Sant'Angelo, nei due distaccamenti lodigiani. Il sogno sarebbe avere un distaccamento per ciascun paese, come in Trentino - auspica il comandante Massimo Stucchi - lì le persone vivono e lavorano in zona e, quando c'è l'allertamento, il comando sa di poter contare su almeno 10 o 20 uomini alla volta. Da noi invece tanti sono pendolari e di conseguenza se trovi tre persone sei fortunato e questo avolge in difficoltà. Insomma, sono cambiate le dinamiche sociali, basta conoscerla storia per comprendere il problema. Abbiamo anche sempre meno risorse e trasferimenti statali, quindi stiamo lavorando per calibrare i servizi offrendoli sempre al massimo livello possibile ai fini della sicurezza ed è un peccato quando si getta fango inutilmente sul Corpo. Stucchi aggiunge: I pompieri incendiari per soldi sono un caso isolato, mentre tanti fanno del bene col cuore e vanno difesi. E alimentano la cattiva informazione parlando di 10 euro all'ora, è una cosa assurda e pericolosa. Per sostenere la loro attività i vigili del fuoco volontari sono presenti con la loro cucina nelle serate della sagra di San Bartolomeo. Un modo ulteriore per partecipare alla vita della comunità. \_P.A. Il chiarimento del comandante provinciale Stucchi dopo gli ultimi episodi di cronaca L'attuale sede del distaccamento in piazza Repubblica -tit\_org- Fanno del bene col cuore per 3,50 euro lordi all'ora

## Terremoto ad Ischia, i sindaci guidano la rivolta: Non è la capitale dell'abusivismo

[Serenella Mattera]

Terremoto ad Ischia, i sindaci guidano la rivolta: Non è la capitale dell'abusivismo. Terminata la fase dei soccorsi si valutano i danni e si prova a tutelare l'immagine dell'isola: Non c'è nessun rischio. Serenella Mattera: Non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì notte, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la "rivolta" degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali "scadenti" all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Potrebbe essere aperta un'inchiesta giudiziaria. Il palazzo che ha intrappolato i fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciriaco, Mathias e Pasquale in una testimonianza resa al tg2. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento e la ricostruzione ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27 mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Definire capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così. Basta sciocallaggio mediatico, urlano. Ischia non è tutta terremotata. E così l'isola si ribella a un'immagine di devastazione che potrebbe provocare danni incalcolabili. Il turismo qui è come il petrolio - concorda il ministro Pinotti -. E' fondamentale non dare l'immagine di un'isola distrutta perché così non è. -tit\_org- Terremoto ad Ischia, i sindaci guidano la rivolta: Non è la capitale dell'abusivismo

## **Gli sfollati: Speriamo di avere presto una casa. Vuota la tendopoli del campo sportivo**

[Redazione]

Gli sfollati: Speriamo di avere presto una casa. Vuota la tendopoli del campo sportivo Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova in cima al monte Tabor nella serata sono rimaste completamente vuote, tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola verde oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione Civile. Intanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire - se dovesse servire - una cucina da campo. In tanti anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. Noi già assistiamo 1200 persone - dice don Gioacchino Castaldi, direttore della Caritas diocesana - dando loro pacchi alimentari. Poiché i turisti sono scappati, dopo il sisma, gli alberghi si sono svuotati - aggiunge il sacerdote - e parecchie persone potrebbero perdere il lavoro. Quindi temiamo che il numero di chi non potrà mettere il piatto a tavola possa aggravarsi. Tutti gli sfollati però sperano di tornare presto nelle loro case nella zona alta di Casamicciola. Le verifiche tecniche sono iniziate: la priorità è stata per gli edifici pubblici e le scuole. Quindi è ancora presto per dire quelle che potranno essere abitate o dovranno essere definitivamente abbandonate. A prima vista le ferite sul patrimonio che si trova nella zona collinare di Casamicciola sono profonde. In alcuni casi l'adeguamento alle recenti norme antisismiche non sarà facile: si tratta di operare su case che in diversi casi sono più che centenarie. Allo sportello aperto per sollecitare le verifiche tecniche sul patrimonio urbanistico privato la fila è stata per l'intera giornata abbastanza lunga. In tanti quelli che ieri hanno cercato di poter recuperare dalle loro case qualche vestito o qualche effetto personale. Lo hanno potuto fare grazie all'intervento dei vigili del fuoco: un'operazione che, in taluni casi, è stata abbastanza difficile. Tutti hanno trascorso la notte negli alberghi o in casa di amici I danni causati dal terremoto di magnitudo 4 ad Ischia -tit\_org-

## Il Papa: C'è un Padre che piange con noi

[Redazione]

FRANCESCO ALL'UDIENZA DEL MERCOLEDÌ Il Papa: C'è un Padre che piange con noi Un pensiero per la gente di  
sa, ha detto ancora. Ischia, colpita dal terremoto. Pa- Ma Francesco ha colto l'occasione per parlare di speranza, per no-  
ma ai quali rischiamo di asfissiarci. C'è un Padre che piangere con fiducia al futuro, gè con noi, che  
piange lacrime di Rivolgo il mio pensiero - ha detto - infinita pietà nei confronti dei to il Papa alla  
tradizionale udienza dei suoi figli. Noi abbiamo un Padre che sa piangere, un Padre che ci è vicino  
a quanti soffrono a causa del terremoto che ha colpito l'Isola di Ischia. Preghiamo per i morti, per i feriti,  
per i rispettivi familiari e per le persone che hanno perso la casa. Il Papa: è un Padre che piange con noi

## **ANTONIO, MACELLAIO DA 4 GENERAZIONI: NON ME NE VADO lo, ultimo abitante a Pescara del Tronto**

[Redazione]

ANTONIO, MACELLAIO DA 4 GENERAZIONI: NON ME NE VADO lo, ultimo abitante a Pescara del Tronto Per capire cosa sia, oggi, Pescara del Tronto, bisogna immaginare la bocca di un vulcano spento. Mettendo al posto della vegetazione, o dell'acqua di un lago, migliaia di tonnellate di macerie che una volta erano il cemento e le pietre delle case del paese. Se c'è un posto nel centro Italia dove la morte e la devastazione seminata dal terremoto del 24 agosto sono ancora sotto gli occhi di tutti, quel posto è Pescara del Tronto. Antonio Filote! guarda lo spettacolo dell'orrore e scuote la testa. Lui è l'ultimo abitante rimasto: divide le giornate tra gli animali e il garage di quella che era la sua casa. Le camere sono venute giù ma i pilastri hanno retto e i locali al piano terra si sono salvati. Che poi ci sia l'agibilità è tutt'altro discorso. L'ho fatta con le mie mani. Sto tranquillo dice lui, che si preoccupa di tutt'altro. Se la Regione Marche non prende coscienza di quello che davvero è accaduto qua, non si va da nessuna parte. Qui in inverno eravamo 80, sono morte quasi 50 persone. Fai tu la proporzione. Di Pescara non c'è più nulla. Letteralmente. L'opera iniziata dalla scossa del 24 agosto l'hanno completata quelle del 26 e del 30 ottobre. I sopravvissuti vivono a valle, sulla Salaria. Lui invece è rimasto qui. Era il macellaio di Pescara. Macellaio da quattro generazioni, abbiamo fatto sempre questo. In mezzo al niente. E dove devo andare? Devo stare con gli animali che mi sono rimasti. Ci hanno dato la tensostruttura che sostituisce le stalle ad aprile. Ma quia gennaio c'erano tre metri di neve, non c'era alcuna possibilità di arrivare. Mi sono morti 40 tra capretti e pecore, Non ci ha distrutto il terremoto del 24 agosto. Piano piano ci sta distruggendo la burocrazia e la difficoltà ad andare avanti. Questa è la realtà. -tit\_org-

## Le prime dieci casette consegnate nel Maceratese

[Redazione]

Prego accomodatevi, Accendiamo la luce... ah, la luce non c'è? Apriamo le finestre. Pino Barchetta e la moglie Tiziana Giuseppucci sono i primi assegnatari di una casetta post sisma nella provincia di Macerata, a Piastra. Abiteranno in una delle 10 Săe consegnate ieri, alla vigilia del primo anniversario del terremoto. Una piccola cerimonia con il sindaco Claudio Castelletti, il presidente della Regione Luca Ceriscioli e quello della Provincia Antonio Pettinari. Abbiamo vissuto otto mesi a Perugia - racconta la signora Tiziana, impiegata dell'Università di Camerino -, da dove ho continuato a lavorare con il telelavoro. Finalmente ora abbiamo la casetta qui. Non sono casette, sono case vere e proprie, vivibili - sottolinea il sindaco - e spero che fra tré o quattro anni tutti possano tornare anche nelle frazioni. clima di festa però non cancella i problemi. Il presidente della Provincia Pettinari è esplicito: Questo è un passo avana sulla via della ripresa e della normalizzazione. Ma non deve essere il presidente della Regione a battere i pugni a Roma: le Marche sono la regione più danneggiata, eia solidarietà istituzionale dovrebbe essere spontanea. Maceratese poi è devastato. Se la Provincia non riesce ancora a chiudere il bilancio è perché non ci sono le risorse. Al Governo dico "dated la possibilità di agire" e individuiamo le priorità, a cominciare dalle strade da riaprire. La ricostruzione è fondamentale, ma dobbiamo ancora uscire dall'emergenza. Ceriscioli a chi aspetta ancora la casetta e vede la ricostruzione lontana dico che questo è il momento della speranza, i nostri 78 cantieri stanno avanzando, e invito tutti a presentare queste benedette pratiche per la ricostruzione. Tiziana di Piastra, prima assegnataria: Non c'è la luce? Allora apriamo le finestre -tit\_org-



## Amatrice un anno dopo, la notte del ricordo tra veglia e fiaccolata

[Fa Brizio Cola Rieti]

Amatrice un anno dopo, la notte del ricordo tra veglia e fiaccolata Alle 3.36 la scossa. Oggi lutto cittadino. Momenti di ricordo, di silenzio e riflessione anche ad Arquata ed in altri centri Fabrizio Colarieti E' stata la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3:36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, nell'arco di una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche. Le vittime, lungo la Valle del Tronto, furono 299,249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non sono più e che questa notte, ad Amatrice, saranno ricordati in un lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana. E' stata una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime del versante amatriciano. Dalle ore 1:30 si sono ritrovati in una tenda allestita al campo sportivo, il luogo scelto per ricordare ognuna delle vittime. Alle 2:30 circa è partita la fiaccolata che ha transitato nelle vie adiacenti la zona rossa, senza però entrare in Corso Umberto, e terminare al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si è avvicinata alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3:30 sono iniziati i rintocchi di campana, fino alle 3:36, il momento del silenzio e del ricordo. La veglia, dopo un momento di preghiera, è terminata intorno alle 4:30. Oggi, giovedì 24 agosto, giornata di lutto cittadino ad Amatrice, alle 11, sempre nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri sera, dalle 21, monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi, alle 16, la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove i familiari si sono raccolti in preghiera alle 3:36. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, ci sarà una messa, oggi, a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16:30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa in diretta da Radio Maria. Sarà poi seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua, Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime del terremoto. Anche Arquata ha ricordato i propri morti con una lunga veglia ( e abbiamo visto ancora le stelle brillare in una notte di agosto ) che è cominciata alle 23 di ieri. -tit\_org-

## Inchieste a Rieti e Ascoli: ma la ricerca delle colpe appare difficile

[Redazione]

Oltre alle macerie dopo il terremoto resta l'accertamento di eventuali negligenze o illeciti che possano aver favorito il crollo degli edifici. A Rieti e ad Ascoli Piceno si indaga sulle conseguenze del sisma del 2016. Nel complesso pensiamo che si possano ipotizzare responsabilità umane di vario tipo per una trentina di vittime del terremoto ad Amatrice e Accumoli, mentre per un altro centinaio la responsabilità è solo della natura, dice il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva. L'ufficio ha aperto tra 100 e 120 fascicoli, riferisce il magistrato, spesso per singoli edifici coinvolti nei crolli, ma l'80-90% di queste inchieste vanno verso l'archiviazione, secondo Saieva, perché i pm non hanno ravvisato reati. Molti edifici sono stati dissequestrati. Le due indagini più note sono quelle sul crollo del campanile di Accumoli, Comune limitrofo ad Amatrice, che sterminò una famiglia di quattro persone, e quella sulle palazzine di edilizia popolare Ater a piazza Sagnotti, con 25 vittime totali. Quest'ultimo filone ha visto di recente l'avviso di conclusione indagini a cinque ex responsabili di ditte, tecnici dei collaudi e un assessore di Amatrice, tutti ultra sessantenni o ottantenni, visto che le case furono costruite negli anni '70. Altri cinque presunti responsabili individuati sono deceduti. Un fascicolo su un'altra palazzina con 7 morti è in definizione. Tra le altre inchieste di rilievo della procura di Rieti c'è quella sull'Hotel Roma di Amatrice, crollato completamente con 7 morti, per la quale si attende una perizia tecnica. Poi quella su un convento di suore e quella sull'istituto don Minozzi. Verso l'archiviazione invece l'indagine è sul crollo della scuola Capranica. Anche la procura di Ascoli Piceno indaga sul terremoto del 2016. Il Tribunale ha appena archiviato su richiesta dei pm l'inchiesta più importante, quella per disastro colposo e frode in pubbliche forniture a carico del titolare di una ditta costruttrice e del direttore dei lavori e progettista dell'ala dell'ospedale di Amandola (Fermo) che ospitava la Residenza sanitaria assistita (Rsa), lesionata il 24 agosto di un anno fa. Secondo la magistratura non ci sono responsabilità nel cedimento delle tamponature e nelle lesioni subite dai divisori, che per fortuna non crollarono sui ricoverati, trasferiti in gran fretta in piena notte. Decisiva per la richiesta di archiviazione la consulenza tecnica, che non ha riscontrato anomalie penalmente rilevanti. Indagati per i crolli ad Amatrice e Accumoli ma circa l'80% dei casi sarà archiviato -tit\_org-

## POST TERREMOTO

### Piacenza - Elogi a Errani e le macerie?

[Posta Dai Lettori]

POST TERREMOTO Elogi a Errani e le macerie? Il lavoro svolto fino ad ora? Gentile direttore, vorrei capire come "suoneranno" queste cose che ha fatto il Commissario per la povera gente del post terremoto alla Ricostruzione con la casa ancora crollata e ne del sisma del 2016 in centro per tutti coloro che si rendono conto che in Italia. Ormai è palesemente di come è stato pure elogiato pubblicamente anche dal Presidente del Consiglio per... "Il lavoro svolto fino a questo momento" Non passa giorno che dai media (anche dalle pagine del Suo quotidiano) ci si rende conto che le macerie sono ancora tutte là... non è stata mossa una pietra e la gente del posto non ne può più. In che cosa consiste questo "post terremoto" Renato Scaglia -tit\_org-

## Frecce Tricolori a Jesolo uno spettacolo europeo

[Valentina Calzavara]

IL MATTINO weekend@mattinopadova.it GIOVEDÌ 24 AGOSTO 2017 Frecce Tricolori a Jesolo uno spettacolo europeo di Valentina Calzavara Il tricolore stampato cielo. Acrobazie aeree e orgoglio nazionale. Fiato sospeso e applausi per l'esibizione di una famosa aviatrice e della prima pattuglia al mondo formata da disabili. La spiaggia attende mezzo milione di spettatori, tutti con il naso all'insù per ammirare i velivoli dell'Aeronautica Militare Italiana e di altre forze aeree straniere. Sabato e domenica torna a Jesolo l'European Airshow, lo spettacolo acrobatico d'aviazione. Visibile lungo tutto l'arenile, dalle 15.30 alle 19, anche se cuore della due giorni sarà nella zona di piazza Brescia. Una tradizione che si rinnova da 22 anni e promette di stupire ancora. Ospite dell'evento, la pattuglia acrobatica spagnola Patrulla Águila che per la prima volta si esibirà sul litorale esolano con otto aerei jet. Non si potrà non ricordare: un pensiero andrà alle vittime del recente attentato terroristico a Barcellona. La forza di questa edizione è nel suo essere davvero europea perché, oltre all'Italia, avremo la partecipazione di Spagna, Francia, Ungheria e Belgio. Il livello del nostro Airshow non sarà quindi da meno di quello raggiunto da altri Paesi, dove esistono culture e tradizioni aeronautiche molto diffuse sottolinea il colonnello Alberto Moretti, direttore della manifestazione. Con l'azzurro a fare da sfondo prenderanno forma le evoluzioni di piloti militari e civili. L'Aeronautica schiererà i suoi migliori gioielli. Oltre alle Frecce Tricolori avremo un C27J aereo per trasporto tattico, e un M346 aeroplano costruito da Finmeccanica che sta avendo molto successo. Ci saranno anche un HH 139, elicottero del 1° Stormo e un EPA jet aggiunge Moretti. Ecco allora qualche anticipazione in vista del fine settimana. Domenica il clou dell'European Airshow con le performance del Gripen, il jet della forza aerea ungherese, quindi un F16 della forza aerea belga, O team spagnolo Águila e le nostre Frecce Tricolori. Da non perdere anche la performance dell'aviatrice francese Aude Lemordant, classe 1982, campionessa del mondo di acrobazia freestyle che piloterà un Breitling Extra 330. Capelli biondi e grande determinazione, Lemordant è stata la prima donna tra i piloti ufficiali Breitling. A 14 anni il suo "battesimo dell'aria", a 16 il primo brevetto di volo a vela. A un certo punto decise che l'abitacolo degli aerei era il più bello degli uffici e ne ha fatto una professione. Pilotava aerei di linea, ma da quando ha scoperto l'acrobazia si è appassionata a questa diversa forma di aviazione e non l'ha più lasciata. Altro fiore all'occhiello dell'Airshow jesolano sarà la partecipazione del team We-Fly, l'unica pattuglia esistente in cui due dei tre piloti sono disabili: il leader Alessandro Paleri e Marco Cherubini gregario di sinistra, che non hanno l'uso delle gambe e pilotano i loro ultraleggeri solo con le mani, grazie a un comando speciale, progettato e realizzato dallo stesso Alessandro che è un ingegnere aerospaziale. Vola con loro, come gregario destro, Erich Kustatscher, istruttore con oltre 25 mila ore di volo al suo attivo. Grande attesa anche per la performance del team trevigiano Blue Voltige, con due motoalianti Fournier (RF4D e RF5) impegnati in un balletto nell'aria. Virate e giravolte, la coppia di aeroplani d'epoca danzerà al suono della musica e disegnerà il cielo con l'uso di fumogeni. Non sarà da meno l'evento di anticipazione dell'Airshow, sabato pomeriggio. Una giornata di "prove generali" che proporrà la scaletta domenicale con l'aggiunta della Paf, la Pattuglia acrobatica francese, che l'indomani non sarà presente per un impegno in patria. L'edizione 2017 vede la partecipazione di numerosi enti, tra questi l'Aeronautica Militare Italiana che ha reso fruibile la base aerea del 51° Stormo di Istrana per il supporto tecnico offerto agli aerei stranieri, il Club Frecce Tricolori di Jesolo e Comune, Forze dell'ordine, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa, i volontari della Protezione Civile, Enac ed Enav, nonché le associazioni di categoria. Il programma completo della manifestazione è disponibile su [jesolairshow.it](http://jesolairshow.it). -tit\_org-

## Biker cade portato all'ospedale

[Redazione]

È un appassionato della mountain bike, R.E., 46 anni di Padova, è caduto ieri pomeriggio intorno alle 17 lungo uno sterrato nella zona collinare di Turri di Montegrotto. Il ciclista si è infortunato ad una spalla ed è stato trasportato con l'ambulanza del 118 al Pronto soccorso della Casa di Cura di Abano Terme. È stato necessario l'intervento del Soccorso alpino. -tit\_org- Biker cade portato all'ospedale

**l'incidente a tribano lungo la monselice-mare**

## **Resta grave l'automobilista che ha tamponato un trattore**

[N.s.]

L'INCIDENTE TRIBANO LUNGO LA MONSELICE-MARE Resta grave rautomobilista che ha tamponato un trattore È ricoverato in gravi condizioni in terapia intensiva all'ospedale di Monselice il trentottenne di Pozzonovo coinvolto nell'incidente stradale di martedì sera lungo la Monselice - mare. F.G. nello scontro con un trattore ha riportato diversi traumi e fratture sia alle gambe che alle braccia. Le sue condizioni restano critiche. L'incidente è avvenuto intorno alle 21.30 lungo la Monselice-mare verso Tribano. Il trentottenne, alla guida di una Lancia Y, per cause ancora in corso di accertamento ha tamponato un trattore condotto da C.M 28 anni di Tribano. La Lancia è accartocciata sul retro del mezzo agricolo. Per estrarre F.G. dall'auto sono intervenuti i vigili del fuoco di Este. Le condizioni dell'automobilista sono apparse subito gravi per le numerose ferite e fratture riportate. Dopo le prime cure è stato trasportato dall'ambulanza del Suem 118 al vicino ospedale di Schiavonia, dove è tuttora ricoverato in Kanimazione. Illeso ma piuttosto scosso il conducente del trattore. Durante le operazioni di soccorso una pattuglia della Polizia stradale di Padova ha eseguito i rilievi e regolato il traffico, a senso unico alternato, fino alla rimozione dei mezzi coinvolti nello schianto, (n.s.) La Lancia accartocciata in seguito al tamponamento del trattore -tit\_org- Resta grave automobilista che ha tamponato un trattore

## Il bambino-eroe: Un miracolo

[Redazione]

Il bambino-eroe: Un miracolo Il piccolo **Ciro** ricoverato a Napoli: Ho ringraziato Dio, ora spero nella normalità ISCHIA Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore, durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio di ieri a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede - I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, **Marco de Felici**, del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di Pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma **Alessia**, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino **Pasquale** di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario **Luigi Capuano**, mentre l'altro fratellino, il piccolo **Matthias** di 8 anni è stato dimesso e affidato al padre che risiede a Napoli. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed è crollata, **Pasqualino** si è salvato - dice il papà del piccolo - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava. **Ciro** e **Matthias** mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io lo feci. Proprio i tubolari del letto hanno salvato i ragazzi e anche questo è stato un miracolo. Il piccolo **Ciro** dopo essere stato estratto dalle macerie della sua casa -tit\_org-

## I turisti in fuga Ischia si ribella

*I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli*

[Maria Rosa Tomasello]

I turisti in fuga Ischia si ribella I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli CHE di Maria RosaTomasello ROMA Non ci stanno a essere considerati il regno dell'abusivismo. Non accettano di essere descritti come un luogo di distruzione. La grande paura è passata e ora, davanti alla fuga dei turisti, Ischia rivendica il ritorno alla normalità davanti allo spettro di un'economia che crolla. In prima linea ci sono i sindaci e gli albergatori, capitanati dal primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino: Non siamo una collettività di abusivi né un'isola terremotata, ora basta - dice - Non sono mai stati interrotti servizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. E oggi non c'è rischio per nessuno. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto si indigna Giovan Battista Castagna, primo cittadino di Casamicciola, dove i giornalisti sono stati accusati di sciacallaggio. Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi, conferma: Il terremoto ha fatto un numero relativo di danni in una piccola parte di Ischia, ma rischia di avere ripercussioni su tutta l'isola avverte, sottolineando davanti al fuggi-fuggi e alle disdette che gli alberghi sono sicuri e tutti agibili. Basta allarmismi eccessivi ribadisce Filippo Donati, di Asshotel Confesercenti, no a segnali disastrosi. Gli enetti sono già visibili: imbarchi da Napoli semideserti come mai si erano visti in alta stagione, rinunce a raffica. A Ischia abbiamo mille clienti e il 15% ha deciso di andare via prima - dice Luigi Polito, presidente di Imperatore Travel, 27 anni di attività - ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. A rinunciare sono soprattutto gli italiani, regge il mercato straniero. Una situazione che spinge anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ieri ha fatto visita al centro operativo della Protezione civile a Casamicciola, il comune più colpito, a dire che Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove si può venire e soggiornare, nonostante il sisma che ha provocato la morte di due donne e il ferimento di una quarantina di persone, 12 delle restano ricoverate. Il 29 agosto, annuncia Pinotti, il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza per l'isola verde. La Regione Campania, intanto, ha stanziato 2,5 milioni di euro per l'emergenza. Le verifiche da parte dei vigili del fuoco sono in corso in tutta l'area colpita, dove le persone sfollate assistite dalla Protezione civile sono 276, residenti di Casamicciola e Lacco Ameno, su una popolazione di 2600 persone. Tutti sono stati sistemati negli alberghi, mentre altri hanno scelto l'ospitalità di amici e parenti. La Caritas ha distribuito pacchi alimentari a 1200 persone. La priorità nei controlli è data a edifici pubblici e scuole, ma le ferite nel tessuto dei centri colpiti sono profonde. Sulle responsabilità e sull'eventuale rapporto di causa-effetto tra abusivismo e crolli farà luce l'indagine della procura, che non è ancora ufficialmente aperta. Gli accertamenti preliminari però sono in corso: ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo a Ischia, nominando due ingegneri come consulenti tecnici per la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli senza comprometterne lo stato in vista delle indagini. L'ipotesi di reato a cui si fa riferimento è disastro colposo e omicidio colposo plurimo: Ma è un quadro complesso che ha bisogno di approfondimenti ha detto il procuratore capo Giovanni Melillo. Non sfuggono - ha detto - i costi sociali di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo che rappresentano una delle priorità della procura di Napoli. Sottolineando che la presenza di abusivismo di necessità a cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il vice presidente della Camera del M5S, Luigi Di Maio sollevando un vespaio di polemiche, ha una dimensione nettamente inferiore a quella speculativa e criminale. Per il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio c'è ancora molto da fare sul piano della sensibilità generale alla sicurezza degli edifici: Una scossa di magnitudo 4 non dovrebbe provocare che un po' di paura e invece piangiamo i morti afferma, ricordando il rafforzamento del "sismabonus" che copre fino all'80% delle spese per i privati. Di abusi all'origine di alcuni crolli hanno parlato ieri anche residenti di Casamicciola. Come Francesco, che abita vicino al palazzo implosivo durante la scossa da cui sono stati estratti vivi i bambini con le loro famiglie: Hai voglia



a dirgli "non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta ü palazzo a terra. Al primo piano, ha proseguito, c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. I palazzo crollando ha buttato a terra pure casa mia, che è distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Di case costruite con materiali scadenti aveva detto martedì in conferenza stampa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, Ma per i sindaci non è vero che le case cadute fossero tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizio '900, come la chiesa dove è morta una persona. Di qui i ma teriali scadenti. Secondo i dati di Legambiente sull'isola ci sono 600 case da abbattere e 27mila richieste di condono. Non sono case abusive - ribatte Ferrandino - ma vani, balconi, finestre. Il sopralluogo a Ischia del ministro della Difesa Pinotti Ischia, una donna sai va il suo gatto Ischia, una spiaggia vuota. A destra la Madonna dell'Addolorata In salvo -tit\_org-

## Il patrimonio che sta sotto le macerie = Va salvato il patrimonio finito sotto le macerie

A PAGINA 5

[Vittorio Emiliani]

IL PATRIMONIO CHE STA SOTTO LE MACERIE di VITTORIO EMILIANI Vasco Errani lascerà molto presto l'incarico di commissario straordinario di Governo per le zone terremotate. A PAGINAS VA SALVATO IL PATRIMONIO FINITO SOTTO LE MACERIE Vasco Errani lascerà molto presto l'incarico di commissario straordinario per le zone terremotate. La ricostruzione non sta procedendo nel modo migliore. Le colpe di Errani? La prima temo che sia "politica", aver aderito a Mdp. La seconda può risiedere in una scarsa conoscenza di una difficile "marca di confine" appenninica. Mala responsabilità è essenzialmente del governo Renzi che, in una zona così ricca di valori storico-artistici e paesaggistici ha praticamente escluso le Soprintendenze da lui detestate facendole lavorare alla disperata con pochi mezzi e meno uomini. Carentissima poi la direzione generale del Mibact (e quindi lo stesso ministro Franceschini) che, a differenza del terremoto umbro-marchigiano del 1997, non ha provveduto a far puntellare subito a fine agosto i monumenti a rischio, col risultato di vederli crollare sotto le scosse successive e sotto il nevone di gennaio. Lavorando alla disperata si è riusciti a mettere in salvo quanto possibile del patrimonio storico e artistico di quei territori, su un'area geografica vastissima. Un lavoro enorme ma non basta. Lo dicono in un appello accorato al presidente della Repubblica Mattarella, 60 storici dell'arte del Ministero, con coraggio sfidando bavagli e censure. A preoccuparci grandemente è la sorte del ricchissimo e per tanti versi straordinario patrimonio monumentale dell'Appennino, costituito dalla fitta trama di borghi, centri storici e antiche chiese disseminati tra le montagne e le valli compresi tra i Monti Sibillini e quelli della Laga, in un contesto ambientale di incontaminata bellezza, che rischia di perdersi completamente. Una speranza c'è, ma fioca e va colta subito: Tanto è irrimediabilmente perduto ma tanto può ancora essere salvato. Perciò si appellano affinché siano stanziati al più presto le risorse necessarie alla messa in sicurezza degli edifici gravemente lesionati o parzialmente distrutti, degli affreschi e degli apparati decorativi fissi rimasti esposti dai crolli delle coperture (...) sforzo economico, organizzativo e procedurale necessario a restituire ai territori tanto duramente colpiti il loro volto storico e, con esso, la prospettiva del futuro. Ne avrà la forza il Mibact stremato, stravolto, immerso nel caos e nella paralisi dalle deformanti "riforme" del suo ministro rimediando agli errori marchiani di un anno fa? Si vedrà. Purtroppo i terremoti si susseguono e tuttavia non si intravede una svolta nella politica di prevenzione. Il dramma di Ischia conferma che è da suicidi non combattere a fondo abusi e illegalità urbanistiche e ambientali, l'uso di materiali scadenti (altro che anti-sismicità) in una zona "rossa" distrutta già a fine '800. Ci vuole al più presto un piano nazionale di prevenzione ma quello elaborato dal ministro Graziano Delrio rappresenta, secondo uno dei maggiori esperti, Roberto De Marco, già a capo del Servizio sismico nazionale (inglobato da Berlusconi nella Protezione Civile), una operazione a pioggia dai connotati populistici, una iniziativa poco mirata. Difatti la spesa possibile non viene concentrata-come i sismologi reclamano - nella zona "rossa", cioè nei 703 Comuni più a rischio che coprono la dorsale appenninica centro-meridionale, queste isole tirreniche e le Prealpi friulane, ma la spalma anche su altri 2.187 Comuni di media sismicità e, udite udite, su 2.003 Comuni a bassa sismicità. In tal modo si prevede - contesta De Marco - una spesa enorme, a gittata secolare almeno, dai risultati tuttavia lontani e incerti. Un'operazione probabilmente elettorale. Come quella, disperata, dei sindaci di Ischia e del governatore De Luca che si rifiutano di considerare le migliaia di case alzate o sopraelevate ovunque il detonatore che rende tragico un sisma di soli 3.6 punti (corretto in 4.0 ma in sé comunque non gravissimo) o anche una delle tante frane ischitane. -tit\_org- Il patrimonio che sta sotto le macerie - Va salvato il patrimonio finito sotto le macerie

## La lunga notte del ricordo nei paesi ridotti al silenzio

*Veglie e fiaccolate per le 299 vittime, oggi Gentiloni alla celebrazione di Amatrice Nei centri distrutti segni di ritorno alla vita, ma resta il problema delle macerie*

[Redazione]

Veglie e fiaccolate per le 299 vittime, oggi Gentiloni alla celebrazione di Amatrice Nei centri distrutti segni di ritorno alla vita, ma resta il problema delle macerie

AMATRICE È stata la notte del ricordo e del silenzio. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3.36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, in una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche. Le vittime, lungo la valle del Tronto, furono 299, 249 delle quali solo ad Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che ieri notte, ad Amatrice, sono stati ricordati in un lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana. Una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime, che dall'1.30 si sono ritrovati una tenda allestita al campo sportivo. Alle 2.30 la fiaccolata nelle vie adiacenti la zona rossa, senza però entrare in Corso Umberto, fino al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si è avvicinata alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3.30 sono iniziati i rintocchi di campana, fino alle 3.36, il momento del silenzio e del ricordo. Oggi sarà giornata di lutto cittadino ad Amatrice: alle 11, sempre nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, a cui prenderà parte il premier Paolo Gentiloni con la moglie Manuela. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri, dalle 21, monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi, alle 16, guiderà la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa nella notte anche da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma. Ad Arquata del Tronto oggi si terrà una messa a cui parteciperà anche la presidente della Camera, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto. Nei paesi devastati dal sisma di un anno fa, non sono le macerie e neanche il ricordo della morte, a fare davvero paura. Non sono gli sguardi della gente che in fondo chiede solo certezze. Quello che lascia senza fiato, è il silenzio di borghi e paesi. Innaturale. Un anno fa il terremoto non si è portato via soltanto 299 vite: ha ammutolito il cuore dell'Italia. Non ci sono più sorrisi, storie, tradizioni tra quelle stradine medievali, non c'è più il vociare ad ogni ora. C'è solo l'assenza. Rotta dal frinire delle cicale e dai passi dei gatti, unici abitanti di questo nuovo mondo fatto di macerie. Chi dice però che non si è fatto niente, non racconta la verità. Chi afferma che lo Stato, le istituzioni, hanno abbandonato questa gente, mente. Perché invece tra Amatrice e Arquata del Tronto molto si è fatto: le case provvisorie, ancora non per tutti ma per molti sì, la ripresa di diverse attività produttive e commerciali, le nuove scuole, la gente che ricomincia a vivere stringendosi attorno ai borghi distrutti. Non mente, invece, chi dice che c'è ancora molto da fare. Perché la devastazione non si cancella in un anno. La sintesi l'ha fatta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua ultima visita. Sono stati fatti passi avanti incoraggianti - ha detto che non cancellano certo le cose che occorre ancora fare, quello che manca e le lacune che ci sono. La prima, di queste lacune è la presenza asfissiante delle macerie. Migliaia di tonnellate di detriti al posto di quelli che erano i centri storici. Il problema non di facile soluzione, vista la necessità di trovare siti idonei e di definire le modalità di rimozione. Ma fin quando quelle montagne non spariranno dalla vista dei terremotati sarà impossibile parlare di ri-

na scita. Amatrice, anche in questo è il simbolo. Attorno al centro storico la vita si afferma prepotente, con tutte le gioie e i problemi che si porta appresso. Poi si arriva davanti a Sant'Agostino, la chiesa all'inizio del centro antico, ed ecco le macerie. Il quel silenzio che toglie il fiato. I nomi di chi non c'è più letti in un Boldrini alla messa del pomeriggio nella nuova chiesa di Arquata il paese di Accumoli in una foto scattata il 1° agosto 2017 Uno dei cartelli voluti dal

sindaco di Amatrice Antonio Filotei, l'ultimo abitante di Pescara del Tronto È tornato ieri ad Amatrice Alessandro Giulivi, pilota del primo elicottero del 118 che il 24 agosto 2016 arrivò nel paese -tit\_org-

senza gas 25 famiglie. la pista del rogo doloso

## Auto incendiata, paura nel condominio = Incendiata un'auto panico nel condominio

[Christian Seu]

Auto incendiata, paura nel condominio 33 L'odore acre del fumo. I crepitii intervallati da piccole esplosioni ritmate, a cadenza quasi regolare. E il bagliore delle fiamme, alte parecchi metri. Si sono svegliate così, nel cuore della notte, un centinaio di famiglie del quartiere di via Riccardo Di Giusto. SEU ALLE PAGINE 20 E 21 Incendiata un'auto panico nel condomink Il rogo si è sviluppato alle 2 di notte: in ospedale un'anziana, intossicata Le fiamme hanno danneggiato anche un altro mezzo. C'è l'ipotesi del dol di Christian Seu L'odore acre del fumo. I crepitii intervallati da piccole esplosioni ritmate, a cadenza quasi regolare. E il bagliore delle fiamme, alte parecchi metri. Si sono svegliate così, nel cuore della notte, un centinaio di famiglie della zona del quartiere di via Riccardo Di Giusto. I palazzoni sono quelli di viale Divisione Osoppo-Garibaldi, costruiti negli anni Settanta. Attorno alle due di notte è scoppiato un incendio: un'automobile, posteggiata nel ricovero in parte coperto nel seminterrato del condominio al civico 2 è andata a fuoco, abbracciando nel rogo anche una vettura parcheggiata lì accanto. Per precauzione le 42 famiglie ospitate negli alloggi, di proprietà dell'Atei, sono state fatte evacuare dal palazzo: hanno atteso fino alle 5 di mattina per poter rientrare, una volta che i vigili del fuoco hanno domato l'incendio. Che, secondo la Squadra mobile della Questura, potrebbe essere di natura dolosa. Indaghiamo a 360 gradi, indica il procuratore capo, Antonio De Nicolo. E non è la prima volta che le palazzine della zona di proprietà dell'agenzia territoriale per l'edilizia residenziale sono teatro di incendi di autovetture: casi analoghi sono stati al centro di indagini nel 2010, nel 2012 e nel 2015. In quei casi alcuni alloggi furono addirittura dichiarati inagibili. Fuoco ed esplosioni Il rogo è divampato l'altra notte, pochi istanti dopo le 2. Le prime chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Udine sono state registrate alle 2.06. Ne sono arrivate una dozzina in pochi minuti, con toni allarmati. Al piano terra del condominio 2 del complesso Ater, dove sono peraltro in corso lavori di efficientamento energetico, c'è il parcheggio riservato ai condomini. Una rampa pavimentata in cemento, senza cancelli. E anche le automobili sono facilmente raggiungibili: la rimessa è solo parzialmente coperta. L'incendio ha interessato una Fiat Tipo, completamente distrutta dalle fiamme nell'arco di poche decine di minuti. Il rogo si è propagato, avviluppando anche una Volkswagen Sharan parcheggiata accanto alla vecchia utilitaria. Testimoni hanno raccontato di aver udito distintamente una serie di piccole esplosioni, causate dall'incendio del vano motore e del serbatoio dell'automobile. Le fiamme, alte parecchi metri, hanno lambito una parte delle condutture del gas del palazzo, spingendo i vigili del fuoco a optare per lo sgombero del condominio. Il fumo ha annerito la facciata del palazzo, fino al terzo dei sei piani. Evacuate quaranta famiglie Così è iniziata la notte all'aperto per una quarantina di famiglie, che hanno assistito dalla strada alle operazioni di spegnimento del rogo, durate oltre tre ore. Un'anziana residente in uno degli alloggi è stata precauzionalmente condotta al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, a causa di un principio di intossicazione. All'alba i condomini sono potuti rientrare all'interno dei propri appartamenti, dopo che un primo controllo - effettuato dai pompieri, dai tecnici dell'Ater e dagli addetti dell'impresa che sta effettuando i lavori - ha escluso danni strutturali e il rischio di compromissione degli impianti. Il trambusto ha messo in allarme decine di famiglie che abitano nei palazzoni adiacenti al condominio interessato dal rogo. Le indagini La Procura ha aperto un fascicolo, affidato al pubblico ministero di turno, il sostituto procuratore Annunziata Puglia. La magistratura friulana indaga per incendio, al momento contro ignoti. Non escludiamo alcuna ipotesi - spiega De Nicolo -, neppure quella del dolo. Il rogo potrebbe essere una ritorsione contro il condomino che utilizzava abitualmente la Tipo, di proprietà di una donna friulana - non coinvolta in alcun modo nell'episodio che con l'uomo non intrattiene più da tempo rapporti. Quel che resta del mezzo è stato posto sotto sequestro approfondimenti tecnici saranno effettuati dalla Squadra mobile della Questura che sta indagando sull'episodio. ORI PRODUZIONE RISERVA Non è la prima volta che un incendio di natura dolosa interessa i palazzoni Ater di viale Divisione

Garibaldi-Osoppo. Nel 2015 era andata distrutta la Volkswagen Golf di una donna, residente nel condominio al civico 6. Anche in quel caso le indagini avevano accertato la natura dolosa del rogo. Andando a ritroso nel tempo un altro episodio simile, che aveva interessato invece la palazzina di viale Divisione Garibaldi-Osoppo 5. In quel caso erano stati evacuati e dichiarati inagibili nove alloggi. E ancora: nel luglio 2010 un rogo aveva interessato il palazzo al civico 11. -tit\_org- Auto incendiata, paura nel condominio - Incendiata un'auto panico nel condominio

## Venticinque famiglie resteranno senza gas almeno fino a domani

*AcegasApsAmga ha disposto accertamenti sulle condutture I residenti: Abbiamo avuto paura, temevamo un'esplosione*

[Redazione]

AcegasApsAmga ha disposto accertamenti sulle condutture I residenti: Abbiamo avuto paura, temevamo un'esplosione di Christian Seu Venticinque famiglie del condominio Ater al civico 2 di viale Divisione Osoppo-Garibaldi resteranno senza gas per almeno due o tre giorni dopo l'incendio divampato nel sotterraneo del palazzo, che ha distrutto un'automobile e danneggiato seriamente un secondo mezzo. A confermarlo è il direttore dell'agenzia territoriale per l'edilizia residenziale, Riccardo Toso: Il rogo ha interessato le colonne di scarico degli impianti dell'immobile - spiega il dirigente - e servirà qualche giorno per permettere ai tecnici di AcegasAmga di effettuare le prove di tenuta necessarie a garantire il regolare funzionamento dell'impianto di distribuzione del gas. Gli inquilini dei piani interessati dall'interruzione del servizio- in tutto un'ottantina di persone - dovranno dunque pazientare probabilmente fino a domani per potersi lavare con l'acqua calda e cucinare sui fornelli a gas. Sono esclusi, invece, danni strutturali all'edificio, che ospita complessivamente 42 alloggi di edilizia residenziale con venzionata. Lo stabile è da qualche settimana oggetto di un ampio intervento di risanamento energetico, che prevede la sostituzione dei serramenti e il rifacimento dei cappotti termici. Lavori che interessano anche un altro stabile del complesso Ater e che hanno previsto un investimento totale di 2 milioni di euro. Spavento per gli inquilini del palazzone e per i residenti dell'area. Abito appena di fronte, mi sono spaventata a morte, ha raccontato un'anziana, affacciandosi incuriosita sul vialetto che da sulla rimessa dove è scoppiato l'incendio. Sono dei disgraziati, speriamo li prendano: se avevano conti in sospeso potevano vedersela tra di loro, senza rischiare di coinvolgere altre persone. Temevo che saltasse in aria il palazzo. Abbiamo passato la notte in strada, ci hanno fatto uscire dagli appartamenti per precauzione. Quando ho sentito un paio di boati derivati dalle esplosioni delle autovetture spiega un inquilino del palazzo - ho pensato al terremoto. I vigili del fuoco hanno lavorato bene, a un certo punto ho chiesto se potevo rientrare perché c'erano 11 gradi ed ero vestito solo con una maglietta a maniche corte. Poca la voglia di parlare da parte dei condomini: Ci siamo spaventati, pensavamo a un incendio ai piani bassi del palazzo - racconta una mamma che abita nel palazzo adiacente all'edificio sgomberato l'altra notte -. C'era un odore fortissimo di benzina, l'aria era davvero irrespirabile: ci siamo tappati in casa e siamo rimasti a guardare dalle finestre del soggiorno i pompieri che spegnevano l'incendio. Viale Divisione Garibaldi-Osoppo -tit\_org-

## Con la moto contro il muro: grave

[Redazione]

Con la moto contro il muro: grave (Un trentunenne ha perso il controllo della sua due ruote via Pozzuolo. È prognosi riservata. Un trentunenne di Udine, S.F. le sue iniziali, è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva 2 dell'ospedale dopo essere rimasto coinvolto in un tremendo incidente l'altra notte, in via Pozzuolo, nel quartiere di Sant'Osvaldo. Il giovane, che stava percorrendo l'arteria in direzione sud, ha perso improvvisamente il controllo della sua moto, che ha finito la propria corsa contro il muretto di recinzione di una villetta. L'urto è stato terribile: la motocicletta, come impazzita, ha abbattuto anche un segnale stradale e cozzato violentemente contro due contenitori per la raccolta differenziata. Il centauro, rimasto sempre cosciente, è stato soccorso pochi istanti dopo l'incidente dai sanitari del 118, allertati da un automobilista che stava transitando lungo la strada. Stabilizzato sul posto dal personale medico e infermieristico, il trentunenne è stato caricato su un'ambulanza e trasportato in codice rosso al Santa Maria della Misericordia. I medici della Terapia intensiva non hanno ancora sciolto la prognosi. Sul posto anche i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno provveduto a bonificare l'area e rimuovere quel che restava della moto del ragazzo. I rilievi sono stati effettuati dal Nucleo operativo Radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Udine: ha raggiunto il luogo dell'impatto anche il pm di turno, Annunziata Puglia. L'incidente si è verificato poco dopo mezzanotte e mezza. Nel punto in cui il ragazzo ha perso il controllo della moto, in prossimità dell'incrocio con via Santo Stefano, via Pozzuolo compie una leggera curva a destra, (chr.s.) -tit\_org-



san daniele

## Maltempo, assessore nel mirino

*Dure critiche da parte della minoranza consiliare a Pischietta*

[Anna Casasola]

SAN DANIELE Dure critiche da parte della minoranza consiliare a Pischietta di Anna Casasola SAN DANIELE A San Daniele dopo l'ondata di maltempo c'è stato il tempestivo intervento delle locali squadre di protezione civile e dei volontari, ma non si può dire lo stesso riguardo alla reattività dell'amministrazione comunale. A tuonare contro l'amministrazione comunale e, in particolare, contro l'assessore alla sicurezza Ivan Pischietta, rea di non aver affrontato in maniera adeguata l'emergenza, è il consigliere di opposizione Moris Filip. Probabilmente l'assessore Pischietta - è l'attacco di Filip -, in quei giorni, non ha avvertito l'esigenza di alzare la cornetta e dare disposizioni a riguardo, è entrato nel solo giorno di mercoledì 16, probabilmente si è trovato davanti all'evidenza di fare qualcosa. Basti dire osserva - che in piazza IV novembre i bambini si sono arrampicati per una settimana su un abete per una doverosa " foto- ricordo ". Diverse secondo Filip le situazioni di pericolo ancora presenti sul territorio comunale. In via del Colle - spiega il consigliere -, grossi alberi sono caduti in prossimità della curva che conduce in Villa Serra vallo: 12 giorni fa sono state installate in piena curva due transenne non segnalate da cartelli di pericolo a precedere lo sbarramento presente sull'intera corsia; si tratta di una situazione pericolosa che deve essere risolta immediatamente e non può essere procrastinata per ben 13 giorni: non è nel costume del nostro territorio lasciar passare certi messaggi e, soprattutto, non deve accadere qui. Siamo riconosciuti universalmente come un modello di efficienza da imitare: non sono disposto a tollerare un approccio così disorganizzato e al limite del menefreghismo. Ciò che si rivela in modo macroscopico ed evidente - chiosa -, è la totale e cronica mancanza di indirizzo politico nell'assunzione di responsabilità dirette nell'amministrazione di questa cittadina. -tit\_org-

## Metal detector e barriere, rievocazione blindata

*Palmanova: introdotte misure di sicurezza in occasione della manifestazione dall'1 al 3 settembre*

[Monica Del Mondo]

Metal detector e barriere, rievocazione blindata Palmanova: introdotte misure di sicurezza in occasione della manifestazione dall'1 al 3 settembre di Monica Del Mondo I PALMANOVA Migliaia di persone sono attese dal primo al 3 settembre a Palmanova in occasione della Rievocazione Storica. Una folla di persone che impone anche l'introduzione di una serie di provvedimenti, accortezze, controlli per garantire la sicurezza. Dai metal detector ai blocchi di cemento, la macchina organizzativa si è messa in moto. La sicurezza, prima di tutto. Dobbiamo fare in modo che ogni possibile pericolo sia scongiurato. Tutte le persone che verranno a Palmanova per la Rievocazione si devono sentire tranquille e devono potersi godere al meglio questo grande evento dichiara il sindaco della città, Francesco Martines, nell'annunciare le misure messe in campo dal Comune. Controlli e provvedimenti sono stati messi a punto con la Questura, la Polizia Locale e gli uffici del Comune. "Stiamo lavorando in stretta collaborazione con le forze di pubblica sicurezza, nel rispetto delle nuove regolamentazioni antiterrorismo aggiunge la vicesindaco Adriana Danielis che ringrazia la Protezione Civile regionale per la fornitura dei sistemi anti sfondamento e per il personale volontario che verrà impiegato durante la manifestazione, assieme al personale locale di Protezione civile e ai Radioamatori. Diversi i provvedimenti messi in campo. Innanzitutto le barriere fisiche in cemento posizionate in modo sfalsato così da impedire un accesso veloce e indesiderato in aree interdette. Saranno collocati sui tre borghi all'altezza dell'intersezione con i tre anelli stradali, all'ingresso dell'Accampamento di via Vallarosso, sul primo tratto delle tre contrade e agli accessi principali alle spianate fuori Porta Cividale e Aquileia,. Ogni intersezione dei borghi con i tre anelli viari sarà presidiata da volontari coordinati dalla Polizia locale. Addetti alla security effettueranno controlli con i metal detector fuori dall'Accampamento sabato e fino alle 18 di domenica. Dalle 17 alle 23 di sabato e dalle 15 alle 23 di domenica, essi verranno impiegati anche sugli accessi a Piazza Grande. In Piazza sarà possibile entrare dai tre borghi e uscire solo dalle contrade Contarmi e Savorgnan. Le attività legate alla sicurezza saranno coordinate dal Centro Operativo, attivato nell'ex Caserma Piave. Provvedimenti riguarderanno anche i materiali da utilizzare negli esercizi pubblici: banditi i bicchieri di vetro e le bottiglie, che lasceranno posto alla plastica. Infine una raccomandazione ai visitatori: non portare con sé oggetti metallici contundenti o bagagli di grandi dimensioni al fine di agevolare i controlli. Anche per la rievocazione di Palmanova metal detector come a Cividale -tit\_org-

## **Misestate 2017 è giunto al termine E' stato un successo**

*Poggibonsi*

*[Redazione]*

Misestate 2017 è giunto al termine E' stato un successo Poggibonsi GRANDE successo per Misestate2017: l'iniziativa per i bambini della materne e delle elementari voluta dalla Misericordia di Poggibonsi. Giochi, compiti delle vacanze e campino di fine corso che si è svolto a Cedda con esperienza di pernottamento nelle tende della protezione civile della Misericordia. Questo e altro hanno fatto i bimbi insieme a volontari e animatori. -tit\_org- Misestate 2017 è giunto al termine E stato un successo

## Inchieste verso l'archiviazione

[Redazione]

ROMA - Oltre alle macerie, dopo il terremoto resta l'accertamento di eventuali negligenze o illeciti che possano aver favorito il crollo degli edifici. A Rieti e ad Ascoli Piceno si indaga sulle conseguenze del sisma del 2016. Nel complesso pensiamo che si possano ipotizzare responsabilità umane di vario tipo per una trentina di vittime del terremoto ad Amatrice e Accumoli, mentre per un altro centinaio la responsabilità è solo della natura, dice il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva. L'ufficio ha aperto tra 100 e 120 fascicoli, riferisce il magistrato, spesso per singoli edifici coinvolti nei crolli, ma l'80-90% di queste inchieste vanno verso l'archiviazione, secondo Saieva, perché i pm non hanno ravvisato reati. Molti edifici sono stati dissequestrati. Le due indagini più note sono quelle sul crollo del campanile di Accumoli. -tit\_org- Inchieste verso archiviazione

## **Un anno fa la scossa sismica che seminò morte e danni a cavallo fra Lazio e Marche**

[Fabrizio Colarieti]

Una fiaccolata silenziosa, poi l'appello delle vittime di FABRIZIO COLARIETI AMATRICE - E stata la notte del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3.36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, nell' arco di una manciata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche. Le vittime, lungo la Valle del Tronto, furono 299, 249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non ci sono più e che nella notte, ad Amatrice, sono stati ricordati in un lungo appello, e con altrettanti rintocchi di campana. È stata una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime del versante amatriciano. Dalle ore 1.30 si ritroveranno in una tenda allestita al campo sportivo, il luogo scelto per ricordare ognuna delle vittime. Alle 2.30 circa è partita la fiaccolata che ha transitato nelle vie adiacenti la zona rossa, senza però entrare in Corso Umberto, ed ha avuto termine al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata si è avvicinata alle macerie, a quelle delle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3.30 via ai rintocchi di campana, fino alle 3.36, il momento del silenzio e del ricordo. La veglia, dopo un momento di preghiera, si prevede abbia termine intorno alle 4.30. Oggi, giovedì 24 agosto, giornata di lutto cittadino ad Amatrice, alle 11, sempre nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri sera dalle 21 monsignor Pompili ha presieduto la via Crucis e oggi, alle 16, celebrerà la funzione eucaristica in ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa prevista da Trisungo, nel versante marchigiano, per raggiungere Pescara del Tronto. la frazione rasa al suolo dal sisma, dove i familiari si sono raccolti in preghiera alle 3:36. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, una messa nella giornata di oggi, a cui parteciperà anche la presidente della Camera Laura Boldrini. La celebrazione verrà presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole: è prevista con inizio alle alle 16.30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa in diretta da Radio Maria. Sarà poi seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua. Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime del terremoto. Un vigile del fuoco davanti ai resti della chiesa di Amatrice

-tit\_org-

**IL TRAUMA****Una normalità da riconquistare***[Redazione]*

IL TRAUMA ROMA - La prima reazione è stata il panico e l'ansia ma poi è arrivata una sofferenza profonda che spesso ha avuto a che fare con la perdita di persone care, lutti improvvisi da elaborare assieme a tante altre famiglie colpite anche dallo sradicamento da casa e dalle proprie abitudini. L'alcol e gli psicofarmaci sono diventati per alcuni un rifugio, nel tentativo di provare a gestire l'angoscia, le preoccupazioni, di farcela da soli a risollevarsi. Come è accaduto per il terremoto dell'Aquila, nel 2009, anche dopo quello che si è verificato il 24 agosto nel centro Italia si inizia a riscontrare un aumento dell'abuso di alcol e di farmaci come ad esempio gli ansiolitici. Il problema riguarda gli adulti, dai 35 ai 55 anni, ma anche gli adolescenti. A evidenziarlo è Roberto Ferri, vicepresidente della Sipem, Società italiana di psicologia dell'emergenza, presente sul territorio sin dalla mattina della prima scossa. Tanti gli psicologi sul campo arrivati da ogni parte d'Italia. Gli interventi sono stati all'inizio massicci ma poi, con il passare dei mesi, molte persone si sono anche allontanate anche fisicamente dall'epicentro del sisma e alcuni hanno fatto ricorso ad interventi fai da tè, nonostante il sostegno specialistico offerto. Non ho numeri ufficiali - spiega - ma sono dei dati che devono farci un pò preoccupare ed allarmare per il futuro. Si cerca di aiutarsi da soli attraverso questi mezzi. -tit\_org-

## Un'importante lezione pagata a caro prezzo

[Redazione]

Un'importante lezione pagata a caro prezzo< ROMA - È stata una lezione dolorosa, ma ricca di insegnamenti per chi studia i segreti della Terra: il terremoto che dal 24 agosto 2016 ha cominciato a scuotere l'Italia centrale ha dato il via alla più importante sequenza sismica attivata in Italia dal sisma che nel 1980 ha colpito Irpinia e Basilicata. È davvero molto lungo l'elenco delle cose che abbiamo imparato da questo terremoto, ha detto all'Ansa il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Ogni terremoto - ha proseguito - è una sorta di esperimento impossibile da replicare fedelmente in laboratorio; quando ne avviene uno lo studiamo con estrema attenzione perché ci fornisce un'enorme quantità di informazioni e ci permette di conoscere meglio il nostro pianeta, nella speranza di arrivare un giorno ad avere un rapporto più sostenibile con la sismicità. Anche per questo motivo l'Ingv ha deciso di dedicare alla sequenza sismica Amatrice-Visso-Norcia un evento in programma proprio il 24 agosto presso la sua sede centrale, a Roma. A un anno esatto dal terremoto le porte dell'istituto di ricerca saranno aperte a pubblico e giornalisti per illustrare l'intenso lavoro di sorveglianza sismica svolta durante quest'anno, le novità scientifiche raggiunte e gli obiettivi futuri. Sicuramente la sequenza sismica dell'Italia centrale del 2016-2017 farà discutere il mondo scientifico e farà riflettere ancora a lungo, anche se, in generale, il suo carattere eccezionale non è stato nella quantità di energia liberata: dobbiamo considerare che nell'arco di un anno sulla Terra avvengono anche oltre 100 terremoti di magnitudo simile a quelli della sequenza di Amatrice-Visso-Norcia, praticamente uno ogni circa 3-4 giorni.. Certamente, ha aggiunto, terremoti di questa magnitudo in zone abitate senza edilizia antisismica diventano devastanti. Purtroppo nel tempo si cerca di dimenticare la tragedia, rimuovendone la memoria che ci deve invece spronare a guardare al futuro facendo prevenzione e studiando sempre meglio l'origine dei rischi naturali. Eppure ogni secolo in Italia avvengono 20-25 terremoti di magnitudo superiore a 5.5, che possono provocare vittime e danni significativi alle abitazioni. Carlo Doglioni -tit\_org- Un importante lezione pagata a caro prezzo

## **Gli scheletri di paesi dove regna il silenzio**

[Matteo Guidelli]

AMATRICE - Non Sono le macerie e neanche il ricordo della morte, a fare davvero paura. Non sono gli sguardi della gente che in fondo chiede solo certezze e i lamenti di chi ha perso tutto, a stringere il cuore. Quello che lascia senza fiato, è il silenzio di borghi e paesi. Spesso, duro, lungo. Innaturale. Lo comincio a percepire sulla Salaria, molto prima del ponte della Rinascita che porta ad Amatrice, lo respiri a fondo nel cratere spettrale di Pescara del Trento, ti si piazza sullo stomaco nel centro deserto di Arquata. E d'un tratto capisci: un anno fa il terremoto non si è portato via soltanto 299 vite; quel maledetto ha ammutolito il cuore d'Italia. Non ci sono più sorrisi, storie, tradizioni tra quelle stradine medievali, non c'è più il vociare ad ogni ora. C'è solo l'assenza. Rotta dal frinire delle cicale e dai passi dei gatti, unici abitanti di questo nuovo mondo fatto di macerie. Il 24 agosto, da queste parti, i bambini correvano per le strade, le famiglie si ritrovavano nei giardini di casali e fattorie sparsi nei boschi della Laga, la luna nell'aria frizzante della sera rischiareva campanili, torri e palazzi storici. Non c'è più nulla di tutto questo, tra Lazio e Marche. Chi dice però che non si è fatto niente, non racconta la verità. Chi sostiene che c'è solo morte e disperazione, mente. Chi afferma che lo Stato, le istituzioni, hanno abbandonato questa gente, mente. Perché invece tra Amatrice e Arquata del Tronto molto si è fatto: le case provvisorie, ancora non per tutti ma per molti sì, la ripresa di diverse attività produttive e commerciali, le nuove scuole, la gente che silenziosamente ricomincia a vivere stringendosi tutt'attorno ai borghi distrutti. Non mente, invece, chi dice che c'è ancora molto da fare. E ci vorrà tempo, molto tempo. Perché la devastazione di un terremoto come quello che il 24 agosto ha colpito queste terre non si cancella in un anno e nemmeno in tre. La sintesi l'ha fatta il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua ultima visita. "Sono stati fatti passi avanti incoraggianti ha detto - che non cancellano certo le cose che occorre ancora fare, quello che manca e le lacune che ci sono., La prima, di queste lacune, è la presenza asfissiante delle macerie. Migliaia di tonnellate, montagne di detriti al posto di quelli che erano i centri storici dei paesi. Il problema non è certo di facile soluzione, vista la necessità di trovare siti idonei e di definire le modalità di rimozione con i privati cittadini, che avevano case e ora si ritrovano un cumulo di pietre in cui è sepolta tutta la loro vita. Ma è evidente a tutti che fin quando quelle montagne non spariranno dalla vista dei terremotati sarà impossibile parlare di rinascita. -tit\_org-



**GLI SFOLLATI****Le tende della protezione civile restano vuote***[Redazione]*

GLI SFOLLATI CASAMICCIOLA - Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova in cima al monte Tabor nella serata sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola verde oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti. Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione Civile. Intanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire - se dovesse servire - una cucina da campo. In tanti che anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. Noi già assistiamo 1200 persone - dice don Gioacchino Castaldi, direttore della Caritas diocesana - dando loro pacchi alimentari. Poiché i turisti sono scappati, dopo il sisma, gli alberghi si sono svuotati - aggiunge il sacerdote - e parecchie persone potrebbero perdere il lavoro. Quindi temiamo che il numero di chi non potrà mettere il piatto a tavola possa aggravarsi. Tutti gli sfollati però sperano di tornare presto nelle loro case nella zona alta di Casamicciola. "È la fuga dei turisti" padella tara die -tit\_org-

## La fuga dei turisti fa paura più della terra che trema

[Serenella Mattera]

La fuga dei turisti fa paure più della terra che trema i Rivolta degli ischitani contro lo sciacallaggio mediatico di SERENELLA IÀÄÄÄ ISCHIA - Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì notte, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la rivolta degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali "scadenti" all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Potrebbe essere aperta un'inchiesta giudiziaria. Il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciro, Mathias e Pasquale in una testimonianza resa al tg2. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento e la ricostruzione ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Si arriva quasi alla rissa con i giornalisti a Casamicciola. Basta sciacallaggio mediatico, urlano. Ischia non è tutta terremotata. Una diversa rappresentazione della situazione sta arrecando più danni del terremoto, accusa Ferrandino, mentre su Facebook vengono lanciati gli hashtag Ischiavive, Ilovelschia. Si fanno circolare testimonianze come quella di Rossella: Ci descrivono come abusivisti a piede libero, criminali, ma mio nonno a 92 anni ha perso la sua casa che non era abusiva. Gli isolani pubblicano foto di "vita normale", lanciano appelli ai turisti. I vigili del fuoco e il parroco recuperano la statua della Madonna dalla chiesa lesionata -tit\_org-

## **Ciro, una medaglia al piccolo eroe Ho visto la luce e ho pensato a Dio**

[Redazione]

ISCHIA -Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini "è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il bambino-eroe di 11 anni ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato **Ciro**. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede -1 nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, Marco de Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio, dice il piccolo. Lage dei tunsti f.l dieg g.Pjllgps - glg ì é à ' à -tit\_org-

**vacanzieri stranieri " non tradiscono " . A disdire sono gli italiani**

## **C'è chi fugge e chi arriva**

[Francesco Tedesco]

I vacanzieri stranieri "non tradiscono". A disdire sono gli italiani C'è chi fugge e chi arriva NAPOLI - A Ischia abbiamo 1000 clienti questa settimana, e il 15% ha deciso di andare via chiudendo prima la vacanza, ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. È nero il quadro che disegna Luigi Polito, presidente dell'Imperatore Travel, agenzia di incoming sull'isola da 27 anni. Ora sta affrontando la crisi del post-terremoto che sta condizionando pesantemente la stagione turistica. A 48 ore dalla scossa a Ischia la crisi si sente: ieri mattina intorno alle dieci il gate dell'aliscafo che porta a Forio era semideserto, mentre ad agosto di solito la parte ombrosa coperta dalla pensilina non riesce a contenere le centinaia di vacanzieri in coda per imbarcarsi. E a confermare l'allarme è Giorgio Palmucci, presidente dell'Associazione Italiana Confindustria Alberghi, che riunisce alcuni dei lussuosi hotel ischitani come il Regina Isabella. Ho sentito gli albergatori nostri associati che non mi hanno nascosto la loro preoccupazione. Ci sono stati infatti subito un fuggi fuggi e una serie di disdette e questo purtroppo nel pieno dell'alta stagione. I nostri alberghi sono sicuri, sono tutti agibili e non hanno subito nessun danno. Lo dimostra il fatto che in alcuni casi hanno anche accolto degli sfollati. E il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca avverte di non farsi prendere dal panico: Se vogliamo scegliere di essere razionali - afferma - possiamo dire che nelle zone non colpite direttamente dal sisma non ci sono preoccupazioni e tutto procede nei limiti della normalità. Ischia non smetterà di essere Ischia, è stato il luogo di ospitalità per eccellenza per troppe generazioni di turisti italiani e stranieri. La stagione non è finita, e settembre potrebbe fare la differenza riconquistando, per quanto possibile, un briciolo di serenità. A fuggire dall'isola sono soprattutto gli italiani, mentre i turisti stranieri, soprattutto quelli che hanno prenotazioni per settembre, confermano: Ho chiamato l'albergo dopo aver saputo della scossa spiega dal Molo Beverello un turista inglese che viaggia con la moglie e una coppia di amici - ma dall'hotel mi hanno detto che è tutto funzionante e che i crolli sono avvenuti lontano da Ischia Porto, quindi vado in vacanza per sei giorni. Anche Francesco Castagna di "Viaggi felici" conferma che tedeschi, russi e francesi verranno, il calo è sugli italiani a cui stiamo proponendo mete alternative come la Sicilia o la Puglia oppure diamo la possibilità di venire a Ischia fino all'estate prossima senza perdere i soldi. Già, perché i turisti che rinunciano presto dovranno pagare: con il consorzio di operatori - spiega - abbiamo deciso che le disdette di questa settimana verranno rimborsate, ma dal 28 agosto si torna alla normalità e chi non viene dovrà pagare le penali previste dai contratti. Gli operatori si cautelano, salvaguardando gli introiti estivi che costituiscono in pratica l'intero pii dell'isola. I mezzi dei vigili del fuoco nella zona più colpita dal sisma, dove proseguono le verifiche statiche -tit\_org-è chi fugge e chi arriva

## **Un'automobile si ribalta illese le persone a bordo**

[Redazione]

Un'automobile si ribalta illese le persone a bordo COCQUIO TREVISAGO - Spaventoso incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, nel pomeriggio di ieri, lungo via Manzoni, la strada che collega il territorio di Gavirate con la frazione Caldana di Cocquio Trevisago. Per cause ancora in corso d'indagine, un'automobile, sulla quale viaggiavano un quarantatreenne e una donna di 46 anni, ha sbandato e si è capottata, finendo con le ruote all'aria. Benché sotto choc, i due occupanti sono usciti pressoché illesi dalla vettura ribaltata, un'Audi, che ha terminato la propria corsa impazzita sulla mezzera della strada, senza coinvolgere altri veicoli. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale del Medio Verbano, poi i vigili del fuoco che hanno ripristinato le condizioni di sicurezza della strada, e anche i sanitari del 118. Non si è comunque reso necessario il trasporto in ospedale per le due persone rimaste coinvolte nell'incidente. KtipsiloiaK -tit\_org- Un'automobile si ribalta illese le persone a bordo

## **Il lago torna a scendere verso la soglia di magra**

[Claudio Perozzo]

È il lago che torna a scendere verso la soglia di magra LAVENO -Dopo i temporali delle ultime settimane che hanno apportato decine di milioni di metri cubi d'acqua, facendo salire il livello del lago Maggiore a circa 35 centimetri, ora la situazione sta cambiando. L'acqua è infatti defluita rapidamente verso il Ticino e il Po, oltre che ai canali di irrigazione a scopo agricolo e per le risaie del novarese, vercellese e pavese. Ieri il livello del lago Maggiore, che ha accelerato la discesa verso la prima soglia di magra, era nuovamente a circa 15 centimetri sopra lo zero idrometrico. Questa ha rilevato la centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello; il lago scende a vista d'occhio, di circa 4 centimetri al giorno. La Navigazione lago Maggiore, malgrado l'aumento di 35 centimetri delle scorse settimane ha mantenuto il blocco degli aliscafi verso l'Isola Madre proprio a causa del basso fondale e del "pescaggio" degli allettamenti di questi natanti. Siamo così nuovamente alla situazione che si registrava l'8 agosto e quindi ormai ad una manciata di centimetri dalla soglia di magra che farà scattare le prime limitazioni di imbarco sui traghetti di linea fra Laveno e Intra. È bene ricordare che per i traghetti a differenza di quello che avviene per gli aliscafi, non si tratta di scarso pescaggio agli approdi, ma i divieti di imbarco per i mezzi pesanti sono legati alla forte inclinazione dei pontili di imbarco che si viene a creare fra la terra ferma e queste strutture pontili che si collocano più in basso a causa del livello del lago. E aumentano inoltre le zone di secca in prossimità delle sole e delle due rive del Verbano con l'affiorare di rocce pericolose per la navigazione da diporto. Disagi e qualche problema per il basso livello del lago, cominciano a registrarsi anche in alcuni porti riviera schi, dove le imbarcazioni da diporto hanno difficoltà a prendere il largo. Ieri alla centrale della Protezione civile si registrava un afflusso al lago di circa 141,7 metri cubi d'acqua al secondo proveniente dai 6.599 chilometri quadrati del suo bacino imbrifero, mentre dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino e i canali di irrigazione e il Villoresi si registravano 199,0 metri cubi d'acqua al secondo in uscita, contro i 245 dei giorni scorsi. Il divario fra entrata e uscita è più che mai evidente e purtroppo per i prossimi giorni, come annuncia l'Osservatorio di Locarno, sono previsti temporali con scarsi apporti idrici. Claudio Perozzo Livello in calo di 4 centimetri al giorno: rischio di limitazioni ai traghetti -tit\_org-

**DOPO UN PRELIEVO****Porte della banca bloccate Donna soccorsa dai pompieri***[Redazione]*

I ARONA- (m.f.) Due donne soccorse dai vigili del fuoco del distaccamento di Mercurago. Attorno alle 17.30 di ieri, una persona, che intendeva effettuare un prelievo al Bancomat, è rimasta intrappolata all'interno delle porte automatiche dell'agenzia di Arona della Banca popolare d'Intra situata all'incrocio fra corso Repubblica e via Gramsci. Per lei solo un grosso spavento. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti; sul posto si sono recate anche una pattuglia della polizia locale e un'ambulanza del 118. I pompieri della caserma di via Dante Alighieri qualche ora prima erano intervenuti anche in frazione Tapiglianodi Nebbiuno. Lì, in una casa di via Novara, la strada che scende verso la provinciale dell'Alto Vergante, una pensionata è caduta fra le mura domestiche e non è più riuscita a rialzarsi. Ce l'ha fatta, comunque, ad allertare il figlio che a sua volta ha chiamato i vigili del fuoco. L'anziana è stata poi condotta precauzionalmente all'ospedale di Borgomanero. -tit\_org-

I vigili visioneranno i filmati delle telecamere attorno alla discarica

## **Estate a Castano, un successo che ripeteremo**

[Redazione]

Estate a Castano/ un successo che ripeteremo CASTANO PRIMO - Un'estate di divertimento anche per chi è rimasto in città, magari non avendo la possibilità di andare in ferie: è terminata domenica la serie di giornate e serate dedicate al ballo, che hanno fatto accorrere alla tensostruttura di via Mantegna migliaia di persone. Ogni giorno una proposta diversa, con la possibilità anche di mangiare, ed ecco che quasi tutti i giorni si è registrato il tutto esaurito, peraltro assicurato nei fine settimana. Insomma, meglio di così davvero non poteva andare: divertimento assicurato per tutti, dai bambini ai pensionati. Davvero tanti ringraziamenti alle diverse associazioni che si sono succedute - afferma il sindaco, Giuseppe Pignatiello hanno fatto davvero un lavoro egregio e le tante presenze registrate dimostrano la bontà del lavoro svolto. E ancora: Il programma delle iniziative a ogni modo non si è esaurito domenica scorsa; ora a settembre attendiamo la protezione civile e Simone Ferri con la ormai collaudata festa degli autocarri e il Flatz team con l'iniziativa in ricordo di un castanese scomparso qualche tempo fa. Come ogni anno le settimane dedicate all'amministrazione sono state organizzate dalla compagnia delle feste, il gruppo che gestisce egregiamente la struttura durante tutto l'anno. A loro vanno i complimenti e il plauso dell'amministrazione, del sindaco e di tutta la comunità. Le iniziative erano cominciate il 26 luglio e si sono protratte fino a domenica scorsa, giorno di chiusura con una grande festa che, manco a dirlo, è stata gettonatissima. Particolarmente apprezzato dal pubblico il servizio di ristorazione che ha proposto piatti di ottima qualità a prezzi piuttosto bassi; in particolare a Ferragosto si è registrato il massimo numero di presenze. Molto solerte anche il servizio, con tempi di attesa che non sono mai stati eccessivi. E sono state diverse le compagnie di persone che hanno effettuato prenotazioni anche per decine di coperti. Nessun problema anche nelle rare serate dove c'è stata la pioggia; con la struttura coperta nessuno ha patito disagi. E il fresco è stato assicurato, soprattutto nel corso delle serate che sono iniziate già attorno alle 19, con serate danzanti con possibilità di cantare e divertirsi e il reparto cucina già aperto. Un successo notevole, che premia gli sforzi di questi volontari - conclude Pignatiello - segno evidente che, quando ci sono volontà e idee chiare, iniziative anche semplici possono rappresentare per i nostri cittadini occasioni importanti, trovando alternative poco costose in un periodo, quello estivo, in cui purtroppo tanti non hanno la possibilità di pagarsi le tanto sospirate vacanze. E già pensiamo a riproporlo l'anno prossimo, magari allungando il periodo e migliorando ulteriormente la qualità dell'offerta. G.St. Il programma delle serate estive è piaciuto ai castanesi Maretti sulle tratte da bust, eie cambieremo ancora" I - tit\_org-



## Riaperta alle auto la Berlinghina Grazie ai volontari

[Redazione]

Cagno La viabilità alle auto era stata interrotta a causa del maltempo dello scorso venerdì sera.; E stata riaperta la strada della Berlinghina, tra Cagno e Malnate. A causa del maltempo dello scorso venerdì sera che ha provocato la caduta di numerose piante, rami e massi lungo la viabilità pubblica e in particolare lungo la via Várese in direzione Malnate dove alcune piante hanno invaso la carreggiata impedendone la circolazione, la strada era stata chiusa per la messa in sicurezza. Per questo la strada era stata chiusa con tutte le conseguenze del caso. Però i lavori per ripristinare la viabilità sono iniziati subito e la riapertura è stata piuttosto veloce. Nel tardo pomeriggio di ieri è stata finalmente riaperta alla viabilità. Prima, ovviamente, c'è stato il sopralluogo da parte della Provincia di Como. E solo dopo aver controllato che le condizioni di sicurezza della viabilità nel tratto di strada compromesso erano state ripristinate. Solo in quel momento si è potuta riaprire la strada dall'intersezione con la strada per Regascin fino al confine con il comune di Malnate. Intanto si ringraziano, anche attraverso facebook, sulla pagina del comune di "Cagno" i volontari civici e la Protezione civile che hanno fatto il possibile per rimuovere gli arbusti al fine di ripristinare la situazione. E invece chiusa fino all'8 settembre anche la strada a Sn Salvatore che si dirige a Malnate per lavori sulla rete gas con deviazione obbligatoria eccetto veicoli area industriale a Malnate. Con i disagi del caso. Laura Tartaglione I volontari al lavoro alla strada Berlinghina di Cagno -tit\_org-

## Malore fatale nel bosco Vani i tentativi di salvarlo

[Redazione]

Appiano Gentile Un uomo di mezza età sarebbe stato stroncato da un improvviso infarto. Disposta l'autopsia. Probabilmente si è trattato di un infarto. Un malore tanto improvviso quanto, purtroppo, fatale. Un uomo di mezza età residente in provincia è morto nel pomeriggio di ieri ad Appiano Gentile, nella zona boschiva, in località Roncamoccio. Secondo quanto è stato ricostruito è stato un passante a dare l'allarme, avvisando il responsabile del Parco Pineta e chiamando i soccorsi del 118. Sul posto sono quindi intervenute l'ambulanza del Sos di Appiano Gentile, l'automedica e un'altra ambulanza con infermiere da Varese. Allerta anche i vigili del fuoco. Ai soccorritori le condizioni dell'uomo sono apparse subito drammatiche. Era incosciente e avevano compreso che era in arresto cardiocircolatorio. I soccorritori hanno provato con ogni mezzo a salvargli la vita, cercando di rianimarlo, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sul luogo del malore sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Appiano Gentile: tutto fa pensare che si sia trattato di un malore improvviso, ma il magistrato di turno ha comunque disposto l'autopsia per eliminare ogni dubbio. Non ci sono elementi che possano far pensare a un evento violento finito male, tutto sembra ricondurre a una causa naturale. R.Pro. -tit\_org-

## Mozzate Invasi dalle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api = Proteste per l'invasione delle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api

[Gianluigi Saibene]

Mozzate Invasi dalle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api Protesta Mozzate San Martino per l'invasione di zanzare. La bonifica è stata tagliata per risparmiare gli apicoltori per salvare le api. SAIBENE PAGINA 36 a frazione San Martino Proteste per l'invasione delle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api Mozzate. Il fastidioso insetto tormenta gli abitanti della località San Martino. Non a caso Protezione civile e Comune: Gli apicoltori ci hanno chiesto cautela. Presto un altro intervento MOZZATE CIANLUIGI SAIBENE - Le zanzare all'attacco nella zona di San Martino, i residenti protestano e dalla Protezione civile fanno sapere che nel rione è stato necessario tener conto della presenza di alcuni apicoltori. Già il tormento dell'estate si è manifestato in questi giorni dopo un periodo di tregua. Riecco le zanzare, insomma, che altrove sono state combattute anche attraverso i "bat box" per ospitare i pipistrelli, predatore naturale ghiotto di larve. Le disinfestazioni sono state effettuate come d'abitudine - sottolinea Claudio Preda, responsabile della Protezione civile - ma in alcune zone della città abbiamo dovuto prendere delle precauzioni particolari perché altrimenti avremmo rischiato di nuocere alle api degli apicoltori. Vespe e calabroni La Protezione civile si è anche occupata - utilizzando delle speciali tute di protezione - di eliminare, sia in città che nel comprensorio, diversi nidi di vespe e calabroni. Nel giro di pochi giorni prosegue Preda - siamo intervenuti in 5-6 occasioni, sia in città che sul territorio dei vicini Comuni di Locate Varesino e Carbonate. Vespe e calabroni avevano trovato casa nei cassonetti delle tapparelle e nei tubi dei sistemi d'aspirazione. Da tempo la Protezione civile intercomunale garantisce l'utile servizio, oltre ad occuparsi appunto delle disinfestazioni in città, utilizzando i prodotti chimici che sono stati acquistati e messi a disposizione del Comune. Inutile negarlo. Forse anche a causa delle condizioni climatiche delle ultime settimane, in questi giorni ci sono parecchie zanzare sia nella zona di San Martino che nel capoluogo - aggiunge il vicesindaco Francesca Preatoni - Ci rivolgeremo ancora alla protezione civile, che ringraziamo per la collaborazione sempre dimostrata nelle disinfestazioni, per chiedere di effettuare un nuovo giro con il nebulizzatore. Tombini Per quanto riguarda San Martino sono arrivate anche in municipio le richieste degli apicoltori di utilizzare tutte le precauzioni necessarie nelle disinfestazioni. Come già fatto nei mesi scorsi, proseguiremo poi nel trattamento antilarve nei tombini aggiunge Preatoni. Dal Comune si sottolinea che in precedenza sono state portate a termine diverse altre disinfestazioni. Oltre alla derattizzazione, ci siamo occupati di evitare la presenza delle vipere lungo i tratti ferroviari - fa sapere ancora l'amministratore - ed è stato necessario, specialmente in centro, attuare diversi interventi mirati per eliminare gli scarafaggi. E i bat-box? E un'idea che potremmo valutare con i privati - conclude Preatoni - che fin da subito potrebbero contribuire a effettuare periodiche disinfestazioni delle loro proprietà. Il vicesindaco I bat-box per pipistrelli? Idea da valutare con i privati Il problema delle zanzare si sta manifestando soprattutto nella zona di San Martino -tit\_org- Mozzate Invasi dalle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api - Proteste per l'invasione delle zanzare Bonifica ridotta per salvare le api

## Cantù Timori per la sicurezza ma Mercoledrink fila liscio = La città è blindata Ma il Mercoledrink sconfigge la paura

*Terrorismo. Centro bloccato dalla protezione civile Dopo le 22 i ragazzi arrivano in piazza, serenamente*

[Christian Galimberti]

Cantù Timori per la sicurezza ma Mercoledrink fila liscio C'erano stati tanti timori nei giorni precedenti per la preparazione del "Mercoledrink", festa di piazza a Cantù che come nelle previsioni ha richiamato tanti giovani. Le preoccupazioni erano legate al tema della sicurezza sia per prevenire eventuali episodi di violenza, sia per cautelarsi da seppur lontane e ipotetiche incursioni esterne. Ebbene tutto è filato liscio e senza incidenti. I varchi per i giovani erano inutili. SERVIZI ALLE PAGINE 40-41 La città è blindata; Varchi Mercoledrink fila liscio La paura Terrorismo. Centro bloccato dalla protezione civile Dopo le 22 i ragazzi arrivano in piazza, serenamente CANTÙ CHRISTIAN GALIMBERTI ( a Allora, ' è l'Isis?. Il ragazzo fa una battuta. Inevitabile, dato che si accompagna agli amici e passa a fianco del primo blocco antiterrorismo, comparso a Cantù, nella pedonale via Matteotti alle 21.45 di mercoledì. Non un mercoledì qualsiasi, ma il Mercoledrink. E per i ragazzi di Cantù, alla fine, è un normale Mercoledrink. Dopo le 22, infatti, la piazza e i dintorni arrivano i giovani, senza troppo badare agli ormai celeberrimi blocchi stradali anti terrorismo. Il Mercoledrink sembra aver sconfitto la paura. Vince Il divertimento Piazza blindata, con i veicoli della protezione civile messi di traverso sui principali accessi a piazza Garibaldi. Così ha chiesto il Viminale, così ha rilevato la prefettura: il mercoledì in cui accorrono centinaia e centinaia di ragazzi, con punte da 3 o 4 mila persone, deve essere tenuto sotto occhio. Perché è in eventi del genere che non si può mai escludere anche il singolo pazzo. In Pianella, largo Adua, prima che arrivi il blocco previsto anche in via Dante, alle nove e trenta c'è chi porta a passeggio il cane. I ragazzini giocano e scherzano tranquilli fuori dal ristorante cinese. E invece ancora veicoli in mezzo alla strada, a far da guardia a qualsiasi auto lanciata - si sa mai - sulla folla, anche in via Roma. Ma anche via Ariberto e via Manzoni. Sorvegliate a vista pure via Corbetta e via Volta. Per un totale di sette varchi dove si può solo passare a piedi. Molto di questo è possibile grazie alla protezione civile di Cantù. Il gruppo di via Tripoli, coordinato da Luca Montorfano, riesce a portare in centro ben dieci volontari. Tre volte tanto rispetto ai tre agenti di polizia locale. Mentre sono ben almeno dieci gli uomini dei Carabinieri di Cantù: cinque pattuglie. Le prime ad essere presenti a ridosso della fontana della piazza, cuore del Mercoledrink. Ma per come è partita la serata, è soprattutto la voglia di divertirsi a vincere, nel mercoledì punto di riferimento per l'aggregazione giovanile. Complice, da qualche anno, anche la promozione inventata dai bar del paghi uno bevi due. E sono i ragazzi a mettere al tappeto chi vorrebbe un mondo senza musica e senza divertimento. Tutto 'sto casino per il terrorismo? A Cantù? Ma dai, la reazione più gettonata della serata. In prima linea, ad ogni modo, il volontariato. Con direttive precise, tuttavia. Meglio non stare a bordo o nelle immediate vicinanze dell'auto o del furgone usato come blocco. Ma nelle vicinanze. Per facilitare, nel caso, il passaggio dei residenti motorizzati a cui può essere permesso di violare l'area. Le vie di fuga A mezzogiorno, alla presenza del sindaco Edgardo Arosio, il piano è ad ogni modo stato definito nei dettagli. Quindi, accesso consentito ai mezzi di soccorso in via Matteotti. Possibile posizionamento dei veicoli dell'emergenza, tra cui i vigili del fuoco, in largo XX Settembre, di fronte al municipio di via Roma. Previste anche tre vie di fuga per qualsiasi emergenza: via D'Adda disagi per i giovani che hanno scelto nonostante tutto di venire a Cantù Roma, via Corbetta e via Dante. Anche se, in caso di disastro, si può immaginare il fuggi fuggi libero. Specie in una piazza con diversi accessi come piazza Garibaldi. Le stesse strade che dovrebbero preoccupare. E sulle quali, invece, si beve un birra, un'aranciata o si chiede il numero di telefono a una ragazza. I giovani hanno deciso di passare il mercoledì Insieme La polizia locale in piazza con i ragazzi che iniziano ad arrivare La chiusura di via Manzoni, con l'autobotte della protezione civile Il presidio dei carabinieri è iniziato già dalle 20 di sera, prima che arrivassero i ragazzi -tit\_org- Cantù Timori per la sicurezza ma Mercoledrink fila liscio - La città è blindata Ma il Mercoledrink sconfigge la paura

## Molte persone sono ancora in vacanza I carabinieri in piazza? Meglio così

[Redazione]

Molte persone sono ancora in vacanza I carabinieri in piazza? Meglio così Cantù C'è un po' di stupore per il dispiegamento di forze di polizia. Ma sono tutti tranquilli Cantù non è Barcellona, non è Parigi, non è Milano. Ma in una sera d'estate, con la città intorpidita dal periodo di ferie che l'ha svuotata, si scopre a rischio attentati. O meglio, si scopre la necessità di attuare misure di sicurezza mai viste prima. Arrivano i blocchi di cemento armato, anzi no, arrivano i mezzi della protezione civile. Certo è che la reazione dei cittadini è tutt'altra che di paura. Nonostante gli attentati siano un incubo che incombe sull'Europa, la verità è che all'idea che sul serio il terrorismo internazionale possa scegliere piazza Garibaldi per entrare in azione, a molti scappa un po' da ridere. Qualcuno, davanti ai tavolini dei bar sistemati all'aperto sotto il cielo d'agosto, ci scherza anche su: E se l'attentato lo facessero domani mattina allora? Non fa una grinza. C'è chi cerca di intavolare un discorso più serio sul tema, chi dice che oggi ogni luogo è un potenziale obiettivo e non si deve far gli spiritosi, ma l'afa e il clima vacanziero non aiutano a trovare la soluzione a quello che è il maggior problema di sicurezza per il mondo occidentale. I cittadini a passeggio, in larga parte giovani, sono stupiti dal gran dispiegamento di mezzi e uomini. Ancora di più scoprendone il motivo. Tanti pensavano di trattasse di misure di sicurezza attuate semplicemente per il gran pienone che ogni mercoledì sera affolla il crinale e spesso fa discutere. Qualcuno, e non solo coi capelli grigi, anzi, è solo felice di avere qual che di diverso in più in giro. Donne, soprattutto. Io non lo nego - dice una ragazza - terrorismo o no, sono contenta che si vedano le auto dei carabinieri in piazza, mi sento più sicura. Qualcun altro, i ragazzi, quasi se la prende a male, pensando che ci si accanisca su chi vuoi solo divertirsi con controlli continui. E invece no, stavolta non c'entra la movida. Stavolta è qualcosa di ben più grande, che si pensava in provincia proprio non potesse arrivare. S.Cat. -tit\_org-

## Protezione civile, 2.200 ore di lavoro Ma c'è bisogno di volontari giovani

*Mariano. Il coordinatore: Molti interventi d'emergenza, ma anche assistenza agli eventi Progetti con le scuole cittadine: Speriamo adesso che i ragazzi si avvicinino al nostro gruppo*

[Silvia Rigamonti]

Protezione civile, 2.200 ore di lavoro Ma c'è bisogno di volontari giovani Mariano. Il coordinatore: Molti interventi d'emergenza, ma anche assistenza agli eventi Progetti con le scuole cittadine: Speriamo adesso che i ragazzi si avvicinino al nostro gruppo MARIANO GÓMENSE SILVIA RIGAMONTI Spazia dalla salvaguardia del territorio d'appartenenza, quello brianzolo, all'aiuto fornito ai comuni della provincia colpiti dal maltempo estivo (come Blevio sul Lago di Como) l'opera della protezione civile di Mariano Comense. Il gruppo ha presentato il bilancio delle attività svolte nei primi sei mesi dell'anno. Oltre duemila ore di volontariato, per l'esattezza 2271, suddivise in otto capitoli. Abbiamo operato anche oltre i confini del nostro comune - commenta il coordinatore Antonio Del Fante Una serie di iniziative che trovano la sintesi nel documento. Le manifestazioni La voce che pesa di più, forse un po' a sorpresa, è quella dedicata all'assistenza di associazioni ed enti durante le manifestazioni con 1062 ore. Un dato che va letto tenendo presente che nel conteggio rientrano le ore spese a fare informazione a scuola. E poi ancora i due eventi organizzati quest'anno dal gruppo divolontari la cittadella della protezione civile a maggio, un per corso con undici stand dove i bambini potevano domare incendi, arginare fiumi o ancora salvare un gatto in difficoltà sull'albero. E a giugno la notte sotto le stelle, nel parco dei Vivai, con i bambini della scuola d'infanzia. Ripristino ambientale Segue la manutenzione deimezzi, 357 ore, l'interventocaso di emergenze e incidenti, 114,5 ore, e il ripristino ambientale, con la manutenzione dei sentieri, corsi d'acqua e pulizia dalla spazzatura abbandonata con 140 ore. Abbiamo recuperato badili pieni d'olio e sacchetti gettati ai latidelbosco-spiegaDelFante-. Malanostraazionehaun limite, poi subentra EcoNord. Chiudono il bilancio i capitoli esercitazioni, 173 ore, controllo del territorio, 110 ore, corsi di aggiornamento, 68 ore, infine le riunioni, il primo e terzo lunedì del mese, con 216,5 ore. Ora guardiamo ai prossimi mesi - afferma il coordinatore del gruppo - stiamo infatti studiare una serie di appuntamenti su misura per le scuole e la comunità. Non solo il proseguo degli incontri con le elementari, ma anche un corso di informazione all'interno dell'istituto superiore Jean Monnet. E poi ancora ci piacerebbe presentare il piano di emergenza comunale al pubblico - spiega - ma aspettiamo il nuovo comandante della polizia locale. Il bilancio della protezione civile mette in luce il lavoro intenso dei volontari. Nei mesi scorsi, due ragazzi si sono affacciati al nostro gruppo - racconta Del Fante - ma l'augurio è che altri si avvicinino alla nostra realtà. L'appello è all'arrivo di nuovi volontari. La sede in via dei Cipressi rimane aperta giovedì, dalle 21, e ancora sabato mattina, dalle 14. Per informazioni 348 8813087 o consultare la pagina Facebook del gruppo. Hanno richiesto il nostro aiuto pure fuori dal territorio comunale Il gruppo della protezione civile di Mariano Comense: bilancio di metà anno AE -tit\_org- Protezione civile, 2.200 ore di lavoro Ma è bisogno di volontari giovani

## VAL BREGAGLIA

### Frana in Svizzera, 100 gli evacuati = Frana il Pizzo Cengalo Già 4 milioni di metri cubi

[Stefano Barbusca]

VALBREGACLIA Frana in Svizzera, 100 gli evacuati Quattro milioni di metri cubi di massi e fango e una grandissima quantità d'acqua. Ieri mattina un devastante smottamento ha spazzato via gran parte della Val Bondasca da 3000 a 800 metri di quota. Alle 9,30 il versante è franato a valle verso Bondo, il secondo paese della Svizzera dopo la dogana SERVIZI ALLE PAGINE 6-7 Frana & Pizzo Cengalo Già 4 milioni di metri cubi Oltre confine. Impressionante distacco nel comune Bregaglia Alle 9 e 30 il boato e poi la polvere. Subito evacuati i 100 residenti BREGAGLIA STEFANO BARBUSCA .....! Quattro milioni di metri cubi di massi e fango e una grandissima quantità d'acqua. Ieri mattina una frana enorme e devastante ha spazzato via gran parte della Val Bondasca da 3000 a 800 metri di quota. Alle 9,30 il versante bregagliotto del pizzo Cengalo è franato a valle verso Bondo, il secondo paese della Svizzera dopo la dogana italiana di Villa di Chiavenna, che è stato subito evacuato. Una colata minacciosa che ha travolto e distrutto dodici edifici, diversi sentieri, interrotto strade e sbriciolato ponti. La viabilità Chiusa la cantonale tra Villa di Chiavenna e Maloja, ieri sera è stato garantito il transito dalle 19 alle 21 lungo la vecchia strada che va da Spino a Promontogno. E sempre lungo questo tracciato, se la situazione lo consentirà, i collegamenti con la Valchiavenna saranno garantiti a partire dalle 7 di oggi. Naturalmente si parla di senso unico alternato, e con l'esclusione dei mezzi il cui peso eccede le 32 tonnellate. La geografia della valle è mutata: laddove c'era un alveo oggi c'è una spianata di detriti che incede con movenze magmatiche. Sul fondovalle si è depositato uno strato di dieci metri di materiale che comporterà mesi di lavoro per essere rimosso. Non si hanno notizie di dispersi, anche se le autorità svizzere continuano a monitorare la situazione - in collaborazione con quelle della provincia di Sondrio - per escludere il coinvolgimento di alpigiani, escursionisti e alpinisti. Bregaglia avvisata Non è stato un evento improvviso. I segnali di nuovi cedimenti erano già stati osservati negli ultimi dieci giorni e dall'inizio dell'estate si è registrata una trentina di piccoli crolli. Dopo una frana avvenuta cinque anni fa la zona era tenuta sotto controllo, anche perché era attesa una nuova caduta di roccia tra i due e i tre milioni di metri cubi. Da alcuni giorni il Comune aveva diffuso un allarme invitando a prestare attenzione lungo i sentieri per le capanne Sciora e Sasc Fura e a evitare il collegamento fra i due rifugi (il Viale, chiuso da tempo) e scalate sul Cengalo e nella zona del Ferro da stiro. Era attesa quindi, mai geologi se l'aspettavano per l'inverno inoltrato, non in questo periodo. Gli esperti hanno rilevato che l'energia sprigionata dallo smottamento, pari a quella di un terremoto di terzo grado della scala Richter, ha determinato lo scioglimento di neve e ghiaccio. Si è riempito di materiale il bacino di ritenzione costruito alcuni anni fa e questo ha permesso di evitare conseguenze ancora peggiori. È stata sorprendente la massa d'acqua scesa dai ghiacciai e da canali sotterranei, ha spiegato il geologo Yves Bollanomi. Evacuati Bondo e il campeggio L'allarme della frana è partito alle 9,30 è arrivato immediatamente alla centrale della polizia cantonale a Coirà. Da alcuni anni è attivo un sistema che si aziona se fuoriesce materiale dalla Val Bondasca. Si è subito acceso il semaforo rosso al vecchio ponte. Siamo accorsi e abbiamo avuto il tempo di evacuare circa cento persone, oltre ai giovani che si trovavano nel campeggio sottostante, ha sottolineato ieri in conferenza stampa il responsabile della polizia grigionese Andrea Mittner. I cittadini di Bondo - frastornati e impauriti - sono stati trasferiti al centro sanitario locale dove sono assistiti dal personale. Non sappiamo se ci sono dei dispersi - ha rilevato Mittner -. Gli elicotteri hanno effettuato dei voli per evacuare i turisti. Il numero delle persone soccorse non è stato comunicato. Sono previsti nuovi scossoni: secondo gli esperti c'è ancora un milione di metri cubi di materiale pericolante. I sopralluoghi Questa mattina saranno fatte nuove valutazioni con i tecnici ed i geologi che ieri hanno potuto osservare la frana dall'alto a bordo degli elicotteri che per tutta la giornata hanno sorvolato lo scenario di distruzione. Le autorità grigionesi non hanno notizie di dispersi ma hanno detto di non poterlo escludere visto che la zona interessata è vasta. Siamo comunque in contatto con le autorità italiane, hanno riferito, per sapere se loro ricevono altre indicazioni. Il materiale franato dal Pizzo Cengalo ha raggiunto Bondo La frana ha riempito il

120



## **In quattro si salvano tornando al rifugio**

*La rassicurazione. Per gli elvetici non ci sono vittime Ma per tutta la giornata di ieri si era temuto il peggio*

[Redazione]

La rassicurazione. Per gli elvetici non ci sono vittime Ma per tutta la giornata di ieri si era temuto il peggio. I danni sono stati subito evidenti e purtroppo sono aumentati con il passare delle ore. Ma i maggiori timori hanno riguardato la possibile presenza di alpigiani, escursionisti e alpinisti sui sentieri, sugli alpeggi e sulle vie dei giganti di granito. Molti sono stati salvati con gli elicotteri. Fino a ieri sera non sono stati registrati ufficialmente dei dispersi, né in Svizzera, né dai carabinieri di Chiavenna. La giornata di oggi sarà fondamentale per escludere definitivamente scenari differenti. Siamo preoccupati. Siamo tutti preoccupati, ha spiegato ieri pomeriggio il sindaco del Comune di Bregaglia Anna Giacometti, prima linea in quest'emergenza. Da giorni erano noti i rischi di un gigantesco smottamento: per fare un paragone con la frana che da anni tiene con il fiato sospeso la Valle Spluga, l'evento di ieri ha un volume almeno quindici volte superiore a quello della Val Genasca. Chiudere tutta la zona sarebbe stato possibile, ma l'amministrazione comunale, appoggiandosi ai consigli degli esperti, ha deciso di informare attivamente la popolazione senza ricorrere a questa soluzione, evitando comunque il pernottamento negli alpeggi a rischio ha aggiunto il primo cittadino -. Ma non sarebbe stato possibile prevedere la portata di questo evento e si è quindi deciso di optare, nel complesso, per questa decisione. Ora tutta la zona è off limits. I sentieri che portano alle due capanne, nelle giornate di sole della bella stagione, sono percorse da molte persone. Anche ieri mattina vari gruppi sono scesi dalla capanna Sciora. Di fronte all'inizio dello smottamento, dalla stessa capanna è partita una telefonata che ha portato una piccola comitiva (quattro persone) a risalire fino a un luogo sicuro, evitando di percorrere la parte bassa dell'itinerario, quella a rischio. Alcuni nostri parenti stavano scendendo, li abbiamo richiamati per farli risalire e fare in modo che si mettessero al sicuro - ha spiegato il rinigista Reto Salis -. Per fortuna è andata bene: li abbiamo salvati. In sette non ci hanno risposto. Verso le 8,15 di ieri mattina anche un'altra compagnia di sette persone è scesa a valle e non è stato possibile contattarli. Questa discesa - dal rifugio al parcheggio di Laret - ci vuole circa un'ora e mezza e attraversa una zona devastata dalla frana è stata riferita alla polizia cantonale, che ha ribadito però di non avere registrato dispersi. Anche dal Sasc fora alle 9,30 stavano scendendo varie persone: una è stata richiamata, altri sono risaliti accorgendosi del pericolo. Nelle stesse ore varie cordate erano impegnate sulle vie del pizzo Badile. Alcuni alpinisti sono stati recuperati con l'elicottero per potere dare un supporto alle operazioni. Altri sono arrivati alla Gianetti, in Valmasino. Alle 9,30 abbiamo sentito un boato, simile a un terremoto hanno spiegato i gestori del rifugio che si raggiunge salendo dai Bagni, punto di partenza per la normale del Badile e di arrivo dopo le salite dalla Bondasca -. Alcuni sono saliti, in mattinata, al Cengalo partendo da qui. Nel caso degli alpinisti partiti dalla Svizzera e scesi sul versante, l'ut tè italiano, è inevitabile il problema legato al recupero delle autovetture parcheggiate in via Bondasca. S.Bar. Ieri in Bregaglia la conferenza stampa per fare il punto sull'accaduto -tit\_org-

## Quest'Italia incapace di fare prevenzione = Italia incapace di far prevenzione

[Alberto Kralj]

QUEST'ITALIA INCAPACE DI FARE PREVENZIONE di ALBERTO KRALI olo negli ultimi otto anni in Italia vi sono stati i terremoti dell'Aquila nel 2009, dell'Emilia nel 2012, del Centro Italia del 2016 e ad Ischia nel 2017. Nei decenni scorsi ve ne furono in Sicilia, in Friuli, in Irpinia, a Napoli. L'Italia è un Paese ad alto rischio sismico. Se scorriamo le cronache dei giornali e delle televisioni si direbbe che ogni volta è una novità. Lutti, atti di eroismo civile, catene di solidarietà mobilitano il Paese. Si ripete costantemente lo stesso copione come se fosse sempre la prima volta. La frequenza degli eventi tellurici ha però attirato l'attenzione dell'opinione CONTINUA A PAGINA 8 ITALIA INCAPACE DI FAR PREVENZIONI di ALBERTO KRALI segue da paginal pubblica straniera su un codice di comportamento che suscita sentimenti di commozione ed al contempo di straniamento. Corn' è possibile che dopo tutte le catastrofi subite nel tempo - per inciso a Ischia già nel lontano 1883 il terremoto causò la morte di 2333 persone - non ci si sia posto il problema di ridurre al minimo i danni e di avviare progetti di edificabilità antisismica. Con tutta l'esperienza acquisita nel tempo l'Italia dovrebbe essere all'avanguardia nel settore delle costruzioni a ridotto impatto tellurico. Così almeno si fa nei Paesi cosiddetti civili. Il Giappone insegna, ma anche la California ha messo in atto un programma di prevenzione del rischio sismico. In Germania dove il rischio terremoti è zero ma quello delle alluvioni è all'ordine del giorno, l'emergenza si dilata nel tempo sino a quando non si è posto mano ai rimedi. Sorge quindi spontanea la domanda: ma in Italia cosa fanno? Ed ecco allora che l'indagine giornalistica diventa impietosa. Se nei telegiornali italiani prevale la descrizione dell'evento e soprattutto della reazione emotiva degli interessati, in quelli europei si rovescia il rapporto: scene di dolore ma poi i fatti. Costruzioni abusive, materiali scadenti, assoluto non rispetto delle regole, i sindaci che sembrano volgere lo sguardo, un degrado che ancor prima di essere edilizio è civile e morale. Così si viene a sapere che a Ischia, secondo Lega Ambiente sono 27mila le domande di condono su 62mila abitanti, uno per famiglia, e che quando nel 2010 arrivano le ruspe per dar corso alle 660 ordinanze di demolizione i cittadini scendonopiazza al grido sulla scheda elettorale scrivi voto abusivo. Con successo, visto che sull'isola dal 1988 al 2003 è stato eseguito lo 0,75% delle ordinanze di demolizione. Hanno costruito in prossimità di scarpate, di zone sismiche, di zone franose, dice il giudice Aldo Di Chiara, che ha passato la sua vita a combattere l'abusivismo, ma contro le demolizioni non c'è destra o sinistra che tenga, sono tutti contro. Così la colpa resta solo alla natura matrigna. Dice il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni: I terremoti si dimenticano presto, è naturale eliminare il dolore. Questo aiuta la ricostruzione ma non la prevenzione perché induce ad atteggiamenti fatalistici e quindi a non far nulla. Ecco questo è il vero problema, se al vulcanologo che viene a parlare del rischio sismico dell'isola si risponde con il cornetto perché portaella. Così ogni notizia sui terremoti è diventata per la pubblica opinione europea uno spot pubblicitario su un'Italia da medioevo che non cambia nel tempo e sulla quale la parte più evoluta del Paese sembra incapace di incidere. Perché di questo passo è ormai chiaro che anche all'estero la questione meridionale sta tracimando e trascina l'intera nazione nella sua incapacità di risolvere i problemi. La conseguenza è una sola: o la classe dirigente di questo Paese è in grado di offrire un progetto di riscatto nazionale oppure saranno gli altri a dettarci la linea. -tit\_org- Quest Italia incapace di fare prevenzione - Italia incapace di far prevenzione

## **Va a funghi in Valchiavenna Calolziese muore per malore**

[Redazione]

Un Valchiavennese muore per malore. Avrebbe compiuto 60 anni fra pochi giorni, lascia la moglie e tre figli. Inutili i soccorsi giunti numerosi sul posto. Avrebbe compiuto 60 anni tra una manciata di giorni, ma il cuore l'ha tradito ed è morto, a causa di un malore improvviso, mentre in Valchiavenna cercava funghi insieme a un amico. Per Lucio Galbiati quella di ieri sarebbe dovuta essere una giornata spensierata, trascorsa nei boschi alla ricerca dei punti migliori di Bodengo - frazione del Comune di Gordona - in cui trovare funghi da mangiare quindi in famiglia. Ma, attorno a metà mattina, mentre si trovava in un punto particolarmente impervio della vallata, è stato colto da un malore che purtroppo gli è stato fatale. Accasciatisi a terra, il calolziense è stato raggiunto dall'amico, che viste le sue condizioni ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto, la centrale operativa del 118 ha inviato una ventina di tecnici del Soccorso Alpino di Chiavenna, del Sagf (il soccorso alpino della guardia di finanza) e l'elisoccorso. Purtroppo, però, il personale medico non ha potuto far altro che constatarne il decesso e, dopo un recupero che ha richiesto diverso tempo, riportarlo a valle. La notizia è piombata poco più tardi su Calolzio, cadendo come un macigno sulla moglie Stefania e sui tre figli. Attorno a loro si sono subito stretti i familiari e gli amici più stretti. Galbiati nei prossimi giorni non soltanto avrebbe spento le sue 60 candeline, ma con la compagna e la figlia più giovane - che con lui vivevano nell'abitazione di corso Europa - sarebbe dovuto partire per una vacanza di due settimane in Kenya. Gioiale e simpatico, come lo ricordano amici e conoscenti, l'uomo lavorava alla Ag. Stucchi di Olginate. C.Doz. Lucio Calbiati ha avuto un malore mentre cercava funghi a Cordona -tit\_org-

## **Il laghetto di San Rocco al Comune Ma solo in comodato per 50 anni**

[Fabrizio Alfano]

D laghetto di San Rocco al Comune Ma solocomodato per 50 anni Merate. Il sindaco puntava all'acquisizione, ma con la proprietà si è giunti a un compromesso. Secondo la bozza d'accordo, il municipio dovrebbe però sobbarcarsi i costi di manutenzione. MERATE FABRIZIOALFANO Si va verso il comodato d'uso cinquantennale per il laghetto di San Rocco. La proprietà del piccolo specchio d'acqua che si trova a ridosso delle mura di cinta dell'osservatorio astronomico di Brera-Merate sembra infatti intenzionata a passare la gestione Palazzo Tettamanti, a patto che il Comune si sobbarchi i costi per riportarlo all'antico splendore. Contatti che la trattativa iniziata da mesi si stia ormai avviando verso una felice conclusione, lo dice Lucia Cagnacci Vedani, proprietaria del laghetto attraverso l'immobiliare di famiglia "Cascina Beatrice" che, a proposito degli abboccamenti avuti con il primo cittadino Andrea Massironi, ha parlato di contatti possibilisti. L'amministrazione meratese, in realtà, sperava in una cessione di tutto il terreno, compreso il laghetto. Anche perché, in questo modo, sarebbe stato più semplice prevedere a bilancio investimenti, la cui quantificazione non è ancora stata fatta. La concessione in comodato d'uso per un periodo molto lungo, magari cinquantennale, potrebbe comunque giustificare la spesa a bilancio: così, almeno, la pensa Massironi. Di sicuro, ad intervenire non potranno essere dei semplici volontari. Qualche giorno fa, era circolata la voce in base alla quale un gruppo di ragazzi di Cassina Fra' Martino, Cernusco Lombardone e Olgiate Molgora si erano offerti di ripulire gratuitamente le sponde del laghetto, cosparse di rovi e rifiuti. Nessuna offerta. A me non è arrivata nessuna offerta di questo genere -precisa però la proprietaria - ma è evidente che un intervento di pulizia del genere non è semplice. Il laghetto di San Rocco si trova in queste condizioni per cause che non sono naturali e che risalgono al massimo a due o tre anni fa. Forse, qualcuno si è sbarazzato delle tartarughe che teneva in casa insieme alle piante tropicali in cui vivono, gettandole nell'acqua. Le piante si sono però riprodotte tantissimo, e il risultato è questo. Oppure, c'è qualche scarico che va individuato ed eliminato. Per questo motivo, ammette anche il sindaco, non basta la semplice buona volontà; occorre, dice, l'intervento di professionisti che sappiano perfettamente quello che occorre fare per sistemare le acque del lago. Serve un'analisi precisa per capire quali sono le cause inquinanti. Poi, per la pulizia, potremmo far intervenire anche i vigili del fuoco. Preliminare a tutto, però, c'è la sottoscrizione della convenzione alla quale Massironi sta lavorando da mesi e che, spera, possa essere firmata nel giro di poche settimane, in modo da poter avviare il risanamento del laghetto. La convenzione pubblico - privato dovrebbe essere firmata entro poche settimane. Il laghetto come appare ora: invaso da piante infestanti -tit\_org-

A PAG. 4

## **Il racconto dei bolognesi in vacanza a Ischia Salvi per miracolo = Siamo sopravvissuti per miracolo la casa dei tre bimbi era di mio nonno**

[Gabriele Mignardi]

VICINISSIMI AI CROLLI APAG.4 Il racconto dei bolognesi in vacanza a Ischia Salvi per miracolo Siamo sopravvissuti per miracolo La casa dei tre bimbi era di mio nonno) Luigi Di Costando, poliziotto in vacanza sull'isola con la famiglia di GABRIELE MIGNARDI SIAMO salvi per grazia di Dio. Ma io me la sentivo che c'era qualcosa nell'aria, dal mattino avevo una sensazione, un pensiero per quell'emissione forte di acqua sulfurea in spiaggia che mi faceva tornare indietro al terremoto del 1983, ero ragazzino, me lo ricordo bene.... Paria come un sopravvissuto Luigi Di Costanzo, 41 anni, assistente di polizia municipale di Valsamoggia, residente a Monteveglio con la sua compagna, l'ex assessore Katia Zagnoni, nativo di Ischia e in questi giorni in vacanza nella casa di famiglia a Casamicciola, a dieci metri dall'abitazione della famiglia coi tre bambini salvati dai vigili del moco. Fra i primi a dare l'allarme per la famiglia Toscano, e soccorrere il padre Alessandro. Luigi come state? Ci siamo salvati per combinazio ne, la casa dei tre bambini era quella di mio nonno, è crollata completamente. Noi abitiamo a dieci metri, lunedì sera eravamo andati da amici sempre a Casamicciola, a cento metri... In casa c'erano mia mamma, mia nipote piccola e la figlia di mia sorella Carla, loro stanno al piano terra, mia sorella è scesa, hanno sentito la scossa e sono scappati nell'orto. La casa è inagibile. Dove eravamo, si è sentito un boato tremendo, è andata via la luce, ero su una poltrona che è saltata in alto e mi ha spostato di un metro. Prima c'è stato un movimento sussultorio, poi ondulatorio, violentissimo, altro che quarto grado! È stato fortunatamente breve, non più di 30-40 secondi tremendi. Come hai reagito? Mi ha aiutato l'esperienza del terremoto del 1983 e soprattutto la mia professione. Ho mantenuto la calma. La porta era bloccata per il cedimento del muro. Siamo usciti dalla finestra, ho verificato che ci fossimo tutti e sono stato l'ultimo a mettermi in salvo. Poi per viuzze e orti sono corso nel buio alla casa della mamma che con l'aiuto di mia sorella è uscita illesa. Quindi ho subito pensato ad aiutare tutti quelli che avevano bisogno. A partire da Alessandro Toscano: era bloccato fra le macerie e un'auto ferma nel cortile. Quando la casa è crollata lui era fuori, stava giocando a nascondino coi figli. Chiedeva aiuto per i bambini intrappolati. L'ho tranquillizzato, gli ho portato dell'acqua, a mani nude ho provato ad allontanare i calcinacci, fino a quando sono arrivati i vigili del fuoco e ci hanno giustamente fatto spostare. Ora com'è la situazione? Siamo stati tutti allontanati dalle case, c'è l'unità di crisi che sta vagliando la situazione. Abbiamo dormito all'aperto. Io dovevo rientrare a Bologna, avevo già il biglietto, ho chiesto al mio coman dante di poter restare qui ancora qualche giorno, non posso lasciare così i miei famigliari. E sarei anche pronto ad affiancare la protezione civile locale. La sua era una casa abusiva? No, no, la nostra era assolutamente regolare. Non è vero il ritornello di tutte le case fatiscenti e abusive. Dopo il terremoto del 1880 e poi di quello del 1983 una buona parte è stata ricostruita, con regolari procedure, ovviamente da quando è entrato in vigore il piano regolatore. SANGUE FREDDO Mi è servita l'esperienza del sisma del 1983 Ho mantenuto la calma, poi ho pensato di aiutare chi aveva bisogno IL RACCONTO Quella sera Lunedì era andato con la famiglia a cena da amici, sempre a Casamicciola, a cento metri dalla casa con i tre bambini completamente crollata Dopo un boato tremendo, è andata via la luce Luigi era su una poltrona che è stata sbalzata in aria. La scossa, violentissima, è durata 30-40 secondi 'In soccorso Quando la casa è crollata, Luigi è uscito con la famiglia dalla finestra Poi ha provato ad aiutare i bambini intrappolati, prima dell'intervento dei vigili del fuoco NOTTI ALL'APERTO SIAMO STATI ALLONTANATI DAGLI EDIFICI. L'UNITÀ DI CRISI MONITORA LA SITUAZIONE IN LA CA

SA ERA REGOLARE NON È VERO CHE TUTTE SONO FATISCENTI E ABUSIVE -tit\_org- Il racconto dei bolognesi in vacanza a Ischia Salvi per miracolo - Siamo sopravvissuti per miracolo la casa dei tre bimbi era di mio nonno

## Taniche sospette sul treno, stazione chiusa

*Erano state lasciate sul regionale da uno straniero, subito sceso. Indaga la Digos*

[Nicoletta Tempera]

Taniche sospette sul treno, stazione chiusa Eremo state lasciate sul regionale da uno straniero, subito sceso. Indaga la Digos di NICOLETTA TEMPERA DUE TANICHE di solvente lasciate su una cappelliera nel treno regionale hanno fatto bloccare, per tre ore, la stazione centrale. La paura di un attentato, diventata ormai una triste quotidianità, l'altra sera ha fatto scattare le procedure di sicurezza dopo la segnalazione di una passeggera di un treno Milano-Ravenna. La donna aveva infatti chiamato la polizia preoccupata per aver notato un cittadino straniero, probabilmente centroafricano, che dopo aver sistemato un grosso involucri su una cappelliera era subito sceso dal convoglio. Erano circa le 21,50 e tutti i passeggeri sono stati invitati a scendere dal regionale dalla Polfer, mentre in stazione arrivavano gli artificieri, gli uomini della Scientifica, la Digos, i vigili del fuoco e il 118. ANCHE l'atrio della stazione è stato evacuato e il binario 4, dove NUMERI erano al Nei primi sei mesi del 2017 gli agenti della polfer hanno arrestato 30 persone, ne hanno denunciate 400 e sono stati impegnati in circa 260 servizi a settimana si trovava il convoglio, è stato chiuso, così come quelli dall'1 al 7, dove sono stati sistemati i treni 'scudo'. Il pacco è stato quindi prelevato e controllato: dentro c'erano due tanichette, una leggermente danneggiata, con un taglietto, contenenti una sostanza solvente per la pulizia. Nessun innesco. Tutto è stato affidato alla Scientifica. Non è chiaro per quale motivo l'uomo le avesse lasciate lì e neppure se sia salito a Bologna soltanto per abbandonare il pacco in treno: nei video acquisiti dalla Digos, infatti, si nota il soggetto scendere dal regionale, ma non salire. Nelle prossime ore dovrà essere ascoltata la donna che ha dato l'allarme, per riuscire a chiarire i contorni della vicenda. Non è escluso che l'uomo possa aver utilizzato il treno come 'corriere', lasciando le taniche lì per qualcuno che avrebbe dovuto riprenderle in una stazione successiva. UN FALSO allarme, quindi, che ha messo evidenza come la tensione in questi giorni sia altissima, in particolare in luoghi sensibili come la stazione di Bologna, già straziata nella memoria della bomba. Una questione, quella della sicurezza in stazione, affrontata 30RE nel corso di uno specifico summit in Prefettura appena un mese fa, alla presenza dei vertici della Polfer. La stazione di Bologna è un obiettivo sensibile - spiega il segretario del Siulp Amedeo Landino -: è necessario che si investa in sicurezza. Gli agenti della Polfer fanno il massimo, basti pensare che nei primi sei mesi del 2017 sono state arrestate 30 persone, 400 denunciate e che gli operatori sono stati impegnati in una media di 260 interventi a settimana. Tuttavia, neanche a dirlo, il personale è sotto organico. L'altra sera in servizio c'erano appena due pattuglie. E ora di passare dagli studi di fattibilità ai fatti concreti, dotando lo scalo di scanner per i bagagli e varchi ai sottopassi e all'ingresso dell'alta velocità, oltre che potenziare l'organico e dotare gli agenti di divise adeguate e giubbotti antiproiettile sottocamicia. FALSO ALIARNE Nei contenitori c'era del solvente per pulire, nessuna traccia di innesco CHIUSI I BINARI DALL'1 AL 7 DALLE 22 FINO A MEZZANOTTE ANCHE L'ATRIO EVACUATO -tit\_org-

## Ecco `Alert system` per avvisare gli abitanti in caso di emergenze

[Redazione]

Ecco 'Alert system' per avvisare gli abitanti in caso di emergenze -CASTIGLIONE DEI PEPOU- dinanzi di compilare un modulo da restituire all'Urp del ALERT SYSTEM'. E il nuovo... -...- Comune per inserire ogni abiservizio a Castiglione dei Pe... -i,...,... tante nel nuovo servizio di poli, che, attraverso il siste-...,..., -.. prevenzione e informazione. ma di avviso telefonico, riesce a contattare rapidamente i cittadini nell'ambito di attività connesse alla protezione civile, vigilanza, viabilità, assistenza alla popolazione e interruzione temporanea di utenze. L'amministrazione comunale chiede a tutta la città- -tit\_org- Ecco Alert system per avvisare gli abitanti in caso di emergenze

## **Patrimonio, parla Orlandini: Abbiamo agito correttamente = Orlandini preannuncia azioni legali**

[Valerio Franzoni]

CENTO Patrimonio, parla Orlandini: Abbiamo agito correttamente A PAG.8 CASO PATRIMONIO STUDI. L'EX PRESIDENTE: AGIMMO CORRETTAMENTE Orlandini preannuncia azioni le NON CENNA a placarsi la querelle tra il vecchio e nuovo consiglio di amministrazione del Patrimonio Studi di Cento in merito al pignoramento di tre immobili per estinguere un debito da SOOmila euro con l'azienda che ha realizzato i lavori post-sisma sulla chiesa di San Lorenzo. Dopo le pesanti accuse rivoltegli dall'attuale presidente dell'ente, Romina Filippini, è l'ex presidente Adriano Orlandini a prendere 'carta e penna' per respingere tutto al mittente. Prima di dover ricorrere eventualmente alle vie legali - attacca Orlandini -, una volta per tutte voglio ribadire con forza il corretto comportamento della commissione del Patrimonio Studi da me presieduta, che dopo il terremoto fu costretta dagli eventi a decidere all'unanimità il restauro della chiesa di San Lorenzo. L'expresidente ricorda che furono decise all'unanimità anche tutte le migliorie che si ritennero necessarie per l'abbellimento del complesso: Al termine di tutti i lavori, il 4 ottobre 2013, davanti a un notaio - prosegue -, fu firmato con la ditta Resintec un contratto preliminare in cui il Patrimonio Studi si impegnavo a rogitare la permuta dell'immobile di via Lamborghini, 20, valutato ben 470mila euro, non appena ottenuta la sanatoria per tale immobile, a seguito della DIA (Denuncia di inizio attività) presentata in Comune il 20 agosto 2013. Il rogito comunque sarebbe dovuto avvenire entro e non oltre il 4 aprile, cioè entro 6 mesi esatti dalla data del preliminare. Quindi non ci fu assolutamente alcuna 'clausola peggiorativa', ma solo la fissazione di una data ultima per il rogito, senza la quale qualsiasi preliminare deve ritenersi nullo. E, A QUESTO PUNTO, Orlandini tira in ballo Fattuale commissione, insediatasi a fine ottobre 2013, che ebbe più di cinque mesi per rogitare, cosa però che molto incautamente non volle fare, adducendo scuse risibili, come quella che 'la Regione ci mise in guardia da questa forma di pagamento'. Affermazione del tutto gratuita, perché il Patrimonio Studi, ente privato di diritto pubblico, è assoggettato alla nonnativa dei contratti pubblici la quale, nel DL 163/2006 art. 53 comma 6, prevede che 'in sostituzione parziale o totale delle somme costituenti il corrispettivo del contratto, il bando di gara può prevedere il trasferimento all'affidatario della proprietà di beni immobili appartenenti all'amministrazione aggiudicatrice'. Da qui, secondo l'ex presidente, ha avuto inizio un'odissea giudiziaria: La causa venne malamente persa. Il tribunale diede torto al Patrimonio e si è arrivati al pignoramento. Prima o poi - conclude Orlandini - Filippini dovrà farsene una ragione: se la commissione da lei presieduta avesse perfezionato il rogito della permuta, il pignoramento non sarebbe mai avvenuto. Quindi il 'fallimento' del Patrimonio è interamente colpa dell'attuale commissione, non di altri. Valerio Franzoni DIFESA L'ex presidente Adriano Orlandini respinge tutte le accuse al mittente -tit\_org- Patrimonio, parla Orlandini: Abbiamo agito correttamente - Orlandini preannuncia azioni legali



## **Terremoto , case sotto la lente Il centro storico corre seri rischi = Molti edifici vecchi la sicurezza è un rebus**

[Valentina Vaccari]

A UN ANNO DALLA SCOSSA DEL CENTRITALIA Terremoto, case sotto la lente Il centro storico corre seri rischiW/o degli edifici risale a epoche precedenti l'entrata in vigore della legge che impone criteri di costruzione antisismici. E i costi della sicurezza sono alti A PAG.2 Molti edifici vecchi La sicurezza è un rebus U 80% degli stabili è stato costruito puma del 1980 diVALEWINAVACCARI A IMOLA il 79,99% degli edifici a uso residenziale è stato costruito prima del 1980. Il 17,19% risale al periodo 1981-2005, mentre il 2,82% delle case è di costruzione più recente, cioè successiva al 2005. Sono i dati elaborati dall'Istat, che ha fornito un quadro generale sui rischi naturali in Italia, compreso quello sismico. Una premessa: Imola è classificata a rischio sismico sin dal 1974 (tutto il circondario rientra nella zona II), anno dell'entrata in vigore della legge 64 che ha imposto prescrizioni specifiche per le costruzioni in zona sismica. Alla luce di questo provvedimento, le abitazioni presenti sul territorio e realizzate successivamente, specie dagli anni '80, risultano più adeguate a resistere all'azione di un eventuale terremoto. Secondo l'Istat, la percentuale del patrimonio edilizio comunale realizzato tra il 1981 e il 2005 ( 17,19%) è inferiore al valore sia regionale (20,20%) che provinciale (19,72%). Ma, come anticipato, il divario risulta più marcato se paragonato alla percentuale degli immobili realizzati prima del 1980(79,99%). PER QUANTO RIGUARDA invece i materiali impiegati nelle costruzioni, a Imola c'è una predominanza della muratura portante - 54,02%, rispetto al 65,04% in regione e al 65,26% in provincia -, mentre le strutture in calcestruzzo armato costituiscono il 37,31% (in regione sono il 22,32%, in provincia il 23,06%). Infine, le strutture in altro materiale, quale acciaio o legno, si fermano a 18,66%, percentuale inferiore se paragonata a quella regionale (12,65%) o provinciale (18,68%). SOTTO L'OROLOGIO, la maggior parte delle case si sviluppa poi su due piani (52,81%), seguono le costruzioni a tre o più piani (41,99%) e gli edifici a un piano (5,2%). Questa in sintesi la mappa delle 8.324 abitazioni presenti sul Santemo. Il predominio delle strutture a muratura portante non necessariamente costituisce un malus, persiste tuttavia l'annoso problema dell'intervenire sull'esistente in maniera efficace, sottolinea Massimo Talloni, ingegnere strutturista imolese che in passato è stato nei luoghi martoriati dal sisma in Emilia, Centro Italia, l'Aquila. E proprio oggi, a un anno dal terremoto del centro Italia, l'esperto evidenzia che la normativa è molto chiara per quanto riguarda i criteri progettuali e i parametri da adottare in fase di redazione e calcolo delle strutture, ma fornisce obblighi e prescrizioni, per quanto riguarda l'intervento sull'esistente, non molto chiari e facilmente eludibili. PURTROPPO ci si ricorda del terremoto solo quando accade, mentre la prevenzione dev'essere costante. Si può dire - prosegue che nel Comune di Imola, grazie a molti anni di normativa antisismica, tutte le parti periferiche e nuove costruzioni sono abbastanza sicure, mentre per quanto riguarda gli immobili in centro storico il loro miglioramento negli anni è stato al buon cuore dei progettisti e dei committenti o proprietari. La necessità di intervento sull'esistente è dunque il punto focale della questione, che spesso - rileva Talloni - si scontra con la volontà dei proprietari degli immobili di investire il meno possibile sulla sicurezza. L'IDENTIKIT DELLE CASE NUMERO TOTALE COMUNE "8.324" PROVINCIA REGIONE 817.809 % PER TIPO DI MATERIALE Calcestruzzo Altro materiale armato (acciaio, legno, ecc.) 37.31 8.66 23.06 11.68 22,32 % PER NUMERO DI PIANI FUORI TERRA 1 piano COMUNE i 5,20 PROVINCIA 6,25 REGIONE U 7,40 % PER EPOCA DI COSTRUZIONE L'INDAGINE I criteri adottati nei quartieri periferici sono in linea con la legge sul rischio sismico L'INGEGNERE STRUTTURISTA INTERVENIRE SULL'ESISTENTE COMPORTA COS TI CHE SPESSO I PROPRIETARI NON VOGLIONO ASSUMERSI. INOLTRE LE NORMA" NON SONO CHIARE E FACILMENTE ELUDIBILI -tit\_org- Terremoto, case sotto la lente Il centro storico corre seri rischi - Molti edifici vecchi la sicurezza è un rebus

**FALSO ALLARME ANTRACE ARRIVA IL RESPONSO CHIMICO SULLA POLVERE ALLE POSTE DI VIA BERTINI**

## **Le analisi confermano: era solo zucchero**

[Redazione]

FALSO ALLARME ANTRACE ARRIVA IL RESPONSO CHIMICO SULLA POLVERE ALLE DI VIA BERTI ADESSO c'è ufficialità delle analisi chimiche: non era antrace la polvere bianca fuoriuscita da un pacco postale, lunedì mattina nel deposito di Poste Italiane di via Bertini. Si tratta di dolcificante naturale, la stevia, utilizzato soprattutto da diabetici. L'ipotesi era stata avanzata in via ufficiosa già martedì dagli investigatori. Ora è ufficiale, con la certificazione biochimica. Il versamento del pulviscolo aveva bollato come sospetto il plico postale, targato Amazon, giunto dalla Germania e indirizzato a un ÇÎăĩĩă nigeriano residente a Forlì, un cittadino con regolare permesso di soggiorno (e sofferente di diabete, poi si saprà). Lunedì è quindi scattato l'allarme antrace, con la conseguente applicazione del dispositivo anti-terrorismo. I vigili del fuoco hanno eseguito controlli per escludere la contaminazione e da Bologna sono giunti gli artificieri da Bologna. -tit\_org-

**IL MISTERO IL PARROCO: E' CAPITATO ALMENO QUATTRO VOLTE MA IO NON L'HO MAI VISTO. RESIDENTI PREOCCUPATI**  
**Allerta per il piromane di Saliceta, forse un anziano***[Emanuela Zanasì]*

IL MISTERO IL PARROCO:CAPITATO ALMENO QUATTRO VOLTE MA IO NON L'HO MAI VISTO. RESIDENTI PREOCCUPATI/ Allerta per il piromane di Saliceta, forse un anziano< NELLA ZONA nessuno lo conosce. Qualcuno ha visto un uomo anziano inoltrarsi nella boscaglia poco prima di vedere il fumo e le fiamme, ma nulla di più. Il compito di stanare il piromane che sta imperversando a Saliceta San Giuliano tocca alla polizia, dopo che nelle ultime settimane si è divertito ad appiccare il fuoco in una vasta zona tra la chiesa, la polisportiva e le abitazioni tra via Marinetti e stradello San Giuliano. Gli agenti domenica scorsa, su segnalazione dei vigili del fuoco intervenuti per l'ennesima volta a domare i roghi su sterpaglie e cespugli, hanno sequestrato due taniche di benzina lasciate dal piromane in una cascina abbandonata a ridosso della chiesa. La prova inconfutabile che gli incendi sono di origine dolosa. Dalle impronte lasciate sui due contenitori si spera di potere risalire al piromane. Intanto nella zona cresce la preoccupazione. Anche don Antonio Bonizzi, parroco di Saliceta, non sa darsi una spiegazione. Quest'anno è capitato quattro o cinque volte - racconta il parroco - lo scorso anno almeno dieci volte. Io però non l'ho mai visto. Di solito gli incendi partono tra mezzogiorno e il primo pomeriggio e io sono in canonica o in chiesa e non mi accorgo di nulla. Preoccupati i residenti della zona. Sono episodi inquietanti - commenta Franco Stefani - vediamo cosa succede nel nostro Appennino, e ora si allarga anche in città! Un'estate impegnativa per i vigili del fuoco, all'opera per domare diversi incendi provocati da cause accidentali e dalla mano dell'uomo. La siccità che sta affliggendo il nostro territorio da ormai settimane ha spinto la Regione a prorogare fino al 10 settembre lo stato di grave pericolosità. Emanuela Zanasì COLPISCE MEZZOGIORNO In azione sempre nel primo pomeriggio, quando io sono in canonica -tit\_org-

## La biblioteca riapre nell'edificio Giacobazzi

*Nonantola, nuova soluzione 'ponte' a un anno dal crollo. Aspettando Palazzo Salimbeni*

[Valerio Gagliardelli]

La biblioteca riapre nell'edificio Giacobazzi Nonantola, nuova soluzione 'ponte' a un anno dal crollo. Aspettando Palazzo Salimbeni, -NONANTOLAPOCO più di un anno fa è stato il crollo di un tetto, quello della cosiddetta 'Residenza vecchia' della Partecipanza agraria, a rovinare in qualche modo i piani dell'amministrazione. La biblioteca comunale sarebbe dovuta restare lì ancora per qualche anno, attesa del restauro di Palazzo Salimbeni (quello del municipio), futuro polo culturale e museale del paese. Ma il danno alla copertura dell'antico edificio - non ancora riparato al meglio - ha costretto il Comune a cercare un'altra sede temporanea per il proprio servizio di prestito e consultazione dei libri. Ed ora, tempo un paio di mesi, Nonantola avrà di nuovo la sua biblioteca. Tanto che il trascolo dei primi scatoloni pieni di volumi è ormai imminente. Per i prossimi due o tre anni - ha spiegato ieri la sindaca Federica Nannetti - la biblioteca comunale sarà collocata nella palazzina della Giacobazzi, all'incrocio tra la provinciale e via Rebecchi. L'edificio ha spazi adeguati, tanto che vi trasferiremo per ora anche l'Urp comunale e l'anagrafe. E i fondi per pagare l'affitto arriveranno interamente dalla Regione, nell'ambito dei finanziamenti per le soluzioni 'ponte' legate agli interventi post-sisma. Non è un caso, ad ogni modo, che l'annuncio sulla soluzione messa a punto per la biblioteca arrivi in queste ore. Il chiarimento è stato infatti sollecitato ieri dal gruppo di maggioranza 'Mdp - Articolo Uno' con un'interrogazione, nella quale i consiglieri Canade, Campana e Beilei chiedono quando e dove riaprirà la biblioteca, servizio e luogo utilizzato da molti nonantolani? Riteniamo inoltre importante, quando ci saranno le condizioni, discutere con la popolazione del progetto di polo culturale e museale che la futura occasione della ricostruzione del Palazzo Salimbeni dovrebbe portare. Detto della palazzina Giacobazzi - individuata tramite una regolare manifestazione d'interesse -, anche i tempi del trasferimento sono già abbastanza certi: l'inaugurazione della biblioteca dovrebbe tenersi a fine ottobre, al massimo a inizio novembre. Senza perdere di vista, tema accennato anche da Mdp, la soluzione a lungo termine di Palazzo Salimbeni, danneggiato dal terremoto e già liberato dall'ex asilo Perla Verde proprio per consentire la futura realizzazione di un polo culturale e museale del quale farà parte anche la biblioteca comunale. Per questo edificio l'intenzione - aggiunge Federica Nannetti - è quella di perfezionare la gara d'appalto entro la fine dell'anno, per poi riuscire ad avviare il cantiere entro la prossima estate. Stiamo anche cercando di far rientrare tutti gli interventi necessari in un'unica procedura, che in tutto costerà intorno ai 5 milioni di euro. Nella migliore delle ipotesi, burocrazia permettendo, la biblioteca 'definitiva' potrebbe dunque aprire i battenti nel 2019. Valerio Gagliardelli LA VICENDA Trasloco obbligato Dopo 3 anni al tetto della Residenza vecchia serviva un'altra sede temporanea per la biblioteca, chiusa da oltre un anno. A per il polo culturale a Palazzo Salimbeni ci vorrà altro tempo Interrogazione È stato il gruppo di maggioranza Mdp ad interrogare la giunta sulla nuova soluzione, che sarà operativa entro un paio di mesi. L'affitto dei locali sarà pagato con fondi regionali -tit\_org- La biblioteca riapre nell'edificio Giacobazzi

**CASINA LA FAMIGLIA IN VACANZA A ISCHIA****Sisma non vulcanico, restiamo In spiaggia tornano i turisti***[Redazione]*

CASINA LA FAMIGLIA IN VACANZA A ISCHIA - CASINA - SPIAGGE un po' più vuote ad Ischio, (foto), ma nonostante molti turisti siano stati messi in fuga dal terremoto di Casamicciola, altri, superato l'effetto paura, hanno deciso di portare a termine le vacanze. Tra questi anche Angeloerran dz Cortogno di Casino con la sua famiglia e i loro amici, in vacanza a Ischio Porto fino a fine agosto. L'imprenditore reggiano Angelo Forran, che ci aveva riferito le emozioni e gli spaventi degli abitanti della zona di Casamicciola e dei turisti in fuga, ieri, raggiunto telefonicamente sulla spiaggia di Maronti, ci ha detto che la situazione è molto calma. Un amico geologo ci ha confermato che non si è trattato di un fenomeno di origine vulcanica e questo ci convince ancora di più a restare qui. Questa situazione di allarme preoccupa soprattutto gli albergatori, che temono le disdette. Il sisma non è stato forte e, come dicono tutti qui ad Ischio., sono crollate case vecchie o mal costruite. Noi qui a Ischio Porto non ce ne siamo accorti. S.b. più tranquilla e in spiaggia si registra un minor affollamento. La differenza si è notata il primo giorno dopo terremoto - afferma Ferrari - con un forte calo di bagnanti. Ieri non si è tornati al pieno dei giorni scorsi, però qualcuno in più sulla spiaggia si vede. -tit\_org-

**LA STORIA LA RIMINESE ROMINA MORRI E IL SUO CANE IMPEGNATI NEI SOCCORSI AD AMATRICE**  
**Va in pensione Oxy: recuperò i morti tra le macerie**

[Ma.spa.]

É Á STORIA LA RIMINESE RUMINA MORRI E IL SUO CANE IMPEGNATI NEI SOCCORSI AD AMATRICE  
Vapensione Oxy: recuperò i morti tra le maceri UNA delle sue ultime missioni è stata proprio ad Amatrice, l'anno scorso. Oxy, uno splendido esemplare di pastore tedesco grigione, iù impiegata dalla Protezione civile per recuperare le persone sepolte dalle macerie. Grazie al suo fiuto e all'addestramento speciale ricevuto, il cane della riminese Romina Morri era riuscito a individuare una delle salme ancora disperse. QUELLA ad Amatrice - racconta ora Romina, a un anno dal terremoto - è stata l'ultima operazione di recupero tra le macerie per Oxy. Che a settembre, a nove anni, andrà meritamente in pensione.... Romina ha allevato Oxy addestrandola fin da quando era piccola alle missioni di recupero. Volontaria della Protezione civile di Cesena, l'anno scorso dopo il sisma la Morri ha deciso di partire immediatamente con la colonna mobile dell'Emilia Romagna, per prestare soccorso nei paesi terremotati insieme al suo cane. Siamo andati là rischiando le nostre vite, per salvare quelle di altre persone. Oxy ha cercato di individuare i dispersi sotto le macerie, ma purtroppo erano già deceduti quando siamo intervenuti sul posto. Ma la missione non è finita dopo l'intervento di recupero di quei giorni: Romina e altri volontari si sono dati da fare in questi mesi per raccogliere fondi per le zone terremotate. Un anno dopo, la decisione di mettere Oxy a riposo: Il mio cane sta benissimo, sia ma ha già nove anni, compiuti a luglio. Credo sia arrivato il momento di far godere a Oxy il suo meritato riposo, dopo innumerevoli esercitazioni e varie operazioni sul campo. ROMINA sta già addestrando un altro dei suoi cani, più giovane, alle missioni di recupero fra le macerie. E con un'insegnante come Oxy sarà tutto molto più facile. ma.spa. PRONTO Sto già allevando un altro cane per le missioni, Oxy sarà un'ottima insegnante ANGELI DELLE MACERIE Romina Morri con il suo cane Oxy ad Amatrice l'anno scorso, durante le operazioni di recupero dei dispersi -tit\_org-

## Montefiore invita il sindaco Sergio Pirozzi alla spaghetтата

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** Montefiore invita il sindaco Sergio Pirozzi alla spaghetтата **UNA SPAGHETTATA** per Amatrice. L'appuntamento è per sabato 2 settembre a Montefiore, dove sarà presente anche Sergio Pirozzi, il sindaco della città simbolo del terremoto dello scorso anno. Montefiore non dimentica Amatrice, ad un anno dal sisma che ha distrutto interamente questo borgo tra i più belli d'Italia: ci sarà musica dal vivo. Il ricavato della serata sarà dato direttamente a Pirozzi per aiutare la ricostruzione del suo borgo. Questo sabato invece dalle 21.30 in piazzetta nel Cuore del borgo toma Frank con un vero viaggio musicale, cantando le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana e i più grandi successi stranieri. Info su [www.montefioreconcainfo.blogspot.it](http://www.montefioreconcainfo.blogspot.it) -tit\_org-

## Vacanze alternative ad Amatrice: Una podistica per aiutare i terremotati

[Maddalena De Franchis]

) Ex giocatore di basket e famiglia al fianco delle comunità colpite Il 24 agosto 2016 è una data che i riminesi difficilmente dimenticheranno: alle 3.36 di quella notte, infatti, si verificò il sisma che avrebbe cambiato per sempre il volto del centro Italia, facendo sentire i suoi effetti fino alla costa romagnola. Un terremoto di magnitudo 6.0, in un'area compresa tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, provocò circa 300 morti e rasando al suolo interi paesi. Il comune di Amatrice è rimasto il simbolo della devastazione causata dal sisma. Ed è proprio ad Amatrice - e in altri comuni danneggiati - che la famiglia Rusin, da Santarcangelo di Romagna, ha deciso di trascorrere l'ultimo scampolo delle ferie d'agosto. L'idea è nata parlando con i nostri vecchi amid di Campii, un paese in provincia di Teramo colpito dal terremoto - racconta Gabriele 'Gelo' Rusin. da giocatore professionista di basket (ha militato anche a Rimini n.d.r.), a Campii ho trascorso una felice stagione nel '97Ó98: sono rimasto sempre in contatto con tante persone del posto, quindi mi è sembrato naturale offrire il ðŷĩ contributo per aiutare queste comunità. ED è così che Gabriele e la moglie Raffaella Casadei, ricercatrice al Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita di Rimini, hanno pianificato un tour fra i borghi del Centro Italia dove sono ancora visibili i segni del terremoto di un anno fa. Mi sembrava giusto che anche i nostri figli, di 14 e 8 anni, visitassero questi posti - prosegue Raffaella - perché avessero un'idea della gravità di un fenomeno che ha sconvolto le vite di tantissimi bambini e bambine come loro". Il tour è iniziato proprio da Campii, dove in questi giorni si è tenuta la famosa Sagra della Porchetta Italica. La seconda tappa è stata Amatrice. In questi paesi la situazione è ancora molto grave - raccontano i due coniugi Le macerie sono ovunque, ad Amatrice l'ospedale è completamente distrutto e il centro storico inaccessibile. Eppure, accanto alle case crollate e abbandonate, ci sono aree in cui la comunità si sta riorganizzando e sta riprendendo la propria quotidianità. LA gente ha più voglia di progettare il futuro che di pensare al passato, concludono. Ed è proprio guardando al futuro che Gabriele ha coinvolto gli amici di Campii nel progetto di una corsa benefica, intitolata Sei ore della Porchetta, finalizzata a raccogliere fondi da destinare interamente alla ricostruzione. Chi fosse interessato a partecipare alla maratona - e soprattutto al 'porchetta party' finale - può mettersi in contatto con Gabriele 'Gelo' Rusin tramite la sua pagina Facebook o scrivere una mail all'indirizzo [info@seiore dellaporchetta.it](mailto:info@seiore dellaporchetta.it). Maddalena de Franchis IL SONO TANTI I RIMINESI CHE AIUTANO E RESTANO VICINI AGLI SFOLLATI GLI NON MANCANO LE INIZIATIVE PER RACCOGLIERE FONDI 'Gelo' Rusin con la moglie nelle campagne di Amatrice: sta lavorando a una podistica per aiutare i terremotati. Nel tondo una foto d'archivio di quando giocava a basket a Kimini VECCHIO LEGANE Rusin: Ho militato nel Campii e ora voglio fare qualcosa per gli amidifficoltà -tit\_org-



## Pompieri a Levanto il distaccamento spegne 15 candeline

*Oltre 140 interventi all'anno con un occhio di riguardo alla prevenzione e alla formazione*

*[Patrizia Spora]*

Levanto 5 terre val di vara Oltre 140 interventi all'anno con un occhio di riguardo alla prevenzione e alla formazione PATRIZIA SPORA UNA presenza quotidiana che sorveglia in modo discreto il territorio, sui sentieri, nei boschi e nei centri abitati, costantemente legata allo squillare del telefono pronta ad intervenire. Trascorrono così le loro giornate i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Levanto, un impegno continuo e una missione, come è proprio quella dei pompieri che mettono la loro vita al servizio del prossimo e della collettività. Il distaccamento di Levanto compie oggi 15 anni, un gruppo giovane attivo a Levanto, Monterosso, Bonassola, Framura e Deiva Marina, che in questi anni ha compiuto oltre duemila interventi, con una media di 140 azioni all'anno suddivise tra incidenti civili, soccorsi a persone, soprattutto sulla rete sentieristica che collega Levanto con le Cinque Terre e incendi boschivi. Gli interventi nei boschi possiamo definirli oggi principi di incendio - dice Giacomo Tuvo capo del distaccamento perché grazie all'opera di prevenzione attivata sul territorio dal nostro gruppo, dai volontari antincendio boschivo e da altri enti preposti, negli ultimi anni sono calati sia il numero di incendi, sia la superficie interessata dal fuoco. La prevenzione e l'informazione sono, per un corretto comportamento responsabile sul territorio, attività fondamentali che svolgiamo quotidianamente con grande partecipazione da parte della popolazione. Nella piccola comunità di Levanto, dove tutti si conoscono e frequentano, i vigili del fuoco volontari sono seguiti anche dai più giovani, merito il fatto che ogni anno organizzano giornate di sensibilizzazione al tema degli incendi e della sicurezza, dedicate anche ai più piccoli, dove i bambini imparano le principali regole del soccorso, della prevenzione e della sicurezza giocando. Tra gli interventi più imponenti e impegnativi, il soccorso agli abitanti di Monterosso e Vernazza, supportati da alcune ditte private della zona, durante l'alluvione dell'ottobre 2011. Un'operazione condotta con grande cura e perizia, senza risparmiarsi, proprio come i vigili del fuoco sanno fare durante le calamità naturali, che fanno del distaccamento levante se un fiore all'occhiello e motivo di orgoglio per il borgo. Il gruppo, che raccoglie circa una ventina di volontari e ha sede a Pie di Legnaro, da quel martedì 20 agosto 2002, data del primo intervento del distaccamento in un appartamento a Bonassola, è cresciuto umanamente e professionalmente. Oggi è diventato una grande famiglia, pronta ad accogliere i giovani che vogliono entrare a fare parte, in un'attività che offre anche opportunità professionali per chi vuole fare di una passione e di una missione un mestiere, come due levantesi che oggi sono diventati vigili del fuoco professionisti. Ogni giorno i vigili del fuoco ricevono complimenti e messaggi di incoraggiamento dai levantesi, parole che servono da motivazione e stimolo a migliorare per le ragazze, le donne, i ragazzi e gli uomini che da sempre formano la parte operativa del distaccamento. Un grande lavoro per una storia, quella dei vigili levantesi, che Tuvo sta raccogliendo in un diario, ricco di annotazioni, riferimenti precisi a luoghi e persone, ma anche di emozioni e di grande passione per l'ambiente e per i luoghi della zona. Vigili in azione a Framura -tit\_org-

La tradizione

## **Orti di Pignone: la scommessa dei primi "contadini di ritorno "**

*Il 26 e 27 agosto torna l'appuntamento enogastronomico*

[Sondra Coggio]

La tradizione Orti di Pignone: la scommessa dei primi "contadini di ritorno" Il 26 e 27 agosto torna l'appuntamento enogastronomico SONORA COGGIO CI CREDEVANO in pochi, diciotto anni fa, all'utopia di quel pugno di pionieri, "contadini di ritorno", decisi a far rinascere l'agricoltura di un borgo straordinariamente bello, ma quasi dimenticato. Era nata così, la scommessa degli "Orti di Pignone": che sabato e domenica rinnoverà la magia di un progetto che premia la fatica di una comunità che merita. Banchi gastronomici, fiera delle ultime produzioni, sono solo l'aspetto più visibile del progetto, che il 26 e il 27 agosto metterà a tavola tantissimi appassionati, in arrivo apposta, anche da fuori. Persone come Agnese Barilari, insegnante visionaria: che si era messa a capo della piccola associazione dei produttori, ed aveva trascinato gli altri, nella ricerca dei semi originari delle patate, del mais dall'asciutto, dei famosi fagioli che le antenate portavano al mercato della Spezia partendo a piedi, con la cesta sul capo. Era assessore all'agricoltura, in Provincia, Federico Barii: un altro visionario. E Roberta Tonfi, dell'azienda dimostrativa di Pallodola, aveva coadiuvato quel gruppetto di ottimisti, decisi a rimboccarsi le maniche. E poi, attraverso Slow Food, erano nate le comunità del cibo, a tutela della qualità del percorso di produzione. Chi c'era, ricorda quei giorni con commozione. Oggi Pignone, borgo arancione, riconosciuto dal Touring Club per il suo fascino, si prepara alla consueta invasione: i produttori metteranno in vendita le famosissime patate, i fagioli, le farine di mais e di castagne, prodotte secondo un rigido disciplinare di tutela. Il marchio dell'associazione va conquistato, dimostrando di essere fedeli alla tradizione: anche per gli ortaggi, il miele, i formaggi, olio e vino. Dal 2009, Pignone ospita gli amici di Assergi, paesino terremotato dell'Aquila: i pignonesi erano scesi ad aiutare, dopo il sisma, e Assergi era salita ad aiutarli, dopo l'alluvione. Grandi storie di solidarietà. La maratona gastronomica aprirà sabato alle 18, in Piazza Marconi, con la XVIII mostra mercato. Domenica 27, apertura dalle 10 a sera. La formula prevede 11 punti di degustazione: al Ponte Vecchio la focaccia di granturco e grano con i famosi salumi e formaggi di Pignone, allo stand dell'Aib, antincendio boschivo, i dolci di farinadi castagne, le frittelle di mele, al Poggio dell'Ara salsicce e fagioli, e pasta e fagioli. E poi, in via Superiore, pasta alla contadina e pane abbrustolito condito, in via Campanile la polenta, gli gnocchi, le salsicce, in via Co' della Terra polenta e rosticciana, ma anche stoccafisso e pasta all'ortolana, alla caffetteria del borgo le torte di verdura, alla pizzeria Castellaro focaccia con patate e salsicce, alla trattoria Medinelli piatti tipici. Saranno aperti i punti di produzione, come il famoso salumificio che produce la salsiccia di Pignone. @BYNC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Volti e prodotti degli Orti di Pignone -tit\_org- Orti di Pignone: la scommessa dei primi contadini di ritorno

## Protezione civile sui roghi e ad Ischia

[Redazione]

Agosto di super lavoro per i volontari della Protezione civile. Ogni giorno, non solo con le cisterne riforniscono le vasche dell'acquedotto della Valle Bormida, ma sono coinvolti anche nel contrasto agli incendi. Spiega Andrea Morchio, del coordinamento provinciale: Abbiamo 5 volontari dell'Aibattivi sui roghi in Puglia, altri operativi in Val Borbera. Senza contare chi non è sul campo ma si occupa di rifornimenti e della parte organizzativa. Molto impegni anche per i vigili del fuoco di Alessandria. Tra i vari fronti, quello del terremoto di Ischia: sull'isola è arrivato il vicecomandante provinciale Ciro Bolognese. [D.R] -tit\_org-

**"Se non piove, andiamo avanti poco Dovremo chiedere lo stato di calamità"***[Redazione]*

più In Valle Bormida, alle spalle di Acqui, fanno i conti con la crisi idrica da Ferragosto. Per ora, nonostante qualche intoppo, l'acqua in case, negozi e aziende almeno di giorno non manca. Ma per quanto, se non piove? si chiedono nella vallata. E' una domanda che non assilla solo i cittadini. Sono convinta - dice Celeste Malerba, primo cittadino di Ristagno - che sia il caso di chiedere lo stato di calamità. Il problema insiste su una zona circoscritta, per ora abbiamo retto grazie alle squadre della protezione civile che hanno fatto la spola con le autobotti per riempire le vasche degli acquedotti. Ma con quali costi? E, soprattutto, chi pagherà?. Lunedì ad Alessandria, nella riunione in prefettura, questo sarà uno degli argomenti sul tavolo. Così come la necessità di progettare soluzioni e interventi che sul medio e lungo periodo evitino il ripetersi di situazioni simili. Purtroppo la mancanza d'acqua non è una novità da queste parti - dice Mario Bianchi, che con la famiglia vive in frazione Costa, sulle alture di Terzo -. Per la posizione elevata in cui si trova casa nostra negli ultimi anni è capitato spesso di trovarci a secco. Abbiamo sempre segnalato il problema ma non si è mai fatto niente per risolverlo. In questi giorni ce la caviamo, dopo un giorno e mezzo senz'acqua ora la abbiamo. Ma quanto durerà?. L'acqua, per ora, viene razionata solo di notte e a macchia di leopardo ma i disagi non mancano. Per noi il problema è grave soprattutto per le colazioni, per i caffè - dice Roberta Gamba, del bar gelateria Saracco, pieno centro di Bistagno -. Se l'acqua arriva per le 7-7,15 ce la caviamo, l'altra mattina abbiamo dovuto aspettare fin quasi alle 9. E c'è il problema del gelato: quando accendiamo il macchinario per farlo dobbiamo sempre chiederci se mancherà l'acqua durante la preparazione. Ci adattiamo ma è dura. [D. P.I è 8YNCNDALCUNSDSRS Battagliera Celeste Malerba è pronta a mettere sul tavolo della prefettura argomenti per superare l'emergenza - tit\_org- Se non piove, andiamo avanti poco Dovremo chiedere lo stato di calamità

## **Sicurezza Un vertice in prefettura**

*Un vertice in prefettura*

[Redazione]

Sicurezza Un vertice in prefettura Ulteriore riunione sulla sicurezza a pochi giorni dal primo grande evento estivo cittadino, il Capodanno Alessandrino: dopo l'incontro in prefettura di sabato, in settimana si parlerà nuovamente delle misure speciali (rafforzate) e delle regole da seguire. Per il 31 agosto, gli organizzatori dovranno garantire la presenza della Protezione civile e che ci siano le vie di fuga; bisognerà chiudere le strade più importanti per evitare le entrate forzate e le consegne nei locali dovranno essere effettuate entro una certa ora, in modo da non avere furgoni in giro quando inizieranno i brindisi e i concerti. Il Capodanno è un evento particolare perché non è unico, ma ce ne sono tantissimi piccoli sparsi per la città. Quindi l'attenzione è rivolta anche alle singole strade. [V.F.] -tit\_org-

## Il grazie per l'aiuto contro l'incendio

[Posta Dai Lettori]

È grazie per l'aiuto contro l'incendio ØØ A seguito l'incendio nel Comune di Mongiardino di sabato e domenica, vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per spegnere le fiamme. In particolare chi ha dato l'allarme e ha chiamato i vigili del fuoco e mi ha avvisato e Giacomino Morando, che ha messo a disposizione il ristorante per i volontari e i vigili del fuoco. SINDACO E AMMINISTRATORI MONGIARDINO -tit\_org- Il grazie per aiuto contro incendio

## I turisti in fuga Ischia si ribella

*I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli*

[Maria Rosa Tomasello]

L'ITALIA CHE TREMA I turistifuga Ischia si ribella I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli di Maria RosaTomasello ROMA Non ci stanno a essere considerati il regno dell'abusivismo. Non accettano di essere descritti come un luogo di distruzione. La grande paura è passata e ora, davanti alla fuga dei turisti, Ischia rivendica il ritorno alla normalità davanti allo spettro di un'economica che crolla. In prima linea ci sono i sindaci e gli albergatori, capitanati dal primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino: Non siamo una collettività di abusivi ne un'isola terremotata, ora basta - dice - Non sono mai stati interrotti servizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. E oggi non c'è rischio per nessuno. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto si indigna Giovan Battista Castagna, primo cittadino di Casamicciola, dove i giornalisti sono stati accusati di sciacallaggio. Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi, conferma: Il terremoto ha fatto un numero relativo di danni in una piccola parte di Ischia, ma rischia di avere ripercussioni su tutta l'isola avverte, sottolineando davanti al fuggi-fuggi e alle disdette che gli alberghi sono sicuri e tutti agibili. Basta allarmismi eccessivi ribadisce Filippo Donati, di Asshotel Confesercenti, no a se gnali disastrosi. Gli effetti sono già visibili: imbarchi da Napoli semideserti come mai si erano visti in alta stagione, rinunce a raffica. A Ischia abbiamo mille clienti e il 15% ha deciso di andare via prima - dice Luigi Polito, presidente di Imperatore Travel, 27 anni di attività - ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. A rinunciare sono soprattutto gli italiani, regge il mercato straniero. Una situazione che spinge anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ieri ha fatto visita al centro operativo della Protezione civile a Casamicciola, il comune più colpito, a dire che Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove si può venire e soggiornare, nonostante il sisma che ha provocato la morte di due donne e il ferimento di una quarantina di persone, 12 delle restano ricoverate. Il 29 agosto, annuncia Pinotti, il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza per l'isola verde. La Regione Campania, intanto, ha stanziato 2,5 milioni di euro per l'emergenza. Le verifiche da parte dei vigili del fuoco sono in corso in tutta l'area colpita, dove le persone sfollate assistite dalla Protezione civile sono 276, residenti di Casamicciola e Lacco Ameno, su una popolazione di 2600 persone. Tutti sono stati sistemati negli alberghi, mentre altri hanno scelto l'ospitalità di amici e parenti. La Caritas ha distribuito pacchi alimentari a 1200 persone. La priorità nei controlli è da ta a edifici pubblici e scuole, ma le ferite nel tessuto dei centri colpite sono profonde. Sulle responsabilità e sull'eventuale rapporto di causa-effetto tra abusivismo e crolli farà luce l'indagine della procura, che non è ancora ufficialmente aperta. Gli accertamenti preliminari però sono in corso: ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo a Ischia, nominando due ingegneri come consulenti tecnici per la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verifican i crolli senza comprometterne lo stato in vista delle indagini. L'ipotesi di reato a cui si fa riferimento è disastro colposo e omicidio colposo plurimo: Ma è un quadro complesso che ha bisogno di approfondimenti ha detto il procuratore capo Giovanni Melillo. Non sfuggono - ha detto - i costi sociali di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo che rappresentano una delle priorità della procura di Napoli. Sottolineando che la presenza di abusivismo di necessità a cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il vice presidente della Camera del M5S, Luigi Di Maio sollevando un vespaio di polemiche, ha una dimensione nettamente inferiore a quella speculativa e criminale. Per il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio c'è ancora molto da fare sul piano della sensibilità generale al tema della sicurezza degli edifici: Una scossa di magnitudo 4 non dovrebbe provocare che un po' di paura e invece piangiamo i morti afferma, ricordando il rafforzamento del "sismabonus" che copre fino all'80% delle spese per i privati. Di abusi all'origine di alcuni crolli hanno parlato ieri anche residenti di Casamicciola. Come Francesco, che abita vicino al palazzo implosivo durante la scossa da cui sono stati estratti vivi i bambini con le loro famiglie: Hai

voglia a dirgli "non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Al primo piano, ha proseguito, c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. Il palazzo crollando ha buttato a terra pure casa mia, che è distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Di case costruite con materiali scadenti aveva detto martedì in conferenza stampa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Ma per i sindaci non è vero che le case cadute fossero tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizio '900, come la chiesa dove è morta una persona. Di qui i materiali scadenti. Secondo i dati di Legambiente sull'isola ci sono 600 case da abbattere e 27mila richieste di condono. Non sono case abusive - ribatte Ferrandino - ma vani, balconi, finestre. Il paese di Accumoli in una foto scattata il primo agosto 2017. Uno dei cartelli voluti dal sindaco di Amatrice Antonio Filoteo!, l'ultimo abitante di Pescara del Tronto -tit\_org-



## **I turisti in fuga Ischia si ribella**

*I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli*

[Maria Rosa Tomasello]

L'ITALIA CHE TREMA I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli di Maria Rosa Tomasello ROMA Non ci stanno a essere considerati il regno dell'abusivismo. Non accettano di essere descritti come un luogo di distruzione. La grande paura è passata e ora, davanti alla fuga dei turisti, Ischia rivendica il ritorno alla normalità davanti allo spettro di un'economia che crolla. In prima linea ci sono i sindaci e gli albergatori, capitanati dal primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino: Non siamo una collettività di abusivi né un'isola terremotata, ora basta - dice - Non sono mai stati interrotti servizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. E oggi non c'è rischio per nessuno. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto si indigna Giovan Battista Castagna, primo cittadino di Casamicciola, dove i giornalisti sono stati accusati di sciacallaggio. Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi, conferma: Il terremoto ha fatto un numero relativo di danni in una piccola parte di Ischia, ma rischia di avere ripercussioni su tutta l'isola avverte, sottolineando davanti al fuggi-fuggi e alle disdette che gli alberghi sono sicuri e tutti agibili. Basta allarmismi eccessivi ribadisce Filippo Donati, di Asshotel Confesercenti, no a segnali disastrosi. Gli effetti sono già visibili: imbarchi da Napoli semideserti come mai si erano visti in alta stagione, rinunce a raffica. A Ischia abbiamo mille clienti e il 15% ha deciso di andare via prima - dice Luigi Polito, presidente di Imperatore Travel, 27 anni di attività - ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. A rinunciare sono soprattutto gli italiani, regge il mercato straniero. Una situazione che spinge anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ieri ha fatto visita al centro operativo della Protezione civile a Casamicciola, il comune più colpito, a dire che Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove si può venire e soggiornare, nonostante il sisma che ha provocato la morte di due donne e il ferimento di una quarantina di persone, 12 delle restano ricoverate. Il 29 agosto, annuncia Pinotti, il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza per l'isola verde. La Regione Campania, intanto, ha stanziato 2,5 milioni di euro per l'emergenza. Le verifiche da parte dei vigili del fuoco sono in corso in tutta l'area colpita, dove le persone sfollate assistite dalla Protezione civile sono 276, residenti di Casamicciola e Lacco Ameno, su una popolazione di 2600 persone. Tutti sono stati sistemati negli alberghi, mentre altri hanno scelto l'ospitalità di amici e parenti. La Caritas ha distribuito pacchi alimentari a 1200 persone. La priorità nei controlli è data a edifici pubblici e scuole, ma le ferite nel tessuto dei centri colpiti sono profonde. Sulle responsabilità e sull'eventuale rapporto di causa-effetto tra abusivismo e crolli farà luce l'indagine della procura, che non è ancora ufficialmente aperta. Gli accertamenti preliminari però sonocorso: ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo a Ischia, nominando due ingegneri come consulenti tecnici per la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli senza comprometterne lo stato in vista delle indagini. L'ipotesi di reato a cui si fa riferimento è disastro colposo e omicidio colposo plurimo: Ma è un quadro complesso che ha bisogno di approfondimenti ha detto il procuratore capo Giovanni Melillo. Non sfuggono - ha detto - i costi sociali di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo che rappresentano una delle priorità della procura di Napoli. Sottolineando che la presenza di abusivismo di necessità a cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il vice presidente della Camera del M5S, Luigi Di Maio sollevando un vespaio di polemiche, ha una dimensione nettamente inferiore a quella speculativa e criminale. Per il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio c'è ancora molto da fare sul piano della sensibilità generale al tema della sicurezza degli edifici: Una scossa di magnitudo 4 non dovrebbe provocare che un po' di paura e invece piangiamo i morti afferma, ricordando il rafforzamento del "sismabonus" che copre fino all'80% delle spese per i privati. Di abusi all'origine di alcuni crolli hanno parlato ieri anche residenti di Casamicciola. Come Francesco, che abita vicino al palazzo implosivo durante la scossa da cui sono stati estratti vivi i bambini con le loro famiglie: Hai

voglia a dirgli "non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Al primo piano, ha pro seguito, c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. I palazzo crollando ha buttato a terra pure casa mia, che è distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Di case costruite con materiali scadenti aveva detto martedì in conferenza stampa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, Ma per i sindaci non è vero che le case cadute fossero tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizio '900, come la chiesa dove è morta una persona. Di qui i materiali scadenti. Secondo i dati di Legambiente sull'isola ci sono 600 case da abbattere e 27mila richieste di condono. Non sono case abusive - ribatte Ferrandino - ma vani, balconi, finestre. Il sopralluogo a Ischia del ministro della Difesa Pinotti Ischia, una spiaggia vuota. A destra la Madonna dell'Addolorata in salvo -tit\_org-

## Raffica di cadute, lavato tutto il sottopasso

[Redazione]

Dopo la chiusura temporanea di martedì per permettere le operazioni di lavaggio dell'asfalto, ieri il sottopasso di Albinia non ha registrato cadute o incidenti. Il tratto di strada sul quale il giorno prima erano cascati ciclisti e scooteristi è stato accuratamente lavato dai mezzi meccanici incaricati dal Comune di Orbetello martedì con abbondante acqua in modo da rimuovere una patina tipo cera che si era formata sul manto stradale. Da ambo i lati del sottopasso, sia in uscita da Albinia che in entrata, sono stati posizionati cartelli che indicano la limitazione della velocità. L'invito è quello di non spingere troppo il piede sull'acceleratore prima di arrivare alla curva del tunnel per non percorrerlo ad alta velocità. Prima del lavaggio la polizia municipale e i vigili del fuoco avevano effettuato un sopralluogo per cercare di capire le cause delle continue cadute. Come noto, la sequenza degli incidenti avvenuti in due giorni consecutivi lunedì e martedì nel sottopasso ha ricalcato il copione avvenuto anche lo scorso anno sempre nella galleria ferroviaria, dove nell'agosto 2016 si verificò una raffica di cadute gemelle a quelle di questi giorni, subito dopo una corsa, (i.a.) -tit\_org-

sulla strada fra cavalese e tesero

## **Colto da malore provoca un frontale e muore a 91 anni = Si schianta con l'auto a 91 anni: morto**

[Redazione]

SULLA STRADA FRA CAVALESE E TESERO Colto da malore provoca un frontale e muore a 91 anni  
ILSERVIZIOAPAGINA20 Giovanni Pecoraro è morto alla guida della sua Toyota Si schianta con Pauto a 91 anni: morto Giovanni Pecoraro, genovese, è stato colpito da un malore ed è finito contro in pick up poco dopo l'abitato di Cavale Un malore improvviso, la perdita di controllo della macchina che invade la corsia opposta e si scontra frontalmente contro un pick up. Un impatto violento, violentissimo e per il turista genovese, Giovanni Pecoraro, 91 anni non c'era più alcuna speranza. Inutile il tentativo di rianimazione dell'equipe sanitaria: il cuore dell'uomo aveva smesso di battere e forse lo aveva fatto prima del terribile impatto. Aspetti secondari rispetto al lutto per un uomo che ha perso la vita mentre transitava per la vai di Fiemme, in un periodo di ferie. L'incidente mortale è avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 17 in località Pian della Perlaia, poco dopo l'abitato di Cavalese. Sull'esatta ricostruzione delle dinamica sono al lavoro gli agenti della polizia stradale fiemmesa e gli accertamenti sono ancora in corso. Non ci sono quindi certezze, ma l'ipotesi più probabile è che Pecoraro abbia avuto un malore mentre percorreva la statale delle Dolomiti. In quel tratto la strada è un rettilineo con grande visibilità e che non nasconde insidie. Con la sua ToyotaAvensis (con la quale stava guidando in direzione di Predazzo) però si sarebbe improvvisamente e inesorabilmente spostato verso sinistra andando ad invadere la corsia opposta. Sulla quale in quel momento stava guidando un pick up guidato da un 64enne di Tesero. Quest'ultimo non ha avuto il tempo necessario per evitare lo scontro frontale che è stato violento. Immediatamente è stato dato l'allarme alla centrale unica dell'emergenza, il 112, che ha mandato sul luogo dell'incidente l'elisoccorso e due ambulanze. In loro supporto i vigili del fuoco della zona e quindi la polizia stradale che si è occupata in prima battuta di bloccare il traffico per permettere ai sanitari di prestare i soccorsi alle due persone coinvolte. Purtroppo le condizioni di Giovanni Pecoraro non erano tali da dare la possibilità al rianimatore di fare nulla. Era morto sul colpo, ucciso forse dal malore prima che dal forte impatto. Sotto choc ma con conseguenze lievi, l'altro coinvolto. Che dopo essere stato medicato sul posto è stato portato al pronto soccorso di Cavalese per accertamenti. La statale delle Dolomiti è stata chiusa per circa un'ora e mezza per permettere prima l'intervento dei sanitari e quindi la rimozione dei mezzi e la pulizia della strada. Giovanni Pecoraro era al volante della sua Toyota Avensis quando si scontrato con un pick up -tit\_org- Colto da malore provoca un frontale e muore a 91 anni - Si schianta conauto a 91 anni: morto

## Fiamme lungo i binari: cancellati 4 treni

[Redazione]

Mantova Circolazione sospesa dalle 15.30 alle 17.40 di ieri sulla linea Verona-Modena, tra le stazioni di Roverbella e Sant'Antonio di Porto Mantovano, per un incendio che si è sviluppato nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria. L'interruzione del traffico è stata necessaria per consentire l'intervento dei Vigili del Fuoco. Cinque i treni regionali coinvolti: uno ha registrato dieci minuti di ritardo e quattro sono stati cancellati (due tra Mantova e Roverbella e altrettanti nell'intero percorso). L'incendio di sterpaglie divampato a ridosso della ferrovia non è stato l'unico su cui sono intervenuti ieri i vigili del fuoco di Mantova e provincia. Altro intervento nel pomeriggio a Bondanello di Moglia lungo l'argine del fiume Secchia, dove hanno preso fuoco le sterpaglie lungo le rive. Nella tarda mattinata, invece, era stato segnalato un altro incendio di sterpaglie nei pressi di Marmirolo. Ma ad essere interessanti a questo tipo di incendi sono state soprattutto le massicciate ferroviarie. Un altro intervento da parte dei vigili del fuoco è stato infatti registrato nel pomeriggio di ieri in via Andreani, zona Belfiore, anche in questo caso nei pressi dei binari della ferrovia. In quest'ultimo caso, però, grazie anche alla tempestività dell'intervento degli stessi vigili del fuoco non è stato necessario interrompere il traffico ferroviario e tanto meno sopprimere convogli. Vasto incendio di sterpaglie era sulla Mantova-Verona. Altri roghi a Moglia, Marmirolo e zona Belfiore. Vigili del fuoco impegnati a domare un rogo di sterpaglie -tit\_org-

## Il Festival del Riso torna a parlare mantovano Ad aggiudicarsi la Spiga d'Oro è il risotto coi saltarei

[Redazione]

nFestivaldelBisotomaapariarcfflantovaüo Ada^iuiHcarsilaSpigad'Qmèilrisotto isaterd CASTEL D'ARIO Torna a parlare mantovano la settima edizione del Festival del Riso di Castel d'Ario, il concorso gastronomico organizzato dalla Pro loco nell'ambito della tradizionale Fiera d'Agosto. Ad aggiudicarsi la prestigiosa "spiga d'oro" messa a disposizione dalla ferramenta "A General Store", dall'oreficeria "Pensieri preziosi" e dalla stessa Pro loco è stato il risotto con i saltarei preparato dai cuochi dell'Acs di Castelbelforte. Lo stesso sodalizio presieduto da Mará Negri ha incassato anche il premio della critica. Secondo posto per il risotto con radicchio, recioto e monteveronese proposto da "Risottomania" di Gazzo Veronese e terzo per quello con i frutti di mare cucinato dai cuochi dell'Associazione Calcio Castel d'Ario. A giudicare i risotti sono state due giurie: una di qualità - diversa ogni sera, dove si sono alternati sindaci, giornalisti, professionisti del settore culinario e sponsor della manifestazione - che ha assegnato un punteggio che si è sommato a quello attribuito dalla giuria popolare del pubblico-consumatore. Le premiazioni si sono svolte martedì sera prima dell'estrazione della tombola e dello spettacolo pirotecnico, alla presenza del sindaco di Castel d'Ario Daniela Castro e del presidente della Pro Loco Paolo Soave. Il ringraziamento va al pubblico, che ancora una volta ha dimostrato di gradire il nuovo format che da sette anni a questa parte abbiamo voluto conferire alla nostra Fiera, e natural mente a tutti i volontari e ai cuochi che per quattro sere hanno dato vita ad un vero concorso culinario sotto le stelle - ha dichiarato Soave. Un grazie anche al Comune, alle forze dell'ordine, alla Protezione Civile e ai nostri vigili per il supporto dato alla Pro Loco. Colgo l'occasione per dire quanto sia importante per i nostri paesi mantenere vive le fiere paesane, manifestazioni legate alla storia e alla cultura delle comunità e ai prodotti della terra, (ma. vin ÈÌÑ ÒÎÉ.. "ÎÎ^ÀCS" tli;Câstelbé)forte;; 4;al Festival ' % %:-tit\_org- Il Festival del Riso torna a parlare mantovano Ad aggiudicarsi la SpigaOro è il risotto coi saltarei

## **Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene = Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene**

[Redazione]

Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene Un tratto della statale goitese è stata chiusa al traffico per un paio d'ore La bombola è stata raffreddata acqua fredda e portata in un'area disabitata CERLONGO (Gorro) Intervento delicato per i vigili del fuoco di Mantova, impegnati a Cerlongo di Goito per un inizio di incendio in un'officina: i pompieri hanno dovuto infatti gestire una bombola di acetilene che stava prendendo fuoco. Durante la messa in sicurezza della bombola i pompieri hanno chiesto alla Polizia locale di chiudere al traffico un tratto della statale goitese che poi è rimasta interrotta per un paio d'ore. Il fatto è avvenuto ieri mattina poco dopo le 11 alla Omt di Cerlongo di Goito quando un dipendente si è accorto che dalla bombola utilizzata per le saldature si stava alzando del fumo. Conscio che da lì a poco si sarebbero potute alzare le fiamme, con il serio rischio di uno scoppio, ha chiamato i vigili del fuoco che rapidamente si sono portati sul posto. Una volta arrivati e durante la messa in sicurezza della bombola hanno chiesto anche l'intervento della Polizia locale affinché venisse chiusa al traffico una parte della statale goitese, nello specifico strada dei Cavatori, onde evitare problemi di sicurezza nel caso in cui si fosse propagato l'incendio. Evacuata anche l'officina e i siti produttivi che vi sono attorno. L'operazione di messa in sicurezza è durata circa un'ora durante la quale è stata abbassata la temperatura della bombola per impedire che questa scoppiasse. Sul posto a dare manforte ai vigili del fuoco sono arrivati anche gli uomini della ditta che fornisce le bombole all'officina, proprio perché il momento più delicato ha riguardato il trasferimento della stessa visto che l'acetilene, che si può surriscaldare fino a 100 gradi, oltre ad essere altamente infiammabile e instabile. Dopo un primo raffreddamento fatto dai pompieri con gli idranti si è passati all'immersione della bombola in un contenitore pieno di acqua fredda e, caricato su un mezzo pesante, il tutto è stato trasportato lontano dall'area abitata e per la precisione in via "Le Fabbriche", zona poco lontana ma completamente disabitata. Lì, in attesa che l'acetilene non rappresenti più un pericolo, vi rimarrà fino a lunedì. Tanta paura per gli operai, quindi, ma nessun pericolo anche perché l'impianto di sicurezza funziona ed evita problemi a chi sta lavorando all'interno dell'officina. Sul posto i vigili del fuoco di Mantova -tit\_org- Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene - Paura in un'officina, fumo dalla bombola di acetilene

[INTERVENTO]

**Nuovo allarme ieri mattina, spenti alcuni focolai**

[Redazione]

Carenza idrica: presto nuovo acquedotto Grandissimo il ringraziamento della famiglia Paoli agli oltre 60 vigili del fuoco volontari intervenuti, agli uomini del corpo permanente di Trento e a tutte le forze dell'ordine. Abbiamo lavorato tenendo sotto controllo quattro punti di versì, vista la vastità dell'incendio e l'area molto aperta. Martedì sera siamo rimasti a controllare lo stato fino alle 21 - spiega il comandante dei pompieri di Caldonazzo Diego Campreggher - e, dopo aver messo in sicurezza la zona, abbiamo effettuato un sopralluogo alle 23. La mattina di ieri però sono stati allertati nuovamente perché qualcosa tra i resti del maneggio ancora fumava: erano alcune braci e piccoli focolai che sono stati subito domati. È del tutto normale con incendi così grossi che interessano materiale legnoso aggiunte. Turbato dall'accaduto anche il sindaco di Caldonazzo Giorgio Schmidt, che ha chiesto "l'assistenza e l'attivazione della Protezione civile per la situazione di oggettiva difficoltà, per cercare di non far finire nel nulla un'attività così ben avviata che era punto di riferimento per l'intera valle. Durante l'intervento sono stati riscontrati anche dei problemi di carenza idrica. Sono dunque giunte sul posto le autobotti dei corpi di Levico, Pergine, Trento e Roncegno che periodicamente si davano il cambio per il rifornimento ai vicini bacini idrici. Fondamentale l'intervento dall'alto con l'elicottero - aggiunge il sindaco - per l'autunno sarà pronto l'acquedotto nuovo che servirà la zona con un altro deposito. V. F. -tit\_org-



## Tutto è andato perduto

[Valentina Fruet]

LOSHOCKdanni sono ingenti: più di 600mila euro per la struttura oltre ai finimenti dei cave VALENTINA FRUET Un'alba di disperazione si è levata ieri mattina sulle macerie del maneggio Paoli in località Löchere nel Comune di Caldonazzo. Non resta nulla se non il ricordo della grande stalla, distrutta e rasa al suolo dal fuoco; dei grandi alberi da frutto con le mele che tanto piacevano agli animali che nel maneggio trovavano ristoro solo i tronchi completamente bruciati, e a margine della struttura si intravede lo scheletro annerito dal calore delle fiamme del magazzino e della casa in sassi dello stalliere. L'intera famiglia Paoli è ancora sotto shock per quanto accaduto e Enzo Paoli, che nel bei mezzo dell'incendio si era Introdotto nella stalla per liberare i cavalli riportando ferite e ustioni di secondo e terzo grado al braccio, dopo essere stato dimesso ieri sera, ha passato la mattina al Santa Chiara di Trento per ulteriori controlli. Al maneggio non c'è più nessuno: lo stalliere, che viveva nell'abitazione in muratura a fianco della stalla principale, ha raccolto ieri quello che rimaneva delle sue cose andate in gran parte distrutte da fuoco, fumo, acqua e schiumogeni. Gli animali hanno dormito all'aperto per la prima notte e presto i proprietari dovranno trovare un'altra sistemazione. Abbiamo ricevuto moltissime offerte d'aiuto da parte di tutti i maneggi della zona, da persone che venivano qui a cavalcare, da amici, paesani e vicini raccontano Elisa Paoli e sua figlia Giorgia, la giovane nipote del titolare che si occupava della gestione delle attività estive con i bambini e dei corsi: Ci hanno dato una mano, senza chiedere nulla in cambio, per gestire gli animali creando dei recinti di fortuna con Æ èo nazione minima necessaria, portando fieno, mangime e acqua per nutrirli. Se chiediamo sono tutti pronti a dare una mano e questo fa veramente piacere. Una solidarietà che, in un momento di grande difficoltà, aiuta a superare la disastrosa sorte dell'attività di una vita: una vita passata a curare gli animali e una passione tramandata per due generazioni. Nel maneggio c'erano tutti i sacrifici e le speranze della famiglia- evidenzia Marina, moglie di Enzo Paoli avevamo aperto nel 1985, dato in gestione per alcuni anni e poi ripreso nel '90, mia nipote è praticamente cresciuta lì. Per la gestione degli animali di proprietà del la famiglia Paoli invece la Provincia e il Comune si sono attivati tramite la Protezione Civile per la sistemazione di un tendone in uno dei terreni di fronte al ristorante Alla Vedova, dove gli animali potranno essere facilmente tenuti sotto controllo e accuditi dai proprietari che lì hanno un'altra attività e risiedono. Andati in fumo oltre 600 mila euro di struttura senza contare i finimenti dei cavalli che si trovavano nel deposito e la cassaforte con l'incas so della settimana spiega Giorgia, nipote di Paoli, aggiungendo che in poco più di quaranta minuti è andato tutto distrutto: avevo concluso le attività della mattina alle 13.40 ed ero alla Vedova per la solita mezz'ora di pausa pranzo quando ho visto il fumo salire e mi sono precipitata al maneggio con gli estintori dell'albergo, ma era troppo tardi, aveva preso tutto e proprio quel momento arrivavano i vigili del fuoco. Normalmente infatti il maneggio era molto affollato con una media di 30 persone nelle ore di punta tra corsi di equitazione, passeggiate e trekking: da quest'anno era partita anche la settimana verde, una colonia diurna estiva per i bambini, e anche martedì una decina di bimbi avevano appena lasciato la zona con i genitori. Sulle cause dell'incendio Elisa Paoli non si sbilancia. Alla fine ormai poco importa che sia doloso o meno: è tutto perduto - spiega - Lase lamo che le forze dell'ordine svolgano le loro indagini, certo è che negli ultimi anni sono state tante le minacce aperte verso noi e la nostra attività: ma non abbiamo mai pensato che potesse succedere. E aggiunge con dispiacere: Diversi ragazzi sono cresciuti nel maneggio, ma non cred

o che sarà possibile ricostruirlo, non a quei livelli: forse qualcosa di più piccolo, ma ora è ancora presto. Lafwiiglia Nel maneggio c'erano i nostri sacrifici e le nostre speranze Elisa Paoli, figlia del titolare Il maneggio il giorno dopo l'incendio (foto Valentina Fruet) -tit\_org-

## Un morto nel frontale tra auto = Muore nello scontro frontale

[Leonardo Pontalti]

Un morto nel frontale tra auto Schianto a Cavalese: la vittima è un turista di 91 anni. Tragico incidente ieri pomeriggio lungo la statale 48 delle Dolomiti, nel tratto compreso tra gli abitati di Cavalese e Tesero: un anziano ha perso la vita dopo essere rimasto coinvolto in uno scontro frontale. Con la sua auto ha centrato in pieno un pickup che procedeva nel senso di marcia opposto al suo: a bordo un artigiano edile di sessantaquattro anni di Tesero, che ha riportato conseguenze non gravi. La vittima è un turista genovese, Giovanni Pecoraro di 91 anni, ospite di una struttura ricettiva di Moena. L. POI/AUI A PAGINA 21 L'incidente mortale di ieri pomeriggio sulla statale delle Dolomiti fra Tesero e Cavalese: ha perso la vita un turista di 91 anni, in vacanza in Val di Passa Muore nello scontro frontale Giovanni Pecoraro, 91 anni, si è schiantato contro un ð ñ ã LEONARDO PONTALTI Tragico incidente nel pomeriggio di ieri sulle strade della valle di Fiemme: un anziano ha perso la vita dopo essere rimasto coinvolto in uno scontro frontale. Con la sua auto ha centrato in pieno un pick up che procedeva nel senso di marcia opposto al suo: a bordo un artigiano edile di sessantaquattro anni di Tesero, che ha riportato conseguenze fortunatamente non gravi. L'incidente si è verificato lungo la statale 48 delle Dolomiti, nel tratto compreso tra gli abitati di Cavalese e Tesero, in località Pierà, nel territorio comunale del capoluogo di valle. L'anziano, un novantunenne genovese, Giovanni Pecoraro, stava viaggiando a bordo della sua berlina Toyota in direzione di Tesero ed improvvisamente prima di affrontare la leggera curva verso sinistra che porta poi ad immettersi sul breve viadotto tra il chilometro 26 e 27 della statale - ha invaso la corsia di sinistra. In quel momento, in direzione di Cavalese, stava sopraggiungendo l'artigiano edile di Tesero a bordo di un pick up che si è trovato davanti la Toyota dell'uomo, una Avensis. Il sessantaquattrenne non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto, che è stato violento. Subito sono stati allertati i soccorsi, con altri automobilisti che hanno chiamato il numero unico per le emergenze 112. Sul luogo dell'incidente sono subito intervenuti i vigili del fuoco volontari del corpo di Cavalese, assieme ai colleghi del corpo di Tesero: in tutto poco più di una ventina di uomini, che hanno assistito i sanitari - giunti sul posto con due ambulanze - liberando dalle lamiere contorte dell'abitacolo il novantunenne. Purtroppo, ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile: l'anziano turista ligure non si è più ripreso ed al personale medico - con il rianimatore che nel frattempo era arrivato in zona a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento fatto decollare dall'aeroporto di Mattarello alla volta della valle di Fiemme. In località Pierà, al lavoro anche gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Predazzo, che si sono occupati della ricostruzione della dinamica, apparsa fin da subito piuttosto chiara. L'anziano ligure ha completamente ed improvvisamente invaso la corsia opposta alla sua, tanto che non si esclude che tutto possa essere stato causato da un malore dell'uo mo. Non è stata trovata traccia né di ostacoli sulla carreggiata che il novantunenne avrebbe potuto voler evitare sterzando di colpo né appare credibile la possibilità che l'anziano possa essersi distratto alla guida. Mentre l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti trasferiva al Santa Chiara di Trento il sessantaquattrenne fiemmese, gli agenti della polizia stradale hanno contattato la struttura alberghiera nella quale Pecoraro era in vacanza, a Moena, per poi procedere con la comunicazione della tragica notizia alla famiglia: l'anziano si trovava da solo in provincia, a dimostrazione del suo carattere dinamico ed indipendente a dispetto dell'età. Purtroppo però le sue vacanze questa volta si sono concluse nella maniera più drammatica. La salma dell'uomo è stata ricomposta nelle camere mortuarie dell'ospedale di Fiemme di Cavalese, in attesa che i familiari raggiungano la valle di Fiemme. L'incidente si è verificato ieri verso le 17 in località Pierà tra Tesero e Cavalese: vano l'intervento dei sanitari, non si esclude che la vittima sia stata colpita da malore Genovese, da anni trascorreva le vacanze tra la valle di Fassa e la valle di Remme: era ospite di una struttura ricettiva di Moena. Non grave il 64enne alla guida del furgoncino -tit\_org- Un morto nel frontale tra auto - Muore nello scontro frontale

## Doppio frontale, ferita una roveretana

[Redazione]

Doppio frontale, ferita una roveretana< LIMONE SUL GARDA- Doppio frontale ieri sulla Gardesana occidentale poco a nord del centro abitato di Limone sul Garda. Quattro le vetture coinvolte, tré di esse straniere. Due i feriti, uno in maniera lieve e l'altra, Alice Segalla, 35 anni di Rovereto, non gravissima. Entrambi sono stati trasportati in ospedale in elicottero, intervenuto sul posto atterrando sulla carreggiata. 11 sinistro stradale poco prima delle 13 quando, per cause ancora in corso di accertamento, pare che due delle quattro auto, che marciavano in senso opposto, siano venute in collisione al centro della strada per poi finire in frontale contro le due vetture immediatamente successive. È stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Riva del Garda, la polizia stradale di Salò e l'elicottero di Trentino emergenza che è riuscito ad atterrare negli spazi ristretti della Gardesana. Sono state prestate le prime cure ai feriti che poi sono stati trasportatielicottero all'ospedale di Trento. L'incidente ha bloccato totalmente il traffico lungo l'importante arteria viaria per quasi due ore. Alice Segalla di Rovereto soccorsa con l'elicottero Il traffico sulla-". ','; Gardesana è rimasto bloccato per due ore Tra festa e divieti, None di Fiaba al via NOTTF - '. 'UI FIABA '!: - tit\_org-

## Bolzano, niente piano anti sisma

[Redazione]

Tutti i Comuni italiani devono, per legge, avere un proprio piano di Protezione civile che va trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile. Lo prevede una legge del 2012, la n. 100. Il documento ha lo scopo di prevenire rischi e predisporre una pianificazione dell'emergenza in caso di calamità. Ad oggi, stando alla mappa aggiornata al 26 maggio scorso pubblicata sul sito del Dipartimento, la Campania, a differenza delle altre Regioni, ha trasmesso solo il numero totale dei Comuni che hanno adottato il piano (486 su 550, pari al 1'88%), senza l'elenco dettagliato dei Comuni che l'hanno fatto e di quelli che non hanno ancora provveduto. Dalla mappa risulta però anche che tutte le altre Regioni italiane, esclusa la Provincia Autonoma di Bolzano- si legge on line hanno comunicato il numero e l'elenco dei Comuni che si sono dotati di un piano di emergenza. La Regione Campania ha fornito i soli dati relativi al numero dei Comuni e dovrà integrare le informazioni trasmettendo anche l'elenco. In totale, dei 7.935 Comuni delle varie Regioni Campania e Bolzano escluse, l'86% pari a 6.794 Comuni dispone di un piano di emergenza. -tit\_org-

## **Incendio distrugge un appartamento in via Bari = Fiamme in via Bari, famiglia evacuata**

*Distrutto appartamento all'ultimo piano di una palazzina Ipes al civico 1A. Tanta paura e danni, ma nessun ferito*

[Redazione]

Incendio distrugge un appartamento in via Bari Un furioso incendio ha completamente distrutto ieri sera un appartamento all'ultimo piano di una palazzina di via Bari, a Don Bosco. Tanta paura per gli inquilini che si sono riusciti a mettere in salvo prima che le fiamme li raggiungessero. Lungo e laborioso il lavoro dei vigili del fuoco, che hanno evitato il propagarsi del rogo (foto Michael Sini). A PAG. 22 Fiamme in via Bari, famiglia evacuati Distrutto appartamento all'ultimo piano di una palazzina Ipes al civico 1A. Tanta paura e danni, ma nessun ferito Le fiamme le hanno viste in tutta la strada. L'odore di bruciato ha inondato il quartiere. Un incendio ha distrutto ieri sera l'appartamento all'ultimo piano della palazzina Ipes in via Bari 1 A. Tanta paura per gli inquilini dell'appartamento, che sono riusciti a mettersi in salvo all'inizio dell'incendio, prima che le fiamme invadessero ogni stanza. Nessun ferito, ma hanno perso tutto. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, non era rimasto più nulla. Sulle cause lavorano i vigili del fuoco. La prima ipotesi circolata ieri parlava di una batteria di bicicletta messa in carica. Le fiamme si sono sprigionate in una piccola stanza e da lì diffuse ovunque. La famiglia è rimasta senza casa. Ha dormito da conoscenti e nei prossimi giorni l'Ipes studierà il caso. Distrutti tutti i mobili, persi i vestiti, mala famiglia è riuscita a recuperare vive dall'appartamento almeno le tartarughe, affidate a vicini. Hanno potuto rientrare a casa giàserata gli altri inquilini della palazzina. L'allarme è arrivato ai vigili del fuoco alle ore 18.57, quando alcuni dei componenti della famiglia sono riusciti a mettersi in salvo correndo al piano terra. Le fiamme hanno fatto esplodere i vetri, a quel punto tuttavia Bari era già sulla strada, per capire cose stesse succedendo. Abbiamo visto fiamme alte uscire dalla finestre, racconta una vicina. Da un condominio è arrivato di corsa un uomo, che si è lanciato per le scale per cercare di dare una mano. Subito dopo sono arrivati i vigili del fuoco, tre squadre del corpo permanente e dei volontari di Gries, le ambulanze, la polizia e la polizia municipale, che ha bloccato un tratto di via Bari, per il timore di esplosioni. Nel giro di un'ora le fiamme sono state domate. CRIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco durante lo spegnimento dell'Incendio in via Bari (foto Matteo Groppo). Nella foto in alto, l'appartamento distrutto (foto Vigili del fuoco volontari di Gries) -tit\_org- Incendio distrugge un appartamento in via Bari - Fiamme in via Bari, famiglia evacuata

## **Centro ippico, avanza la pista del dolo = Centro ippico Paoli, è giallo sul rogo Crescono i sospetti sull'azione dolosa**

[Andrea Rossi Tonon]

Centro ippico, avanza la pista del dolo Crescono i sospetti degli inquirenti. I titolari: Rialzarsi sarà molto difficile di Andrea Rossi Tonon incendio che martedì ha distrutto il centro ippico Pao li a Caldonazzo, in località Lochere, potrebbe essere doloso. I carabinieri di Borgo Valsugana, coordinati dalla Procura di Trento, stanno indagando sulle origini del rogo. I rilievi confermerebbero che le fiamme sarebbero partite dalle stalle. Rialzarci sarà difficile, qualcuno ne sarà felice commentano i titolari del maneggio. Molti i messaggi di sostegno. a pagina 6 Centro ippico Paoli, è giallo sul rogo Crescono i sospetti sull'azione dolosa TRENTO E giallo sulle origini dell'incendio che martedì ha distrutto il centro ippico Paoli a Caldonazzo, in località Lochere. Le indagini dei carabinieri di Borgo Valsugana, coordinati dalla Procura di Trento, proseguono in maniera meticolosa e la pista dolosa è attentamente considerata. I rilievi effettuati sul posto dai militari e dai vigili del fuoco permanenti di Trento confermerebbero che il fuoco ha iniziato a bruciare la struttura solamente a partire dai box dei cavalli, situati nella direzione dell'abitato di Caldonazzo. L'incendio si sarebbe poi propagato molto velocemente in direzione Levico, bruciando in pochissimo tempo l'intero complesso edificato negli anni dal titolare Enzo Paoli: quaranta box, due paddock, la selleria, la Country house e la casa del custode. Tutto è andato completamente distrutto anche se, magra consolazione, l'intero stabile era assicurato. A determinare la velocità delle fiamme sarebbero stati due elementi: il vento e la composizione stessa della struttura. L'intero centro ippico era infatti costruito in legno, un materiale che se esposto alle intemperie tende a seccare molto velocemente. Si trattava, inoltre, di legno ricavato da piante di conifere, in cui la componente resinosa è molto consistente e rappresenta una sorta di accelerante naturale della combustione, al contrario di quanto avviene con altri tipi di legno, come quello di cipresso ad esempio, in cui i componenti volatili infiammabili degassano un po' alla volta rallentando così l'incendio. Martedì pomeriggio, quando è scoppiato l'incendio, all'interno dei box si trovavano venti cavalli. Nessuno di loro ha perso la vita ne ha riportato alcuna ustione grazie all'intervento tempestivo di Paoli. Ieri, intanto, sui social network si sono moltiplicati i messaggi di sostegno alla famiglia Paoli che ha risposto con un messaggio sulla pagina Facebook del maneggio: Il centro ippico Equipaoli, o quello che resta, ringrazia di cuore tutti coloro che oggi ci sono stati vicini scrive Matteo Paoli Dal lavoro per cui non riesco a trovare le parole dei vigili del fuoco alla vicinanza di tutte le persone, cavallari in primis, di cui non riesco a scrivere tutti i nomi, fino alle persone che si sono offerte di aiutarci. Rialzarci sarà difficile se non impossibile, e questo farà piacere a qualcuno continua cercheremo di continuare il nostro lavoro". Andrea Rossi Tonon è RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio Il fuoco ha iniziato a bruciare il centro ippico martedì pomeriggio, poco prima delle 14 Sul posto sono giunti prima i vigili del fuoco di Caldonazzo, polle compagnie di Calceranica. Levico, Borgo. Pergine e i permanenti di Trento La struttura è stata distrutta in meno di 20 minuti Fiamme partite dalle stalle. I titolari: Rialzarci sarà difficile, qualcuno ne sarà felice -tit\_org- Centro ippico, avanza la pista del dolo - Centro ippico Paoli, è giallo sul rogo Crescono i sospetti sull'azione dolosa

## Muore nel frontale, possibile malore alla guida

[Redazione]

Lo schianto ieri pomeriggio fra Tesero e Predazzo. La vittima è un turista genovese di 91 an TRENTO Tragico incidente ieri pomeriggio in Val di Fiemme. Lo scontro è avvenuto poco prima delle 17 al chilometro 26 della strada provinciale 48 che collega Tesero a Predazzo, in località Pierà. Secondo le prime ricostruzioni eseguite sul posto, pare che una Toyota Corolla con un turista di 91 anni residente a Genova, Giovanni Giuseppe Pecoraro, stesse procedendo in direzione Predazzo quando, probabilmente a causa di un malore, avrebbe invaso la corsia opposta sulla quale stava avanzando un pick up condotto da un abitante della zona di 64 anni. Per l'uomo alla guida della seconda auto sarebbe stato impossibile evitare l'impatto. Sul posto sono giunti immediatamente gli agenti della polizia stradale, i sanitari del 118 con due ambulanze mentre da Trento si alzava in volo l'elisoccorso. Allo stesso tempo sono arrivati anche gli agenti della polizia municipale e vigili del fuoco volontari di Cavalese. La strada è stata immediatamente bloccata al traffico anche per consentire l'intervento dei soccorsi e l'atterraggio dell'elicottero, al bordo del quale è stato caricato il 64enne poi trasportato per accertamenti al Santa Chiara di Trento. L'uomo avrebbe però riportato solamente qualche trauma leggero. Vani invece gli interventi dei medici per Pecoraro, già deceduto all'arrivo dei sanitari. Non si esclude che la morte dell'uomo possa essere avvenuto prima dell'impatto e proprio a causa di un malore. La strada è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora, consentendo la ripresa regolare del traffico solamente dopo le 19 A. R. T. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Il frontale è avvenuto poco prima delle 17 fra Tesero e Predazzo, in località Pierà Due le auto coinvolte, una Toyota Corolla guidata da un turista e un pickup condotto da un abitante della zona Sul luogo dell'incidente anche l'elicottero del 118 -tit\_org-

a pagina 7

**Giovannini = I divieti in quota servono a poco Meglio buonsenso e prevenzione***Montagna, Alimonta commenta il caso Kilian sul Bianco: una provocazione**[Marika Giovannini]*

Montagna Alimonia analizza I caso Kilian Divieti poco utili a pagina 7 Giovannini I divieti in quota servono a poco Meglio buonsenso e prevenzione Montagna, Alimonia commenta il caso Kilian sul Bianco: una provocazione TRENTO L'immagine ha fatto il giro del web. Ed è rimbalzata anche sulle pagine social di molti appassionati di montagna e di corsa del Trentino. Del resto Kilian Burgada, talento spagnolo di skyrunning e scialpinismo, è personaggio noto e seguito anche in provincia (il suo record fatto segnare nel 2013 alla Dolomites skyrace della vai di Fassa è ancora imbattuto). E la sua foto nudo in cima al monte Bianco, pubblicata dallo stesso Kilian su Twitter in risposta all'ordinanza del sindaco di Saint-Gervais Jean Mare Peillellex sull'attrezzatura e sull'abbigliamento da tenere per salire fino ai 4.810 metri della vetta, non poteva che scatenare dibattiti accesi. Non tanto ovviamente sulla foto in sé (che tra l'altro risale al 2012). Quanto sul commento dello stesso campione spagnolo: Non è l'attrezzatura ma la conoscenza sul suo utilizzo che è utile. E sull'opportunità o meno di istituire divieti in montagna. Personalmente è il commento del capo del Soccorso alpino Adriano Alimonia sono convinto che divieti e costrizioni non risolvano i problemi. Vietare non ha mai dato grandi risultati. Anzi. Meglio, prosegue Alimonta, puntare sulla prevenzione intelligente: altrimenti le persone faranno fatica a capire perché è importante avere con sé l'attrezzatura. Sul gesto di Burgada, Alimonia ha un'idea chiara. Nessuno osserva avrebbe fermato Kilian in scarpe da trail running durante un allenamento sul Bianco. Ma Kilian deve anche tener presente che è un esempio per altri: è un personaggio conosciuto e apprezzato, un punto di riferimento. Tutti noi vorremmo essere veloci come lui nel salire le montagne. Ma non lo siamo. Magari a lui la giacca non serve, perché non si ferma nemmeno. Ma a noi, più lenti, invece sì. La strada migliore quindi, prosegue il presidente, sta quindi nel mezzo: Accetto l'imposizione del sindaco e la provocazione di Kilian. Ma in mezzo ci sta il buonsenso. Che, nel caso della montagna, vuoi dire anche consapevolezza e preparazione. Sia chiaro: noi soccorriamo chi è in difficoltà e chi sbaglia. E nessuno è esente da errori. Non è una questione di equipaggiamento più o meno leggero. Può succedere a tutti di sbagliare. È totalmente casuale. Noi però dobbiamo insistere perché la gente sia consapevole. Non senza problemi: Una volta le informazioni si cercavano dalla guida alpina. Ora l'approccio alle informazioni è più variegato. Ma chi verifica la fonte delle informazioni, ad esempio, su un blog? Come faccio a sapere che chi ha giudicato facile una salita sia veramente esperto?. E qui c'è il secondo nodo: La prevenzione deve combattere l'overconfidence. Ci sono persone che vanno in montagna spesso e a cui non è mai successo nulla e per questo si considerano esperte. Ma non lo sono. L'esperto è chi ha piena consapevolezza della situazione, delle difficoltà e delle eventuali conseguenze. Marika Giovannini La vicenda Nei giorni scorsi il sindaco di SaintGervaisJean Mare Peillellex ha indicato in una ordinanza l'attrezzatura obbligatoria per salire in cima al Bianco 4 Mila E 810 metri è l'altezza del monte Bianco 1 Mila L'ordinanza è seguita a dei casi di persone che hanno tentato la salita in tenuta da trail running Kilian Jornet Burgada, campione spagnolo, ha reagito con un tweet provocatorio Gli interventi del Soccorso ogni anno La foto incriminata Kilian Jornet Burgada in cima al monte Bianco -tit\_org- Giovannini - I divieti in quota servono a poco Meglio buonsenso e prevenzione



**Ad Abano****Il bus prende fuoco in corsa l'autista frena e fa uscire tutti Tanta paura, nessun ferito***[Redazione]*

Ad Abano Il bus prende fuoco corsa l'autista frena e fa uscire tutti Tanta paura, nessun ferito ABANO TERME La prontezza del conducente ha evitato che ci fossero conseguenze ben più gravi per i passeggeri dell'autobus di linea che ieri alle 12.45 ha preso fuoco in via Diaz ad Abano. L'autista, mentre stava guidando nella cittadina aponense, si è reso conto che qualcosa non andava dopo aver visto alzarsi del fumo dal vano posteriore. Accostato il mezzo, ha fatto scendere gli occupanti, che si sono messi in salvo lungo la strada prima che le fiamme avvolgessero l'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Il rogo si sarebbe propagato nella zona del motore per un corto circuito. Completamente distrutto il bus, per i passeggeri e l'autista solo spavento, (a.pist) - tit\_org- Il bus prende fuoco in corsa autista frena e fa uscire tutti Tanta paura, nessun ferito

**Rogo in via Bari, alloggio distrutto Nessun ferito***Don Bosco, grande mobilitazione di soccorsi**[Redazione]*

Don Bosco, grande mobilitazione di soccorsi BOLZANO Un'ampia zona periferica del capoluogo ha vissuto ieri pomeriggio momenti di paura per l'incendio di un appartamento in una palazzina di via Bari nel rione Don Bosco. Fumo e fiamme si sono scatenate nel palazzo dell'Istituto per l'edilizia sociale e per lunghi minuti sono stati visibili a diversi isolati di distanza. Il rogo è divampato all'interno dell'abitazione poco prima delle 19, per cause ancora in via di accertamento da parte dei vigili del fuoco accorsi in forze sul posto. Tanto spavento, ma fortunatamente non si sono registrati feriti e gli inquilini pare non si trovassero all'interno dell'appartamento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, un'ambulanza, un'auto medica, una pattuglia della polizia e anche i vigili urbani. L'incendio è stato spento nel giro di pochi minuti, ma i danni all'interno dell'appartamento sono ingenti. Una prima ipotesi dei pompieri, individua come causa scatenante la batteria di una bici elettrica, ma si tratta di una circostanza in via di accertamento. Certo è l'apparato di sicurezza e soccorso con tanto di autoscala ha dato una buona prova di operatività, grazie ovviamente al coordinamento del 118. Venerdì scorso, la stessa apprensione si era diffusa in via della Vigna, nella zona dell'ospedale, dove in un appartamento è divampato un incendio a seguito di un problema alla stazione di carica della batteria di una bici elettrica. U rogo si era sviluppato nell'atrio, ma il fumo aveva poi invaso l'intero appartamento, dove si trovava una coppia di anziani. Marito e moglie erano stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, subito intervenuti sul posto. Per i due solo una lieve intossicazione da fumo, ma nessuna ferita. Anche qui, danni ingenti. V.L. Tempestività Le fiamme che escono dall'alloggio dell'Ipes (Foto Cutrupi) Sotto, i mezzi di soccorso arrivati sul posto (Foto Klotz/Rensi) Allarme Le fiamme nuna palazzina dell'Ipes -tit\_org-

## Laces, scontro tra quattro vetture Sei feriti: una turista è molto grave

[Redazione]

BOLZANO Grave incidente ieri in via Venosta, nei pressi della rotonda di Laces. Sei persone sono rimaste ferite, tra cui una cittadina germanica molto grave, in uno scontro fra auto che ha coinvolto quattro vetture. L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 13 lungo la strada statale, purtroppo spesso teatro di sinistri dalle pesanti conseguenze. La dinamica è ancora tutta da stabilire. Lesioni molto preoccupanti si sono registrate per una turista tedesca che è stata trasportata dalle ambulanze di soccorso di Croce rossa e Croce bianca, come gli altri feriti, tutti in modo non grave, all'ospedale di Silandro. Tra i coinvolti anche due altoatesini che, per ora, non sarebbero in condizioni preoccupanti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del circondario che hanno provveduto a mettere in sicurezza la carreggiata e ad effettuare la pulizia. A seguito dell'incidente, e visto anche l'intenso traffico dovuto alla presenza di molti turisti nella valle, si sono formati alcuni ingorghi lungo il tratto di strada interessato. Gli accertamenti sull'incidente, volti a stabilire l'esatta dinamica dei fatti, sono stati effettuati dai carabinieri della locale stazione. V.L. RIPRODUZIONE RISERVATA Danni Due delle quattro auto coinvolte che hanno registrato danni ingenti a seguito del grave incidente avvenuto all'ingresso di Laces -tit\_org-

a pagina 7

**Val Martello, 30 anni fa il disastro "Se piove forte ritorna la paura" = Martello, trent'anni dopo La valle fu travolta dall'acqua Tutti salvi, un miracolo***[Francesco Clementi]*

Val Martello, 30 anni fa il disastro Se piove forte ritorna la paura La Val Martello ricorda il tragico anniversario di 30 anni fa con un'ondata e dei sassi, il fiume che aveva cambiato percorso, la valle era stravolta. La frazione di Ganda era stata spazzata via e incredibilmente non ci furono vittime. Georg Altstatter oggi è il sindaco di Martello. Ma nella notte del 24 agosto 1987 era un ragazzo di 16 anni: se piove forte ancora, ritorna la paura. a pagina 7 Clementi Martello, trent'anni dopo La valle fa travolta dall'acqua Tutti salvi, un miracolo Il sindaco Altstatter: Ora la diga è un'attrazione per turisti e sportivi Sepioveforteinostranziani hanno ancora la paura negli occhi di Francesco Clementi BOLZANO Di quella notte ricordo il rumore dell'ondata e dei sassi che rotolavano giù. Un suono sordo, un "crack", come qualcosa che si stesse rompendo. E poi l'odore dell'aria: sapeva di terra e minerali. La mattina dopo il fiume aveva cambiato percorso, la nostra valle era stravolta. La frazione di Ganda spazzata via. Incredibilmente, eravamo tutti vivi. Georg Altstatter oggi è il sindaco di Martello. Ma nella notte del 24 agosto 1987 era un ragazzo di 16 anni, appena tornato a casa sotto la pioggia in motorino dopo il lavoro a Silandro. Ciascuno degli 861 abitanti del paese ha un ricordo di quella catastrofe: molti per averla vissuta personalmente, altri (più giovani) grazie al racconto di familiari. Era passato meno di un mese dall'esondazione in Valtellina (53 morti), due anni dalla tragedia di Stava (268 morti). Dalla diga di Gioveretto, sopra le case, quella notte di trent'anni fa nella stretta valle laterale della Venosta si rovesciava fino a Laces un torrente di oltre 300 metri cubi d'acqua al secondo (più del flusso misurato ieri sull'Adige alla stazione idrometrica di Bronzolo). Poteva essere, seppur in scala ridotta, un Vajont sudtirolese. Una serie di circostanze fortunate, abbinata alla prontezza dei vigili del fuoco che portarono decine di famiglie al sicuro, fecero sì che non ci fossero perdite umane. E oggi, davanti al piccolo capitello ricostruito sul ponte di Ganda, come ogni anno i paesani si ritroveranno per ricordare l'evento e ringraziare dello scampato pericolo. Pioveva da giorni su tutto l'arco alpino in quell'agosto del 1987. Il livello dell'invaso artificiale di Gioveretto (20 milioni di metri cubi) continuava a salire. Guasti alla linea telefonica rendevano difficili le comunicazioni tra l'unico custode e il quadro manovra della Edison a Castelbello. Nel timore che materiale ostruisse lo scarico, si decise di aprire la paratoia di fondo. Il forte risucchio d'aria causò però dei danni ai macchinari, e ci volle molto più tempo del previsto per chiudere il portellone. Nel frattempo una enorme massa d'acqua si riversava a valle. Come fece la gente a salvarsi? Per fortuna ricorda Altstatter già da ore eravamo in allerta. Una frana si era staccata dal torrente Flim e il livello del rio Plima veniva controllato a vista. Quando l'acqua iniziò ad alzarsi, i pompieri andarono casa per casa e portarono le famiglie più in alto, in masi che erano al riparo. La mattina dopo, scene di devastazione: l'acqua e il fango avevano spazzato via case, allevamenti, strade. I danni ammontavano a 50 miliardi di lire: per risarcire i valligiani fu necessario un lungo procedimento giudiziario (tra i protagonisti l'avvocato Arnaldo Loner, il procuratore Cuno Tarfusser e, a livello politico, il presidente Luis Durnwalder). Nel 2004 i versamenti arrivarono alle famiglie. Credo che un po' di giustizia sia stata fatta commenta Altstatter. Ma i danni non sono solo economici. C'è chi quella notte ha perso tutte le fotografie dei propri cari. All'inizio Martello si sentiva sola, poi sperimentammo la solidarietà di un'intera provincia. La diga è sempre lassù, ora gestita La manovra Il livello saliva e la paratoia venne aperta In pochi attimi fuoriuscì un'ondata enorme I protagonisti da Alperia. Abbiamo imparato a convivere! conclude il sindaco. È stata creata una palestra di roccia, organizziamo escursioni settimanali. Giovani e adulti non sono preoccupati. Ma quando piove forte, nei nostri anziani vedo ancora un fondo di paura negli occhi. Pollinger: Procedure e modelli, così si riduce il rischio Durnwalder: Nacque allora la cultura della prevenzione Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile provinciale, nel 1987 era da poco in servizio nel settore Bacini montani. A partire dal 1989 fu lui a seguire i lavori di

ripristino in vai Martello, durati. E proprio da quella esperienza spaventosa la Provincia trasse insegnamenti importanti per mettere in sicurezza il territorio. Si può davvero dire riconosce Pollinger che nimmo fortunati a non avere vittime. Era l'anno dell'esondazione in Valtellina: piogge cadevano su tutto l'arco alpino, in molti punti l'acqua era alta. Tra questi, anche l'invaso di Gioveremo. La manovra di aprire la paratoia, per quanto delicata, non era di per sé errata ricorda Pollinger. C'era il timore che tronchi o altro materiale ostruissero lo scarico. Il custode fece il suo dovere. Purtroppo il violento risucchio d'aria danneggiò alcuni componenti e prima che si richiudesse il portellone una grande quantità d'acqua si riversò a valle. Successivamente, l'intero corso del Rio Plima venne messo in sicurezza. Dovemmo ridisegnare il corso del fiume, che aveva mutato percorso ricorda Pollinger. Prima non c'erano opere, alla fine dei lavori l'alveo diventò completamente regimato fino a valle. Ma una cosa del genere potrebbe ricapitare? Il rischio zero, purtroppo, non esiste risponde Pollinger. però da allora molto è cambiato: sono stati messi a punto protocolli operativi più efficienti, che tengono conto non solo delle esigenze tecniche della diga ma anche dell'abitato avale. Rispetto ad allora abbiamo modelli previsionali che ci aiutano ad anticipare e gestire le criticità. La sicurezza si ottiene con una gestione integrata del rischio. Strutture integre, opere di protezione, formazione del personale, coperture assicurative: tutti i fattori contribuiscono. Quest'anno le piogge hanno messo a dura prova il territorio. A Dobbiaco gli argini hanno evitato che venisse travolto un camping osserva Pollinger. Gli eventi più complessi sono le combinazioni tra frane e corsi d'acqua: è ciò che è successo a Ferrara di Braies. Nel 1987 Luis Durnwalder era assessore all'agricoltura: poi, da Landeshauptmann, seguì la ricostruzione. Quando arrivai in elicottero la gente era arrabbiata ricorda. Riconquistammo la loro fiducia aiutandoli a ricostruire la valle, che seppe crescere modernizzando la propria agricoltura e sviluppando il turismo. E da quella catastrofe cambiò anche l'approccio della nostra Protezione civile: da una gestione a posteriori delle emergenze a una moderna cultura di prevenzione che sfrutta anche modelli previsionali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Val Martello, 30 anni fa il disastro "Se piove forte ritorna la paura" - Martello, trent anni dopo La valle fu travolta dall acqua Tutti salvi, un miracolo

## Tamponamento sul Passante Muore una donna, due feriti

[Milvana Citter]

Preganzioi, suv si schianta contro un tir. La vittima è vicentina PREGANZIOL Tornavano da una vacanza in Croazia i tre amici coinvolti nello schianto di ieri lungo il Passante, in A4. Il loro Suv ha tamponato un camion e il bilancio è tragico: Elena Marzaro 43 anni di Velo d'Astico (Vicenza) è morta sul colpo, il compagno Roberto Bertagnoli che era alla guida è rimasto ferito in modo serio, mentre sono gravissime le condizioni dell'amica della coppia, F.S. Gazzo Padovano (Padova). L'incidente si è verificato poco dopo le 15.15, lungo l'A4 sul Passante di Mestre, poco prima del casello di Preganzioi. La dinamica dello schianto è al vaglio della polizia autostradale di Venezia, ma dai primi accertamenti sembra che l'impatto sia avvenuto allo svincolo tra l'A4 e l'A27, in direzione di Milano. Il camion, un bilico carico di prodotti alimentari di una ditta italiana, si è immesso sul Passante dall'A27 mentre il suv Ssangyong Korando con i tre amici s'immetteva dall'A4. Il 66enne alla guida non è riuscito a frenare in tempo e l'auto ha impattato violentemente incastrandosi sotto la parte posteriore del camion. Immediata la richiesta di aiuto al Suem 118 e ai vigili del fuoco, intervenuti con mezzi da Treviso e da Mestre. Sul posto anche sei mezzi degli ausiliari Cav. I pompieri hanno estratto gli occupanti del suv: la Gazzo Padovano, che sedeva sul sedile posteriore, che ha riportato lesioni gravissime, e che è stata ricoverata in condizioni critiche all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. E il conducente Bertagnoli, cosciente ma sotto choc, che ha riportato traumi e contusioni ed è stato ricoverato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Non c'è stato purtroppo nulla da fare per la sua compagna Elena Marzaro. La donna, che sedeva sul sedile anteriore accanto al conducente, è morta praticamente sul colpo e quando i pompieri sono riusciti a liberarla dalle lamiere dell'auto distrutta, i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La comitiva rientrava da una vacanza in Croazia, sulla barca di Bertagnoli. Qui è uno spettacolo scriveva lei solo pochi giorni fa sul suo profilo Face book, postando foto del mare. Ieri, dopo aver raggiunto il porto di Ugnano, dove Bertagnoli tiene ormeggiata la sua barca, i tre erano ripartiti alla volta di Vicenza e di Padova. Lui separato, si era rifatto una vita con Elena da qualche anno e insieme vivevano a Velo d'Astico. Lei, originaria di Sarcedo, lavorava nello studio di Piovene Rocchette di Bertagnoli, geometra e amministratore di condominio. Il 66enne è il fratello di Franco, comandante della Polstrada di Schio, tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente: Mio fratello è sconvolto - spiega -. Non riesce a spiegarsi come è potuto succedere e non si dà pace. Durante i soccorsi la circolazione è rimasta bloccata per consentire le operazioni di messa in sicurezza dell'autostrada e di rimozione dei mezzi da parte della polizia stradale e del personale ausiliario. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente A sinistra la vittima dello schianto, Elena Marzaro, 43enne vicentina. A destra, l'auto, che è quasi completamente distrutta (foto Vigili del Fuoco) - tit\_org-

## La Regione e le manutenzioni forestali In provincia spesi 6,5 milioni di euro

[Redazione]

ALPAGO Ammontano a circa 6,5 milioni di euro gli investimenti della Regione per le manutenzioni forestali nel Bellunese nel 2017. Lo ha ricordato ieri l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, in sopralluogo nel cantiere di Molini a Chies d'Alpago e in quelli di Buracci e Ribeghi a Tambre. Le manutenzioni forestali, col taglio di alberi e la realizzazione di briglie lungo i torrenti, non azzerano il rischio, ma evitano danni maggiori in caso di emergenza: a Belluno investiamo circa un terzo delle risorse destinate alle opere forestali in Veneto ha spiegato Bottacin. A livello regionale si spendono 20,5 milioni di euro l'anno per mitigare il rischio idrogeologico e eliminare le piante pericolose. Il triplice sopralluogo di ieri, precisa Bottacin, si sarebbe potuto tenere in qualsiasi altra parte del Bellunese: sono circa 150 i cantieri attivi nel 2017, impegnando 170 persone. Interventi vanno effettuati per limitare l'impatto degli eventi meteo straordinari e di conseguenza i danni - spiega Bottacin - A livello regionale, abbiamo un piano per la sicurezza idrogeologica del valore di 2,7 miliardi di euro. Per ora andiamo avanti con i lavori per 20,5 milioni che però vengono dal bilancio regionale. In Calabria, il servizio forestale ha circa 15 volte il numero di dipendenti che ha il Veneto (oltre 7.300 contro 555, Ndr), ma gli interventi sono finanziati con fondi statali. Anche per questo chiediamo l'autonomia. (A.Zuc.) Prevenzione L'obiettivo di Venezia e del suo assessore Gianpaolo Bottacin è ridurre i danni del dissesto -tit\_org-

## Malore in montagna Muore escursionista

[Redazione]

Soccorsi inutili CORTINA D'AMPEZZO Stroncato da un malore sul sentiero: finita male l'escursione in montagna del 47enne romano A.B., crollato a terra mentre camminava con altre due persone. L'allarme alle 11.20 di ieri. L'uomo si è sentito male lungo il sentiero che collega l'Averau e il Nuvolau, a 2.350 metri di quota. L'elicottero del Suem ha sbarcato nelle vicinanze medico, infermiere e tecnico di elisoccorso. La rianimazione, iniziata subito dopo l'arrivo in quota, non ha salvato il turista. Sul posto anche i militari del Sagf (Soccorso alpino della Finanza) di Cortina che hanno constatato il decesso e proceduto ai rilievi. La salma è stata recuperata con un verricello per il trasporto a Cianzopè dov'è stata affidata al carro funebre. -tit\_org-



Il dramma in piena notte

## La prima scossa alle ore 3,36

[Redazione]

Il dramma in piena notte > ACCUMOLI La prima scossa è avvenuta alle ore 3, 36 del 24 agosto 2016, con epicentro nel comune di Accumoli e ipocentro alla profondità di 8 chilometri. Durante la notte furono poi registrate numerose scosse nella zona norcina e in quella reatina, tra queste, molte furono superiori ai 4 gradi fino ad arrivare alle ore 4,33 quando una scossa di 5,4 gradi fu registrata a Norcia. Il sisma e le scosse di replica furono distintamente avvertite in gran parte dell'Italia centrale incluse Roma, la costa adriatica a partire da Pescara e su oltre Ancona, poi Teramo e Chieti in Abruzzo, e ancora Napoli, Foggia, Campobasso, Benevento, e in Umbria oltre al Perugino, anche l'area Ternana, sino a Bologna e addirittura Trento, Bolzano. La zona dell'evento sismico, come indica la cartina dell'Ingv, si trova in un'area sismologica molto attiva dell'Italia che comprende anche L'Aquila, dove il terremoto del 6 aprile 2009 provocò oltre 300 morti e circa 65 000 sfollati, oltre alle Marche e all'Umbria stessa, che subirono il terremoto del 26 settembre 1997. < -tit\_org-

## Io e Ciro, sotto le macerie = Ciro stava quasi per arrendersi, noi gli accarezzavamo mani e piedi

*Casamicciola, il racconto del salvataggio: Stava per mollare, lo accarezzavo come un figlio Casamicciola, il racconto dei due vigili del fuoco toscani che hanno partecipato al salvataggio del ragazzino*

[Viola Centi]

Due vigili del fuoco toscani e i soccorsi al bimbo sepolto per 16 ore. Tirarne fuori uno vivo cancella i 100 estratti mo lo e Ciro, sotto le macerie Casamicciola, il racconto del salvataggio: Stava per mollare, lo accarezzavo come unfiglic a pagina 2 Centi Ciro stava quasi per arrendersi, noi gli accarezzavamo mani e piedi) Casamicciola, il racconto dei due vigili del fuoco toscani che hanno partecipato al salvataggio del ragazzino] Mi vuoi bene?. Una vocina dal buco, da speranza e forza ai vigili del fuoco. Pochi minuti dopo, Ciro viene estratto dalle macerie della propria casa, a Ischia. Sono passate 16 ore dal terremoto di magnitudo 4.0 che ha fatto tremare l'isola. Affacciati a quel buco, ci sono i vigili del fuoco, i volontari, i medici. E gli Usar della Toscana (gli specialisti nella ricerca e recupero sotto le macerie), arrivati alle 8 del mattino. Una carezza, per far capire a Ciro che lo stanno per tirare fuori, per tranquillizzarlo. Il Team usar della Toscana, avvertito alle 22.45 di lunedì sera, ha dato U cambio ai colleghi di Napoli e Roma. Ciro stava per mollare. Aveva la bocca piena di calcinacci e polvere. L'abbiamo pulito, lavato il viso. Ci siamo tolti i guanti, per accarezzargli la mano e i piedi. Il pisano Alessandro Susini racconta lucidamente, mentre alle sue spalle, sul molo dell'isola, il giorno dopo il miracolo, la squadra aspetta il traghetto che alle 15 riporterà sulla terra ferma i 32 uomini partiti solo 48 ore prima. Ridono, scherzano tra di loro. Come ha raccontato lo stesso Ciro, cercavano di stare allegri, parlavano in modo felice, anche mentre lui era al buio nella buca. Perché dovevamo far in modo che non si arrendesse spiega Alessandro c'è stato un momento, in cui non ce la faceva più. In quei momenti, per noi, era come parlare ai nostri figli, ai nostri nipoti. È sempre così. Non esiste un addestramento per queste cose. È l'indole del pompiere. Fino a notte fonda, i toscani, non saranno a casa. Sono abituati, addestrati, a stare svegli, a non dormire, a non mangiare. Ormai, a un anno dal terremoto che ha distrutto il Centro Italia, tutti sanno chi sono gli usar. Da Amatrice a Rigopiano, da Torre Annunziata a Ischia, le loro storie rimbalzano dalle pagine di cronaca ai social network. Alessandro ha 58 anni, è un veterano dell'Usar. Come lui, anche molti altri fanno parte della squadra da quando è stata creata. Insieme a lui, affacciato alla buca dove era rimasto sepolto Ciro con il fratello Mattias, estratto qualche ora prima, anche Nicola Ciannelli, vigile del fuoco di Firenze, ma ischitano d'origine. È stata una rinascita. Quando ci sono i bambini, è diverso. I bambini danno più forza, più motivazione, c'è un'occasione di rinascita anche professionale. Nicola si è aggregato ai 32 colleghi arrivati dalla Toscana. La missione La telefonata ai team Usar della Toscana specializzato in soccorso di persone sotto le macerie è arrivata lunedì sera alle 22.45 Alle 23 gli uomini del team erano già stati tutti contattati. In 32 sono partiti per ischia, capisquadra con materiali più urgenti con un elicottero della Marina Militare gli altn con i mezzi di soccorso fino a Napoli ñ poi In traghetto. Sono arrivati alle 8 dei mattino di martedì a Ischia, dove hanno preso servalo a Casamicciola sulle macerie dell'abitazione di Ciro e dei suoi famigliari li team toscano, con Alessandro Susini (nella foto) è ripartito solo ieri intorno alle 15 Una volta accertatomi che i miei cari stessero bene, sono andato ad aiutare, ero in vacanza, ma non potevo stare fermo. Anche perché, c'era un gap linguistico da superare: come ha riportato ieri su Instagram Luca Cari, portavoce nazionale dei Vigili del fuoco, Ciro non capiva bene quel che i pompieri toscani gli dicevano. Muvitv! gridava il bambino, Un ave furia, rispondevano in toscano. Ciro ha chiesto chiarimenti: Ca' itt elusi? (Che ha detto questo?). A tradurre è stato un vigile del fuoco di Napoli: Nun ghi e press (Non andare di fretta). Per Nicola e Alessandro, il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani proporrà all'Ufficio di presidenza dell'assemblea toscana di conferire il Gonfalone d'argento. Quando l'abbiamo tirato fuori dice Alessandro È stato come a Vennicino. Perché vivi o morti, tu a quella famiglia gli devi dare una risposta, gli devi ridare la persona a cui vogliono bene. Come ad Amatrice. C'è una famiglia con cui

Alessandro è rimasto in contatto, con cui si sente ancora. E gli ho riportato i figli morti. Ma la loro gratitudine era immensa. Ci hanno visti lavorare con abnegazione e con rispetto, e anche se non ce l'abbiamo fatta ci hanno ringraziati. Sono tante le storie di vita e morte che Alessandro e i suoi colleghi potrebbero raccontare. Come il collega a cui Francesca, una dei sopravvissuti alla valanga che travolse l'hotel di Rigopiano a gennaio, ancora scrive. È come se ci fosse un filo che ci unisce, un cordone ombelicale psicologico, dice Alessandro. Sono momenti che non possono dimenticare. Perché se ne tiri fuori uno vivo, sai che quel che hai fatto, tutto l'addestramento, le ore passate a cercare e scavare, valgono qualcosa. E cancella i cento che estrai morti. Non si sono dimenticati della tragedia di Torre Annunziata, a inizio luglio. La polvere era troppa, la sabbia aveva invaso ogni possibile sacca d'aria. Salvatore e Francesca, i fratelli di 8 e 14 anni, li hanno trovati già morti. E le voci dei vigili del fuoco, erano diverse, rotte dalla frustrazione e dalla delusione. Ci dovevamo riscattare. C'erano i bambini: ci dovevamo provare fino in fondo. Viola Centi RIPRODUZIONE RISERVATA Alessandro Aveva la bocca piena di calcinacci e polvere, non ce la faceva più. Noi cercavamo di stare allegri: era come parlare ai nostri figli e nipoti. Dialetti a confronto. Muvitv!, gridava il bambino. Un'ave furia, gli ha risposto il pompiere fiorentino Ca'ittchist?, ha chiesto di nuovo. Ciro Ciro, 11 anni, nel momento in cui viene estratto vivo da sotto le macerie della sua casa a 16 ore dalla scossa che ha colpito Ischia lunedì sera - tit\_org- Io e Ciro, sotto le macerie - Ciro stava quasi per arrendersi, noi gli accarezzavamo mani e piedi.

## **Un anno dopo Arquata resiste, ma le casette...**

*Eleonora, studentessa di medicina a Firenze: Stiamo ancora aspettando le abitazioni provvisorie*

[Stefano Rossi]

Eleonora, studentessa di medicina a Firenze: Stiamo ancora aspettando le abitazioni provvisorie Ad Arquata del Tronío il tempo non si è fermato alle 3.36 del 24 agosto. Un anno fa esatto. Il sisma ha stravolto la morfologia del paese, gli edifici sono crollati ed oggi non rimangono che cumuli di macerie. Brandelli che hanno continuato a sbriciolarsi con la scossa dello scorso 30 ottobre. Eleonora, studentessa di medicina a Firenze, è della frazione di Pretare ed è salva per miracolo. Di casa mia si vedono soltanto le vecchie fondamenta, esordisce con voce tremante. Grazie alla sua tenacia è riuscita a trovare una via di fuga per lasciare la struttura mentre crollava. Mi sono svegliata col comodino che saltava e sentivo un fastidioso rumore che soltanto dopo ho compreso: erano i mattoni che si stavano scollando tra loro. Ho cercato di uscire dalla mia camera e per fortuna le pietre non avevano ostruito la porta. La polvere era fitta, non riuscivo a vedere niente. Ero terrorizzata perché non sapevo come stessero i miei e mia nonna di novantatré anni ai piani inferiori. Quando siamo usciti ci siamo resi conto che la casa era spezzata nel mezzo: si erano creati due blocchi distinti. L'incubo, così come le scosse, non è terminato lì. Quando siamo entrati in auto è iniziata la seconda scossa e siamo fuggiti dalla zona. Anche la macchina in marcia tremava. Gli abitati di Arquata sanno bene che la loro terra è sempre stata vittima di eventi sismici. La leggenda vuole che il paese, alle pendici del Monte Vettore, sia nato proprio in seguito ad un terremoto. Siamo persone toste dalle nostre parti. Dobbiamo ringraziare i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa per i loro preziosi interventi. Alle necessità concrete del territorio ha provveduto anche Diego Della Valle, azionista di riferimento della Fiorentina, che ha aperto una fabbrica della Tod's in paese. Verranno assunte cento persone. I nostri giovani sono legati al territorio e così potranno costruirsi il proprio futuro senza dover per forza scappare. Dobbiamo ringraziarlo, così come Don Francesco Armandi che non c'è più e che, malgrado la sua malattia, ci ha sempre sostenuti. Arquata prova a ripartire. La ripresa è lenta ma arriverà. Avrebbero dovuto consegnarci le casette provvisorie in questi giorni ma così non è stato. Noi aspettiamo, ciò che conta è essere ancora qui. Nella nostra amata terra. Stefano Rossi -tit\_org-

IL CAMPO DI ADDESTRAMENTO A PISA NEL CENTRO DI ADDESTRAMENTO DI PISA

## Cunicoli e pietre Viaggio dove nascono gli uomini-talpa = Sotto le macerie, nei cunicoli Qui diventiamo uomini-talpa

[V.c.]

IL CAMPO DI ADDESTRAMENTO A PISA Cunicoli e pietre Viaggio dove nascono gli uomini-talpa Il campo macerie di Pisa dove si addestrano i vigili del fuoco che fanno parte dell'unità specializzata in recuperi Usar (Urban research and rescue) a pagina 3 NEL CENTRO DI ADDESTRAMENTO DI PISA Sotto le macerie, nei cunicoli Qui diventiamo uomini-talpa> Era il 2004. Il terremoto e lo tsunami nell'Oceano Indiano, la devastazione, la potevano guardare solo in tv. Non potevano partecipare ai soccorsi. E allora, si sono rimboccati le maniche e si sono attivati per addestrarsi e far parte degli Usar, Urban Search and Rescue. Un gruppo di vigili del fuoco toscani, 13 anni fa, ha dato vita alla squadra che ormai dal 2009, viene attivata a livello nazionale in caso di salvataggi estremi, sulle le macerie. A Pisa è nato un centro di addestramento unico in tutta Europa, un campo macerie dove uomini e cani si allenano a cercare e salvare vite. Cunicoli sotto cumuli di cemento sbriciolato, stanze crollate su loro stesse, diventate bugigattoli, in cui infilarsi, per provare a resistere negli spazi stretti. È qui che arrivano da tutta Italia e da tutta Europa per adde strarsi. La prima volta in assoluto che i toscani hanno operato come Team Usar, fu il terremoto de L'Aquila del 2009 spiega Nicola Ciannelli, che della squadra fa parte fin dall'inizio. Poi è stata la volta dell'Emilia Romagna, del Centro Italia nel 2016, di Rigopiano. Torre Annunziata e infine, Ischia, nel 2017. Ma gli Usar fanno parte a livello internazionale della Insarag, International Search and Rescue advisory group, un'organizzazione di cui fanno parte 80 Paesi, che stabilisce le procedure globali di salvataggio in caso di terremoti, riconosciuta dalla Nazioni Unite nel 2002. Anche prima di entrare a far parte dell'Usar, effettuavamo salvataggi sotto le macerie spiega Ciannelli Seguire le indicazioni dell'Insarag è stato un modo per migliorare, per razionalizzare le competenza già acquisite, e potersi attivare anche all'estero. Il Team Usar viene attivato in caso di rischio di persone sotto le macerie, ma sono vigili del fuoco come tutti gli altri: dall'incendio al gattino, dalla porta chiusa all'estrazione di vittime di incidenti stradali, intervengono come ogni altro collega. Poi, come nell'ultimo anno, la telefonata a tarda sera, che li attiva. Partono da Firenze, da Livorno, Grosseto, Pisa. Non sono tutti di un unico distaccamento, altrimenti lascerebbero sguarnito un ter- ritorio. Al campo macerie pisano, vengono simulati vari scenari. Ruggero Putoto fa da cicerone nel campo di addestramento: Proviamo le strumentazioni, come le telecamere "a bruco" che possono entrare nelle piccole aperture, e i geofoni, che amplificano i rumori, per ascoltare cosa accade tra calcinacci e lamiere. Abituano il loro orecchio a sentire anche il più piccolo suono. Operano in silenzio, per ascoltare chi chiede aiuto. Come Ciro, che batteva con la scopa sul soffitto crollato. Un rumore fisso, ritmico, scandito, una voce flebile, che solo con certi strumenti e l'addestramento si possono percepire. Il campo macerie è studiato con una serie di pozzetti, n, dove ci infiliamo per le simulazioni spiega Putoto I cani, fondamentali, devono fiutare la vit tima, e portare i soccorritori sul pozzetto giusto. Da lì, iniziano le operazioni di messa in sicurezza, anche per il personale medico. Come è stato a Ischia, per far intervenire un dottore su Ciro, che aveva bisogno di una flebo per essere reidratato. Poco lontano dalla serie di pozzetti all'aperto, c'è una struttura con all'interno vari scenari di intemi: ci sono le stanze, dove si lavora al buio. Tra sedie ribaltate, soffitti crollati, materassi ed elettrodomestici. Chi si introduce nelle camere deve saper affrontare qualsiasi materiale, dal legno alla rete metallica, cercando di andare oltre senza fare del male a chi potrebbe essere dall'altra parte. Fondamentale, è il contatto con i superstiti. Una volta individuate, attraverso i dialoghi, i vigili del fuoco cercano di capire quale sia l'esatta posizione delle persone e usare strumenti adatti per farsi largo tra gli ostacoli. Ma non sempre riescono a rintracciarli solo con suoni e unità cinofile. A Rigopiano, per esempio, a causa del freddo e del rischio di ipotermia, ni utilizzata una strumentazione che individuava il segnale dei telefoni cellulari. Inoltre, tra gli Usar, ci sono tecnici ed esperti di informatica, che operano sulle strumentazioni e dirigono i colleghi ascoltando o guardando appunto le immagini delle

telecamere, non ci sono solo quelli che scavano. Il centro di addestramento di Pisa è così all'avanguardia che l'8 settembre arriveranno i vigili del fuoco dall'Argentina, mentre il 18 prenderà il via il corso per gli italiani. V.C. RIPRODUZIONE RISERVATA A Rigopiano Chi era nelle camere dell'hotel sapeva affrontare ogni tipo di materiale cercando di andare oltre senza far male ai superstiti -tit\_org- Cunicoli e pietre Viaggio dove nascono gli uomini-talpa - Sotto le macerie, nei cunicoli Qui diventiamo uomini-talpa

## Ape nell'auto donna si schianta sul guard-rail

[Redazione]

Ape nell'auto donna si schianta sul guard-rail NOVAFELTRIA È stata un'ape a causare l'incidente stradale che si è verificato nella giornata di ieri nei pressi di Novafeltria. Erano circa le 13 quando una donna stava viaggiando sulla strada Marecchiese in località Campiano di Talamello. A un certo punto ha perso il controllo del mezzo ed è andata a schiantarsi contro il guard rail della strada. L'impatto è stato piuttosto violento, ma la conducente è riuscita a limitare i danni grazie all'air bag che si è regolarmente aperto e le ha evitato di finire con la testa contro il lunotto dell'auto. Nell'arco di poco tempo sono giunti sul posto sia i vigili del fuoco che un'ambulanza del 118. Fortunatamente la donna non ha riportato ferite gravi e se la caverà con pochi giorni di prognosi. Ai suoi soccorritori ha però raccontato la curiosa causa dello schianto: a farle perdere il controllo del mezzo sarebbe infatti stata un'ape entrata dal finestrino. Così la conducente, nel tentativo di non essere punta, ha perso di vista il volante ed è finita fuori strada. A dispetto della donna che ha riportato ferite minime, la Fiat Panda ha invece subito danni piuttosto ingenti. L'intervento dei vigili del fuoco è poi servito per tenere sotto controllo l'auto ed evitare che prendesse fuoco. -tit\_org- Ape nell'auto donna si schianta sul guard-rail

**Lettere - Il salvataggio diventi protezione civile**

[Posta Dai Lettori]

Il salvataggio diventi protezione civile alcuni suoi iscritti alla tutela del Peccato che molti di noi si ac- nonhavoce. corgono del Servizio di Salva- Sergio Giordano faggio solo durante un Salva- presidente dell'Associazione ment0,, Basta Merda in Mare onius Noi vorremmo che lungo tutta la costa italiana i Marinai di Salvataggio venissero sganciati dai loro datori di lavoro, i Bagnini, per diventare un Servizio di Protezione Civile lungo tutta la battigia per 12 mesi all'anno e l'Associazione potrebbe mettere, durante la stagione "morta", -tit\_org-



**LINGUA DA PRESERVARE****Lettere - La magnitudo e l'uso del latino***[Posta Dai Lettori]*

DA La magnitudo e l'uso del latino In questi giorni si fa un grande uso della parola "magnitudo" a proposito del terremoto di Ischia. Non so dire però quanti sono coloro che hanno appreso che la parola "magnitudo" è un termine latino che indica la grandezza o la vastità di un evento. In poche parole, se è un grande dispiacere il terremoto, ci deve dare dolore anche la previsione che la lingua latina, sempre più usata (jus soli, referendum, ultimatum, deficit, incipit, virus, sponsor, monitor, gratis, agenda...) sia considerata morta mentre è alla base di ogni nostra comunicazione. Mancano pochi giorni dall'inizio delle scuole: attiviamoci per chiedere che almeno le BASI della lingua latina siano date a tutti nella scuola media ed anche nei licei scientifici. Il libretto lo offro io gratis. Romano Nicollini Rimini -tit\_org- Lettere - La magnitudo euso del latino

LA STORIA LA STORIA Tre alpinisti morti trovati sul Dome de Miage

## **I ghiacciai del bianco restituiscono i corpi rimasti uccisi nel '95 = I ghiacciai del Bianco restituiscono i corpi inghiottiti 20 anni fa**

[Leonardo Di Paco]

LA STORIA I GHIACCIAI DEL BIANCO RESTITUISCONO I CORPI RIMASTI UCCISI NEL'95 a pagina 23 LA STORIA Tré alpinisti morti trovati sul Dome de Miage I ghiacciai del Bianco restituiscono i corpi inghiottiti 20 anni fa

Unico indizio è una carta d'identità del 1995 Nell'archivio dei dispersi ci sono oltre 100 nomi Leonardo Di Paco Fagocitati dalla montagna e restituiti come cadaveri a distanza di oltre 20 anni. Questa è stata la triste sorte toccata ai corpi di tre alpinisti, individuati ieri in avanzato stato di decomposizione sul ghiacciaio del Miage sul Monte Bianco. La presenza dei tre corpi è stata segnalata da un escursionista francese che ha allertato la centrale unica di soccorso della Valle d'Aosta e ha successivamente consegnato al soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves un portafogli, rinvenuto nelle vicinanze dei cadaveri e contenente una carta di identità tedesca rilasciata nel 1995. I corpi, se le condizioni meteo lo permetteranno, dovrebbero essere recuperati nelle giornata di oggi. A rendere difficile, in un primo momento, capire quando fossero precipitati gli alpinisti è stato il fatto che nella giornata di ieri non erano arrivate richieste di aiuto o segnalazioni di incidenti in montagna. Per cercare di dare un'identità ai tre corpi rinvenuti ieri, si cercherà una corrispondenza nell'archivio dei dispersi sul Monte Bianco che conta oltre un centinaio di nomi. Il Dome de Miage, 3.673 metri di altezza, in particolare è una vetta che nella sua storia può contare il macabro primato di numerose vittime, le ultime due risalenti al dicembre del 2014 quando due gemelli francesi di 22 anni persero la vita. Appena due settimane fa sul ghiacciaio della Brenva, questa volta sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, erano stati trovati i resti umani di un alpinista scomparso probabilmente negli anni ottanta. A suggerire il periodo della scomparsa era stato il fatto che accanto al cadavere era stato ritrovato uno zaino una piccozza sono di marca francese e a una prima analisi sembrano essere stati prodotti verso la metà degli anni 80. Ritrovamenti di questo tipo hanno spiegato dalla Guardia di finanza - aumentano con lo scioglimento dei ghiacciai. Sul fronte degli incidenti, invece, soltanto l'altro ieri, sempre sul Bianco, si è verificata l'ennesima tragedia: un alpinista della provincia di Pescara è morto dopo essere precipitato per più di 100 metri lungo il Couloir du Goûter, noto anche come il "canalone della morte". Mentre nella giornata di lunedì era stata bloccata e rimandata indietro una madre francese che, sempre sul Bianco, stava salendo con le sue due bambine di 4 e 6 anni. -tit\_org- I ghiacciai del bianco restituiscono i corpi rimasti uccisi nel 95 - I ghiacciai del Bianco restituiscono i corpi inghiottiti 20 anni fa

**VENARIA****Un riccio in casa Arrivano i pompieri***[Redazione]*

VENARIA Un ricciocasa Arrivano i pompieri Curioso intervento dei vigili del fuoco che martedì sera hanno recuperato un riccio che si era intrufolato in un appartamento di via Pavese. I padroni di casa, due disabili, non riuscendo a far uscire il piccolo animale dal loro alloggio, hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno recuperato il riccio e lo hanno liberato, sano e salvo, in un bosco a poca distanza. -tit\_org-

**ISCHIA****Lettere - Le case abusive e il terremoto***[Posta Dai Lettori]*

ISCHIA Le case abusive e il terremoto Egregio direttore, a Ischia ci voleva il terremoto per scoprire tante case abusive costruite con materiali scadenti? Su /Ornili abitanti ci sono state 28mila richieste di condono edilizio! Quasi un condono ogni due abitanti. Tenuto conto che la scossa di terremoto non è stata molto forte, i tecnici della Protezione Civile hanno fatto notare che se le case fossero state ben costruite certi crolli non sarebbero avvenuti. Tutto questo cosa di mostra? Dimostra che i politici sono i diretti responsabili delle case abusive in aree a rischio geologico. A Roma hanno approvato delle leggi assurde sui condoni edilizi, mentre a livello locale i sindaci hanno fatto finta di non vedere quello che accadeva intorno a loro nel settore dell'edilizia abusiva con materiali scadenti, e senza controllo da parte dei tecnici competenti. Risultato? Nel meridione il 50% delle costruzioni è abusivo o condonato, un fenomeno in cui gli amministratori locali sono complici di questo disastro mal visto tutta la Uè. E se la terra trema qualcuno rischia di rimanere sepolto sotto le macerie, mentre i politici non pagano il conto! Marino Domenico -tit\_org-

## I sindaci: Ischia non è la capitale dell'abusivismo

[Redazione]

I sindaci: Ischia non è la capitale dell'abusivismo. La protesta. Falsa l'immagine che viene data. L'isola non è terremotata, non sono rischi. ISCHIA Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì notte, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la rivolta degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Potrebbe essere aperta un'inchiesta giudiziaria. Il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciro, Mathias e Pasquale in una testimonianza resa al tg2. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Per gli edifici costruiti prima del 1942, viene fatto notare, la legge non consente l'abbattimento e la ricostruzione ma solo la manutenzione. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27 mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Si arriva quasi alla rissa con i giornalisti a Casamicciola. Basta sciacallaggio mediatico, urlano. Ischia non è tutta terremotata. Una diversa rappresentazione della situazione sta arrecando più danni del terremoto, accusa Ferrandino, mentre su Facebook vengono lanciati gli hashtag Ischiavive, Ilovelschia. Si fanno circolare testimonianze come quella di Rossella: Ci descrivono come abusivisti a piede libero, criminali, ma mio nonno a 92 anni ha perso la sua casa che non era abusiva. Gli isolani pubblicano foto di vita normale, lanciano appelli ai turisti. I lavoratori stagionali raccontano il loro timore di perdere il posto. Solo poche frazioni di due Comuni - si sgolano i sindaci - hanno subito gravi danni, gli sfollati in albergo (ma molti sono ospitati da parenti) sono al momento circa 400 sui 60 mila residenti. E così, mentre si mobilita con raccolte fondi per aiutare chi ha perso la casa, l'isola si ribella a un'immagine di devastazione che potrebbe provocare danni incalcolabili. Il turismo qui è come il petrolio - concorda il ministro Pinotti -. E fondamentale non dare l'immagine di un'isola distrutta perché così non è. -tit\_org- I sindaci: Ischia non è la capitale dell'abusivismo

## Ciro, il bambino-eroe: Dio il mio primo pensiero

[Redazione]

Ciro, è bambino-eroe: Dio il mio primo pensiero. Il racconto. Quando ho saputo che i miei fratelli non sono più vivi, ho fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare. Voi o tornare a giocare. Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro, il bambino-eroe** ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio di ieri a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato **Ciro**. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede - I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno. Marco de Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea direttore sanitario del Rizzoli, Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso in tarda mattinata e affidato al padre che risiede a Napoli. Gli altri feriti - che hanno subito traumi dall'evento sismico - rimasti ricoverati al Rizzoli sono 12, ha detto il direttore sanitario Capuano al termine dell'ultima conferenza stampa della giornata. In tanti, ieri, hanno voluto salutare i tre bimbi di Casamicciola, come Pasquale, di soli 7 mesi. Il papà, Alessandro Toscano, sta sempre con lui e racconta, in ospedale, i drammatici momenti vissuti durante la scossa sismica. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed è crollata, Pasqualino, 7 mesi, si è salvato, grazie a Dio e solo a lui - dice - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava il piccolo. Il piccolo dall'ospedale: non so ora dove andremo, abbiamo perso tutto. Il grazie ai vigili del fuoco che lo hanno salvato e confortato per le 17 ore sotto le macerie. I vigili del fuoco attorno a **Ciro** appena tirato fuori dalle macerie ANSA - tit\_org -

## Terremoti la storia non insegna nulla = Terremoti, la storia non insegna nulla

[Alberto Kralj]

TERREMOTI LA STORIA NON INSEGNA NULLA di ALBERTO KRAU negli ultimi otto anni in Italia vi sono stati i terremoti dell'Aquila nel 2009, dell'Emilia nel 2012, del Centro Italia del 2016 e ad Ischia nel 2017. Nei decenni scorsi ne furono in Sicilia, in Frulli, in Irpinia, a Napoli. L'Italia è un Paese ad alto rischio sismico. Se scorriamo le cronache dei giornali e delle televisioni si direbbe che ogni volta è una novità. Lutti, atti di eroismo civile, catene di solidarietà mobilitano il Paese. Si ripete costantemente lo stesso copione come se fosse sempre la prima volta. La frequenza degli eventi tellurici CONTINUAAPACINA7 TERREMOTI, LASTORIANONINSEGNANULL/ di ALBERTO KRALJ Segue da pagina 1 ha però attirato l'attenzione dell'opinione pubblica straniera su un codice di comportamento che suscita sentimenti di commozione ed al contempo di straniamento. Corn' è possibile che dopo tutte le catastrofi subite nel tempo - per inciso a Ischia già nel lontano 1883 il terremoto causò la morte di 2.333 persone - non ci si sia posto il problema di ridurre al minimo i danni e di avviare progetti di edificabilità antisismica. Con tutta l'esperienza acquisita nel tempo l'Italia dovrebbe essere all'avanguardia nel settore delle costruzioni aridotto impatto tellurico. Così almeno si fa nei Paesi cosiddetti civili. Il Giappone insegna anche la California ha messo in atto un programma di prevenzione del rischio sismico. In Germania dove il rischio terremoti è zero ma quello delle alluvioni è all'ordine del giorno, l'emergenza si dilata nel tempo sino a quando non si è posto mano ai rimedi. Sorge quindi spontanea la domanda: maltalia cosa fanno? Ed ecco allora che l'indagine giornalistica diventa impietosa. Se nei telegiornali italiani prevale la descrizione dell'evento e soprattutto della reazione emotiva degli interessati, in quelli europei si rovescia il rapporto: scene di dolore ma poi i fatti. Costruzioni abusive, materiali scadenti, assoluto non rispetto delle regole, i sindaci che sembrano volgere lo sguardo, un degrado che ancor prima di essere edilizio è civile e morale. Così si viene a sapere che a Ischia, secondo Lega Ambiente sono 27 mila le domande di condono su 62 mila abitanti, uno per famiglia, e che quando nel 2010 arrivano le ruspe per dar corso alle 660 ordinanze di demolizione i cittadini scendono in piazza al grido sulla scheda elettorale scrivi voto abusivo. Con successo, visto che sull'isola dal 1988 al 2003 è stato eseguito lo 0,75% delle ordinanze di demolizione. Hanno costruito in prossimità di scarpate, di zone sismiche, di zone franose, dice il giudice Aldo Di Chiara, che ha passato la sua vita a combattere l'abusivismo, ma contro le demolizioni non c'è destra o sinistra che tenga, sono tutti contro. Così la colpa resta solo alla natura matrigna. Dice il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni: I terremoti si dimenticano presto, è naturale eliminare il dolore. Questo aiuta la ricostruzione ma non la prevenzione perché induce ad atteggiamenti fatalistici e quindi a non far nulla. Ecco questo è il vero problema, se al vulcanologo che viene a parlare del rischio sismico dell'isola si risponde con il cornetto perché porta jella. Così ogni notizia sui terremoti è diventata per la pubblica opinione europea uno spot pubblicitario su un'Italia da Medioevo che non cambia nel tempo e sulla quale la parte più evoluta del Paese sembra incapace di incidere. Perché di questo passo è ormai chiaro anche all'estero che la questione meridionale sta tracimando e trascina l'intera nazione nella sua incapacità di risolvere i problemi. La conseguenza è una sola: o la classe dirigente di questo Paese è in grado di offrire un progetto di riscatto nazionale oppure saranno gli altri a dettarci la linea. Infuriano le polemiche sulle case di Ischia ANSA -tit\_org- Terremoti la storia non insegna nulla - Terremoti, la storia non insegna nulla

## Paola Saluzzi: ritratti di coraggio dai terremotati alla lotta al bullismo

[Redazione]

Dal 2 settembre su Tv2000, tutti i sabati alle 9,10 e la domenica alle 9,20, la giornalista Paola Saluzzi, 53 anni, conduce Ritratti di coraggio. Una serie di reportage che raccontano l'immigrazione, la malattia, le famiglie fragili, le persecuzioni razziali, il terremoto, il bullismo, con un filo rosso: il coraggio. Dieci incontri ad alto tasso emotivo. Dawood Yousefi a 17 anni lascia l'Afghanistan e dopo undici mesi di viaggio arriva in Italia passando dalla condizione di clandestino a quella di richiedente asilo. Fiorella Tosoni, dopo la morte per leucemia del figlio Andrea di dieci anni, fonda con il marito Nicola Tudisco un'associazione che offre gratuitamente ospitalità e assistenza ai bambini con gravi patologie e alle loro famiglie. Flavia Rizza reagisce agli atti di bullismo e cyberbullismo di cui è stata vittima da piccola. Lavinia Inciocchi, Mattia Seregni e gli altri giovanissimi volontari di TerrAttiva aiutano i terremotati di Amatrice. Angelo Di Giannantonio e la moglie Maria Grazia Viganò si occupano della Casa Famiglia La Tenda per bambini in difficoltà. La novantenne Emma Alatri con il marito Gino Fiorentino rievoca esperienze vissute in prima persona e dalla comunità ebraica, dai giorni della pubblicazione delle leggi razziali alla fine della guerra. Una galleria di ritratti che comprende anche Silvia Saini Damato che dopo la morte del marito Mino continua a portare aiuti concreti a bambini abbandonati, affetti da Hiv e malati di Aids in Romania; Fabio Ferro, chirurgo specializzato nel risolvere malformazioni genitali nei bambini; Simona Atzori danzatrice, pittrice, scrittrice priva di braccia fin dalla nascita; Anna Costanza Baldry, psicoioga, criminologa e docente universitario, che ha sempre dedicato le sue ricerche e attività al contrasto della violenza sulle donne. Il programma, di e con Paola Saluzzi, scritto con Alessandro Buccini e Daniela Ciotola, nasce da un'idea di Giuseppe Tramontano con la regia di Mauro Raponi. Il programma dal 2 settembre su Tv2000, tutti i sabati alle 9,10 e la domenica alle 9,20 La giornalista Paola Saluzzi, 53 anni, conduce Ritratti di coraggio su Tv2000 -tit\_org-



**TRAGEDIA ALPINISTI SCOMPARI NEGLI ANNI '90****Monte Bianco, avvistati tre morti sul ghiacciaio***[Redazione]*

TRAGEDIA ALPINISTI SCOMPARI NEGLI ANNI '90 Monte Bianco, avvistati tre morti sul ghiacciaio 11 Rimarranno ancora per una notte sul consegnato in serata ai finanzieri del ghiacciaio del Miage, ai piedi del Monte Soccorso alpino di Entreves (Sagf). Bianco, itre cadaveri senza nomi trovati Prima dell'identificazione sarà necesnel tardo pomeriggio di ieri da un'e- sario recuperare i cadaveri, in avanzato scursionista francese. Tre alpinisti mor- stato di decomposizione. ti probabilmente alla fine degli anni Novanta. Il ghiaccio, forte ritirata, li ha restituiti in questa estate di caldo torrido che non ha risparmiato l'alta quota, dopo averli nascosti gelosamente per molti anni. Le circostanze dell'incidente sono ancora un mistero. L'unico indizio è una carta di identità tedesca rilasciata nel 1995, sgualcita e difficilmente leggibile. Era all'interno del portafogli, -tit\_org-

**LA RICORRENZA I PAESI COLPITI RICORDANO LE VITTIME CON FIACCOLATE E VEGLIE DI PREGHIERA  
Un anno fa la scossa che ferì il Centro Italia***[Redazione]*

LA RICORRENZA I PAESI COLPITI RICORDANO LE VITTIME CON FIACCOLATE E VEGLIE DI PREGHIERA Un anno fa la scossa che ferì il Centro Italia È il momento del ricordo, del silenzio e della riflessione. La notte più lunga per le popolazioni del centro Italia che un anno fa, alle 3:36 di mercoledì 24 agosto, si ritrovarono, nell'arco di una mandata di secondi, a fare i conti con la distruzione e la morte seminata da un terremoto che ancora oggi non vuole abbandonare queste terre a confine tra il Lazio e le Marche. Le vittime, lungo la Valle del Tronto, furono 299,249 delle quali nei soli comuni di Amatrice e Accumoli. Un elenco interminabile di nomi di donne, uomini e bambini che non sono più e che questa notte, ad Amatrice, saranno ricordati lungo appello e con altrettanti rintocchi di campana. Una cerimonia sobria e silenziosa, così l'hanno voluta i familiari delle vittime del versante amatriciano. Si sono ritrovati una tenda allestita al campo sportivo, il luogo scelto per ricordare ognuna delle vittime. Poi la fiaccolata nelle vie adiacenti la zona rossa, senza però entrare in Corso Umberto, fino al Parco don Minozzi. In un solo punto, a piazza Augusto Sagnotti, la fiaccolata è passata vicino alle tre palazzine di edilizia popolare in cui persero la vita 19 persone. Alle 3:30 i rintocchi di campana, fino alle 3:36, il momento del silenzio e del ricordo. Oggi, giornata di lutto cittadino ad Amatrice, alle 11, sempre nella tenda allestita nel campo sportivo, ci sarà la celebrazione eucaristica officiata dal vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili. Alla messa parteciperà anche il premier Paolo Gentiloni, insieme alla moglie Manuela. Ad Accumoli, l'epicentro del sisma, ieri sera monsignor Pompili ha guidato la via Crucis e oggi, alle 16, la funzione eucaristica ricordo delle vittime. Una fiaccolata silenziosa anche da Trisungo, nel versante marchigiano della zona colpita dal sisma, per raggiungere Pescara del Tronto, la frazione rasa al suolo dal sisma, dove i familiari si raccolgono in preghiera. Ad Arquata del Tronto, l'altro comune colpito dal terremoto, ci sarà una messa, oggi, a cui parteciperà anche la presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini. La celebrazione, presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, si terrà alle 16:30 nella nuova chiesa di Pescara del Tronto e verrà trasmessa in diretta da Radio Maria. Sarà seguita da una visita nei cimiteri di Capodacqua, Pescara del Tronto e Borgo, dove sono sepolte le vittime dello spaventoso terremoto. Anche Arquata ricorda i propri morti con una lunga veglia di preghiera intitolata E guarderemo ancora le stelle brillare in una notte di agosto, che è iniziata nella tarda serata di ieri. Amatrice Edifici distrutti dopo la scossa di un anno fa. -tit\_org-

## **Ciro: Il mio primo pensiero è stato Dio**

[Redazione]

Il bambino-eroe simbolo del sisma Quando ho saputo che Pasquale stava bene mi sono detto: ce la devo fare (Ciro: Il mio primo pensiero è stato Dio Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a se stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio a bordo dell'idroambulanza CP 466 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato **Ciro**. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? chiede -1 nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire  $\beta$  fretta, rimettersi completamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, Marco de Felici, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario del Rizzoli, Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso in tarda mattinata e affidato al padre che risiede a Napoli. In tanti, ieri, hanno voluto salutare i tre bimbi di Casamicciola, come Pasquale, di soli 7 mesi. Il papà, Alessandro Toscano, sta sempre con lui e racconta, in ospedale, i drammatici momenti vissuti durante la scossa sismica. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed è crollata, Pasqualino 7 mesi si è salvato, grazie a Dio e solo a lui - dice - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava. Casamicciola Il momento del salvataggio del ragazzino. -tit\_org-

**DOPO LA TRAGEDIA I SINDACI DELL'ISOLA SI RIBELLANO: QUESTA NON E' LA CAPITALE DEGLI ABUSI. MA MOLTE CASE ERANO VECCHIE**

## **Ischia, l'ipotesi del disastro colposo**

*Terremoto, i pm raccolgono dati sui crolli: probabile un'inchiesta. La Pinotti: Stato d'emergenza*

[Redazione]

DOPO LA TRAGEDIA I SINDACI DELL'ISOLA SI RIBELLANO: QUESTA NON E' LA CAPITALE DEGLI ABUSI. MA MOLTE CASE ERANO VECCHIE Ischia, l'ipotesi del disastro colposo Terremoto, pm raccolgono dati sui crolli: probabile un'inchiesta. La Pinotti: Stato d'emergenza Il Esiste un rapporto di causa-effetto tra interventi di abusivismo edilizio e i crolli di edifici? Ci sono stati casi di inosservanza delle norme antisismiche? Oppure, come sostengono diversi amministratori locali, i cedimenti delle strutture hanno riguardato esclusivamente case antiche, edificate con materiale friabile e per questo fragili danon reggere a una scossa pur di non rilevante entità? Sono gli interrogativi ai quali gli inquirenti della procura di Napoli, che hanno avviato già all'indomani della scossa gli accertamenti preliminari, cercheranno di dare una risposta perindividuare eventuali responsabilità. Oggi intanto nuovo sopralluogo dei magistrati sull'isola. Il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli si sono recati a Ischia per una ricognizione nei luoghi maggiormente colpiti dal sisma di lunedì sera, in particolare a Casamicciola dove sono morte due donne e numerose persone sono rimaste ferite. I magistrati della procura sonocontatto con polizia e carabinieri, con la Protezione civile e i vigili del fuoco. Gli esperti dovranno accertare se i crolli siano stati determinati dalla scadente qualità del materiale di costruzio ne o daopere abusive e altre cause. Borrelli e Caroppoli, al termine del sopralluogo, hanno nominato due ingegneri come consulenti tecnici ai quali, al momento, è stato conferito ã ã ã ã ã ã di consentire la messasicurezza dello stato dei luoghi dove si sono verificati i crolli con modalità tali da poter consentire successivamente gli accertamenti per stabilire le cause. In pratica in questa prima fase i tecnici dovranno coordinare gli interventi per la conservazione dello stato dei luoghi. Dell'avvio dell'inchiesta ha parlato il procuratore di Napoli Giovanni Melillo, che ha confermato che si stanno raccogliendo elementi per l'eventuale apertura di un fascicolo per le ipotesi di reato di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindad guidano la rivolta degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'i sola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ð palazzo che ha intrappolato i tré fratellini per sedia ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamouna zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciro, Mathias e Pasquale. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel tristemente noto terremoto del 1883 ã ã rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché tutte abusive: TanteeranoveccMe, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la Chiesa dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ó sono 600 case da abbattere e 27mila pratiche di condono. I L'abusivismo edilizio Costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni Ø FONTE: istaì, rapporto Bes 2016 -tit\_org- Ischia, l'ipotesi del disastro colposo

SICUREZZA LE MISURE PER LA SAGRA DI SAN BARTOLOMEO E PER LA NOTTE BIANCA

**Busseto, un paese blindato: barriere contro il terrorismo***All'ingresso del centro storico new jersey e dissuasori in cemento**[Redazione]*

SICUREZZA LE MISURE PER LA SAGRA DI SAN BARTOLOMEO E PER LA NOTTE BIANCA Busseto, un paese blindato: barriere contro il terrorismo All'ingresso del centro storico new jersey e dissuasori in cemento Paolo Panni 11 Anche a Busseto scattano le misure antiterrorismo emanate dalla Prefettura di Parma e decise dopo il recente sanguinoso attentato perpetrato a Barcellona. Sia per la sagra di San Bartolomeo, in programma oggi, sabato, domenica e lunedì, sia per la Notte Bianca del 2 settembre, saranno piazzati new jersey e dissuasori all'altezza degli ingressi che portano al centro storico del paese verdiano. Anche alla luce dei recenti attentati, e dopo la recente riunione strategica del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nella terra di Verdi sono state previste queste contromisure al fine di evitare l'accesso ad auto e furgoni in via Roma e piazza Verdi. Nel comunicarlo, il sindaco Giancarlo Contini ha spiegato che saranno posizionati sia blocchi in cemento che mezzi mobili: in questo caso, al fine di favorire il rapido intervento di ambulanze e mezzi di soccorso in caso di necessità. À' necessario - ha detto il primo cittadino - adeguarsi alle disposizioni prefettizie e, quindi, per la sagra di San Bartolomeo e per la successiva Notte Bianca, dovremo blindare Busseto. E' singolare - ha aggiunto con una nota polemica - che prima ci dicano di aprire le porte verso l'accoglienza e poi, subito dopo, ci dicano di chiuderci dentro per motivi di sicurezza. Il primo cittadino ha quindi fatto sapere che a guardia dei mezzi mobili piazzati all'ingresso sud e a quello ovest saranno presenti i volontari del gruppo di protezione civile Giuseppe Verdi che, in caso di necessità, potranno spostare i mezzi stessi in qualsiasi momento. Inoltre sarà in servizio, pronto ad entrare in azione in qualsiasi momento, un muletto da utilizzare nel caso in cui dovesse essere necessario spostare i blocchi in cemento. Contini ha tenuto a ringraziare i ragazzi del gruppo di protezione civile eia ditta Scaramuzza che ha gentilmente messo a disposizione i blocchi in cemento armato. Ecco dunque che l'eco dei recenti e sanguinosi fatti di cronaca è arrivato, coi fatti, anche nella Bassa. A proposito poi del tragico attentato di Barcellona, a Busseto sono state esposte sulla facciata della maestosa rocca municipale, le bandiere italiane e spagnola listate a lutto: un modo per condividere la tragedia che ha colpito la Spagna. Le due bandiere, piazzate dal vicesindaco Gianarturo Leoni e dall'assessore Stefano Capelli, sono esposte sul balcone principale del municipio. Insieme con il sindaco - ha commentato Leoni - Busseto partecipa al lutto e condanna l'estremismo islamico. -tit\_org-

**VIGILI DEL FUOCO****Incendio al quartiere La Bionda***[Redazione]*

**VIGILI DEL FUOCO** Un altro incendio di sterpaglie è divampato nel quartiere artigianale la Bionda, nell'immediata periferia della città. Sul posto sono arrivati tempestivamente i vigili del fuoco, che hanno domato in breve tempo rogo, prima che potesse estendersi. Restano da accertare le cause all'origine del rogo. Ormai non si contano più in questi ultimi giorni, gli incendi divampati lungo tratte ferroviarie, ma anche altri punti della periferia, fra cui tré, nei pressi di zone artigianali. &1. -tit\_org-

## Il viaggio tra le macerie è uno slalom tra gli abusi

*Case vecchie dai muri sottili sopra i quali sono stati alzati nuovi piani di abitazione Fondazioni rese instabili dal proliferare di centri termali hanno reso umido il terreno*

[Francesco Pacifico]

Il viaggio tra le macerie è uno slalom tra gli abusi: Case vecchie dai muretti sottili sopra i quali sono stati alzati nuovi piani di abitazione Fondazioni rese instabili dal proliferare di centri termali hanno reso umido il terreno Francesco Pacifico

ISCHIA (NAPOLI) Sono una ventina le case crollate a Ischia, ma la lista di quelle inagibili è di migliaia. Con crepe più o meno profonde. Ecco i casi-simbolo del sisma che ha messo in ginocchio soltanto poche parti dell'isola verde. LA CASA DI CIRO

Ciro, i fratellini Matthias e Pasqualino, papà Alessandro e mamma Alessia sono stati travolti da almeno sei metri di macerie. Perché quella dov'era in affitto la famiglia Toscano era forse una delle più alte di tutta via D'Aloisio, la strada che ha forse subito più danni in tutta Ischia dopo il sisma verificatosi nella serata di lunedì. Alessandro Toscano, che di mestiere ha fatto anche il muratore, ha spiegato che quell'abitazione non era soltanto spaziosa e con tutti comfort, ma era anche sicura. È difficile - ha detto - trovarne una con i muri di 70 centimetri. Gli inquirenti e le forze dell'ordine che per prime sono intervenute sul posto per tirare fuori l'uomo e i suoi familiari non la pensano così. Uno di loro, per esempio, disse durante i primi e lunghissimi interventi di scavo che avevano trovato mura che sembravano di cartongesso. Si notano al primo piano delle travi di legno che coprono pilastri in ferro. Più sopra si notano pezzi di cemento armato. Perché, pensano gli esperti, l'abitazione può essere stata costruita in più anni: il primo piano sarebbe stato realizzato a inizio secolo. Negli anni successivi, non prima della fine degli anni Sessanta vista la presenza di un rudimentale cemento armato, sarebbero stati innalzati dalla famiglia dei proprietari gli altri due piani. Il sindaco di Casamicciola, Vincenzo Castagna, in un teso scambio con la stampa ieri mattina, ha detto che non ci sono certezze che quella struttura fosse abusiva. L'abusivismo non c'entra nulla in questa vicenda. Parliamo invece di antichi edifici, costruiti in epoche quando le precauzioni antisismiche non esistevano, realizzate spesso dopo il terremoto del 1883. LA CASA DEL LAMPADARIO È il manifesto di questo sisma che in cinque secondi ha distrutto uno degli insediamenti più antichi dell'isola, quello di Casamicciola. Quasi in maniera sardonica le onde telluriche hanno sbriciolato le pareti esterne di questa palazzina degli anni Trenta del secolo scorso aprendola avanti indietro, ma lasciando intatti il tavolo della sala da pranzo e il lampadario. Come se fosse pronta per ospitare i suoi proprietari dopo una giornata di lavoro. In pietra, avrebbe resistito agli ultimi terremoti, senza aver bisogno di grandi opere di consolidamento. La comunità scientifica, geologi in testa, è sempre stata concorde nel denunciare che questa parte dell'isola è la più vulnerabile e rischio idrogeologico di altre non soltanto per il livello di sismicità. Il proliferare di stabilimenti termali ha infatti reso il terreno più franoso, vista la quantità di acqua. LA CASA BIANCA Subito dopo piazza Maio, sulla via che porta verso la Borbonica, c'è questa casa a un solo piano, con un'ampia tavernetta. Il terremoto, seguendo le onde telluriche che si sono emanate da una delle faglie aperte in quella parte di Casamicciola, ha frantumato e sbriciolato la facciata che fa angolo tra la strada e il cortiletto usato da parcheggio. Costruita in pietra, non si nota cemento armato e, secondo qualcuno, potrebbe essere stata costruita dopo la guerra. LA CASA DELLA FORD Chi vuole andare verso la Borbonica e Lacco Ameno o scendere al porto di Casamicciola da piazza Maio deve fare una pericolosa gincana davanti a quella che ormai tutti chiamano la casa della Ford. Le forze dell'ordine dicono che è uno dei casi di costruzioni con materiali scadenti denunciati. Nell'isola di Ischia ci sono 28 mila domande di condono. Il sindaco di Lacco Ameno, uno dei comuni più colpiti, ha smentito a muso duro ai giornalisti che dietro i crolli ci siano casi di abusivismo: Non c'entra niente, c'è una campagna denigratoria nei nostri confronti. Il problema vero è che ci sono migliaia di pratiche di condono inevase, che se espletate potrebbero portare a un maggiore controllo sulla stabilità degli edifici, che sono bloccate dai ritardi delle sovrintendenze, che non fa le linee guida. I comuni di Barano e Ischia, hanno risolto il

problema facendosi loro il regolamento e assumendo, come a Barano, personale ad hoc. IL TETTO SCHIACCIATO Questa traversina di via D'Aloisio è stata bloccata da una casa che si è accartocciata sul suo tetto. A quanto si sa, vecchi proprietari l'avrebbero costruita su un rudere che in passato serviva come casa colonica. Non è rimasto nulla, soltanto macerie. Quella di edificare su un edificio esistente è una pratica molto diffusa a Ischia. In molti avrebbero approfittato di questo escamotage per aggirare le pratiche del condono, per ridurre la gravità dell'abuso, visto che l'ampliamento è un'addizione e non finisce per essere una nuova costruzione. riproduzione riservata IL "MIRACOLO" Le pareti in frantumi Nel salotto il tavolo e il lampadario intatti LA DESOLAZIONE Una casa era costruita sopra un rudere: ci si è accartocciata sopra LE REAZIONI Ismdaci: l'abusivismo non c'entra proprio niente MÀCEME Il crollo delle case spesso ha travolto le auto parcheggiate in strada -tit\_org-



**IL RACCONTO** Il piccolo **Ciro** ha salvato **L'AUGURIO** Spero che chi mi ha tirato i fratellini trascinandoli sotto il letto fuori possa salvare tanti altri come me

## **Il racconto di **Ciro**: Facevo giocare **Mattias** ma pensavo di morire = Un bambino , non un eroe**

[Massimo Zivelli]

Il racconto di **Ciro**: Facevo giocare **Mattias** ma pensavo di morire Ò Ò î avuto paura, ho pre" -L.L gato Gesù che ci aiutasse. Poi quando **Madas** ha iniziato a piangere, ho cominciato a giocare con lui. "Forse moriamo", ho pensato. Parla il piccolo eroe, **Ciro**, che ha salvato i fratellini dal terremoto di **Ischia**. Ora - dice - voglio che i medici mi rimettano il piede a posto: voglio tornare a giocare. **Pacifico** e **Zivelli** alle pagine 4 e 5 **EROICO** Il papa di **Ciro** **IL RACCONTO** Il piccolo **Ciro** ha salvato **L'AUGURIO** Spero che chi mi ha tirato i fratellini trascinandoli sotto il letto fuori possa salvare tanti altri come me Un bambino, non un eroe ) **Massimo Zivelli** **ISCHIA (NAPOLI)** Il calcio e la danza hip-hop. Il **Napoli**, **Mertens** ed **Hamsik**. E poi i fratellini, i cuginetti e la gioia per la vita. A undici anni **Ciro** è già fuori dalla media dei suoi coetanei per creatività, allegria, disponibilità verso gli altri, passione per la conoscenza e lo studio. Un ometto che però ama il suo ruolo di bambino, il **Ciro** che ha reso possibile la salvezza sua e dei suoi fratelli. Il **Ciro** che, suo malgrado, in un drammatico momento assurge ad eroe. Non sono - dice ridendo - un eroe. Sono **Ciro**, il fratello di **Matias** e **Pasqualino**. La sorellina che nascerà la aspetterò assieme a loro. Non chiedermi come si chiamerà perché tanto non t'è lo dico. Che cosa ti aspetti dai medici del **Santobono**? Che mi rimettano il piede a posto. Voglio tornare a ballare hip hop con il maestro **Paolo Massa** a **Ischia**, E voglio tornare subito a giocare a pallone con i miei amici. Come hai trovato la forza di aiutare i tuoi fratellini? Ero in cucina con **Mattias** e quando ho visto che tutto stava cadendo attorno a noi, ho pensato di afferrare il mio fratellino e di trascinarlo con me nella nostra cameretta. Ci siamo nascosti sotto il letto perché quello è il nostro piccolo nascondiglio quando giochiamo. Poi ricordo il buio e la bocca piena di polvere. Ho avuto paura, ho pregato Gesù che ci aiutasse. Poi quando **Mattias** ha iniziato a piangere, ho cominciato a giocare con lui. Per molte ore ho fatto questo e gridavo anche con i signori che stavano sopra di noi e che scavavano per dire loro che eravamo vivi e stavamo bene. "Forse moriamo", ho pensato, ma quando ci hanno detto che **Pasqualino** era stato tirato fuori e stava bene, questa cosa ha dato più forza a me e a **Mattias**. Anche gli eroi, piccoli e grandi hanno paura? Tu non hai mai paura? Io sì. E la mia più grande paura in quel momento era che tutto potesse unire. Che non sarei più potuto stare insieme ai miei fratellini. **Mattias**, **Pasquale**, la bimba che sarà con noi. A Natale spero, così mi ha detto la mamma. La signora **Pinotti**, il Ministro ti ha stretto la mano... Sì, e ha regalato un giocattolo a **Mattias**. A me invece una medaglia con il nastrino dei colori della bandiera italiana. La conserverò nella nostra cameretta non appena ne avremo un'altra. Cosa dici al vigile del fuoco che vi ha tirato fuori? Che non smetterò mai di dirgli grazie e che gli voglio un mondo di bene e gli auguro di salvare sempre tanti bambini.

riproduzione riservata -tit\_org- Il racconto di **Ciro**: Facevo giocare **Mattias** ma pensavo di morire - Un bambino, non un eroe

## Vigili del fuoco, Sos sulla carenza di uomini

[Davide Lisetto]

L'EMERGENZA PERSONALE Vigili del fuoco, Sos sum carenza di uomini Nuovo allarmesindacato: con leime nuove difficoltàJw Resta l'incertezza suit arrivo di rinforzi nei prossimi mesi Davide Lisetto PORDENONE Cresce, con le ferie estive, l'emergenza personale nelle sedi dei Vigili del fuoco nel territorio provinciale. Le situazioni di difficoltà nel corso delle ultime settimane non sono affatto rientrate. Anzi, con la necessità della gestione delle ferie estive la situazione è diventata ancora più difficile. Senza contare che le continue emergenze sul territorio nazionale richiedono la messa a disposizione di uomini: non più tardi di martedì due vigili del fuoco di Pordenone sono partiti alla volta di Ischia per l'emergenza del terremoto. La carenza complessivamente è di circa trentacinque uomini tra Pordenone, San Vito, Maniago e Spilimbergo - senza contare i circa 25 che dovrebbero essere messi a disposizione per il futuro distacco di Sacile. Nella pianta organica sottolinea Delfio Martin, responsabile regionale della categoria dei Vigili del fuoco per la Cisl mancherebbero complessivamente sessanta persone. I problemi concreti sono nell'operatività quotidiana, nella copertura di tutti i turni e dei servizi. La situazione è complicata soprattutto nei periodi di ferie. Inoltre si pensi che i pensionati non vengono rimpiazzati e che l'età media aumenta di molto. L'auspicio è che alcuni dei nuovi vigili, il cui corso nazionale partirà a settembre, che saranno pronti per le destinazioni a febbraio 2018, vengano aggregati a Pordenone. Ormai da sei mesi - era stato l'appello di Andrea Antonel, responsabile provinciale per la categoria della Cisl nel maggio scorso durante un incontro con i parlamentari Lodovico Sonego e Giorgio Zanin - siamo in una situazione che definire paradossale è un eufemismo. Faticiamo spesso a fare i turni. Siamo sinceramente preoccupati per quello che potrebbe accadere rispetto a più emergenze importanti nello stesso momento. Il personale è in estrema sofferenza: la carenza è ormai superiore al 20 per cento. Non riusciamo più a fare la formazione e saltano anche le ferie. E in effetti l'estate non è stata facile. Ma ancora non ci sono certezze sul fatto che le fila vengano rinforzate. Anche la presidente della Regione Serracchiani sottolinea la Cisl - ha scritto al ministero dell'Interno spiegando la grave situazione che si riscontra sia a Pordenone che a Udine. Ora, dopo l'intervento dei politici, i vigili attendono fiduciosi. riproduzione riservata ORGANICI RIDOTTI Aumentano gli interventi e spesso i vigili del fuoco vengono chiamati per le emergenze in altre regioni nonostante la carenza di personale LA POLITICA Tre mesi fa l'appello ai parlamentari -tit\_org-

**BRUGNERA Molto probabilmente all'origine dell'incidente una mancata precedenza**  
**Tamai scontro tra auto, ferite due donne***[Alberto Comisso]*

BRUGNERA Molto probabilmente all'origine dell'incidente una mancata precedenza Alberto Comisso BRUGNERA E' di due feriti il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio, poco prima delle 18, tra le vie Orsera e Generale Morozzo della Rocca a Tamai di Brugnera. All'origine una mancata precedenza. La Volkswagen Golf, alla cui guida c'era S. Â., 20enne di Pordenone, è stata centrata in pieno dalla Volkswagen Passat nella quale viaggiavano madre e figlia. Al volante c'era D. Ñ., 51 anni di Brugnera, mentre nel sedile posteriore si trovava l'anziana madre, N. S., 85 anni, anche lei residente nel comune dell'Alto Liven- za. Il giovane, che doveva attraversare via Orsaria, probabilmente è rimasto accecato dal sole e non si è accorto dell'arrivo dell'altra vettura che da Pordenone era diretta verso Sacile. L'impatto è stato violento: le due auto sono finite per abbattere un albero. Ad aver avuto la peggio l'anziana, che era rimasta incastrata tra le lamiere, per la quale si era alzato l'elisoccorso. Il personale medico, dopo averle prestato le prime cure, l'ha trasferita con l'ambulanza all'ospedale di Pordenone. Meno gravi le condizioni della figlia, anche lei al Santa Maria degli Angeli, Sul posto i vigili del fuoco di Pordenone e i carabinieri del Radiomobile di Sacile. -tit\_org-

**BARCIS****Cade lungo il sentiero nel bosco Grave escursionista di 74 anni***[Redazione]*

BARCIS - (Ip) Grave incidente di montagna, nella tarda mattinata di ieri, lungo il sentiero Cai 370 che dal rifugio Vallata conduce al monte Longa, in comune di Barcis. Un uomo di 74 anni, Franco Marchi di Pordenone, si trovava in compagnia della moglie e stava affrontando il sentiero, che in quel punto non presenta particolari difficoltà. L'infortunio è avvenuto nel bosco ed è stato probabilmente favorito dal terreno accidentato e scivoloso. Marchi ha perso l'equilibrio ed è caduto per alcuni metri riportando politraumi e una commozione cerebrale. L'allarme è stato lanciato dalla moglie grazie al telefono cellulare che in quell'area della Valcellina ha una copertura adeguata, contrariamente a quanto avviene nella frequentatissima Val Cimoliana, più a nord: in zona ha volteggiato a lungo l'elicottero della Protezione civile Fvg allertato dalla centrale operativa del Nue 112 di Palmanova -, ma la faggeta era troppo fitta per permettere l'avvistamento del ferito dall'alto. Sul posto sono allora giunti, via terra, una dozzina di tecnici del Soccorso Alpino di Maniago, che hanno individuato la coppia di dispersi grazie alle coordinate dello smartphone. I volontari hanno dapprima caricato l'anziano - sempre rimasto cosciente, anche se sanguinante e molto provato su una barella e quindi lo hanno trasportato, a braccia, fino al veicolo del Cnsas, che era stato lasciato sulla pista forestale di accesso al sentiero. C'è, poi, stato un lungo trasferimento fino alla località di Arcóla, dove l'elicottero era nel frattempo atterrato. Il paziente è stato trasferito d'urgenza a Udine: non sarebbe in pericolo di vita. Informati dell'accaduto anche i carabinieri di Montebelluna competenti per territorio. riproduzione riservata -tit\_org-

## **Funerale impossibile: in obitorio da 12 giorni = Morto da 12 giorni ma niente funerale**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Nicola Cendron]

TREVISO Morto a 57 anni, conosciuto nel quartiere, ma non si trovano parenti Funerale impossibile: in obitorio da 12 giorni Il 12 agosto Tiziano Manca, 57 anni, viene trovato morto nel suo appartamento a San Liberale, stroncato da un malore. Dodici giorni dopo non è ancora stato possibile celebrare il suo funerale perché non si trovano parenti che possano riconoscere ufficialmente la salma e pagare la cerimonia funebre. "Titti", come lo chiamavano gli amici, è stato uno dei personaggi più noti del quartiere. E adesso sono proprio gli amici che si stanno dando da fare per risolvere la questione. Cendron a pagina SENZA SEPOLTURA Tiziano Manca LA STORIA Uno dei volti più noti di San Liberale era deceduto in casa. La salma adesso è ancora in obitorio Morto da 12 giorni ma niente Paradosso la vicenda di Tiziano Manca: non sono parenti per riconoscere il corpo e pagare le esequie Nicola Cendron TREVISO Dallo scorso 12 agosto, giorno in cui è stato trovato morto all'interno della sua abitazione di viale Olimpia, nel quartiere di San Liberale, il suo cadavere giace presso l'obitorio di Treviso, in attesa della sepoltura. Il funerale però, per ora, non può essere celebrato: manca un parente che riconosca il corpo e che dunque possa dar avvio alle pratiche per le esequie, facendosi carico delle spese. La vicenda è al limite del surreale e anche i tanti amici e conoscenti dell'uomo poco possono fare per mettere la parola fine alla già tragica vicenda che riguarda Tiziano Manca, scomparso qualche giorno prima di Ferragosto all'età di 57 anni, per un improvviso malore, probabilmente un infarto. Il decesso risalirebbe a giovedì 10 agosto ma il ritrovamento del corpo di Manca è avvenuto due giorni dopo, sabato, alle 19.15: ad allertare i vigili del fuoco di Treviso è stato un amico, ex infermiere del Suem 118, insospettito perché l'uomo non rispondeva al telefono e non apriva la porta di casa, nonostante dall'interno della sua abitazione ci fossero il televisore e le luci accese. Il cadavere del 57enne è stato trovato adagiato sul divano. L'esistenza di Manca, ex cameriere all'Harry's bar di piazza San Marco a Venezia e in seguito operaio Osmar di Castagnole, era stata pesantemente segnata tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 per la scomparsa di entrambi gli anziani genitori. Ad aggravare la situazione anche le sue precarie condizioni di salute: "Titti", come tutti lo chiamavano, soffriva di una grave forma di cirrosi che lo aveva costretto a giugno ad un ricovero presso la casa di cura di Monastier. Tornato a casa, a San Liberale, per lui si prospettava un ciclo di terapie sperimentali a Padova. Il 57enne, di origini sarde, non aveva altri parenti nella Marca: un fattore che ha creato questa situazione di impasse che indigna i tanti amici di Tiziano, abituale frequentatore della trattoria "Per Bacco" (l'uomo viveva poco distante dal locale dove cenava o pranzava quasi quotidianamente). Tiziano viene ricordato da tutti come una persona allegra e aperta che sebbene fosse solo, senza legami, non viveva una situazione di disagio a livello LE INDAGINI economico. Del suo caso si sta occupando in questi giorni la Questura di Treviso, a caccia di un parente che possa sbloccare l'iter per dare al 57enne la degna sepoltura: per ora però le ricerche si stanno rivelando del tutto inutili. Le persone contattate non sarebbero state parenti dirette né da parte di madre né da parte di padre. Sulla pagina Facebook del quartiere di San Liberale ("Quelli del villaggio") c'è chi riferisce di aver rintracciato due cugini di Tiziano, entrambi residenti nel Comune di Mores, nel sassarese. Qualora non venisse trovato nessun parente diretto di "Titti" una delle possibili soluzioni potrebbe essere la seguente: il Comune dovrebbe accollarsi le spese del funerale come già avvenuto in passato per casi analoghi. Anche la questura è a caccia di familiari se non si trova nessuno tocca al Comune di San überall -tit\_org- Funerale impossibile: in obitorio da 12 giorni - Morto da 12 giorni ma niente funerale

**PREGANZIOL Il Suv tornava dal mare e ha tamponato il camion all'altezza dell'intersezione con la A27  
Auto sotto un tir: muore a 43 anni = Torna dal mare: muore in A4**

[Nicola Cendron]

PREGANZIOL Il Suv tornava dal mare e ha tamponato il camion all'altezza dell'intersezione con la A27. Auto sotto un tir: muore a 43 anni. Incidente sul Passante: la vittima è una vicentina, ferito il compagno, gravissima un'altra donna. CendronapaginaX LO SCHIANTO Tragico incidente nel primo pomeriggio di ieri lungo il Passante di Mestre, poco prima del casello di PreganzioL. Un Suv ha tamponato un camion che trasportava generi alimentari. E finito contro il mezzo pesante che stava probabilmente uscendo dall'A27 e aveva rallentato la marcia. È morta una donna e due persone sono rimaste ferite. LA VITTIMA Al volante dell'auto un geometra vicentino 43enne: non è riuscito a frenare in tempo. Al suo fianco, la compagna, Elena Marzaro, 43 anni, originaria di Salcedo. Lui si è salvato, riportando lievi ferite, lei è morta sul colpo. Torna dal mare: muore in A4 Auto si schianta contro un tir a PreganzioL. Perde la vita una 43enne, feriti altri due passeggeri Nicola Cendron PREGANZIOL Una vittima e due feriti. Questo il drammatico bilancio dell'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri lungo il Passante di Mestre, sulla direttrice per Milano, poco prima del casello di PreganzioL, in prossimità della corsia di immissione dalla A27. E qui che, per cause in fase di accertamento da parte della polizia stradale, un'auto, una SsangYong Korando bianca, ha violentemente tamponato un camion che trasportava generi alimentari. La vettura è finita contro il mezzo pesante che stava probabilmente uscendo dall'A27 e aveva rallentato la marcia. Al volante dell'auto un geometra vicentino 43enne, Roberto Bertagnoli, fratello del comandante della polizia stradale di Schio: non è riuscito purtroppo a frenare in tempo. L'impatto, inevitabile, è stato violentissimo, tremendo. Al suo fianco, sul sedile al lato del conducente, la compagna del 43enne, Elena Marzaro, 43 anni, originaria di Salcedo. I due vivevano nel vicentino a Velo D'Astico, in via Peon, dove ha sede lo studio del 43enne, presso il quale lavorava anche Elena. Lui si è salvato, riportando lievi ferite, lei è morta sul colpo: i medici non hanno potuto far nulla per salvarla. Molto gravi le ferite riportate dall'altra passeggera del mezzo, F.S., 39enne di Gazzo Padovano, trasportata in elicottero al Ca' Foncello di Treviso: le sue condizioni sarebbero molto gravi. Solo nelle prossime ore i medici decideranno se sciogliere o meno la prognosi. L'uomo e le due donne stavano tornando a casa dopo un breve periodo di vacanza trascorso in Croazia, a bordo della barca del 43enne, ormeggiata a Lignano. Per la coppia era una piacevole consuetudine. Proprio dalla località balneare friulana Roberto, Elena e la loro amica 39enne erano partiti nella tarda mattinata di ieri, per ritornare alla vita di tutti i giorni. L'autotrasportatore alla guida del bilico (rimasto illeso) e altri automobilisti di passaggio hanno lanciato subito l'allarme a 118 e 115 e sul posto, nell'arco di alcuni minuti sono arrivate le ambulanze del Suem e i vigili del fuoco di Treviso e Venezia e la polizia stradale di Venezia oltre al personale ausiliario dell'autostrada. L'uomo alla guida, il 43enne, è rimasto a lungo sotto choc, sconvolto per l'accaduto e per la perdita della compagna: è stato trasportato per accertamenti all'ospedale dell'Angelo. I vigili del fuoco hanno a lungo lavorato sulle lamiere contorte del veicolo per liberare il corpo ormai privo di vita della vittima e la 39enne, con lesioni molto gravi su tutto il corpo. Difficile per ora stabilire quali siano state le cause dell'incidente. Ieri l'uomo è stato subito raggiunto dagli investigatori della polizia stradale per spiegare la sua versione dell'episodio; quasi certamente sarà indagato per il reato di omicidio stradale. I PREGANZIOL L'INCIDENTE Il Suv ha tamponato il camion che stava uscendo dalla A27 LA VITTIMA Rientrava con il compagno e un'amica da Lignano U SCHIANTO L'abitacolo della vettura condotta dal 43enne vicentino distrutta dopo l'impatto contro il tir avvenuto ieri pomeriggio all'imbocco del Passante INCASTRATA La SsangYong si è infilata sotto il cassone del camion -tit\_org- Auto sotto un tir: muore a 43 anni - Torna dal mare: muore in A4

## **Nuovi lavori anti-sisma è scontro sulla "Bolda"**

[Elisa Giraud]

SANTA LUCIA Nuovo interventovista dopo quello dell'anno scorso. L'opposizione: Scandaloso: iNuovi lavori anti-sisma è scontro sulla "Bolda5 Elisa Biraud SANTA LUCIA DI PIAVE La parte sud della scuola primaria di Bolda non è a prova di terremoto. Per alunni e docenti si proietta nuovamente lo spettro dei disagi affrontati due anni fa, quando peri lavori di adeguamento sismico della parte nord, cento alunni furono spostati in aule ricavate in spazi alternativi. E l'opposizione insorge: È scandaloso - tuona il gruppo Vivere bene a Santa Lucia - Si sono accorti che anche la parte della scuola non toccata dal precedente intervento di adeguamento sismico non è a norma sismica. È proprio così, lo hanno taciuto in campagna elettorale. Adesso ci sarà un nuovo cantiere e maggiori spese, tanto Pantalone paga ed è pure contento di pagare. L'amministrazione comunale chiarisce subito che la situazione non è critica, non c'è l'obbligo immediato di intervento. Di recente, per mero scrupolo, abbiamo richiesto la verifica sismica della porzione di scuola, e tale verifica ha evidenziato che gli indicatori della capacità di resistere all'evento sismico sono inferiori a quanto richiesto dalla normativa. Il Comune visto dunque il bando del luglio scorso, con il quale la Regione ha messo a disposizione nuove risorse in materia antisismica, ha deciso di programmare l'intervento. Una decisione mirata a innalzare ancora il livello di sicurezza della parte rimanente della scuola di Bolda - puntualizza il sindaco Riccardo Szumski - Tutto ciò in linea con la filosofia che prima va garantita, al massimo, la sicurezza dei nostri studenti. Il 7 agosto, la G&B Progetti di Pieve di Soligo ha presentato lo studio di fattibilità per una spesa complessiva di 250mila euro, che la giunta comunale ha approvato la sera stessa. Il fatto che si possa avere un qualche contributo per i lavori - afferma la minoranza - non cambia la sostanza. Opposizione pungente anche a riguardo alla pista ciclabile lungo via Martiri della Libertà. Il progetto risale ad almeno un anno fa e tutt'oggi non si è fatto nulla - accusa Vivere bene a Santa Lucia - nel frattempo, un privato che dovrebbe subire l'esproprio ha fatto causa al Comune. Hanno taciuto anche questo. Avremmo il bis di via Mareno? La giunta ha deciso di costituirsi in giudizio, sostenendo la bontà del progetto.ELEMENTARE BOLDA dopo i lavori effettuati l'anno scorso per renderla a prova di terremoto che riguardarono solo una parte, ora tocca al resto -tit\_org- Nuovi lavori anti-sisma è scontro sulla Bolda

## Maltempo, il 31 in visita il sottosegretario Baretta

[Redazione]

(g.b.) Il sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta a Cavallino-Treporti il 31 agosto per affrontare il tema dei danni subiti a seguito del fortunale del 10 agosto scorso. Un appuntamento importante per esporre le priorità d'intervento che il Comune ora si trova a dover affrontare e legate anche ai vincoli ambientali e di legge speciale. Il sottosegretario Baretta ha accolto il nostro invito e nell'occasione sarà esposto un primo bilancio dei danni che abbiamo subito dal fortunale dice il sindaco Roberta Nesto - Per giovedì pomeriggio abbiamo organizzato anche un incontro con gli agricoltori e i campeggi, le categorie maggiormente colpite dal maltempo. L'incontro con il sottosegretario sarà occasione per discutere degli importanti aspetti paesaggistici e storico-culturali di Cavallino-Treporti, come ad esempio Batteria Pisani e per la quale sarà prevista anche una breve visita. Nel pomeriggio Baretta farà visita al territorio, in particolare alle attività danneggiate e incontrerà il gruppo dei volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza di tutto il territorio. Chiederemo un aiuto nel risarcimento danni - conclude la prima cittadina - e un intervento normativo che ci consenta di far fronte alle esigenze del nostro territorio. riproduzione riservata -tit\_org-



## La posta dei lettori - Il terremoto fermi i condoni

[Posta Dai Lettori]

LA POSTA DEI LETTORI terremoto fermi i condoni A Ischia ci voleva il nuti. Tutto questo cosa dite terremoto per scoprire tante mostra? Dimostra che i policase abusive costruite con tici sono i diretti responsabimatenali scadenti? Su 70mi- li delle case abusive in aree a la abitanti ci sono state 28mi- rischio geologico. la richieste di condono edili- Marino Domenico zio! Quasi un condono ogni due abitanti! Tenuto conto che la scossa di terremoto non è stata molto forte, i tecnici della Protezione Civile hanno fatto notare che se le case erano ben costruite certi crolli non sarebbero awe- -. -tit\_org-

MASATE INDAGINI PER ESCLUDERE L'IPOTESI PIROMANE

**Roghi in cascine e nei fienili: Oltre 100mila euro di danni***[Stefano Dati]*

MÁSATE INDAGINI PER ESCLUDERE L'IPOTESI PIROMANE Roghicascine e nei fienili: Oltre 100mila euro di danni - MÁSATE - CASCINALI in fiamme nei comuni deUa Martesana, casualità o mano di un piromane? Un interrogativo che preoccupa gli agricoltori della zona. E andato in fumo tutto il lavoro del raccolto di quest'anno oltre a tre macchinari divorati dalle fiamme- ha raccontato amareggiato Mario Martinelli proprietario dell'area incendiata - non ho prove per parlare di piromane. L'unico che ha avuto qualche elemento per questa ipotesi è il proprietario del fienile di Inzago bruciato domenica sera. C'è da dire, però, che sono molti gli agricoltori della zona preoccupati considerato come sono andate le cose, temono che quell'ipotesi possa essere fondata. Sì, - ha continuato - abbiamo trovato la recinzione tagliata, anche se spesso siamo prede di furti. Non è detto che da lì sia passato qualcuno che ha poi appiccato il fuoco. È STATO necessario lavorare per tutta la notte di lunedì e la giornata di martedì per spegnere le fiamme in Cascina Nuova; fortunatamente nessun ferito nel grosso incendio. Messa in sicurezza la zona, è il momento della verifica dei danni che sono notevoli, con cifre che vanno molto oltre i 100mila euro. In poche ore è andato fumo il lavoro di chi si spezza la schiena nei campi ad ogni ora del giorno per tutto Fanno. Preoccupazione per gli animali, tutti salvi: Fortunatamente - prosegue - il ricovero degli animali era ben distante dai depositi incendiati quindi sono tutti salvi, sarebbe stata una catastrofe decisamente peggiore. Superata la paura e rabbia si ricomincia con molta burocrazia da affrontare: Ora si dovrà mettere mano a mille scartoffie, ci vorranno mesi e forse anni per ritornare alla normalità per quanto riguarda il ripristino dell'area incendiata. Ci sarà da affrontare molta burocrazia, noi siamo gente abituata a ben altro tipo di lavoro. La solidarietà è arrivata dai colleghi agricoltori: Ringrazio di cuore - conclude Martinelli - i vicini che si sono dati da fare con i loro macchinari per aiutare i vigili del fuoco, una solidarietà umana che ha reso in qualche modo meno pesante quanto è accaduto. Anche per gli inquirenti non ci sono elementi che possano dare certezza all'opera di un piromane. Le indagini sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Cassano d'Adda e quella di Vimercate, competenti per il comune di Inza- go il primo e quello di Másate il secondo. Le indagini sono aperte in ogni direzione - hanno fatto sapere da Vimercate - quindi, pure sull'eventuale presenza di un piromane, anche se al momento non c'è nulla che possa confermare quest'ultima ipotesi. Saranno aumentati i controlli in tutta la zona: è molto vasta è quindi non è facile tenere costantemente sotto osservazione. Stefano Dati SOSTEGNO Gara di solidarietà tra i contadini delle aziende vicine -tit\_org-

**TRAGEDIA DELLA MUZZA** Pioltello, la maestra del bimbo Pioltello, la maestra del bimbo morto nella Muzza con i genitori Attento, curioso e dolcissimo Attento, curioso e dolcissimo

## **Pioltello piange la morte di Alex e dei genitori = In ricordo del piccolo Alex**

*Servizio all'interno*

[Francesca Grillo]

Pioltello piange la morte di Alex e dei genitori Servizio all'interno di FRANCESCO GRILLO - PIOLTELLO - IL DOLORE è ancora forte. Una morte improvvisa, nel modo più tragico. Un'intera famiglia e un'altra anima, quella del guidatore, spazzate via dalle correnti della Muzza a Truccazzano. Sono passati tre giorni da quel terribile incidente, da quando la macchina guidata da Miguel Angel Alomoto Catota ha sbandato, per cause ancora da chiarire, tirando giù il guardrail del ponte che attraversa il canale e finendo sott'acqua. Un dolore che ha colpito soprattutto Pioltello, dove la famiglia e l'amico vivevano da anni, nel quartiere Satellite che li aveva accolti dopo il trasferimento dall'Ecuador. Quattro vite interrotte: oltre all'autista, quella di Jorge Miguel Curillo Vele, 37 anni, della sua compagna Maria Magdalena Pianda Valarezo e del loro bambino, il piccolo Alexander, che avrebbe festeggiato 7 anni a ottobre. Un bambino curioso e attento, un "cocolone", lo ricorda Antonella Bussetto, assessore ai Servizi sociali che insegna nella scuola d'infanzia Fratelli Grimm di via Leoncavallo. Per tre anni è stata la maestra del piccolo Alex e ricorda il bambino perfettamente inserito nella scuola, così come lo era la sua famiglia, disponibile e premurosa. Il padre - prosegue l'insegnante -, accompagnava Alex a scuola al mattino. Era sempre sorridente. Solo pochi giorni fa ci siamo visti per scambiarsi gli auguri di buone vacanze. ANCORA faccio fatica ad accettare questa tragedia. Il dolore per una tragedia ingiusta lo esprime anche il primo cittadino: La città è costernata e come sindaco mi faccio interprete del sentimento di profondo cordoglio che pervade la nostra comunità ha aggiunto Ivonne Cosciotti che fino all'ultimo ha sperato insieme a parenti e amici della famiglia di ritrovare il bambino vivo. Sarebbe stato un miracolo: le speranze erano attaccate a un filo. Sottile, troppo. Purtroppo così non è stato. Il Comune di Pioltello farà il possibile per stare vicino e aiutare le famiglie colpite da questo gravissimo lutto e, al contempo, ringrazia per il grande lavoro svolto i vigili del fuoco, i carabinieri e gli operatori del 118. Le forze che hanno cercato per quasi due giorni i corpi dei dispersi. Il coraggio dei vigili del fuoco sommozzatori che si sono buttati nell'acqua nera della violentissima Muzza e hanno provato ad ancorare quella macchina, trascinata dalla corrente per un chilometro e mezzo. La costanza di quelli che hanno perlustrato il canale e le rive per ore, sotto il sole bollente. Niente da fare: La famiglia è morta lì, sotto l'acqua. Solo l'autopsia, che verrà eseguita a giorni, potrà dare una risposta agli interrogativi, tutti chiusi in una sola domanda: perché quella macchina è finita fuori strada? ANTONELLA BUSSETTO Sono stata l'insegnante di Alexander per 3 anni. Il suo papà era sempre solare Una famiglia premurosa VITTIME La famiglia annegata nel canale di Truccazzano L'autista ha sbandato sul ponte finendo dritto in acqua -tit\_org- Pioltello piange la morte di Alex e dei genitori - In ricordo del piccolo Alex

**CALOLZIOCORTE****Infarto stronca cercatore di funghi sulle montagne della Valchiavenna***[Redazione]*

CALOLZIOCORTE -CALOIZIOCORN- ERA di Calolziocorte e si chiamava Lucio Galbiati, aveva 60 anni, l'uomo che ha perso la vita per un malore ieri nella zona di Gordona in Valchiavenna. Era uscito in cerca di funghi con un amico che, a un certo punto, lo ha visto accasciato a terra e ha quindi chiesto aiuto. La Centrale del 118 ha inviato sul posto una ventina di tecnici della Stazione di Chiavenna del Cnasas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), il Sagf- Soccorso alpino Guardia di Finanza e l'elisoccorso. Lo hanno raggiunto in località Muntel, nel bosco, a circa 800 metri. Il medico ha constatato il decesso. L'uomo è stato recuperato per un centinaio di metri con la barella e poi riportato a valle. UNA tragedia in cui non ha avuto alcun ruolo la montagna, infatti il calolziense non ha avuto un incidente ma quasi certamente un attacco cardiaco che gli è stato fatale. Le operazioni di recupero sono state piuttosto lunghe perché la zona era impervia e quindi per effettuare il trasporto della salma è stato necessario un certo tempo oltre che l'autorizzazione della magistratura per spostare il corpo del 60enne. La scorsa settimana un altro cercatore di funghi era deceduto sulle montagne sopra Vendrognoi. In quel caso però Carlo Cendali, residente a Verdellino nella Bergamasca, ma originario della via Muggiasca, aveva avuto un incidente. S.C. -tit\_org-

## Serata sottotono nella piazza blindata

[Roberto Canali]

CANTI) PRESIDATI I VARCHI DOPO L'ATTENTATO SULLA RAMBLA -CANTU- IL VIA VAI tra un locale e l'altro con il bicchiere in mano c'è, ma gli eccessi per una sera sono stati banditi da piazza Garibaldi. Uno degli altri effetti del Mercoledrink blindato per volontà della Prefettura di Como che nei giorni scorsi, dopo l'allarme suscitato dall'attentato sulla Rambla di Barcellona, aveva individuato proprio nell'happening ad alto tasso alcolico della Città del Mobile uno degli eventi da monitorare con più attenzione. Così l'altra sera per i ragazzi appena rientrati dalle vacanze l'appuntamento in piazza con la birra in mano è stato un po' sottotono. Colpa dell'effetto ferie che ha dimezzato la presenza di giovani e giovanissimi, oltre che dei controlli affidati a polizia, carabinieri e agenti della Locale. FÍSICAMENTE a sbarrare gli ingressi alla piazza con i loro mezzi ci hanno pensato i volontari della Protezione civile, dopo che sindaco e Prefettura hanno scartato l'ipotesi di posizionare i new jersey di cemento armato, efficaci contro l'ingresso di auto-ariete ma ingombranti da posizionare e poi spostare entro le prime luci dell'alba, quando in piazza toma il traffico di tutti i giorni. Alla fine il risultato è stato efficace: nessun incidente e per fortuna nessun tentativo di forzare i blocchi, presidiati per tutta la durata della manifestazione. La prima è andata bene insomma, ma rimane l'interrogativo sulle repliche, specie quando le forze dell'ordine che si sono viste ieri in città saranno impegnate a vigilare sulle altre manifestazioni ritenute obiettivi sensibili: dal Forum Ambrosetti, già dalla fine della prossima settimana, al Palio del Baradello passando per Sant'Abbondio. Probabile che prima o poi a Cantù, con buona pace dei bar e delle abitudini dei ragazzi, si debba abdicare ai Mercoledrink, magari da riaggiornare, approfittando dell'arrivo dell'autunno, all'estate prossima. Roberto Canali ALTOLA Físicamente impegnate le forze dell'ordine a sorvegliare il via vai VIA LIBERA Niente new jersey che andrebbero rimossi la mattina -tit\_org-

**Auto si ribalta in strada Ferita 29enne alla guida Dinamica da accertare***Via Litta Modignani**[Redazione]*

Via Lièta Nodignani Una Volkswagen Golf con una 29enne alla guida si è ribaltata ieri alle 9.30 in via Litta Modignani all'altezza del civico 7. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 e la polizia locale. La ragazza, che ha riportato diversi traumi, è stata accompagnata in codice giallo al Niguarda. Sono in corso gli accertamenti per chiarire la dinamica. Nessun altro è rimasto coinvolto. pifíete di me, alenai -tit\_org-

SIRMIONE SIRMIONE IL RAGAZZO NON ERA SOLO, SI INDAGA SULLA DINAMICA

## **Cade nel lago e finisce sotto l'elica Grave turista = Turista francese cade dal gommone e viene travolto dalle eliche: è grave**

*Servizio all'interno*

[Federica Pacella]

SIRMIONE Cade nel lago e finisce sotto Felica Grave turista Servizio all'interno IL RAGAZZO NON ERA SOLO, SI INDAGA SULLA DINAMICA Tunsta francese cade dal gommone e viene travolto dalle eliche: è grave di FEDERICA PAGELLA -SIRMIOHE- DOVEVANO ESSERE giorni di divertimento, invece rischia di trasformarsi in tragedia la vacanza di un giovane francese sul lago di Garda. Il giovane, un 23enne, è finito in acqua mentre il motore del gommone era in azione: è riemerso pieno di sangue, per le ferite provocate dalle eliche dell'imbarcazione. Risultano gravi le sue condizioni. Il giovane si trovava al largo di Sirmione, sul lago di Garda. Era a bordo del gommone, noleggiato proprio in mattinata insieme ad alcuni amici. SECONDO le prime ricostruzioni, attorno all'ora di pranzo, il giovane è finito in acqua. Da chiarire il motivo: probabilmente aveva deciso di fare un tuffo, e non si è accorto delle eliche o, per cause da valutare, il gommone si è spostato. Tra le prime ipotesi formulate dopo l'allarme, c'è anche la possibilità che qualcuno, per uno scherzo di cui forse non sono state previste le conseguenze, lo abbia spinto. La dinamica della vicenda è ancora da ricostruire ed è al vaglio degli inquirenti, che per ora mantengono il massimo riserbo. Di certo il ragazzo non era solo sul gommone. Con lui c'erano altri ragazzi francesi, coetanei con cui stava trascorrendo la giornata. Sarebbero stati proprio gli amici a recuperarlo dall'acqua e a dare l'allarme. IL GIOVANE è stato portato al porto di Sirmione. Sul posto sono arrivati subito i soccorsi e la Polizia locale. Da Brescia è stata inviata l'eliambulanza. Sono stati allertati anche i Vigili del fuoco, in particolare il distaccamento di Castiglione delle Stiviere; è stato inviato un mezzo nautico dei Vigili del fuoco di Salò, che però non ha avuto modo di intervenire perché, quando è arrivato, il ragazzo era già in eliambulanza. Gravi le condizioni del giovane, che è rimasto tento alla testa dalle eliche in movimento. E' stato portato con urgenza in codice rosso al Civile. Nelle prossime ore sarà possibile avere ulteriori aggiornamenti. Il 23enne è stato portato all'ospedale civile con l'eliambulanza FATTI Gita sul lago Il gruppo di francesi era partito da Sirmione per trascorrere una giornata sul lago di Garda. L'imbarcazione era stata noleggiata L'episodio Il giovane ha riportato ferite alla testa: gli amici lo hanno subito fatto salire a bordo e hanno chiesto aiuto - tit\_org- Cade nel lago e finisce sottoelica Grave turista - Turista francese cade dal gommone e viene travolto dalle eliche: è grave

L'intervento

**Terremoto , così in Lombardia difendiamo il territorio = Rischio terremoto Così difendiamo la Lombardia***[Viviana Beccalossi]*

L'intervento Terremoto, così Lombardia difendiamo il territorio:: VIVIANA BECCALOSSI\* \*Assessore lombardo al Territorio Il cordoglio per le vittime di Ischia e, di contro, la commozione e la felicità per la storia a lieto fine dei fratellini strappati alle macerie dai vigili del fuoco, sono le immagini che scorrono nella mente di tutti a poche ore dal terremoto che ha colpito la splendida isola campana. Già ieri, però, alla cronaca hanno iniziato ad accompagnarsi le polemiche legate al perché di un disastro che anco- VIVIANA BECCALOSSI (...) non può passare per sciacallo. Oggi si deve parlare chiaro: l'Italia non si potrà mai mettere al riparo dal rischio sismico e idrogeologico perché è troppo fragile. Ma è inaccettabile, nel 2017, non volere investire su prevenzione e pianificazione. Eppure i fondi non mancano e, spiace ricordarlo, quando si parla di ripartirli, l'80% di questi vengono destinati, per legge, alle sole regioni del sud, lasciando il 20% al restante centro-nord. Non si tratta di fare i primi della classe quando, in Lombardia, cerchiamo di utilizzare le "briciole" che ci lasciano come meglio possiamo per mettere in sicurezza le nostre aree: una volta ha generato danni sproporzionati alla reale intensità del sisma. Occupandomi nella giunta della Lombardia proprio di difesa del suolo e di tutela del territorio, credo che non ci si possa limitare più alla solita scrollata di spalle. Governo, Regioni e Comuni devono assumersi le proprie responsabilità, senza limitarsi alla constatazione scontata che a Tokio una scossa del genere avrebbe fatto il solletico a strutture costruite con tutti i criteri dell'anti sismicità, mentre il rischio terremoto così difendiamo la Lombardia a rischio. Progettiamo opere, apriamo cantieri e sappiamo portarli a termine. Un esempio è quello delle vasche di laminazione per evitare le esondazioni del Seveso. Così come è frutto della buona politica aver approvato in questi anni due leggi, una appositamente dedicata alla difesa del suolo e l'altra per bloccare il consumo di suolo "vergine", che in Lombardia introducono rigorosi divieti per le costruzioni in aree a rischio. Leggi che non sono state approvate a cuor leggero o senza aver dovuto affrontare l'opposizione di chi vede queste limitazioni come un'invasione di campo. Leggere sui quotidiani che Ischia ha 64 mila abitanti e 28 mila pratiche di sanatoria e condono edilizio o che la giunta De Luca ha approvato una legge che di fatto consente ai Comuni di impedire l'abbattimento delle case abusive, tré in Italia dobbiamo abituarci a case che si sbriciolano sotto i nostri occhi. Chi, giustamente, oggi pone l'accento su un'ennesima tragedia preparata dall'incuria e dai condoni (...) segue a pagina 35 lasciando loro la facoltà di acquistarle e riassegnarle ai cittadini, è un segnale pericolosissimo. Da politico e assessore che fa parte di Fratelli d'Italia, che rivendica identità nazionale e unità del Paese, non posso esimermi dal sottolineare come al Sud, chi amministra, spesso preferisce beneficiare del consenso immediato e rimandare i problemi a chi verrà dopo. Cosa che al Nord non accade e non è un caso che Lombardia e Veneto rivendichino attraverso il referendum del 22 ottobre una maggiore autonomia amministrativa. -tit\_org- Terremoto, così in Lombardia difendiamo il territorio - Rischio terremoto Così difendiamo la Lombardia



isontino gorizia

## Il Comitato: "Prigionieri di Gusti di frontiera" = Noi, prigionieri di Gusti di frontiera

*ALLE PAGINE 26 E 27 Il comitato del centro storico scrive a Ziberna, prefetto e questore: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga*

[Francesco Fain]

GORIZIA Ð Comitato: Prigionieri di Gusti di frontiera di Francesco Fain Non vogliamo essere prigionieri, anche quest'anno, di "Gusti di frontiera". Abitiamo nelle vie del centro dove si svolge la manifestazione e chiediamo corridoi per l'accesso a casa, ALLEPAGINE26E27 Noi, prigionieri di Gusti di frontiera) Il comitato del centro storico scrive a Ziberna, prefetto e questore: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga di Francesco Fain Non vogliamo essere prigionieri, anche quest'anno, di "Gusti di frontiera". Abitiamo nelle vie del centro dove si svolge la manifestazione e chiediamo corridoi per l'accesso alle nostre case e vie di fuga in idonee fasce orarie sia mattutine, sia pomeridiane, sia serali. E se dovesse intervenire un'ambulanza o i vigili del fuoco? Troverebbe un muro di persone, senza dimenticare che la presenza delle bancarelle e dei chioschi restringerebbe notevolmente le strade. Non si può sfidare la sorte sempre, sperando che tutto vada bene. E non si dica che siamo nemici di "Gusti" perché le nostre richieste vanno nella direzione di un miglioramento della manifestazione, rispettando tutti, anche chi ha la sventura di abitare nella zona in cui si svolge la kermesse. Il comitato presieduto da Claudio Macrini ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al sindaco Rodolfo Ziberna, al questore Lorenzo Pillinini, al prefetto Isabella Alberti e, per conoscenza, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa). È lui a farsi portavoce del malcontento di tanti cittadini del centro storico che, ogni anno, in concomitanza con "Gusti di frontiera", sono costretti a convivere con rumori, schiamazzi, maleducazione, vie trasformate in latrine e difficoltà d'accesso alle proprie abitazioni. Necessità di accesso ed spostamento In altre parole, il comitato chiede con forza che, nell'ambito applicativo della cosiddetta circolare Gabrielli e della susseguente circolare del dipartimento dei vigili del fuoco, vengano considerate ed adeguatamente salvaguardate le necessità di accesso e spostamento dei residenti nelle aree della manifestazione per consentire, in sicurezza, lo svolgimento delle incombenze della vita quotidiana, prevedendo delle idonee fasce orarie sia mattutine sia pomeridiane/serali, notevolmente meno impattanti rispetto a quanto imposto nelle precedenti edizioni significativamente limitante le libertà personali. Macrini invita a leggere la circolare (nazionale) dei vigili del fuoco che dispone come il soggetto organizzatore precisi a quali sistemi intende ricorrere per prevenire situazioni di sovraffollamento, particolarmente rischiose per la safety. Aggiungendo che eventi di straordinario afflusso pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di effetti di panico collegati o connessi al verificarsi di eventi imprevedibili di carattere antropico o naturale. Si tratta, all'evidenza, di condizioni di rischio non preventivabili e non fronteggiabili, quindi, soltanto con misure tecniche di prevenzione. L'altra preoccupazione Il comitato, poi, ricorda la legge 48 del 18 aprile 2017, all'articolo 8 comma 2. Si ritiene - si legge nella lettera/esposto - che a tutela della cittadinanza lo svolgimento delle attività ad alto impatto acustico debbano essere tenute in specifiche aree con scarsa, se non nulla, presenza di ricettori e, in tal caso, mitigandone l'impatto e controllando sia il volume di tali emissioni, sia limitando gli orari di tali eventi, avvalendosi come previsto dalle norme regionali attualmente in vigore, nel caso di manifestazioni temporanee, delle professionalità dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Conclude Macrini: Il nostro - il suo messaggio finale vuole essere un contributo per far sì che la manifestazione cresca ma nel rispetto di tutti: anche di chi, nel centro cittadino, ci abita e lavora. Quindi, e lo ripetiamo, non siamo affatto contro "Gusti" ma vogliamo una kermesse migliore. Il nostro vuole essere un contributo affinché la manifestaz

ione possa crescere nel rispetto di tutti, anche di chi risiede nell'area dove si sviluppa la festa Per la sicurezza in arrivo metal detector Confermata l'installazione di venti webcam jr Nei giorni scorsi erano già "fioccate" le prime indiscrezioni relativamente all'apparato di sicurezza predisposto per la prossima edizione di "Gusti". Una delle grandi

novità era l'introduzione di squadre di steward professionisti, appositamente formati, per controllare le vie d'accesso e l'area della festa in generale. Potremmo definirli, in parole semplici, dei "buttafuori": saranno dotati di metal detector portatile, megafoni e segnalatori luminosi. A seconda delle fasce orarie, e quindi dei flussi di presenze, ce ne potranno essere da un minimo di sei ad un massimo di 25 circa, distribuiti nelle sei aree in cui sarà suddivisa la festa. Gli steward si aggiungeranno alle squadre antincendio, ai sanitari e ai volontari che già nel passato operavano a "Gusti", per un totale di circa 300 persone che nei 4 giorni vigileranno sulla manifestazione. Ben un'ottantina, contemporaneamente, negli orari di picco. Attraverso il sistema di videosorveglianza, che verrà potenziato fin quasi a raddoppiare il numero di telecamere (si potrebbe arrivare ad una sessantina), dalla centrale operativa sarà possibile monitorare eventuali casi di sovraffollamento, soprattutto in zone come via Roma o via Rastello: in quel caso gli Steward avranno facoltà di chiudere temporaneamente l'accesso, per poi riaprirlo appena il flusso eccezionale di persone sarà passato. Il Comune di Gorizia è, dunque, all'opera anche sul fronte delle misure straordinarie per la sicurezza e le emergenze. In particolare in questi giorni l'amministrazione sta predisponendo una serie di incarichi da affidare a realtà private che andranno a sommarsi a quelli legati alla sfera pubblica (forze dell'ordine, sanitari, etc.) come si legge in un'apposita determina comunale. Nel dettaglio, la manifestazione continuerà ad essere trasmessa in diretta streaming come nelle precedenti edizioni attraverso 20 webcam installate su vari lampioni cittadini, con la creazione di una pagina web dedicata alla visione e un collegamento diretto alla sala di controllo dell'evento. Considerato inoltre che si ritiene ormai necessaria la copertura totale delle aree interessate dalla rassegna in rete con la Salus, la centrale operativa della Protezione civile, della Polizia Municipale e della Caserma Massarelli, la stessa ditta incaricata di questa operazione si occuperà anche di gestire le telecamere che serviranno alla sicurezza e al monitoraggio delle masse e degli affollamenti. I baristi benedicono l'evento gastronomico. Non tutti però la pensano così, non tutti sono allineati con le prese di posizione dei cittadini e del comitato. Anzi sono parecchi anche coloro che accettano di buon grado il caos di "Gusti di frontiera", una manifestazione che ha il merito di portare migliaia di persone in città e che è capace di trasformare strade (come via Pastello) normalmente semivuote. O quasi. Direi che si possono sopportare i disagi di qualche giorno, a fronte della vita che la manifestazione regala alla città - dice ad esempio Massimo Pessotto, del Bar Commercio di via Morelli -. vantaggi sono superiori ai problemi. Gusti di Frontiera? Io personalmente sono contentissima di questa manifestazione enogastronomica - spiega Patrizia Munarin del Bauhaus Kaffè di via Oberdan -, e so che tanti la pensano come me. Un po' di confusione c'è, ma pochi giorni dopo la manifestazione la città torna ad essere ordinata e pulita. Sopra e a destra, due foto che testimoniano l'eccezionale affluenza che, ogni anno, si registra a "Gusti di frontiera" -tit\_org- Il Comitato: "Prigionieri di Gusti di frontiera" - Noi, prigionieri di Gusti di frontiera

## **Tamponamento, 3 feriti e traffico in tilt**

*Incidente a catena all'incrocio tra viale Marconi e largo San Giovanni: gli occupanti delle auto spinalizzati e ricoverati*

[Redazione]

PAURA IN CENTRO Tamponamento, 3 feriti e traffico in tilt Incidente a catena all'incrocio tra viale Marconi e largo San Giovanni: gli occupanti delle auto spinalizzati e ricoverati Violento tamponamento con tre auto coinvolte ieri alle 15.30 in viale Marconi e traffico fortemente rallentato per consentire i soccorsi. Tre le persone ferite che hanno dovuto essere precauzionalmente spinalizzate e portate via in ambulanza: nessuno degli occupanti delle vetture, comunque, ha riportato ferite gravi anche se vista la dinamica del tamponamento è stato necessario il ricovero per valutare eventuali conseguenze a livello vertebrale e spinale. Si è trattato di uno scontro a catena all'incrocio semaforico tra il viale e largo San Giovanni. Una Renault Clio condotta da una donna ha rallentato e si è di fatto fermata una manciata di metri prima rispetto allo stop semaforico. Da dietro sopraggiungevano una Ford Tucson e una Focus i cui conducenti, pur frenando, non sono riusciti a evitare il forte impatto. Sul posto, oltre alle ambulanze, anche i vigili del fuoco che hanno supportato i sanitari a cominciare dall'estrazione dei feriti dalle auto e dal bloccaggio degli airbag in modo che non scoppiassero durante le operazioni di soccorso. Rilievi della polizia locale che ha provveduto anche a far defluire il traffico, (p.t.) Il tamponamento con tre auto che ha bloccato ieri viale Marconi (F.Missinato) -tit\_org-

## In aumento gli interventi dei vigili del fuoco

*Bessegga (M5s): Serve un distaccamento permanente sulle 24 ore. Controllo statico in via Romagna*

[Redazione]

Bessegga (M5s): Serve un distaccamento permanente sulle 24 ore. Controllo statico in via Romagna SACILE Un inquilino chiuso in ascensore e liberato nel condominio in via Carducci al civico 1 dai vigili del fuoco che dopo pochi minuti sono stati chiamati in via Romagna per un controllo statico al civico 4: due interventi in 40 minuti, l'altra sera, a Sacile. La squadra mista dei pompieri in via Bandida è sempre in campo e, quando i volontari chiudono la sede temporanea, gli interventi partono dalla caserma di Pordenone. La media è quella di quattro chiamate al giorno in città. A Sacile il numero degli interventi è in aumento - ha detto David Bessegga, consigliere comunale liventino del M5s e vigile del fuoco a Milano -. Nell'area dalla Pedemontana alla Bassa serve un distaccamento permanente, presente e operativo sulle 24 ore. I lavori su U4 hanno deviato il traffico: di conseguenza è aumentato sull'A28 e questo è un altro fattore che fa impennare le chiamate. Si contano anche cinque chiamate al giorno da Sacile -ha continuato Bessegga -. Ho lavorato a Pordenone e conosco la situazione. In via Bandida il distaccamento ha una squadra mista di volontari e permanenti, nella sede provvisoria della Protezione civile. Il numero degli interventi è oggettivo, quindi l'ex caserma di San Giovanni del Tempio, trasferita anni fa dal Demanio statale alla Regione, va riqualificata per dare un alloggio a tempo pieno ai pompieri. La giunta regionale ha approvato l'investimento di diversi milioni di euro per costruire il nuovo distaccamento e il ministro dell'Interno Marco Minniti ha garantito un incremento di organico in Friuli Venezia Giulia. In via Bandida l'organico sperato è quello di 35 vigili del fuoco per il distaccamento che è stato inaugurato nel 2016 e attivato nel 2017. Intanto i turni operativi dalle 8 alle 20, in via Bandida, hanno valore aggiunto della rapidità: i tempi di intervento sono ottimizzati, (c.b.) I vigili del fuoco in via Romagna per un controllo statico su un edificio -tit\_org-

casarsa

**Rimossi gli alberi caduti nel parco di palazzo Burovich**

? CASARSA

[Redazione]

CASARSA Rimossi gli alberi caduti nel parco di palazzo Burovich. Scade oggi il termine per segnalare i danni patiti durante il nubifragio del 10 agosto, che ha visto il territorio di Casarsa della Delizia tra i più colpiti. Nel frattempo la situazione sta tornando alla normalità: proprio ieri c'è stato l'intervento sugli alberi caduti all'interno del parco municipale a palazzo Burovich de Zmajevich. Abbiamo voluto - ha spiegato il sindaco Lavinia Clarotto - dare priorità al resto del territorio comunale per rispondere celermente ai bisogni di cittadini e aziende: per questo soltanto adesso ci siamo concentrati sul municipio. CASARSA La mappatura ci permetterà di dare all'amministrazione regionale un quadro completo dei danni avuti. Riaperta anche la passerella ciclopedonale sulla roggia Mussa a San Giovanni, che era stata coperta dagli alberi caduti. Oltre a operai comunali, Protezione civile e vigili del fuoco, anche i cittadini hanno dato il loro contributo, come il Comitato genitori che ha aiutato a ripulire dai rami il giardino delle scuole medie ed elementari del capoluogo. Rimane ora il problema delle coperture in eternit divelte dal vento. Per questo - ha concluso la prima cittadina -, oltre alla disponibilità di Ambiente servizi per lo smaltimento delle piccole quantità, tramite l'assessore Cozzarmi abbiamo proposto alla Regione di rinnovare il bando di finanziamento della bonifica che si è da poco concluso. Vedremo se questa proposta potrà essere accettata, (d.f.) -tit\_org-

**MOLAZZANA****Boschi in fiamme Divorati 30 ettari***[Fiorella Corti]*

HOI.AZZANA Boschifiamme Divorau 30 ettan BRUCIA dal pomenggio di martedì il terreno boschivo compreso tra la Foce di Eglio, nel comune di Molazzana, e Val d'Ami. Già andate letteralmente in fumo decine di ettari di macchia, oltre 30 quelli stimati in via provvisoria, e tanti i castagni irrimediabilmente persi, nonostante l'incessante lavoro delle squadre di tecnici antincendio e degli elicotteri in azione anche ieri sul posto. All'opera dall'alto l'Eli Lucca alternato all'Eli Massa, mezzi antincendio inviati dalla Regione Toscana, mentre sulle operazioni a terra attivo il coordinamento dell'Unione Comuni della Gariàgnana, con i volontari della protezione civile di Molazzana. ATTIVITÀ risultate particolarmente impegnative e complesse, soprattutto a causa delle particolari caratteristiche orografiche del territorio, con la necessità di approntare sul momento una base per il veloce rifornimento acqua, uti le agli elicotteri per il pescaggio e lo spegnimento. Attivata la fase di bonifica, i tecnici hanno anche tentato di mettere in sicurezza alcuni metati presenti nella zona consistenti, fortunatamente, nelle uniche costruzioni a rischio, anche se il fastidio del fumo ha interessato per ore l'intera Valle del Serchio. Fiorella Corti -tit\_org-

**BARGA LA NOMINA DEL COMITATO DI GESTIONE**  
**Ato, Onesti nuovo presidente**

[Redazione]

LA NOMINA DEL COMITATO DI GESTIONE Ato, Onesti nuovo presidente E' IL BARGHIGIANO Pietro Onesti (nella foto) il nuovo presidente del Comitato di gestione Ate Lucca. E' stato eletto con voto unanime lunedì sera. Sarà lui, che a Barga ricopre l'incarico di assessore ai lavori pubblici, alle politiche agricole e della montagna, alla caccia e alla protezione civile, il primo presidente del nuovo ambito territoriale di caccia che adesso raggruppa tutta la provincia di Lucca. Un incarico quindi di grande responsabilità. Il Comitato di gestione dell'Ale amministra l'attività venatoria su tutto il territorio provinciale. Ha altre importanti competenze tra le quali collaborare con le associazioni professionali agricole nella gestione della prevenzione dei danni, nonché la liquidazione dei danni sprovocati dalla selvaggina, sul comprensorio di competenza. Mantiene poi rapporti con il mondo ambientalista che, infatti, esprime due membri del comitato. -tit\_org-

cavallino. il 31 agosto arriva il sottosegretario

## **Maltempo, la conta dei danni a Baretta**

[Francesco Macaluso]

CAVALLINO. IL 31 AGOSTO ARRIVA IL SOTTOSEGRETARIO CAVALLINO Il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Pier Paolo Baretta il 31 agosto sarà in visita a Cavallino-Treporti per fare il punto sui danni provocati dal violento fortunale del 10 agosto. Un appuntamento importante, sottolinea il sindaco Roberta Nesto, quello con il sottosegretario per esporre le priorità d'intervento che la località ora si trova ad affrontare legate anche ai vincoli ambientali e di legge speciale che caratterizzano Cavallino-Treporti. Il sottosegretario Baretta sarà quindi ricevuto nella matti nata di giovedì prossimo dal sindaco Nesto, attornata dall'amministrazione comunale, nella sede del municipio per affrontare il tema dei danni subiti e delle modalità e tempi dei risarcimenti. Il Comune proprio ieri ha fissato un termine di ricevimento delle segnalazione di danno per l'invio alla Regione di una prima relazione sulle situazioni che risultano più in emergenza, un report che si accompagnerà alla relazione redatta dalla protezione civile. Il sottosegretario Baretta, ha aggiunto il primo cittadino, ha accolto il nostro invito e l'occasione sarà rivolta per esporre un primo bilancio legato ai danni che abbiamo subito dal fortunale. Per giovedì pomeriggio abbiamo organizzato anche un incontro con gli agricoltori e i campeggi, le categorie maggiormente colpite dal maltempo continua la sindaco Roberta Nesto. L'incontro sarà inoltre occasione per discutere degli importanti aspetti paesaggistici e storico-culturali caratterizzanti Cavallino-Treporti, come a esempio Batteria Pisani e per la quale sarà prevista anche una breve visita. Nel pomeriggio Baretta andrà a vedere in particolare le attività danneggiate e incontrerà il gruppo dei Civici Pompieri di Cavallino-Treporti che nei giorni di emergenza sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso e messa in sicurezza di tutto il territorio. Al sottosegretario Baretta, conclude la prima cittadina, chiederemo in particolare un aiuto nel risarcimento danni e un intervento normativo che ci consenta di far fronte alle esigenze del nostro territorio. Francesco Macaluso Il maltempo ha colpito soprattutto i campeggi -tit\_org-



## Il bambino-eroe: Un miracolo

[Redazione]

n bambino-eroe: un miracolo Il piccolo Ciro ricoverato a Napoli: Ho ringraziato Dio, ora spero nella normalità ISCHIA Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. Ciro, il bambino-eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamicciola, sotto le macerie è rimasto 17 ore, durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fratelli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. Ciro è ormai al reparto di Ortopedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio di ieri a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera di Ischia. Ha una sindrome da schiacciamento e, per questo, sarà sottoposto ad altri accertamenti. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incerto: Dove andremo? - chiede - i nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler guarire in fretta. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nomina uno, Marco de Felici, del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato coraggio - dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del reparto di Pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma Alessia, incinta al quinto mese di una bimba, e il fratellino Pasquale di 7 mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario Luigi Capuano, mentre l'altro fratellino, il piccolo Matthias di 8 anni è stato dimesso e affidato al padre che risiede a Napoli. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed è crollata, Pasqualino si è salvato - dice il papà del piccolo - perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si trovava. Ciro e Matthias mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io lo feci. Proprio i tubolari del letto hanno salvato i ragazzi e anche questo è stato un miracolo. Ischia, una donna salva il suo gatto Il piccolo Ciro dopo essere stato estratto dalle macerie della sua casa -tit\_org-

## I turisti in fuga Ischia si ribella

*I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli*

[Maria Rosa Tomasello]

TERREMOTO LA POLEMICA I sindaci: Non siamo terremotati, danni limitati a una zona Polemiche sull'ipotesi abusi, sopralluogo dei pm di Napoli di Maria Rosa Tomasello > ROMA Non ci stanno a essere considerati il regno dell'abusivismo. Non accettano di essere descritti come un luogo di distruzione. La grande paura è passata e ora, davanti alla fuga dei turisti, Ischia rivendica il ritorno alla normalità davanti allo spettro di un'economia che crolla. In prima linea ci sono i sindaci e gli albergatori, capitanati dal primo cittadino di Ischia Enzo Ferrandino: Non siamo una collettività di abusivi né un'isola terremotata, ora basta - dice - Non sono mai stati interrotti servizi, come quelli dei trasporti, le aziende hanno continuato a lavorare. E oggi non c'è rischio per nessuno. Definirci capitale dell'abusivismo è un affronto si indigna Giovan Battista Castagna, primo cittadino di Casamicciola, dove i giornalisti sono stati accusati di sciacallaggio. Giorgio Palmucci, presidente di Confindustria Alberghi, conferma: Il terremoto ha fatto un numero relativo di danni in una piccola parte di Ischia, ma rischia di avere ripercussioni su tutta l'isola avverte, sottolineando davanti al fuggi-fuggi e alle disdette che gli alberghi sono sicuri e tutti agibili. Basta allarmismi eccessivi ribadisce Filippo Donati, di Asshotel Confesercenti, no a segnali disastrosi. Gli effetti sono già visibili: imbarchi da Napoli semideserti come mai si erano visti in alta stagione, rinunce a raffica. A Ischia abbiamo mille clienti e il 15% ha deciso di andare via prima - dice Luigi Polito, presidente di Imperatore Travel, 27 anni di attività - ma sulle prossime settimane abbiamo già il 25% di disdette. A rinunciare sono soprattutto gli italiani, regge il mercato straniero. Una situazione che spinge anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ieri ha fatto visita al centro operativo della Protezione civile a Casamicciola, il comune più colpito, a dire che Ischia è un'isola che continua a funzionare, dove si può venire e soggiornare, nonostante il sisma che ha provocato la morte di due donne e il ferimento di una quarantina di persone, 12 delle restano ricoverate. Il 29 agosto, annuncia Pinotti, il Consiglio dei ministri delibererà lo stato di emergenza per l'isola verde. La Regione Campania, intanto, ha stanziato 2,5 milioni di euro per l'emergenza. Le verifiche da parte dei vigili del fuoco sono in corso in tutta l'area colpita, dove le persone sfollate assistite dalla Protezione civile sono 276, residenti di Casamicciola e Lacco Ameno, su una popolazione di 2600 persone. Tutti sono stati sistemati negli alberghi, mentre altri hanno scelto l'ospitalità di amici e parenti. La Caritas ha distribuito pacchi alimentari a 1200 persone. La priorità nei controlli è data a edifici pubblici e scuole, ma le ferite nel tessuto dei centri colpiti sono profonde. Sulle responsabilità e sull'eventuale rapporto di causa-effetto tra abusivismo e crolli farà luce l'indagine della procura, che non è ancora ufficialmente aperta. Gli accertamenti preliminari però sono in corso: ieri il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli e il sostituto Michele Caroppoli hanno effettuato un sopralluogo a Ischia, nominando due ingegneri come consulenti tecnici per la messa in sicurezza dei luoghi dove si sono verificati i crolli senza comprometterne lo stato in vista delle indagini. L'ipotesi di reato a cui si fa riferimento è disastro colposo e omicidio colposo plurimo: Ma è un quadro complesso che ha bisogno di approfondimenti ha detto il procuratore capo Giovanni Melillo. Non sfuggono - ha detto - i costi sociali di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo che rappresentano una delle priorità della procura di Napoli, Sottolineando che la presenza di abusivismo di necessità a cui ha fatto riferimento nei giorni scorsi il vice presidente della Camera del M5S, Luigi Di Maio sollevando un vespaio di polemiche, ha una dimensione nettamente inferiore a quella speculativa e criminale. Per il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio c'è ancora molto da fare sul piano della sensibilità generale al tema della sicurezza degli edifici: Una scossa di magnitudo 4 non dovrebbe provocare che un po' di paura e invece piangiamo i morti afferma, ricordando il rafforzamento del "sismabonus" che copre fino all'80% delle spese per i privati. Di abusi all'origine di alcuni crolli hanno parlato ieri anche residenti di Casamicciola. Come Francesco, che abita vicino al palazzo implosivo durante la scossa da cui sono stati estratti vivi i bambini con le loro

famiglie: Hai voglia a dirgli "non costruite due, tré, cinque piani, perché qui è tutta zona sismica e un piccolo movimento butta il palazzo a terra. Al primo piano, ha pro seguito, c'era una cantina antica e hanno costruito sopra. Il palazzo crollando ha buttato a terra pure casa mia, che è distrutta, la dobbiamo solo abbattere. Di case costruite con materiali scadenti aveva detto martedì in conferenza stampa anche il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, Ma per i sindaci non è vero che le case cadute fossero tutte abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizio '900, come la chiesa dove è morta una persona. Di qui i materiali scadenti. Secondo i dati di Legambiente sull'isola ci sono 600 case da abbattere e 27mila richieste di condono. Non sono case abusive - ribatte Ferrandino- ma vani, balconi, finestre. -tit\_org-

## Roghi in Dalmazia, situazione ancora critica ma fiamme domate a Lesina e Brazza

[Redazione]

È ancora critica la situazione in vari luoghi della Dalmazia, specialmente nell'entroterra e su alcune isole, dove da alcuni giorni divampano vasti incendi nel cui spegnimento è impegnato praticamente l'intero corpo dei vigili del fuoco della Croazia, con l'aiuto dell'esercito. Negli scorsi giorni le fiamme hanno divorato centinaia di ettari di boschi, uliveti e macchia mediterranea nella zona di Zara e sibenico, mentre ieri sono stati domati gli incendi sulle isole di Lesina, Brazza e Meleda, in questo periodo ovviamente affollate da turisti. A complicare le operazioni di spegnimento è stato anche ieri il forte vento, ma anche il fatto che i vigili del fuoco devono lottare contro almeno 15 roghi in vari punti, spesso distanti tra loro. Per ora sono state evacuate un centinaio di persone da piccoli villaggi dell'entroterra dalmata. Non ci sono informazioni su feriti né su danni ad abitazioni o infrastrutture. Alcuni incendi sono stati appicati da piromani. -tit\_org-

## Grado, la sabbia avanza e crea lagune

*Le correnti spingono il grande banco in direzione della spiaggia principale. Si sta formando anche un piccolo specchio d'acqua*

[Antonio Boemo]

Le correnti spingono il grande banco in direzione della spiaggia principale. Si sta formando anche un piccolo specchio d'acqua di Antonio Boemo > GRADO Perché non consolidarla e trasformarla in una piccola oasi offrendo uno scenario diverso e unico ai frequentatori del litorale di Grado? Parliamo dello specchio di mare, per ora abbastanza limitato, a ridosso della spiaggia, che di fatto s'è trasformato in una sorta di piccola laguna (qualcuno l'ha già battezzata proprio così, "Piccola Laguna") formata tra il tratto libero della spiaggia nelle vicinanze della zona del bosco, davanti a quella che avrebbe dovuto o dovrebbe diventare la Grado3. In un primo tempo qualcuno aveva ipotizzato la realizzazione di piscinmare, indubbiamente poteva anche andar bene, ma modificare ora ciò che si è formato e che è già frequentato da diversi volatili, a molti pare impensabile. Si tratta di un'area che s'è formata a seguito dello spostamento del banco sabbioso della Mula di Muggia il quale dall'area originale si sta muovendo in direzione della spiaggia principale. Ma si tratta anche del contestuale spostamento del cosiddetto "baroso", cioè di quell'area pressoché di impronta lagunare che si estendeva dalla foce del Primero fino al limite con Punta Barbacale. Certo è che i turisti si fermano oggi a guardare con ammirazione quanto da un anno all'altro si è venuto a creare e come si sta estendendo con la vegetazione sempre più folta e alta. I più affascinati sono i bambini, rapiti dagli uccelli, gabbiani, garzette, aironi che si fermano in quella zona. Vista dal mare è indubbiamente ancor più suggestiva. Il fenomeno di questi spostamenti è stato studiato in tutti i dettagli già 30 anni fa dal professor Antonio Brambati. Tuttavia, tranne per quanto è stato fatto davanti alla spiaggia di Pineta, lo studioso è stato forse preso un po' sottogamba. Anche perché gli interventi proposti sarebbero costati parecchio. È tuttavia una questione di in dubbia rilevanza, tanto che anche la Protezione civile ne sta seguendo l'evoluzione. Tutto era iniziato per caso nel 2008, subito dopo il devastante tornado quando la Protezione civile eseguì un sorvolo con l'elicottero per verificare la situazione. Giuliano Felluga allora ebbe l'idea di effettuare un monitoraggio all'anno per verificare gli spostamenti, cosa che avviene normalmente durante il mese di settembre. Ad ogni modo ora pare proprio che non ci sia più tempo, che non si possa più aspettare. È un fenomeno che noi abbiamo evidenziato già da tempo - afferma il presidente della Git, Alessandro Lovato -; oggi non ci tocca ma interessa altre componenti economiche di Grado e non possiamo essere sordi al richiamo di altri colleghi. La Git, dice Lovato, ha evidenziato la problematica al Comune e alla Regione. Sono pure stati fatti alcuni incontri, ma per il momento non è stato deciso nulla. Se non viene eseguito qualche intervento - aggiunge Lovato - nei prossimi anni il problema toccherà anche noi; fino a qualche anno fa c'era il timore che si verificasse, ma si faceva riferimento sempre a decenni; ora invece è questione di anni. Per la Git non è, dunque, un tema sconosciuto tanti che stanno monitorando il fenomeno continuamente, anche con l'utilizzo del drone. È un problema davvero di grande respiro che, però, è soggetto a scuole di pensiero anche diverse. C'è la teoria del professor Brambati e di altri esperti i quali sono dell'idea di aggredire il fenomeno mentre ci sono coloro che sostengono come che la natura debba andare avanti con il suo corso proponendo di studiare invece come si possono rendere fruibili gli spazi che si stanno formando.

@>an OB BUZIONERISERVATI- Wyi Jtii. Un fenomeno previsto già 30 anni fa Lo "Studio sedimentologico e marittimo-costiero dei litorali del Friuli-Venezia Giulia" redatto una trentina di anni fa {è stato presentato ufficialmente nel giugno del 1987) dal professor Antonio Brambati (foto) per conto del servizio idraulica, direzione regionale Lavori pubblici della Regione, indubbiamente lo studio più approfondito e completo che sia stato eseguito, si tratta, però, come detto, di tanto tempo fa. Lo studio partiva dal Tagliamento per arrivare fino a Duino-Aurisina, compresi quindi i Lidi di Staranzano e Marina Julia. Lo studio - dice Brambati - già allora prevedeva ciò che successo e sta accadendo con l'insabbiamento di tutta la zona con una vera e propria emigrazione verso ovest. La conseguenza è stata anche lo

spostamento del "baroso" che stazionava dalla foce del primero fino ai limite di Punta Barbacale a Pineta e, come s'è visto, si è già "trasferito" verso Grado ma, precisa Brambati, potrebbe proseguire ancora. Su! futuro, o meglio u quelle che potrebbero essere le oluzioni per il futuro, l'esperto dice nnanzitutto che è necessario capire cosa ß vuoi fare delle spiagge. Comunque è un enomeno che va indubbiamente anticipato prima che si accentui maggiormente. Dobbiamo anticipare ciò che la natura sta giàfacendo afferma infatti Brambati - e per quel che concerne le spiagge dobbiamo pensare a uno spostamento della tineia di riva verso 11 mare. Nello studio di Brambati la soluzione per la spiaggia principale, oggi gestitadalla Git, ipotizzava la creazione di una nuova spiaggia ancorata alla Mula di Muggia, un arenile che avrebbe avuto un'ampiezza indicativa attorno ai llo metri con una superficie di circa 26 ettari. In slntesf un raddoppio dell'attuale (quello di 30 anni fae oggi ancor più ridotto) arenile.(an.bo.) Spostamento a Ovest anche di 15 metri l'anno Lo spostamento della Mula di Muggia verso ovest è anche di 10-1S metri all'anno, specialmente la parte verso il mare, mentre i dossi di sabbia si spostano ancora più velocemente e arrivano direttamente in spiaggia. Lo precisa Ruggero Marocco (foto), già professore di geologia dell Uni ersità di Trieste ed ex vice presidentedella Git, che continua astudiare il fenomeno trattato quando era docente all'ateneo triestino. È un problema molto serio-dice Marocco-e va assolutamente affrontato.Èuna questione che vede coinvolti tutti, dal Ministero, alla Regione, al comune..., una questione davvero seriache Ruggero Marocco ha avuto modo di spiegare anche in tivù, a Linea Blu. Su cosa sia necessariofare, Marocco parte innanzitutto col dire che è necessario tornareamonitorare scientificamente il fenomeno perché i dati di afiora potrebbero, anzi sicuramente lo sono, essere diversi. Oggi, rispetto ad allora, l'intervento si complica (anche sotto l'aspetto economico): Se va avanti così il processo di spostamento, magari nei secoli. Grado sarà sormontata dalla Mula di Mugghi. Altre soluzioni rispetto a quanto proposto tanti anni fa af momento non ci sono, se non quella per ß bagnanti dei campeggi con la proposta di creare delle passerelle finoallaMuladi Muggia dove la sabbia è bellissima, creando magari anche delle piscine di fronte alfe stesse strutture. Parliamo infine della "Piccola Laguna" o meglio del che si creato e pare si stia espandendo ancora. Si potrebbe anche modificare questa area ma con interventi paurosi In termine di onerosità. Penso invece che lasciarla com'è sarebbe la cosa migliore: è un ambiente naturale perché trasformarlo? Meglio sfruttarlo per la bellezza che rappresenta.(an.bo.) "Piccola Laguna" richiama bagnanti che si fermano ad osservarla e a fotografarla (Foto di Lorenzo Boemo) -tit\_org-  
AGGIORNATO -

## Per la sicurezza in arrivo metal detector Confermata l'installazione di venti webcam

[Redazione]

Per la sicurezza in arrivo metal detector Confermata (Installazione di venti webcam Nei giorni scorsi erano già "fioccate" le prime indiscrezioni relativamente all'apparato di sicurezza predisposto per la prossima edizione di "Gusti". Una delle grandi novità era l'introduzione di squadre di steward professionisti, appositamente formati, per controllare le vie d'accesso e l'area della festa in generale. Potremmo definirli, in parole semplici, dei "buttafuori": saranno dotati di metal detector portatile, megafoni e segnalatori luminosi. A seconda delle fasce orarie, e quindi dei flussi di presenze, ce ne potranno essere da un minimo di sei ad un massimo di 25 circa, distribuiti nelle sei aree in cui sarà suddivisa la festa. Gli steward si aggiungeranno alle squadre antincendio, ai sanitari e ai volontari che già nel passato operavano a "Gusti", per un totale di circa 300 persone che nei 4 giorni vigileranno sulla manifestazione. Ben un'ottantina, contemporaneamente, negli orari di picco. Attraverso il sistema di videosorveglianza, che verrà potenziato fin quasi a raddoppiare il numero di telecamere (si potrebbe arrivare ad una sessantina), dalla centrale operativa sarà possibile monitorare eventuali casi di sovraffollamento, soprattutto in zone come via Roma o via Rastello: in quel caso gli Steward avranno facoltà di chiudere temporaneamente l'accesso, per poi riaprirlo appena il flusso eccezionale di persone sarà passato. Il Comune di Gorizia è, dunque, all'opera anche sul fronte delle misure straordinarie per la sicurezza e le emergenze. In particolare in questi giorni l'amministrazione sta predisponendo una serie di incarichi da affidare a realtà private che andranno a sommarsi a quelli legati alla sfora pubblica (forze dell'ordine, sanitari, etc.) come si legge in un'apposita determina comunale. Nel dettaglio, la manifestazione continuerà ad essere trasmessa in diretta streaming come nelle precedenti edizioni attraverso 20 webcam installate su vari lampioni cittadini, con la creazione di una pagina web dedicata alla visione e un collegamento diretto alla sala di controllo dell'evento. Considerato inoltre che si ritiene ormai necessaria la copertura totale delle aree interessate dalla rassegna in rete con la Salus, la centrale operativa della Protezione civile, della Polizia Municipale e della Caserma Massarelli, la stessa ditta incaricata di questa operazione si occuperà anche di gestire le telecamere che serviranno alla sicurezza e al monitoraggio delle masse e degli affollamenti. **ÈÓÓààØØ -tit\_org-** Per la sicurezza in arrivo metal detector Confermatainstallazione di venti webcam

## **Residenti "prigionieri" di Gusti = Noi, prigionieri di Gusti di frontiera**

*Gorizia, rivolta degli abitanti in centro: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga Il comitato del centro storico scrive a Ziberna, prefetto e questore: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga*

[Francesco Fain]

Residenti prigionieri di Gusti Gorizia, rivolta degli abitanti in centro: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga Non vogliamo essere prigionieri, anche quest'anno, di "Gusti di frontiera". Abitiamo nelle vie del centro dove si svolge la manifestazione e chiediamo corridoi per l'accesso alle nostre case e vie di fuga in idonee fasce orarie sia mattutine, sia pomeridiane, sia serali. È l'appello del Comitato dei residenti inviato a Comune, prefetto e questore. ALLE PAGINE 20 E 21 La folla della passata edizione di Gusti di frontiera a Gorizia Noi, prigionieri di Gusti di frontiera) Il comitato del centro storico scrive a Ziberna, prefetto e questore: Vogliamo corridoi d'accesso e vie di fuga di Francesco Fain Non vogliamo essere prigionieri, anche quest'anno, di "Gusti di frontiera". Abitiamo nelle vie del centro dove si svolge la manifestazione e chiediamo corridoi per l'accesso alle nostre case e vie di fuga in idonee fasce orarie sia mattutine, sia pomeridiane, sia serali. E se dovesse intervenire un'ambulanza o i vigili del fuoco? Troverebbe un muro di persone, senza dimenticare che la presenza delle bancarelle e dei chioschi restringerebbe notevolmente le strade. Non si può sfidare la sorte sempre, sperando che tutto vada bene. E non si dica che siamo nemici di "Gusti" perché le nostre richieste vanno nella direzione di un miglioramento della manifestazione, rispettando tutti, anche chi ha la sventura di abitare nella zona in cui si svolge la kermesse. Il comitato presieduto da Claudio Macrini ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al sindaco Rodolfo Ziberna, al questore Lorenzo Pillinini, al prefetto Isabella Alberti e, per conoscenza, all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa). È lui a farsi portavoce del malcontento di tanti cittadini del centro storico che, ogni anno, in concomitanza con "Gusti di frontiera", sono costretti a convivere con rumori, schiamazzi, maleducazione, vie trasformate in latrine e difficoltà d'accesso alle proprie abitazioni. Necessità di accesso e di spostamento In altre parole, il comitato chiede con forza che, nell'ambito applicativo della cosiddetta circolare Gabrielli e della susseguente circolare del dipartimento dei vigili del fuoco, vengano considerate ed adeguatamente salvaguardate le necessità di accesso e spostamento dei residenti nelle aree della manifestazione per consentire, in sicurezza, lo svolgimento delle incombenze della vita quotidiana, prevedendo delle idonee fasce orarie sia mattutine sia pomeridiane/serali, notevolmente meno impattanti rispetto a quanto imposto nelle precedenti edizioni significativamente limitante le libertà personali. Macrini invita a leggere la circolare (nazionale) dei vigili del fuoco che dispone come il soggetto organizzatore precisi a quali sistemi intende ricorrere per prevenire situazioni di sovraffollamento, particolarmente rischiose per la safety. Aggiungendo che eventi di straordinario afflusso pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di effetti di panico collegati o connessi al verificarsi di eventi imprevedibili di carattere antropico o naturale. Si tratta, all'evidenza, di condizioni di rischio non preventivabili e non fronteggiabili, quindi, soltanto con misure tecniche di prevenzione. L'altra preoccupazione Il comitato, poi, ricorda la legge 48 del 18 aprile 2017, all'articolo 8 comma 2. Si ritiene - si legge nella lettera/esposto - che a tutela della cittadinanza lo svolgimento delle attività ad alto impatto acustico debbano essere tenute in specifiche aree con scarsa, se non nulla, presenza di ricettori e, in tal caso, mitigandone l'impatto e controllando sia il volume di tali emissioni, sia limitando gli orari di tali eventi, avvalendosi come previsto dalle norme regionali attualmente in vigore, nel caso di manifestazioni temporanee, delle professionalità dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Conclude Macrini: Il nostro - il suo messaggio finale vuole essere un contri-

buto per far sì che la manifestazione cresca ma nel rispetto di tutti: anche di chi, nel centro cittadino, ci abita e lavora. Quindi, e lo ripetiamo, non siamo affatto contro "Gusti" ma vogliamo una kermesse migliore. baristi benedicono l'evento gastronomico Non tutti però la pensano così, non tutti sono allineati con le prese di posizione dei cittadini e



del comitato. Anzi sono parecchi anche coloro che accettano di buon grado il caos di "Gusti di frontiera", una manifestazione che ha il merito di portare migliaia di persone in città e che è capace di trasformare strade (come via Rastello) normalmente semivuote. O quasi. Direi che si possono sopportare i disagi di qualche giorno, a fronte della vita che la manifestazione regala alla città - dice ad esempio Massimo Pessotto, del Bar Commercio di via Morelli -. I vantaggi sono superiori ai problemi. Gusti di Frontiera? Io personalmente sono contentissima di questa manifestazione enogastronomica - spiega Patrizia Munarin del Bauhaus Kaffè di via Oberdan -, e so che tanti la pensano come me. Un po' di confusione c'è, ma pochi giorni dopo la manifestazione la città torna ad essere ordinata e pulita. Il nostro vuole essere un contributo affinché la manifestazione possa crescere nel rispetto di tutti, anche di chi risiede nell'area dove si sviluppa la festa. Sopra e a destra, due foto che testimoniano l'eccezionale affluenza che, ogni anno, si registra a "Gusti di frontiera" -tit\_org- Residenti prigionieri di Gusti - Noi, prigionieri di Gusti di frontiera

## La Mula di Muggia avanza verso Grado

*Le correnti spingono il grande banco in direzione della spiaggia principale. Si sta formando anche una piccola laguna*

[Antonio Boemo]

La Mula di Muggia avanza verso Grado. Le correnti spingono il grande banco in direzione della spiaggia principale. Si sta formando anche una piccola laguna, di Antonio Boemo GRADO Perché non consolidarla e trasformarla in una piccola oasi offrendo uno scenario diverso e unico ai frequentatori del litorale di Grado? Parliamo dello specchio di mare, per ora abbastanza limitato, a ridosso della spiaggia, che di fatto s'è trasformato in una sorta di piccola laguna (qualcuno l'ha già battezzata proprio così, "Piccola Laguna") formatasi tra il tratto libero della spiaggia nelle vicinanze della zona del bosco, davanti a quella che avrebbe dovuto o dovrebbe diventare la Grado3. In un primo tempo qualcuno aveva ipotizzato la realizzazione di piscine in mare, indubbiamente poteva anche andar bene, ma modificare ora ciò che si è formato e che è già frequentato da diversi volatili, a molti pare impensabile. Si tratta di un'area che s'è formata a seguito dello spostamento del banco sabbioso della Mula di Muggia il quale dall'area originale si sta muovendo in direzione della spiaggia principale. Ma si tratta anche del contestuale spostamento del cosiddetto "baroso", cioè di quell'area pressoché di impronta lagunare che si estendeva dalla foce del Primero fino al limite con Punta Barbacale. Certo è che i turisti si fermano oggi a guardare con ammirazione quanto da un anno all'altro si è venuto a creare e come si sta estendendo con la vegetazione sempre più folta e alta. I più affascinati sono i bambini, rapiti dagli uccelli, gabbiani, garzette, aironi che si fermano in quella zona. Vista dal mare è indubbiamente ancor più suggestiva. Il fenomeno di questi spostamenti è stato studiato in tutti i dettagli già 30 anni fa dal professor Antonio Brambati. Tuttavia, tranne per quanto è stato fatto davanti alla spiaggia di Pineta, lo studioso è stato forse preso un 50' sottogamba. Anche perché gli interventi proposti si ebbero costati parecchio. È tuttavia una questione di dubbia rilevanza, tanto che anche la Protezione civile ne sta seguendo l'evoluzione. Tutto era iniziato per caso nel 2008, subito dopo il devastante tornado quando la Protezione civile eseguì un sorvolo con l'elicottero per verificare la situazione. Giuliano Felluga allora ebbe l'idea di effettuare un monitoraggio all'anno per verificare gli spostamenti, cosa che avviene normalmente durante il mese di settembre. Ad ogni modo ora pare proprio che non ci sia più tempo, che non si possa più aspettare. È un fenomeno che noi abbiamo evidenziato già da tempo - afferma il presidente della Git, Alessandro Lovato -; oggi non ci tocca ma interessa altre componenti economiche di Grado e non possiamo essere sordi al richiamo di altri colleghi. La Git, dice Lovato, ha evidenziato la problematica al Comune e alla Regione. Sono pure stati fatti alcuni incontri, ma per il momento non è stato deciso nulla. Se non viene eseguito qualche intervento - aggiunge Lovato - nei prossimi anni il problema toccherà anche noi; fino a qualche anno fa c'era il timore che si verificasse, ma si faceva riferimento sempre a decenni; ora invece è questione di anni. Per la Git non è, dunque, un tema sconosciuto tante che stanno monitorando il fenomeno continuamente, anche con l'utilizzo del drone. È un problema davvero di grande respiro che, però, è soggetto a scuole di pensiero anche diverse. C'è la teoria del professor Brambati e di altri esperti i quali sono dell'idea di aggredire il fenomeno mentre ci sono coloro che sostengono come che la natura debba andare avanti con il suo corso proponendo di studiare invece come si possono rendere fruibili gli spazi che si stanno formando. b@an boemo C! RtiillüUziONE RISERVATA Spostamento a Ovest anche di 15 metri l'anno Lo spostamento della Mula di Muggia verso ovest è anche di 10.15 metri all'anno, specialmente la parte verso il mare, mentre i dossi di sabbia si spostano ancora più velocemente e arrivano direttamente in spiaggia. Lo precisa Ruggero Marocco (foto), già professore di geologia all'Università di Trieste ed ex vice presidente della Git, che continua a studiare il fenomeno trattato quando era docente all'ateneo triestino. È un problema molto serio - dice Marocco e va assolutamente affrontato. È una questione che vede coinvolti tutti, dal Ministero, alla Regione, al Comune.... Una questione davvero seria che Ruggero Marocco ha avuto modo di spiegare anche in tivù, a Linea Blu. Su cosa sia necessario fare, Marocco parte innanzitutto col dire

che è necessario tornare a monitorare scientificamente il fenomeno perché i dati di allora potrebbero, anzi sicuramente lo sono, essere diversi. Oggi, rispetto ad allora, l'intervento si complica (anche sotto l'aspetto economico): Se va avanti così il processo di spostamento, magari nei secoli. Grado sarà sormontata dalla Mula di Muggia. Altre soluzioni rispetto a quanto proposto tanti anni fa al momento non ci sono, se non quella per i bagnanti dei campeggi con la proposta di creare delle passerelle fino alla Mula di Muggia dove la sabbia è bellissima, creando magari anche delle piscine di fronte alle stesse strutture, parliamo infine della "Piccola Laguna" o meglio del "baroso" che si è creato e pare si stia espandendo ancora. Si potrebbe anche modificare questa area ma con interventi paurosi in termine di onerosità. Penso invece che lasciarla com'è sarebbe la cosa migliore: è un ambiente naturale perché trasformarlo? Meglio sfruttarlo per la bellezza che rappresenta. (an.bo.) Un fenomeno previsto già 30 anni fa Lo "Studio sedimentologico e marittimo-costiero del litorali del Friuli-Venezia Giulia" redatto una trentina di anni fa (è stato presentato ufficialmente nel giugno del 1987) dal professor Antonio Brambati (foto) per conto del servizio idraulica, direzione regionale Lavori pubblici della Regione, e Indubbiamente lo studio più approfondito e completo che sia stato eseguito, si tratta, però, come detto, di tanto tempo fa. Lo studio partiva dal Tagliamento per arrivare fino a Duino-Aurisina, compresi quindi 1 Lidi di Staranzano e Marina Julia. Lo studio - dice Brambati - già allora prevedeva ciò che è successo e sta accadendo con l'insabbiamento di tutta la zona con una vera e propria emigrazione verso ovest. La conseguenza è stata anche lo spostamento del "baroso" che stazionava dalla foce del Primero fino al limite di Punta Barbacale a Pineta e, come s'è visto, si è già "trasferito" verso Grado ma, precisa Brambati, potrebbe proseguire ancora. Sul futuro, o meglio su quelle che potrebbero essere le soluzioni per il futuro, l'esperto dice Innanzitutto che è necessario capire cosa si vuol fare delle spiagge. Comunque è un fenomeno che va indubbiamente anticipato prima che si accentui maggiormente. Dobbiamo anticipare ciò che la natura sta già facendo afferma infatti Brambati - e per quel che concerne le spiagge dobbiamo pensare a uno spostamento della linea di riva verso il mare. Nello studio di Brambati la soluzione per la spiaggia principale, oggi gestita dalla Git, ipotizzava la creazione di una nuova spiaggia ancorata alla Mula di Muggia, un arenile che avrebbe avuto un'ampiezza indicativa attorno ai 20 metri con una superficie di circa 26 ettari. In sintesi un raddoppio dell'attuale (quello di 30 anni fa e oggi ancor più ridotto) arenile. (an.ho.) La "Piccola Laguna" richiama i bagnanti che si fermano ad osservarla e a fotografarla (Foto di Lorenzo Boemo) La "Piccola Laguna" e i volatili davanti alla spiaggia (Foto Lorenzo Boemo) -tit\_org-

DEL MONDO A PAGINA 33

**Blocchi di cemento alla Rievocazione = Rievocazione coi blocchi di cemento**

*Barriere antisfondamento in cemento: questa la decisione sulla sicurezza presa in vista della Rievocazione storica di Palmanova. Barriere antisfondamento sui borghi della Fortezza e metal detector per la tregonri di settembre*

*[Monica Del Mondo]*

PALMANOVA I DEL MONDO A PAGINA 33 Blocchi di cemento alla Rievocazione Barriere antisfondamentocemento: questa la decisione sulla sicurezza presa in vista della Rievocazione storica di Palmanova. Rievocazione coi blocchi di cementa Barriere antisfondamento sui borghi della Fortezza e metal detector per latregonri di settembr di Monica Del Mondo PALMANOVA Migliaia di persone sono attese dal primo al 3 settembre prossimi a Palmanova, in occasione della Rievocazione Storica. Si tratta di un evento in grande stile e pertanto del previsto arrivo di una folla di persone che impone anche l'introduzione di una serie di provvedimenti, accortezze e controlli al fine di garantire la sicurezza. Si penserà ai minimi dettagli, compresi i metal detector fino ai blocchi di cemento. La macchina organizzativa si è infatti già messamoto. La sicurezza, prima di tutto. Dobbiamo fare in modo che ogni possibile pericolo venga scongiurato. Tutte le persone che verranno a Palmanova per la Rievocazione Storica si devono sentire tranquille e devono potersi godere al meglio questo grande evento, ha dichiarato il sindaco della città, Francesco Martines, nell'annunciare le misure messe in campo dal Comune. Controlli e provvedimenti sono stati messi a punto con la Questura, la Polizia Locale e gli uffici del Comune. Stiamo lavorando in stretta collaborazione con le forze di pubblica sicurezza, nel rispetto delle nuove regolamentazioni antiterrorismo, ha aggiunto la vicesindaco Adriana Danielis che ringrazia la Protezione civile regionale per la fornitura dei sistemi anti-sfondamento e per il personale volontario che verrà impiegato durante la manifestazione, assieme al personale locale di Protezione civile e ai Radioamatori. Sono diversi i provvedimenti messi in campo. Innanzitutto le barriere fisiche in cemento saranno posizionate in modo sfalsato in modo da impedire un accesso veloce e indesiderato di automezzi in aree interdette. Saranno collocati sui tré borghi all'altezza dell'intersezione con i tré anelli stradali, all'ingresso dell'Accampamento di via Vallaresso, sul primo tratto delle tré contrade e agli accessi principali alle spianate fuori Porta Cividale e Aquileia. Ogni intersezione dei borghi con i tré anelli viari verrà presidiata da volontari coordinati dalla Polizia locale. Addetti alla security effettueranno i controlli con i metal detector fuori dall'Accampamento, sabato e fino alle 18 di domenica. Dalle 17 alle 23 di sabato e dalle 15 alle 23 di domenica, essi verranno impiegati anche sugli accessi a Piazza Grande. In Piazza sarà possibile entrare dai tré borghi e uscire solamente dalle contrade Contarini e Savorgnan. Le attività legate alla sicurezza saranno coordinate dal Centro Operativo, attivato nell'ex Caserma Piave. Provvedimenti riguarderanno anche i materiali da utilizzare negli esercizi pubblici: sono banditi i bicchieri di vetro e le bottiglie, che lasceranno posto alla plastica. Infine una raccomandazione viene rivolta ai visitatori: non portare con sé oggetti metallici contundenti o bagagli di grandi dimensioni al fine di agevolare i controlli. Un momento della Rievocazione storica a Palmanova, lo scorso anno -tit\_org- Blocchi di cemento alla Rievocazione - Rievocazione coi blocchi di cemento

## **Il giorno del ricordo, il giorno del silenzio**

[Redazione]

TERREMOTO È passato un anno esatto dalla prima scossa del sisma che ha sconvolto il Centro Ital Il giorno del ricordo, il giorno del silenzi Era il 24 agosto del 2016, esattamente un anno fa, quando una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 ha messo in ginocchio interi paesi del Centro Italia. Gianfranco è uno dei tanti sopravvissuti al sisma che ha avuto ad Accumoli il suo epicentro e che nel piccolo borgo reatino - neanche 600 anime in inverno, poco più di mille in estate - si è preso 11 vite. La sua casa, situata lungo una delle vie storiche che da piazza San Francesco saliva verso la torre civica, si è aperta in due sotto le scosse che hanno squarciato il paese. Ce l'ha ancora impressa nella mente quella notte di un anno fa, la corsa a piedi scalzi nel buio e nella polvere con le sue due bambine, fuori dalla casa distrutta. La prima cosa che ho pensato è portare fuori la mia famiglia, senza neanche rendermi conto di cosa stava succedendo tutto intorno ha raccontato - ma è chiaro che tutti noi sapessimo bene di cosa si trattasse, perché chi da queste parti ci è nato e cresciuto è abituato a convi vere con le scosse di terremoto. Certo, valori che il più delle volte non hanno superato magnitudo 2.5 della scala Richter, e che mai, almeno a memoria d'uomo, avevano raggiunto quel livello di distruzione. Distruzione completata dal sisma del 30 ottobre, che ha spazzato via anche quello che della casa di Gianfranco era rimasto in piedi, e con essa del paese, letteralmente raso al suolo. Anche ad Amatrice, l'altro paese pesantemente colpito dal terremoto, la ferita del mostro è ancora lì, sotto gli occhi di tutti. Una ferita ancora aperta e sanguinante, ad un anno esatto da quella notte che ha cambiato per sempre la vita degli amatriciani, e Amatrice stessa. Amatrice non c'è più, disse il sindaco Sergio Pirozzi in collegamento radio pochi minuti dopo le scosse che hanno distrutto il borgo più famoso dell'alta valle del Velino; mai frase fu più pros sima alla realtà dei fatti, una realtà che parla di un territorio spazzato via. Lutto cittadino D'ora in poi per Amatrice il 24 agosto sarà la giornata del silenzio, si legge nell'ordinanza comunale. Per tutta la mattinata bandiere issate a mezz'asta e listate a lutto, gli esercizi commerciali e i locali pubblici con le serrande abbassate e le attività pubbliche ferme fino alle 13. La stessa ordinanza è stata emanata da Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli. Dove le attività commerciali e i locali pubblici saranno chiusi invece dalle 17 e 45 alle 20 del pomeriggio, orario in cui verrà celebrata la messa solenne in ricordo delle vittime, officiata, come ad Amatrice, dal Vescovo di Rieti, Monsignor Domenico Pompili. -tit\_org-

**ISCHIA Gli inquirenti in attesa di due relazioni prima di aprire il fascicolo. Stanziati 2,5 milioni di euro**  
**Omicidio, disastro e crolli colposi Regione: È stato d'emergenza**

[Redazione]

ISCHIA Gli inquirenti in attesa di due relazioni prima di aprire il fascicolo. Stanziati 2,5 milioni di euri Omicidio, disastro e crolli colposi Regione: È stato d'emergenza ir A Ischia, la situazione dopo il terremoto del 21 agosto, è ancora precaria. Il Comune di Napoli ha formato due squadre di tecnici specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici a Casamicciola. Per quanto riguarda i feriti i sanitari dell'ospedale dell'isola ne hanno dimessi 3 su 15. Tra di loro, Mathias, il bimbo di 7 anni estratto dalle macerie nella mattinata di martedì. Per ulteriori approfondimenti specialistici, invece, Ciro, fratello maggiore, sarà trasferito a Napoli nelle prossime ore presso l'ospedale pediatrico di alta specializzazione Santobono. Intanto, la Procura di Napoli ha richiesto due relazioni, quella della Protezione civile e quella dei Vigili del fuoco, nell'ambito di una indagine conoscitiva su quanto accaduto lunedì a Ischia, dopo la scossa di terremoto che ha causato due decessi. Solo dopo l'analisi di questi documenti potrebbe essere aperta un'inchiesta, con ipotesi di reato di omicidio, disastro e crollo colposo. Sul fronte politico la regione Campania ha stanziato 2,5 milioni di euro per far fronte ai primi interventi e ha dichiarato lo stato di emergenza. Vigili del Fuoco al lavoro per verifiche -tit\_org- Omicidio, disastro e crolli colposi Regione: È stato emergenza

**Festa Ticino, camion anti-assalto = Camion anti-assalto alla Festa del Ticino**

*Pavia, sopralluogo per stabilire le misure di sicurezza dopo il vertice in prefettura ieri il sopralluogo nei punti sensibili. Si rafforza l'ipotesi di piazzare mezzi pesanti mobili al posto dei jersey fissi*

[Anna Mangiarotti]

Festa Ticino, camion anti-assalto Pavia, sopralluogo per stabilire le misure di sicurezza dopo il vertice prefettura. Sopralluogo delle forze dell'ordine e del Comune, ieri a Pavia, dopo il vertice in Prefettura di martedì scorso, per decidere quali misure di sicurezza adottare in vista della Festa del Ticino. Oltre all'ipotesi già ventilata di utilizzare i "jersey", per proteggere l'area della festa si sta valutando anche l'utilizzo come barriere mobili di camion dell'Asm. MANGIAROTTI PAGINA 9 SICUREZZA IL PIANO Camion anti-assalto alla Festa del Ticino. È ieri il sopralluogo nei punti sensibili. Si rafforza l'ipotesi di piazzare mezzi pesanti mobili al posto dei jersey fissi di Anna Mangiarotti > PAVIA. Mezzi Asm e anche bus come barriere contro gli assalti terroristici, piazzati nei punti strategici della città durante la Festa del Ticino - facili da spostare e già disponibili, essendo di proprietà del Comune - invece di barriere come "new jersey" o fioriere, da affittare o comprare e con logistica molto più complicata per piazzarli e rimuoverli. Anche questa soluzione verrà proposta al prossimo comitato per la sicurezza (che dovrebbe tenersi domani in prefettura) dopo il sopralluogo eseguito ieri dai dirigenti comunali con questura, carabinieri, polizia locale 118, vigili del fuoco e rappresentanti di Ascom e protezione civile. Ha toccato fra l'altro piazza della Vittoria, il Lungoticino e il piazzale del ponte, e i luoghi che ospiteranno la festa, appuntamento tradizionale di inizio settembre (quest'anno da venerdì 8 a domenica 10) che attira in città 15-20 mila visitatori al giorno. In base alle nuove direttive del ministero dell'Interno, che ha dato nuove linee guida per la gestione di tutte le manifestazioni con forte concentrazione di visitatori, in particolare le vie di accesso alle aree verranno filtrate per scongiurare auto lanciate sulla folla, come è accaduto a pochi giorni fa Barcellona. Il calendario e la logistica degli eventi dovranno essere comunicati con il maggior anticipo possibile alla prefettura, e appunto fra i problemi pratici che i sindaci devono affrontare, ci sono i costi per recuperare, posizionare e rimuovere le strutture da usare come deterrente. Il Comune di Pavia non dispone di "jersey" o fioriere che dovrebbero essere affittati o comprati - ha ricordato il vicesindaco Angela Gregorini - bisogna calcolare i costi nella collettività. Quindi posizionare mezzi dell'Asm o anche autobus, che si possono facilmente spostare, sembra la soluzione più efficace da applicare a Pavia. Ma nulla è ancora ufficialmente deciso, dice il comandante della polizia locale Flaviano Crocco. Per la questione sicurezza durante sagre e manifestazioni, ma anche i mercati ed eventi religiosi, c'è già stata pochi giorni fa una riunione del comitato in prefettura, con gli amministratori dei Comuni più popolosi - Pavia, Vigevano, Voghera, Mortara, Stradella, Broni, Gariasco e Sannazzaro - e le forze dell'ordine. Fra le manifestazioni più vicine nel tempo e quindi più urgenti da gestire, tutte in calendario in settembre, ci sono appunto la Festa del Ticino e l'Autunno Pavese, il Palio di Vigevano e la Sagra del salame d'oca a Mortara. ANGELA GREGORINI Il Comune non ha a disposizione barriere di cemento. Dovremmo noleggiarle e sarebbe un'operazione complessa e costosa: 3:A

## **Vinuva, scatta il piano anti terrorismo**

*Trattori e furgoni della protezione civile bloccheranno gli accessi alle zone della sagra che attira migliaia di persone*

[Oliviero Maggi]

Vinuva, scatta il piano anti terrorismo Trattori e furgoni della protezione civile bloccheranno gli accessi alle zone della sagra che attira migliaia di persone STRADELLA Mezzi della Protezione civile e trattori per fare da barriera nelle aree della festa: sarà un "Vinuva" blindato quello in programma da venerdì 1 a domenica 3 settembre nel centro storico cittadino. Il tradizionale appuntamento oltrepadano, incentrato sulla valorizzazione del vino e dei prodotti tipici dell'enogastronomia, sarà il primo banco di prova per le nuove norme anti terrorismo, illustrate in Prefettura alla presenza dei sindaci dei Comuni più popolosi, tra cui appunto Stradella. La maggior parte delle prescrizioni erano già contenute nella circolare Gabrielli, emanata a seguito dei fatti di piazza San Carlo a Torino - spiega il sindaco Piergiorgio Maggi - E' chiaro che dopo quello che è successo a Barcellona è stato ulteriormente alzato il livello di guardia, soprattutto per quando riguarda il posizionamento di barriere antisfondamento. Ieri mattina il sindaco, gli assessori Poggi e Provini, che stanno seguendo la manifestazione, il comandante della Polizia locale, Giampiero Bellin- zona, e i rappresentanti di carabinieri e vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo nei luoghi dove si svolgerà la manifestazione per predisporre tutti gli accorgimenti necessari. Il Comune ha deciso di non impiegare i jersey, ma di realizzare le barriere con i mezzi a disposizione, sia i pick up della Protezione civile che i trattori che sono in esposizione nei giorni dell'evento. Abbiamo ritenuto di non utilizzare i jersey perché la loro sistemazione risulta troppo costosa e complicata - chiarisce il primo cittadino - C'era la possibilità di utilizzare questi mezzi, che sono comunque molto robusti, e più facili da spostare nel caso sia necessario far entrare un'ambulanza nella zona della manifestazione. I blocchi stradali, coordinati dagli agenti della Polizia locale, saranno posizionati all'imbocco di via XXVI aprile, dove ci sarà l'isola pedonale con gli stand delle aziende e dei produttori, all'imbocco dell'area Rondò, per controllare l'area ristorazione, e al semaforo di via Battisti, all'imbocco di piazza Trieste, che ospiterà tutti gli spettacoli, i cui accessi laterali saranno anch'essi chiusi. Per tutta la durata della manifestazione, inoltre, i volontari della Protezione civile saranno in servizio a supporto dei vigili e delle forze dell'ordine: Il nostro regolamento di Protezione civile consente l'impiego dei volontari - conclude Maggi -. Ho chiesto conferma in Prefettura altrimenti avremmo dovuto farne a meno. Venerdì 1 settembre, alle 17, un'ora prima dell'apertura degli stand, si riunirà la commissione comunale per verificare che le prescrizioni siano state rispettate e dare il via libera alla manifestazione, mentre in questa settimana il Comune dovrà trasmettere tutta la documentazione richiesta, riguardo soprattutto la prevenzione antincendi. Oliviero Maggi Via XXVI aprile a Stradella durante una passata edizione del Vinuva: migliaia le persone in strada -tit\_org-



## La rabbia I sindaci dell'isola in rivolta Non è la capitale dell'abusivismo

[Serenella Mattera]

La rabbia I sindaci dell'isola in rivolta Non è la capitale dell'abusivismo È scontro tra la Protezione civile e i primi cittadini della zona colpita dal sisma di lunedì che ha provocato la morte di due persone, numerosi feriti e causato crolli. La gran parte del territorio non ha subito danni di SERENELLA MÀ ISCHIA Ischia non è la capitale dell'abusivismo, non siamo una collettività di abusivi. Finita la fase dei soccorsi, mentre si piangono le due vittime del sisma di lunedì notte, si valutano i danni e si fa la conta degli sfollati, i sindaci guidano la 'rivolta' degli ischitani per tutelare l'immagine dell'isola e provare ad arginare la fuga dei turisti. La gran parte dell'isola, si sgolano in tv e sui social, non ha subito danni: Non siamo un'isola terremotata, non ci sono rischi. I turisti possono venire, rassicura il ministro della Difesa Roberta Pinotti che da Ischia annuncia la delibera di stato di emergenza per il Consiglio dei ministri del 29 agosto. Ma dopo la denuncia della Protezione civile sui materiali scadenti all'origine dei crolli, sono in corso le verifiche sulle case che hanno ceduto a Casamicciola. Il palazzo che ha intrappolato i tre fratellini per sedici ore, racconta un vicino, era costruito su una cantina antica. Lo dicevo tutti i giorni che siamo in una zona sismica e con un movimento quella casa sarebbe caduta, si dispera Francesco, vicino di casa della famiglia di Ciro, Mathias e Pasquale in una testimonianza resa al Tg2. La frazione di Casamicciola alta dove si trovava il palazzo di cinque piani, è su una faglia: nel terremoto del 1883 fu rasa al suolo. Ma non è vero, sostengono i sindaci dei sei Comuni dell'isola, che le case sono cadute perché abusive: Tante erano vecchie, costruite tra fine '800 e inizi '900, come la chiesa dove purtroppo è morta una persona. Di qui i materiali scadenti, dice il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino. Secondo dati di Legambiente sull'isola campana ci sono 600 case da abbattere e 27 mila pratiche di condono. Ma anche a questo ultimo dato Ferrandino controbatte: Non sono tutte case abusive, tante sono pratiche relative a vani, balconi, finestre. Definire capitale dell'abusivismo è un affronto al popolo di Casamicciola, si indigna il sindaco Giovan Battista Castagna. I sindaci parlano così, i cittadini li applaudono. Si arriva quasi a una rissa con i giornalisti a Casamicciola. Basta scioccalaggio mediatico, urlano. Ischia non è tutta terremotata. Una diversa rappresentazione della situazione sta arrecando più danni del terremoto, accusa Ferrandino, mentre su Facebook vengono lanciati gli hashtag Ischiavive, Ilovelschia. Si fanno circolare testimonianze come quella di Rossella: Ci descrivono come abusivisti a piede libero, criminali, ma mio nonno a 92 anni ha perso la sua casa che non era abusiva. Gli isolani pubblicano foto di vita normale, lanciano appelli ai turisti. I lavoratori stagionali raccontano il loro timore di perdere il posto. Solo poche frazioni di due Comuni hanno subito gravi danni, gli sfollati albergo (ma molti sono ospitati da parenti) sono al momento circa 400 sui 60 mila residenti. E così, mentre si mobilita con raccolte fondi per aiutare chi ha perso la casa, l'isola si ribella a un'immagine di devastazione che potrebbe provocare danni incalcolabili. Il turismo qui è come il petrolio concorda il ministro Pinotti -. È fondamentale non dare l'immagine di un'isola distrutta perché così non è. L'informazione è importante per coordinare le attività di emergenza. A destra il piccolo di sette mesi, estratto dalle macerie martedì, lascia l'ospedale -tit\_org-

La rabbia I sindaci dell'isola in rivolta Non è la capitale dell'abusivismo

## Gli sfollati Speriamo di avere al più presto una casa

[Redazione]

CASAMICCIOLA Di passare anche giorni nelle tende gli sfollati di Casamicciola non ne vogliono sapere. Infatti le nove tende che sono state installate nel campo sportivo che si trova al monte Tabor nella frazione sono rimaste completamente vuote. Tutti hanno trovato posto negli alberghi della cittadina dell'isola verde oppure hanno trascorso la notte in casa di amici e parenti. Al momento, secondo i dati forniti dai Comuni di Casamicciola e di Lacco Ameno, sono 276 le persone sfollate e assistite dalla Protezione civile. Intanto si è messa in moto anche la macchina della solidarietà dell'associazionismo laico e cattolico. La Caritas ha mobilitato le 25 parrocchie della diocesi di Ischia che stanno provvedendo a raccogliere capi di abbigliamento e generi di prima necessità. Gli aiuti però stanno venendo anche da altrove. La diocesi di Pozzuoli ha offerto la disponibilità di 20 posti letto in alberghi dell'area flegrea mentre quella di Napoli, come riferiscono alla Caritas di Ischia, è pronta a fornire - se dovesse servire - una cucina da campo. In tanti che anche ieri si sono presentati al centro di coordinamento della Protezione civile per dare la loro disponibilità a dare un aiuto. La preoccupazione è però per il futuro, per i tempi di messa in sicurezza e poi quella della ristrutturazione. Noi già assistiamo 1.200 persone - dice don Nino Castaldi, direttore della Caritas diocesana - dando loro pacchi alimentari. Poiché i turisti sono scappati, dopo il sisma, gli alberghi si sono svuotati e parecchie persone potrebbero perdere il lavoro. Quindi temiamo che il numero di chi non potrà mettere il piatto a tavola possa aggravarsi. Tutti gli sfollati però sperano di tornare presto nelle loro case nella zona alta di Casamicciola. Le verifiche tecniche sono iniziate: la priorità è stata per gli edifici pubblici e le scuole. Il ministro della Difesa Pinotti -tit\_org-

## Il bimbo-eroe `Il mio primo pensiero è stato Dio`

*Per 17 ore intrappolato sotto le macerie ha fatto coraggio ai due fratellini. Ieri ha ricevuto una medaglia dal ministro Pinotti*

[Mauro Iovino]

Ciro Il bimbo-eroe 1 mio primo pensiero è stato Dio9 Per 17 ore intrappolato sotto le macerie ha fatto coraggio ai due fratellini. Ieri ha ricevuto una medaglia dal ministro Pinotti di MAURO IOVI NO ISCHIA Racconta, ricorda. Ripete spesso che la sua salvezza, come quella dei suoi fratellini è un miracolo, è la prova che Dio esiste. **Ciro**, il bambino - eroe ormai simbolo del sisma che ha colpito Casamiccio la, sotto le macerie è rimasto 17 ore durante le quali ha fatto forza a sé stesso e anche ai suoi fra telli. Anche per questo, ieri, ha ricevuto una medaglia dal ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, per testimoniare che tutta Italia lo ha guardato. **Ciro** è ormai al reparto di Orto pedia pediatrica del Santobono di Napoli, dove è stato trasferito nel pomeriggio a bordo dell'idroambulanza CP 456 della Guardia Costiera. Ha una sindrome da schiacciamento. Il mio primo pensiero quando ho rivisto la luce è stato Dio. Allora davvero esiste, ho pensato, ha raccontato **Ciro**. Quando ho saputo che il più piccolo dei miei fratelli stava bene mi sono fatto coraggio e ho detto: ce la devo fare, ammette. Ora, certo, resta l'angoscia di un futuro incer to: Dove andremo? - chiede -. I nostri giochi, i nostri oggetti. Abbiamo perso tutto. Il piccolo eroe dice di voler gua rire in fretta, rimettersi compie tamente per tornare ad essere un bambino come tutti gli altri. Vuole, insomma, la normalità. Voglio tornare a giocare nel campetto fuori casa mia, stare con i miei amici, andare in spiaggia, correre come se non ci fosse un domani. Poi ci sono i vigili del fuoco, ormai suoi amici. Tra tutti ne nominauno, **Marco de Felici**, il vigile del fuoco del nucleo speciale Usar del Lazio. Grazie che mi hai dato corag gio dice il piccolo - grazie per avermi regalato la targhetta. Nella grande stanza colorata di giallo, arancione e verde del rè parto di pediatria del Rizzoli ora è rimasta solo la mamma **Alessia**, incinta alquinto mesedi una bimba, e il fratellino **Pasquale** di 7mesi che sta benissimo sottolinea il direttore sanitario del Rizzoli, **Luigi Capuano**, mentre l'altro fratellino, il piccolo **Matthias** di 8 anni è stato dimesso ieri in tarda mattinata e affidato al padre che risiede a Napoli. Gli altri feriti che hanno subito traumi dall'evento sismico rimasti ricoverati al Rizzoli sono 12, ha detto il direttore sanitario **Capuano** al termine dell'ultima conferenza stampa della giornata. In tanti, ieri, hanno voluto salutare i tré bimbi di Casamicciola, come **Pasquale**, di soli 7 mesi. Il papa, **Alessandro Toscano**, sta sempre con lui e racconta, in ospedale, i drammatici momenti vissuti durante la scossa sismica. Quando è successo il terremoto la casa si è alzata di 2 metri ed e crollata, **Pasqualino** 7 mesi si è salvato, grazie a Dio e solo a lui perché protetto dal tavolo della cucina che ha coperto il box dove si tro vava il piccolo. Ed ancora, i due bambini, **Ciro** e **Matthias** mi chiesero di costruirgli un letto a castello ed io glielo feci. Proprio i tubolari del letto a castello hanno salvato i ragazzi e anche que sto è stato un miracolo, conclude tra le lacrime. **Ciro** appena estratto dalle macerie della sua casa -tit\_org- Il bimbo-eroe Il mio primo pensiero è stato Dio

**IL VIGILE DEL FUOCO FIORENTINO AL BAMBINO SOTTO LE MACERIE**

**Ischia: "Ciro, unn'avé furia..."**

[Claudio Cucciatti]

IL VIGILE DEL FUOCO FIORENTINO AL BAMBINO SOTTO LE MACERIE Ischia: "Ciro, unn'avé furia..." CLAUDIO CUCCIATTI Un dialogo ha riacceso la speranza, anche se è servita la traduzione. Durante il salvataggio di **Ciro**, 11 anni, intrappolato per 17 ore sotto le mura della casa crollata seguito al terremoto di Ischia, il bambino ha chiesto ai soccorritori di fare fretta. Unn'avé furia, gli ha risposto un pompiere di Firenze. Nà' itt chist? (Che ha detto questo?), ha chiesto il bambino a un vigile del fuoco campano. L'uomo ha tradotto dal fiorentino al napoletano e tutti si sono sciolti in una risata. Pochi minuti dopo **Ciro** ha rivisto la luce. L'episodio è stato raccontato su Instagram da **Luca Cari**, responsabile della comunicazione dei vigili del fuoco: "È dialogo più bello nel miracolo di Ischia, ha scritto. Il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani** ha annunciato che proporrà di premiare con il Gonfalone d'Argento il nucleo Usar Toscana e i vigili del fuoco di Pisa. La foto su Instagram -tit\_org- Ischia: "Ciro, unn'avé furia..."

**L'AMBIENTE****Allarme incendi la Regione incalza "Grave pericolo"***[Redazione]*

L'AMBIENTE PROSEGUE fino al 10 settembre stato di grave pericolosità per il rischio di incendi nei boschi, valido in tutta l'Emilia Romagna. Il provvedimento, che proroga l'efficacia dell'atto dello scorso 14 luglio, è stato emanato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti, d'intesa con la direzione regionale dei vigili del fuoco e comando carabinieri forestale. All'interno delle aree forestali rimane in vigore il divieto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci. Inoltre, è vietato accendere fuochi di legna o residui vegetali ed è proibita la pulizia di pascoli e terreni mediante bruciamento delle stoppie. -tit\_org-

## Bianco, l'archivio delle 100 croci

[Carlotta Rocci]

IL MIAGERESnTUISCEICORPI DI TRÉ GIOVANI SEPOLTIDA20 ANNI Bianco, l'archivio delle ITO croci IL GHIACCIAIO del Miage sul Monte Bianco ha restituito tré cadaveri sepolti, forse, da almeno 20 anni. Vicino ai tré corpi in avanzato stato di decomposizione l'alpinista francese che ieri ha dato l'allarme ha trovato un documento d'identità rilasciato nel 1995: appartiene a un uomo tedesco che allora aveva 23 anni. Gli uomini della guardia di finanza di Entreves hanno già avvertito il consolato tedesco, a Milano, per cercare di rintracciare i familiari dell'alpinista e sperando così di risalire anche all'identità dei suoi compagni di sventura. Ci sono almeno cento nomi nell'elenco dei dispersi sul versante italiano del monte Bianco, alpinisti inghiottiti dalla montagna che nessuno è più riuscito a localizzare e tra questi gli investigatori cercano una corrispondenza. Questa mattina la finanza, insieme al soccorso alpino valdostano e ai vigili del fuoco partirà la spedizione per recuperare i cadaveri che sono stati individuati ieri mattina intorno alle 11 anche se l'allarme è scattato solo nel pomeriggio quando l'alpinista che li ha trovati è riuscito a tornare a valle per contattare i soccorsi. Sarà un'operazione delicata in cui saranno impegnati due elicotteri e che potrebbe richiedere ore. Il gran caldo che sta causando il ritiro di molti ghiacciai potrebbe aver favorito il ritrovamento dei corpi rimasti per decenni sepolti dalla neve. --'SS -tit\_org- Bianco, l'archivio delle 100 croci

## Misure antiterrorismo piazza Castello divisa in due parti = Quattro zone protette nel cuore della città Piazza Castello "divisa"

[Carlotta Rocci]

Misure antiterrorismo piazza Castello divisa in due parti > Sopralluogo di tecnici e forze dell'ordine in centro > Quattro zone pedonali protette da fioriere e betafence COMINCERÀ oggi il posizio- Tra le misure in vigore anche namento delle fioriere an- la richiesta ministero della Giutiterrorismo secondo la stizia agli agenti della polizia mappa disegnata dal comitato penitenziaria di indossare la pitecnico che ieri pomeriggio ha stola d'ordinanza anche fuori passatorassegna le vie pedo- dal servizio. nait del centro, piazza Castello CARLOTTA ROCCI A PAGINA II e piazza San Carlo. Le barriere creeranno dei compartimenti per limitare la velocità dei mezzi senza impedire il passaggio dei soccorsi e dei mezzi commerciali come chiedono anche i negozianti che temono di essere penalizzati dai provvedimenti decisi per la sicurezza. Quattro zone protette nel cuore della città Piazza Castello "divisa" Sopralluogo delle forze dell'ordine e dei tecnici nelle isole L'obiettivo è creare ßimkane senza chiudere di accessi ñäí÷òä ROCCI COMPARTIMENTI ÌÏÏ più lunghi di qualche centinaio di metri per impedire a un qualsiasi furgone di prendere velocità. È la linea guida stabilita ieri mattina durante il tavolo tecnico convocato dal questore Angelo Sanna e poi messa ßç pratica durante il sopralluo- Usando anche parte dei betago con i fenici della viabilità delfence in cemento e gli ostacoli comune, i vigili del fuoco, il 118già presenti, ad esempio, su via e le forze dell'ordine per dise-Roma e via Garibaldi, le 50 fio- gnare la mappa delle barriere.,....., -. -i.nere messe a disposizione dal antiterrorismo che questo pò-,.....,.'.Comune dovrebbero bastare al- menqgio, o al massimo domani, a-..lo scopo. mattina, comparirannocen-o.1 \* Sono state individuate quattro zone: via Garibaldi, via Ro- ma, via Lagrange e Piazza Castello. In serata è arrivato il via libera del questore al piano che è costato un intero pomeriggio di misurazioni con centimetro alla mano per mediare tra la necessità di blindare il centro pedonale senza ostacolare il passaggio dei soccorsi e rendere impossibile il lavoro dei commercianti. La macchina comunale è già impegnata nella preparazione delle fioriere spiega l'assessore all'ambiente e alla protezione civile Alberto Unia la nostra attenzione e il nostro impegno sono al massimo, anche per rispettare l'impegno di terminare questo percorso nella giornata di domani. Le varietà di alberi utilizzatene! vasi sono gli Ilex e le Fotinie, come quelle già utilizzate in via Roma. Si parte da piazza Castello che verrà idealmente divisa in due zone sul lato di palazzo Reale con l'obiettivo di au mentare la sicurezza sotto palazzo Madama dove l'affluenza crea capannelli di decine di persone più o meno a ogni ora del giorno. L'altro punto da presidiare con maggior attenzione è l'ingresso del teatro Regio. E poi c'è il Me Donald's su via Accademia delle Scienze, punto di ritrovo dei ragazzini in centro. Più complicato lo studio di via Garibaldi, la via pedonale più lunga d'Europa. Lo studio è partito da piazza Statuto verso piazza Castello per creare una scacchiera di ostacoli tra fioriere, cartelli pubblicitari, panchine e altri dissuasori del traffico che creeranno una gimkana che non bloccherà il transito ma imporrà una velocità bassissima. Lo studio dei tecnici della viabilità comunale ha creato una decina di compartimenti che sezionano la via. Ð modello è quello del tratto pedonale di via Roma tra piaz za Castello e piazza San Carlo dove comunque verranno aumentate le fioriere. In piazza sarà impedito l'accesso tra le due chiese gemelle da piazza Cin e bloccato anche l'ingresso da via Santa Teresa. Per il museo Egizio sorvegliato speciale sarà pensato un percorso protetto dai newjersey in cemento in modo da mettere al riparo i turisti in coda. KfitPROOUZIONE RISERVATA L'assessore Unia: "La macchina comunale ha preparato le fioriere entro domani tutto fatto" -tit\_org- Misure antiterrorismo piazza Castello divisa in due parti - Quattro zone protette nel cuore della città Piazza Castello "divisa"

A PAG. 5 CHIESA AVVENTISTA

## **Gli Avventisti in soccorso al paesino terremotato = Seimila euro donati per fare ripartire il paesino terremotato**

[Redazione]

SOLIDALI APAG.5 Gli Avventisti in soccorso al paesino terremotato Seimila euro donati per fare ripartire il paesino terremotato NON mi ha sorpreso che la comunità Awentista di Cesena abbia scelto proprio noi come destinatari del ricavato della Festa Solidale. Sono venuto ad incontrarli a Cesena e dopo averli conosciuti mi è parso naturale che fossero loro ad aiutarci. Così afferma, riconoscente. Giuliano Pazzaglini, il sindaco di Visso, piccolo paese del Maceratese (mille abitanti) le cui case, dopo l'ultimo terremoto, sono state dichiarate inagibili per il 90 per cento. La Festa Solidale 2017 - che sigla la 18a edizione - contribuirà alla realizzazione di una piccola area commerciale con strutture provvisorie per le attività di Visso che, accanto al fascino di un aereo paese medievale (Bandiera Arancio del Touring), ha sempre avuto un'anima commerciale. Se i negozi non ripartono subito, Visso è destinato a scomparire, è il drammatico annuncio di Giuliano Passaglini. Abbiamo scoperto Visso e il suo progetto - dice Gio vanni Benini, Anziano dd'attivùsima Chiesa Awentista di Cesena quando l'inverno scorso siamo andati a spalare la neve caduta sul territorio del terremoto. E per rinsaldare i rapporti con il paese ogni domenica gli avventisti cesenati partono alla volta di Visso con almeno 70 pasti a base di piadina, tortelli e ciambella, per mangiare tutti insieme. Un altro esempio dell'instancabile propensione per il sociale e la solidarietà che li contraddistingue. Un'attitudine ben nota al quartiere dove ha sede la festa e dov'è ubicata la Chiesa: il piazzale davanti al Conad di Case Finali che, ogni anno, in occasione della Festa (che vivrà la sua prima giornata sabato 26), si riempie di gente, senza distinzione di fede o appartenenza. Nei quattro giorni di programma (26 e 17 agosto, 2 e 3 settembre, mentre il 1 ottobre tutti i volontari, almeno un centinaio, andranno a visitare Visso) c'è di tutto, dalla convivialità alle riflessioni spirituali, dai laboratori per i bambini (che in questa occasione si cimenteranno su come riutilizzare le macerie in senso artistico), alia musica, alle commedie dialettali. E, alla fine, il bilancio anche quello economico, grazie al volontariato - è positivo: almeno seimila euro di utile che vanno a qualche progetto sociale. Elide Giordani COMUNITÀ Ecco la chiesa protestante Awentista di Cesena -tit\_org- Gli Avventisti in soccorso al paesino terremotato - Seimila euro donati per fare ripartire il paesino terremotato



**GATTEO PORTA AIUTI NELLE MARCHE****Il `postino dei terremotati` è al trentesimo viaggio***[Redazione]*

GATTEO PORTA AIUTI NELLE MARCHE Il 'postino dei terremotati' è al trentesimo viaggio SERVE con urgenza una casetta prefabbricata ad uso ricreativo per i servizi sociali per il comune terremotato di Fiuminata (Macerata). Deve essere collocata e collegata con un'altra che abbiamo già installato. L'appello arriva da Dorianò Corbelli di Gatteo Mare, soprannominato per i suoi trenta viaggi nelle zone del sisma 'Il Postino dei terremotati'. E' appena tornato da un altro tour; insieme ad altri sette volontari della Valle del Rubicone ha montato sempre a Fulminata una casetta di legno. I suoi compagni di volontariato sono Paolo Francallacci, Andrea Dellamotta, Manuel Montevecchi, Ornar Montevecchi, Renato Montevecchi, Marcello Tombini e Luca Forlani. Con loro ha lavorato anche Gianni Scamuffà responsabile della Protezione Civile regionale per la zona di Macerata. OLTRE alla seconda parte della casetta - continua Dorianò Corbelli -, la protezione civile ad Arquata richiede un container a uso deposito. Per il container, che costa 1200 euro, 800 sono già stati donati da parte di Lucia Gualtieri, non vedente, di Cesenatico che aveva già acquistato e donato un frigorifero gigante per Camerino. Per la seconda casetta servono circa duemila euro per comprare tutto il materiale grezzo che noi andremo a montare terminando la struttura dei servizi sociali di un piccolo paese. Per informazioni rivolgersi al 347-1957889. e.p. INSTANCABILE Donano Corbelli di Gatteo Mare è da poco tornato dalla zona terremotata un anno fa -tit\_org- Il postino dei terremotati è al trentesimo viaggio

**SANTA MARIA RIOPETRA DEVASTATI I TETTI DELLE LORO CASE****Lasciati soli dopo la tromba d'aria***I proprietari delusi: Dal sindaco nemmeno una parola**[Redazione]*

DEVASTATI I TETTI DELLE LORO CASE Lasciati soli dopo la tromba I proprietari delusi: Dal sindaco nemmeno una parola^ LASCIATI soli dalle istituzioni locali. E' l'accusa che arriva da Renzo Bagnolini e Cesare Zignani residenti a Santa Maria Riopetra (frazione di Sogliano al Rubicone) dopo che il 10 agosto scorso una tromba d'aria ha scoperchiato le loro case. Le tegole erano crollate su tre auto, quelle poi cadute dall'abitazione di Zignani avevano invaso la provinciale 79; necessario quindi l'intervento di una pala per ripulirla e renderla transitabile. Oltre a questi due edifici un terzo, nelle vicinanze, è stato scoperchiato in parte. DANNI anche a due capannoni agricoli (crollato un albero), alberi caduti e recinzioni devastate: totale un valore di circa duecentomila euro. La rabbia di Renzo Bagnolini e Cesare Zignani è tanta: In una situazione del genere ci saremmo aspettati da parte del sindaco di Sogliano Quintino Sabattini, una visita, una telefonata o un interessamento per verificare se avessimo bisogno di qualcos'altro. Almeno un gesto o una parola di solidarietà umana. Invece nulla. Ed è questo che ci ha ferito ulteriormente. Nessuna polemica politica. Crediamo che il sindaco sia di tutti e debba in prima persona interessarsi alle vicende del suo paese, a maggior ragione se si tratta di eventi calamitosi. Solo il giorno dopo, l'11 agosto, su nostra sollecitazione, grazie al vicesindaco Dante Orlandi, siamo riusciti a fare venire alcuni tecnici comunali per le verifiche della situazione e per redigere una relazione della situazione che si era venuta a creare. Ma il sindaco di Sogliano Quintino Sabattini precisa: L'11 agosto in seguito del maltempo del 10 ho scritto una lettera di segnalazione alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna lamentando i gravi danni che si erano verificati nel nostro comune, allegando anche le foto delle case scoperchiate a Santa Maria Riopetra. Lo stesso giorno ho parlato di tutto questo con l'assessore regionale Andrea Corsini e i nostri tecnici hanno effettuato i sopralluoghi. Quindi nessuna dimenticanza. Errnanno Pasolini IL CITTADENO Ho subito avvertito Protezione Civile e assessore regionale No, nessuna dimenticanza DANNI Così sono stati ridotti i tetti dell'abitazione di Luca Bagnolini Problemi anche per altre due case -tit\_org- Lasciati soli dopo la trombaaria

**Danni a Valgrisenche****Fiamme nell'alpeggio, l'allevatore salva famiglia e auto ma non il cane***[Redazione]*

Danni a Valgrisenche Fiamme nell'alpeggio, allevatore salva famiglia e auto ma non il cane Un incendio ha distrutto per intero un edificio nell'alpeggio Grand Alpe, a Valgrisenche, lungo la strada che collega Surfer al col du Mont. Le fiamme sono divampate alle 3,30, forse per un problema all'impianto elettrico, e hanno interessato l'area dove sono presenti alcuni generatori di corrente. L'allevatore Giulio Denarier e due suoi giovani familiari stavano dormendo nell'abitazione vicina. L'uomo si è accorto in tempo del rogo perché la luce non si accendeva, ha fatto uscire tutti dalla struttura, ha dato l'allarme e per precauzione ha allontanato un'auto che rischiava di essere coinvolta nel rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Valgrisenche e i professionisti del comando di Aosta, che hanno domato l'incendio in un paio d'ore, riuscendo a evitare che le fiamme si propagassero all'abitazione adiacente. Non sono state coinvolte persone, ma il cane dell'allevatore è stato trovato carbonizzato. è BY NC NDALCUNi DiRSiTi RISERVATI VIGILI DEL FUOCO L'alpeggio dopo il rogo -tit\_org- Fiamme nell'alpeggio, allevatore salva famiglia e auto ma non il cane

**Sul Miage****Monte Bianco dal ghiacciaio affiorano i resti di tre alpinisti***[Redazione]*

Sul Miage Monte Bianco dal ghiacciaio affiorano i resti di tre alpinisti. Tre corpi emersi dal ghiacciaio del Miage, Val Veny, sulla morena che copre la lingua glaciale. Sono alpinisti tedeschi precipitati dopo il 1995, perché l'escursionista francese che ha fatto la macabra scoperta ha trovato il portafoglio in cuoio di uno di loro e l'ha portato alla guardia di finanza di Entreves. Conteneva anche una carta di identità, anzi un lembo del documento su cui si legge la data di emissione, il 1995. L'ondata di maltempo del pomeriggio di ieri ha impedito al soccorso alpino e a quello della Finanza di recuperare le vittime di un incidente che per ora è ancora da individuare. Così come sono sconosciute le vittime. L'escursionista francese in vacanza in un albergo di La Palud, frazione di Courmayeur lungo la strada che porta alla Val Ferret, stava risalendo le morene del ghiacciaio del Miage che scende dal Monte Bianco, nella grande e profonda conca glaciale che si percorre per raggiungere la vetta del Bianco. Ne Fiannza, ne guide alpine per ora azzardano ipotesi. È possibile che l'incidente non sia avvenuto in quella parte di ghiacciaio da cui sono emersi ora i corpi, ma molto più in alto. Forse i tre erano sulla via normale al Bianco, oltre il rifugio Gonella quando sono stati inghiottiti da un crepaccio. I loro corpi sono emersi a 500 metri di dislivello dal Gonella, a quota 2500. [E.MAR.] -tit\_org-

**Brusson****Terremoto, solidarietà a Forio di Ischia***[Redazione]*

Brusson Terremoto, solidarietà a Fono di Ischia Messaggio di solidarietà anche da Brusson per il terremoto di magnitudo 4 che ha colpito Ischia nella serata del 21 agosto. Il comune della Val d'Ayas dal 2008 è gemellato con Forio di Ischia. Il sindaco Giulio Grosjacques appresa la notizia del terremoto si è messo in contatto con gli amministratori locali. Dopo il gemellaggio i rapporti tra Forio d'Ischia e Brusson si sono mantenuti, come conferma Grosjacques: Sono andato a Forio a settembre dell'anno scorso per il discorso delle terme, visto che anche noi abbiamo in ballo il progetto e visto che Forio d'Ischia è molto forte in questo ambito. -tit\_org-

**Crissolo****Si perdono sul Monviso Recuperati 4 alpinisti***[Redazione]*

Crissolo Intervento dell'elicottero del 118 con il Soccorso alpino alle 16 di ieri sulla cresta Est del Monviso per recuperare quattro alpinisti francesi che avevano sbagliato itinerario ed erano in ritardo sui tempi di ascesa e discesa. Sono stati loro a chiamare il 112, quando hanno visto peggioramenti nel meteo. Stanno bene. [A.C.] -tit\_org-

Il loro prezioso aiuto dopo l'alluvione

## **"Ringraziamo i volontari" Domani festa a Garessio**

[Redazione]

Il loro prezioso aiuto dopo l'alluvione Eingraziamo i volontarf Domani festa a Garessio Sarà dedicata a tutti i volontari che quotidianamente e nelle emergenze dedicano il loro tempo ad aiutare la popolazione la Festa del volontariato che domani sera l'amministrazione comunale di Garessio, organizza nel Parco Fonti San Bernardo. Sarà l'occasione per dire grazie a quanti operano in favore della nostra comunità tutti i giorni e quando capitano tragedie come l'alluvione, che a novembre ha devastato buona parte del paese - spiega il sindaco Sergio Di Steffano -. Vorremmo esprimere loro la nostra gratitudine, perché con il loro infaticabile aiuto, specie in quei drammatici giorni di novembre, hanno fatto sì che la nostra comunità potesse riprendere la vita di tutti i giorni. È il secondo anno che or ganizziamo la festa - aggiunge l'assessore Sarà Rozzo -. Un modo per esprimere gratitudine a tutti i volontari che, senza alcun tornaconto, ci aiutano ogni giorno. A loro si aggiungeranno quest'anno gli amici che si sono prodigati nei giorni dell'alluvione, la Protezione civile, gli Angeli del Fango di Imperia, i volontari di Garessio. Li abbiamo cercati ed invitati - dice ancora l'assessore -. E domani doneremo loro una pergamena con impressa la torre civica ed un piccolo ringraziamento a nome del paese. Il nostro grazie va anche a Manuele Odasso, il cuoco che domani preparerà l'apericena. La festa prenderà il via nel parco alle 19. Deve diventare un appuntamento fisso e speriamo che possa invogliare coloro che hanno un poco di tempo libero a dedicarlo alle associazioni garessine che sono alla continua ricerca di volontari concludono gli amministratori. (MU. â.] -tit\_org- Ringraziamo i volontari Domani festa a Garessio

## Frecce Tricolori a Jesolo uno spettacolo europeo

[Valentina Calzavara]

di Valentina Calzavara Il tricolore stampato in cielo. Acrobazie aeree e orgoglio nazionale. Fiato sospeso e applausi per l'esibizione di una famosa aviatrice e della prima pattuglia al mondo formata da disabili. La spiaggia attende mezzo milione di spettatori, tutti con il naso all'insù per ammirare i velivoli dell'Aeronautica Militare Italiana e di altre forze aeree straniere. Sabato e domenica torna a Jesolo l'European Airshow, lo spettacolo acrobatico d'aviazione. Visibile lungo tutto l'arenile, dalle 15.30 alle 19, anche se il cuore della due giorni sarà nella zona di piazza Brescia. Una tradizione che si rinnova da 22 anni e promette di stupire ancora. Ospite dell'evento, la pattuglia acrobatica spagnola Patrulla Águila che per la prima volta si esibirà sul litorale jesolano con otto aerei jet. Non si potrà non ricordare: un pensiero andrà alle vittime del recente attentato terroristico a Barcellona. La forza di questa edizione è nel suo essere davvero europea perché, oltre all'Italia, avremo la partecipazione di Spagna, Francia, Ungheria e Belgio. Il livello del nostro Airshow non sarà quindi da meno di quello raggiunto da altri Paesi, dove esistono culture e tradizioni aeronautiche molto diffuse sottolinea il colonnello Alberto Moretti, direttore della manifestazione. Con l'azzurro a fare da sfondo prenderanno forma le evoluzioni di piloti militari e civili. L'Aeronautica schiererà i suoi migliori gioielli. Oltre alle Frecce Tricolori avremo un C27J aereo per trasporto tattico, e un M346 aeroplano costruito da Finmeccanica che sta avendo molto successo. Ci saranno anche un HH 139, elicottero del 15esimo Stormo e un EPA jet aggiunge Moretti. Ecco allora qualche anticipazione in vista del fine settimana. Domenica il clou dell'European Airshow con le performance del Gripen, il jet della forza aerea ungherese, quindi un F16 della forza aerea belga, il team spagnolo Águila e le nostre Frecce Tricolori. Da non perdere anche la performance dell'aviatrice francese Aude Lemordant, classe 1982, campionessa del mondo di acrobazia freestyle che piloterà un Breitling Extra 330. Capelli biondi e grande determinazione, Lemordant è stata la prima donna tra i piloti ufficiali Breitling. A 14 anni il suo "battesimo dell'aria", a 16 il primo brevetto di volo a vela. A un certo punto decise che l'abitacolo degli aerei era il più bello degli uffici e ne ha fatto una professione. Pilotava aerei di linea, ma da quando ha scoperto l'acrobazia si è appassionata a questa diversa forma di aviazione e non l'ha più lasciata. Altro fiore all'occhiello dell'Airshow jesolano sarà la partecipazione del team We-Fly, l'unica pattuglia esistente in cui due dei tre piloti sono disabili: il leader Alessandro Paleri e Marco Cherubini gregario di sinistra, che non hanno l'uso delle gambe e pilotano i loro ultraleggeri solo con le mani, grazie a un comando speciale, progettato e realizzato dallo stesso Alessandro che è un ingegnere aerospaziale. Vola con loro, come gregario destro, Erich Kustatscher, istruttore con oltre 25 mila ore di volo al suo attivo. Grande attesa anche per la performance del team trevigiano Blue Voltige, con due motoalianti Fournier (RF4D e RF5) impegnati in un balletto nell'aria. Virate e giravolte, la coppia di aeroplani d'epoca danzerà al suono della musica e disegnerà il cielo con l'uso di fumogeni. Non sarà da meno l'evento di anticipazione dell'Airshow, sabato pomeriggio. Una giornata di "prove generali" che proporrà la scaletta domenicale con l'aggiunta della Paf, la Pattuglia acrobatica francese, che l'indomani non sarà presente per un impegno in patria. L'edizione 2017 vede la partecipazione di numerosi enti, tra questi l'Aeronautica Militare Italiana che ha reso fruibile la base aerea del 51esimo Stormo di Istrana per il supporto tecnico offerto agli aerei stranieri, il Club Frecce Tricolori di Jesolo e Comune, Forze dell'ordine, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, 118, Croce Rossa, i volontari della Protezione Civile, Enac ed Ena v, nonché le associazioni di categoria. Il programma completo della manifestazione è disponibile su [jesolairshow.it](http://jesolairshow.it). Aude Lemordant In alto le Frecce Tricolori sul mare di Jesolo -tit\_org-



## **Terremoto Ischia, 2 vittime e 16 feriti ricoverati. Borrelli: "Case con materiali scadenti"**

[Redazione]

La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto sull'isola di Ischia. "Molte costruzioni crollate o danneggiate sono state realizzate con materiali scadenti, con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente o preesistente". Così il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, ieri, durante il punto stampa a Casamicciola, dopo il terremoto che lunedì 21 agosto ha colpito Ischia. A una domanda sull'ipotesi che le case crollate a Casamicciola fossero abusive, Borrelli ha risposto: "Non lo sappiamo, quanto prima si farà questo tipo di verifiche". La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto. "Sono nel quadro ordinario delle valutazioni possibili in questo momento" ha dichiarato Giovanni Melillo, capo della procura di Napoli, durante la trasmissione "6 su Radio 1". Il capo della Procura sull'ipotesi che i crolli fossero collegati all'abusivismo ha dichiarato: "Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato. La dimensione di necessità è nettamente inferiore rispetto a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio". Dal canto suo, il Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, ha detto che "non c'è nessun collegamento tra l'abusivismo edilizio e i crolli". "In Italia il problema dell'abusivismo ovviamente c'è. A tempo debito risponderò alla bestialità che ho sentito attribuire alla Regione Campania in merito all'abusivismo". Sono anni che Legambiente denuncia gli abusi sull'isola. Nel 2010 centinaia di abitanti di Ischia manifestarono contro la polizia che doveva demolire una casa abusiva. Il bilancio del terremoto è di due vittime, due donne che hanno perso la vita nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone della stessa famiglia: madre, padre, i loro tre figli e la zia dei piccoli. Due dei tre bambini sono rimasti sepolti dalle macerie per tutta la notte, mentre i soccorritori cercavano di liberarli, ma ora si trovano in buone condizioni di salute. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno dove sono stati portati i feriti, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato, inoltre, necessario provvedere al trasferimento nella notte di lunedì presso l'ospedale Cardarelli di Napoli. Continuano, invece, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande raccolte fino alle 18.30 di ieri dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avevano bisogno di essere assistite per la notte. Il Capo Dipartimento ha sottolineato che la fase delle operazioni di soccorso è finita. Sono oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative - vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali - per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione. red/mn

## **Terremoto Ischia, Dpc: "276 persone assistite per una sistemazione nella notte"**

[Redazione]

Mercoledì 23 Agosto 2017, 13:23 Sarà riconosciuto il Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS) per i nuclei familiari con casa o in zona rossa oppure distrutta, in tutto o in parte, che hanno provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo. Secondo i dati forniti dai due comuni questa mattina, sono 276 le persone di Casamicciola e Lacco Ameno che, a seguito del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, hanno chiesto assistenza, nella notte scorsa, al sistema di protezione civile. A queste devono aggiungersi tutti gli altri cittadini che, non potendo rientrare nelle proprie abitazioni perché palesemente inagibili o in attesa delle verifiche, hanno però trovato autonomamente una sistemazione. Infatti, oltre alla possibilità di ricevere un'assistenza diretta nelle strutture individuate dai Comuni in raccordo con la Regione Campania, sarà riconosciuto un contributo economico, il cosiddetto Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS), per i nuclei familiari con casa o in zona rossa (quindi con divieto di accesso) oppure distrutta, in tutto o in parte, che hanno provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo. L'ammontare di questo contributo verrà indicato nelle prime ordinanze di protezione civile che verranno adottate successivamente alla dichiarazione di stato di emergenza. Ovviamente, chi è ospitato in strutture alberghiere convenzionate con pubbliche amministrazioni non può accedere a questo altro tipo di contributo. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 23 Agosto 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Mercoledì 23 Agosto 2017, 09:52 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 23 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 23 Agosto 2017 - NAZIONALE (221 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Agosto 2017 - NORD (302 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Agosto 2017 - CENTRO (206 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Agosto 2017 - SUD (294 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 23 Agosto 2017 - ISOLE (35 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## **Terremoto Ischia, 2 vittime e 16 feriti ricoverati. Borrelli: "Case con materiali scadenti"**

[Redazione]

Mercoledì 23 Agosto 2017, 10:29 La Procura di Napoli sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidio colposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto avvenuto sull'isola di Ischia[1020988204\_1608687919162929\_7595564003259]"Molte costruzioni crollate odanneggiate sono state realizzate con materiali scadenti, con tecnologie dicostruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente o preesistente".Così il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, ieri,durante il punto stampa a Casamicciola, dopo il terremoto che lunedì 21 agostoha colpito Ischia. A una domanda sull'ipotesi che le case crollate aCasamicciola fossero abusive, Borrelli ha risposto: "Non lo sappiamo, quantoprima si farà questo tipo di verifiche".[4321015735\_1608688035829584\_1810165951823]La Procura di Napoli sta valutandol'ipotesi di aprire un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo e omicidiocolposo plurimo in seguito ai danni provocati dal terremoto. "Sono nel quadroordinario delle valutazioni possibili in questo momento" ha dichiaratoGiovanni Melillo, capo della procura di Napoli, durante la trasmissione "6 suRadio 1".Il capo della Procura sull'ipotesi che i crolli fossero collegatiall'abusivismo ha dichiarato: "Non sfuggono i costi sociali, che anche inqueste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'ediliziaillegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde unadelle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomenoe che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale vaaffrontato. La dimensione di necessità è nettamente inferiore rispetto a quellaspesulativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio".Dal canto suo, il Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, ha dettoche non c'è nessun collegamento tra l'abusivismo edilizio e i crolli. "InItalia il problema dell'abusivismo ovviamente c'è. A tempo debito risponderòalla bestialità che ho sentito attribuire alla Regione Campania in meritoall'abusivismo". Sono anni che Legambiente denuncia gli abusi sull'isola. Nel2010 centinaia di abitanti di Ischia manifestarono contro la polizia che dovevademolire una casa abusiva.[6321016117\_1608687835829604\_8372493010160]Il bilancio del terremoto è di duevittime, due donne che hanno perso la vita nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita diCasamicciola sei persone della stessa famiglia: madre, padre, i loro tre figlie la zia dei piccoli. Due dei tre bambini sono rimasti sepolti dalle macerieper tutta la notte, mentre i soccorritori cercavano di liberarli, ma ora sitrovano in buone condizioni di salute.La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno dovesono stati portati i feriti, ha comunicato invece che sono state 42 le personeassistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Peruno dei feriti è stato, inoltre, necessario provvedere al trasferimento nellanotte di lunedì presso l'ospedale Cardarelli di Napoli.[8720934110\_1608688169162904\_7838375467808]Continuano, invece, le attività diassistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità dellestrutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebberoospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hannouna sistemazione alternativa. Dalle domande raccolte fino alle 18.30 di ieridai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sonocirca 200 le persone che avevano bisogno di essere assistite per la notte.Il Capo Dipartimento ha sottolineato che la fase delle operazioni di soccorso èfinita. Sono oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e glielicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative -vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile,dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale ecomunali - per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza allapopolazione.red/mn(fonte: Dipartimento di Protezione Civile, Adnkronos)

**- Terremoto, Unioncamere: "finanziati progetti per 2 mln" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Unioncamere: finanziati progetti per 2 mln Diversi gli interventi progettati e, in parte, già realizzati dalle Camere di commercio delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 11:55 [Amatrice] La Presse/Fabio Cimaglia Assistenza tecnica per lo sviluppo commerciale ed il marketing, acquisto di software e applicazioni ICT, azioni di promozione del patrimonio culturale e quindi del turismo, contributi per la riparazione dei danni ai beni mobili strumentali ed il ripristino delle scorte. Sono alcuni degli interventi progettati e, in parte, già realizzati dalle Camere di commercio delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Il sistema camerale, si apprende, grazie soprattutto al contributo concesso dalle Camere di commercio della Lombardia attraverso Unioncamere Regionale, ha potuto finanziare, una serie di progetti destinati ad aiutare le imprese di quelle aree a ripartire. Ognuna delle Camere di commercio nel cui territorio figurano comuni del cratere sismico (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Aquila, Macerata, Perugia, Pescara, Rieti, Teramo, Terni) ha individuato specifiche linee di azione per dare sostegno al tessuto produttivo e contribuire al rilancio delle economie locali. I progetti presentati al Fondo di solidarietà di Unioncamere, il cui ammontare complessivo supera i 2 milioni di euro, puntano sia all'emissione di voucher, erogazione di incentivi o contributi a fondo perduto destinati al ripristino delle attività economiche danneggiate, sia alla valorizzazione dei territori, promuovendone luoghi, eventi ed eccellenze culturali e turistiche e contribuendo, così, a rilanciare le imprese della ricettività, del commercio e dell'artigianato.

**- Terremoto Ischia: uomini e mezzi dalla Città metropolitana - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Ischia: uomini e mezzi dalla Città metropolitana La task-force per l'emergenza terremoto, voluta dal Sindaco Metropolitano Luigi De Magistris, comunica che stamattina sono partiti per Ischia, dalla Città Metropolitana a cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 11:46 [terremoto-ischia-44-640x427] La Presse/Alessandro Pone La task-force per emergenza terremoto, voluta dal Sindaco Metropolitano Luigi De Magistris, comunica che stamattina sono partiti per Ischia, dalla Città Metropolitana, 4 ingegneri, 1 architetto, 2 geometri, 1 geologo e 2 Istruttori di sorveglianza stradale. Il personale sarà pienamente autosufficiente e utilizzerà per gli spostamenti mezzi dell'Amministrazione. I tecnici della ex Provincia saranno impegnati nelle verifiche di strade e costoni di competenza dell'Ente. Inoltre, altri tecnici, funzionari e operatori a vario livello, sono pronti, su richiesta, a mettersi a supporto dei centri operativi dei Comuni di Lacco Ameno e Casamicciola. La task-force della Città Metropolitana è composta dai Consiglieri Delegati, Domenico Marrazzo (Edilizia scolastica), Salvatore Pace (Rete scolastica), Raffaele Cacciapuoti (Strade), Felice Di Maiolo (Protezione civile) e dal Direttore Generale dell'Ente di piazza Matteotti. La struttura opera in permanente contatto con il Capo di Gabinetto e il Sindaco Metropolitano, Luigi De Magistris.

## - Terremoto Ischia, la Protezione Civile: 276 persone hanno chiesto assistenza - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, la Protezione Civile: 276 persone hanno chiesto assistenzaSecondo i dati forniti dai due comuni questa mattina, sono 276 le persone diCasamicciola e Lacco Ameno, che a seguito del terremoto che ha colpito l'isoladi Ischia, che hanno chiesto assistenzaA cura di Antonella Petris23 agosto 2017 - 12:43[terremoto-ischia-36-640x427]LaPresse/Alessandro PoneSecondo i dati forniti dai due comuni questa mattina, sono 276 le persone diCasamicciola e Lacco Ameno, che a seguito del terremoto che ha colpitoisoladi Ischia, che hanno chiesto assistenza, nella notte scorsa, al sistema diprotezione civile. A queste devono aggiungersi tutti gli altri cittadini che,non potendo rientrare nelle proprie abitazioni perché palesemente inagibili oin attesa delle verifiche, hanno però trovato autonomamente una sistemazione.Infatti, oltre alla possibilità di ricevere un assistenza diretta nellestrutture individuate dai Comuni in raccordo con la Regione Campania, saràiconosciuto un contributo economico, il cosiddetto Contributo di AutonomiaSistemazione (CAS), per i nuclei familiari con casa o in zona rossa (quindi condivieto di accesso) oppure distrutta, in tutto o in parte, che hanno provvedutoautonomamente a trovare un alloggio alternativo.L ammontare di questo contributo verrà indicato nelle prime ordinanze diprotezione civile che verranno adottate successivamente alla dichiarazione distato di emergenza. Ovviamente, chi è ospitato in strutture alberghiereconvenzionate con pubbliche amministrazioni non può accedere a questo altrotipo di contributo

## **- Terremoto Ischia, architetti: "Manca la cultura della prevenzione, non si sa cosa siano il contrasto e la riduzione del rischio" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Ischia, architetti: Manca la cultura della prevenzione, non si sa cosa siano il contrasto e la riduzione del rischio "La mancanza di serie politiche di prevenzione evidenzia, dopo grandicatastrofi, come il Terremoto, i problemi che devono essere affrontati" A cura di Monia Sangermano 23 agosto 2017 - 15:17 [terremoto-ischia-5-6-640x439] La Presse/Xinhua La mancanza di serie politiche di prevenzione evidenzia, dopo grandicatastrofi, come il Terremoto che ha colpito l'Italia centrale un anno fa e, purtroppo, il recentissimo sisma di Ischia, come i problemi che devono essere affrontati non siano tanto connessi alla gestione dell'emergenza, cui si deve impegno e la gestione del Dipartimento Protezione Civile, quanto piuttosto alla mancanza della cultura della prevenzione, ossia della conoscenza, del contrasto e della riduzione del rischio. E quanto si legge in una nota del Consiglio nazionale degli architetti, in cui si spiega come sia significativo e certamente apprezzabile il recente Sisma bonus promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi edilizi antisismici, grande però è la responsabilità della politica per la mancanza di provvedimenti che contrastino con decisione l'abusivismo e cattiva qualità del costruito. Fenomeno, questo, assolutamente rilevante, considerato che dal 2006 al 2015 secondo i dati del Cresme in media più del 16% delle nuove abitazioni costruite in Italia è abusiva, con un picco di quasi il 21% nel 2015 (circa 18.000 su 110.000). Per i professionisti il tema della prevenzione costituisce da sempre un impegno prioritario per poter assicurare una migliore qualità degli interventi e per svolgere più efficacemente tutti quei servizi in grado di ridurre tutti i fattori di rischio per le nostre comunità. Oltre 600 architetti italiani si sono mobilitati, nel Terremoto che un anno fa ha colpito l'Italia centrale, nella fase di ricognizione dei danni diventando soggetti protagonisti degli interventi della Ricostruzione.



## **- Ad Ischia iniziano le verifiche tecniche dopo il terremoto, ministro Pinotti in visita: "Tutto sta tornando alla normalità" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Ad Ischia iniziano le verifiche tecniche dopo il terremoto, ministro Pinotti in visita: Tutto sta tornando alla normalità Pinotti nei luoghi del terremoto: "mi auguro che tanti possano proseguire quile loro vacanze in queste ultime settimane" A cura di Monia Sangermano 23 agosto 2017 - 16:17 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua Ad Ischia, dopo il Terremoto e le operazioni di salvataggio delle persone rimaste sotto le macerie, i vigili del fuoco sono oggi impegnati nel recupero dei beni dalle abitazioni. Sono inoltre state avviate le verifiche tecniche degli edifici. E quanto riferito dal portavoce dello stesso corpo dei vigili del fuoco via Twitter. Intanto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, è giunta da poco sull'isola. Si recherà inizialmente all'ospedale dove sono ricoverate alcune delle persone ferite dai crolli e successivamente, secondo quanto si apprende, sarà a Casamicciola Terme nell'area dove ci sono gli operatori della Protezione civile. Infine, il ministro farà un giro di ricognizione nel quartiere dove si sono verificati i crolli. Ischia è un'isola molto accogliente. Venendo con elicottero ho visto tanta gente al mare e mi auguro che tanti possano proseguire qui le loro vacanze in queste ultime settimane anche perchè la situazione sta tornando alla normalità, ha detto il ministro.

**- Incendi: nuovi roghi sul monte Grillo nel Napoletano - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: nuovi roghi sul monte Grillo nel NapoletanoLe fiamme sono tornate ad aggredire questa mattina monte Grillo, la collina sulversante nord ovest di Monte di Procida (Napoli)A cura di Antonella Petris23 agosto 2017 - 21:16[18231901\_small-640x427]LaPresse/ReutersLe fiamme sono tornate ad aggredire questa mattina monte Grillo, la collina sulversante nord ovest di Monte di Procida (Napoli). Da quanto si apprende iroghi, che stanno distruggendo una vasta area di macchia mediterranea, si sonoinnescati sulle pendici dell oasi di verde in localita Milicia e si vannoestendendo versoalto in direzione di via Panoramica. Sul posto sonointervenuti una squadra di Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, i VigiliUrbani del comune flegreo ed i carabinieri.La situazione e sotto controllo e si punta a circoscrivere le fiamme, inmaniera da evitare che raggiunganoarea dove si trovano insediamentiresidenziali e locali pubblici. A coordinare le operazioni anche il sindacoGiuseppe Pugliese, che ha invocato maggiore sorveglianza delle aree a verde: E necessaria una maggiore presenza di personale addetto alle aree boschive,per prevenire i numerosi Incendi che vanno distruggendo il nostro patrimonio diverde. Ho gia inviato una nota alla Regione per sollecitare interventi. Neigiorni scorsi, nel corso di un altro incendio, sono andati distrutti alcuniettari di verde in una zona piu a nord della collina, e le fiamme hannolambito in piu punti abitazioni e locali pubblici.

**- Terremoto Ischia, verifiche sugli edifici: in arrivo i tecnici di Napoli - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Ischia, verifiche sugli edifici: in arrivo i tecnici di Napoli Il Comune di Napoli ha formato due squadre di tecnici abilitati specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica. A cura di Antonella Petris. 23 agosto 2017 - 21:50 [terremoto-ischia-42-640x427] La Presse/Alessandro Ponelli. Il Comune di Napoli ha formato due squadre di tecnici abilitati specializzati per la verifica delle agibilità degli edifici, muniti di attrezzatura tecnica e forniti anche di un furgone attrezzato della protezione civile del Comune di Napoli. Le due squadre saranno inviate nelle prossime ore a Casamicciola, aggiungendosi a quelle già al lavoro della Città metropolitana, per aiutare i tecnici coordinati dalla Protezione Civile Nazionale.

## **- Ischia, il Capo della Protezione Civile: "Dell'abusivismo non parlo, se ne occuperà la magistratura" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Ischia, il Capo della Protezione Civile: Dell'abusivismo non parlo, se ne occuperà la magistratura Continua la polemica sull'abusivismo a Ischia, dopo i crolli seguiti all'ascossa di magnitudo 4.0 che ha interessato l'isola. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 10:05 [terremoto-ischia-33-1-640x427] LaPresse/Alessandro Pone Continua la polemica sull'abusivismo a Ischia, dopo i crolli seguiti all'ascossa di magnitudo 4.0 che ha interessato l'isola. Il nuovo capo della procura partenopea, Giovanni Melillo ai microfoni di 6 su Radio 1 ha specificato che si tratta di un quadro complesso e bisognoso di approfondimenti. Non sfuggono i costi sociali, che anche in queste occasioni si rivelano, di fenomeni gravi come quello dell'edilizia illegale e dell'abusivismo edilizio. All'abusivismo edilizio corrisponde una delle priorità del lavoro della procura della Repubblica di Napoli; un fenomeno che in Campania ha dimensioni straordinariamente gravi e come tale va affrontato: la dimensione di necessità è nettamente inferiore a quella speculativa e strettamente criminale del fenomeno dell'abusivismo edilizio ha detto Melillo. Per Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, i danni si possono spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale. Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura. Il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha parlato di costruzioni realizzate con materiali di scarsa qualità, forse erano manufatti antichi. Sul abusivismo non parlo. Di questo si occuperà la magistratura. Il capo Dipartimento ha poi rassicurato: saremo qui fino al subentro della regione. Oggi continueranno le verifiche di agibilità.

## - Terremoto Ischia, Borrelli: "Ieri verifiche su scuole e hotel, oggi sulle case" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Borrelli: Ieri verifiche su scuole e hotel, oggi sulle case "Ieri abbiamo fatto le verifiche su scuole e hotel e oggi seguiremo con la verifica di abitazioni private". Così il capo della protezione civile Angelo Borrelli a Rainews 24A cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 10:18 [terremoto-ischia-41-640x427] LaPresse/Alessandro Pone Ieri abbiamo fatto le verifiche su scuole e hotel e oggi seguiremo con la verifica di abitazioni private. Così il capo della protezione civile Angelo Borrelli a Rainews 24.

**- Terremoto, De Luca: "A Ischia, prima in ospedale poi a Casamicciola" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, De Luca: A Ischia, prima in ospedale poi a Casamicciola "A Ischia, prima in ospedale poi a Casamicciola": lo scrive il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca pubblicato nella tarda serata di ieri, dopo il sisma che ha colpito l'isola. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2017 - 10:26 [terremoto-ischia-25-1-640x427] A Ischia, prima in ospedale poi a Casamicciola. Lo scrive il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca pubblicato nella tarda serata di ieri, dopo il sisma che ha colpito l'isola. Dolore per le vittime ha scritto, gioia per i tre bambini tratti in salvo, un grazie enorme ai vigili del fuoco, a tutte le forze dell'ordine, alla protezione civile nazionale e a quella regionale. Una grande prova di impegno e coordinamento. La Regione e sarà concretamente al fianco degli sfollati e di tutti gli operatori turistici di Ischia.

## - Un incendio divora il Parco degli Ulivi di Venafro: forse doloso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Un incendio divora il Parco degli Ulivi di Venafro: forse dolosoIl Parco degli Ulivi di Venafro (Isernia) rischia di essere interamentedistrutto da un grosso incendio che nella notte ha già divorato 50 ettari dicolture secolari di olivoA cura di Antonella Petris23 agosto 2017 - 10:11[18232529\_small-640x427]LaPresse/ReutersIl Parco degli Ulivi di Venafro (Isernia) rischia di essere interamentedistrutto da un grosso incendio che nella notte ha già divorato 50 ettari dicolture secolari di olivo. La situazione è drammatica dichiara il sindacoAntonio Sorboarea e quella protetta di Monte Corno e gli incendi sonodue: uno in Località Le Noci, dove ci sono gli Ulivi, ealtro a Valle Cupa,dove ci sono le abitazioni.Sul posto stanno operando da ore i Vigili del Fuoco, gli operai della RegioneMolise e la Protezione Civile. Le fiamme hanno divorato anche un mezzo deivigili del fuoco, mentre il canadair arrivato questa mattina ha avuto unguasto. Avvicinarsi da terra alla zona interessata dai roghi è molto difficileperché è disseminata di ordigni inesplosi della Seconda Guerra Mondiale.L incendio potrebbe essere di natura dolosa.

**- Terremoto Ischia: i pm attendono le relazioni per aprire il fascicolo - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto Ischia: i pm attendono le relazioni per aprire il fascicoloL'attesa e' per due relazioni, quella della Protezione civile e quella deiVigili del fuoco, che la Procura di Napoli ha richiesto nell'ambito di unaindagine conoscitiva su quanto accaduto a IschiaA cura di Antonella Petris23 agosto 2017 - 11:19[terremoto-ischia-33-1-640x427]LaPresse/Alessandro PoneL attesa e per due relazioni, quella della Protezione civile e quella deiVigili del fuoco, che la Procura di Napoli ha richiesto nell ambito di unaindagine conoscitiva su quanto accaduto il 21 agosto scorso a Ischia, dopo lascossa di terremoto che ha causato due decessi. Solo dopoanalisi delle duerelazioni potrebbe essere aperta un inchiesta, con ipotesi di reato diomicidio, disastro e crollo colposo. Le relazioni sono state chieste iericontestualmente ad un primo sopralluogo sui luoghi del crollo effettuato da duepm.



## Ischia, Protezione civile: "Verifiche su agibilità? case"

[Redazione]

Pubblicato il: 23/08/2017 11:46 "Noi siamo qui e rimarremo qui fin quando non ci sarà il subentro della Regione nella gestione delle attività emergenziali. Ci sarà una dichiarazione dello Stato d'emergenza appena il Consiglio dei ministri si riunirà. Noi oggi ci occuperemo di fare le verifiche di agibilità anche delle abitazioni private". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, ancora presente sull'isola di Ischia, a 'Sky Tg24'. Quanto al tema dell'assistenza alla popolazione, "vedremo chi ha bisogno di assistenza alberghiera - ha aggiunto -. Ieri abbiamo conteggiato 200 persone, vedremo se ci sono altre persone che ne hanno bisogno e man mano cominceremo a tornare verso la normalità". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Dal software al marketing, l'aiuto di Unioncamere a imprese zone terremotate

[Redazione]

Pubblicato il: 23/08/2017 11:49 Assistenza tecnica per lo sviluppo commerciale ed il marketing, aiuti all'acquisto di software e applicazioni ICT, azioni di promozione del patrimonio culturale e quindi del turismo, contributi per la riparazione dei danni ai beni mobili strumentali ed il ripristino delle scorte. Sono alcuni degli interventi progettati e, in parte, già realizzati dalle Camere di commercio delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Il sistema camerale, grazie soprattutto al contributo concesso dalle Camere di commercio della Lombardia attraverso Unioncamere Regionale, ha potuto finanziare una serie di progetti destinati ad aiutare le imprese di quelle aree a ripartire. Ognuna delle Camere di commercio nel cui territorio figurano comuni del cratere sismico (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Aquila, Macerata, Perugia, Pescara, Rieti, Teramo, Terni) ha individuato specifiche linee di azione per dare sostegno al tessuto produttivo e contribuire al rilancio delle economie locali. I progetti presentati al Fondo di solidarietà di Unioncamere, il cui ammontare complessivo supera i 2 milioni di euro, puntano sia all'emissione di voucher, erogazione di incentivi o contributi a fondo perduto destinati al ripristino delle attività economiche danneggiate, sia alla valorizzazione dei territori, promuovendone luoghi, eventi ed eccellenze culturali e turistiche e contribuendo, così, a rilanciare le imprese della ricettività, del commercio e dell'artigianato. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Architetti: "Per i terremoti continua a mancare cultura prevenzione"

[Redazione]

Pubblicato il: 23/08/2017 13:44 La mancanza di serie politiche di prevenzione evidenzia, dopo grandicatastrofi, come il terremoto che ha colpito Italia centrale un anno fa e, purtroppo, il recentissimo sisma di Ischia, come i problemi che devono essere affrontati non siano tanto connessi alla gestione dell'emergenza, cui si deve impegno e la gestione del Dipartimento Protezione Civile, quanto piuttosto alla mancanza della cultura della prevenzione, ossia della conoscenza, del contrasto e della riduzione del rischio". Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Per gli architetti "se è significativo, e certamente apprezzabile, il recente Sisma bonus promosso dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi edilizi antisismici, grande però è la responsabilità della politica per la mancanza di provvedimenti che contrastino con decisione abusivismo e cattiva qualità del costruito". "Fenomeno, questo, assolutamente rilevante, considerato che dal 2006 al 2015 -secondo i dati del Cresme - in media più del 16% delle nuove abitazioni costruite in Italia è abusiva, con un picco di quasi il 21% nel 2015 (circa 18.000 su 110.000). Per gli architetti italiani il tema della prevenzione costituisce da sempre un impegno prioritario -prosegue la nota- per poter assicurare una migliore qualità degli interventi e per svolgere più efficacemente tutti quei servizi in grado di ridurre tutti i fattori di rischio per le nostre comunità. Oltre 600 architetti italiani si sono mobilitati, nel terremoto che un anno fa ha colpito Italia centrale, nella fase di ricognizione dei danni diventando soggetti protagonisti degli interventi della Ricostruzione". "Non va taciuto, tuttavia, che essi rappresentano un anello debole di una catena di procedure e responsabilità che ne mortificano spesso l'impegno, aggiunge la nota. Anche nel tragico momento che vede un altro terremoto, quello di Ischia, seminare lutti e distruzioni, il Consiglio Nazionale conferma il suo massimo impegno nell'assicurare il supporto istituzionale nel sostenere trasparenza, de-burocratizzazione, snellimento ed omogeneità delle procedure, conclude". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Terremoto, Federalberghi Ischia: "Isola non ? cratere, pronti per turisti"

[Redazione]

Pubblicato il: 23/08/2017 13:47"Una stima dei danni per le strutture ricettive è ancora difficile. In queste ore stiamo ricevendo chiamate di turisti che hanno prenotato per i prossimi giorni nell'isola e che sono spaventati dalle immagini diffuse dai media. Il messaggio che vogliamo dare è questo: Ischia non è un cratere, il sisma ha colpito solo due comuni su 6, negli altri non è accaduto assolutamente nulla. Sono chiusi in via precauzionale per verifiche solo 10 alberghi su 350 strutture ricettive presenti nell'isola. Quindi a chi ha prenotato diciamo divenire tranquillamente per la propria vacanza ad Ischia, siamo pronti ad accoglierli". Così Enzo Ferrandino, direttore di Federalberghi Ischia, fa il punto con Labitalia sulla situazione delle strutture ricettive nell'isola dopo il sisma dell'altro ieri. Secondo Ferrandino "una stima delle persone che hanno lasciato l'isola è ancora difficile da fare, ci sono anche tante persone che stavano in abitazioni private e sono partite per precauzione. Altri, circa un centinaio, sono ospitate in nostre strutture fino a quando le verifiche saranno completate". Di certo, continua, "le strutture interessate dal fenomeno sismico sono undici, che in questo periodo avrebbero potuto ospitare un 700-800 persone, e che invece sono chiuse, anche per verifiche della protezione civile. Ma una stima dei danni economici subito ancora non ce l'abbiamo". E Federalberghi sottolinea "che nell'isola anche dal punto di vista del traffico la situazione è nella normalità, i servizi sono regolari, non c'è motivo per non venire qui", Tweet Condividi su WhatsApp

## **Avvistati tre morti su Monte Bianco - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 23 AGO - La segnalazione della presenza di tre cadaveri sul ghiacciaio del Miage, nel massiccio del Monte Bianco, è giunta poco fa all'entrale unica di soccorso della Valle d'Aosta da parte di un alpinista. Al momento non si conosce l'esatta localizzazione. Il soccorso alpino dell'guardia di finanza di Entreves sta operando sul posto per definire l'esatta posizione e per organizzare il recupero. Non si esclude che possa trattarsi di un incidente avvenuto in tempi non recenti.

## Rogo Morrone, fuoco su versante pescarese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 23 AGO - Non accenna a spegnersi il rogo sul monte Morrone, nel massiccio della Majella. Oggi nuovi focolai si sono accesi in più punti, in particolare vicino al Casino Pantano, alla chiesetta di San Pietro enel borso di Mandra Castrata. Fiamme anche sul versante pescarese, verso Caramanico Terme. Nuove preoccupazioni e tensioni, insieme a polemiche sull'insufficienza e sul ritardo degli interventi. Le fiamme, dopo aver superato Passo San Leonardo, dove il rogo era iniziato sabato scorso, proseguono verso Roccacaramanico, frazione di S. Eufemia a Majella (Pescara). Sul posto 50 uomini tra volontari e protezione civile, 5 squadre dei Vigili del Fuoco con un elicottero, oggi in azione anche un Canadair. Intanto il monitoraggio dell'Arta, agenzia regionale per la tutela ambientale, sulla qualità dell'aria a Sulmona, località Marane, rivela un innalzamento della concentrazione degli inquinanti. Le maggiori concentrazioni di notte; nelle prime ore del mattino diminuiscono col mutare della direzione del vento.

## Incendio divora Parco Ulivi di Venafro - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ISERNIA, 23 ago - Il Parco degli Ulivi di Venafro (Isernia) rischia di essere interamente distrutto da un grosso incendio che nella notte ha già divorato 50 ettari di colture secolari di olivo. "La situazione è drammatica - dichiara il sindaco Antonio Sorbo - l'area è quella protetta di Monte Corno e gli incendi sono due: uno in Località Le Noci, dove ci sono gli Ulivi, e l'altro a Valle Cupa, dove ci sono le abitazioni". Sul posto stanno operando da ore i Vigili del Fuoco, gli operai della Regione Molise e la Protezione Civile. Le fiamme hanno divorato anche un mezzogiorno dei vigili del fuoco, mentre il canadair arrivato questa mattina ha avuto un guasto. Avvicinarsi da terra alla zona interessata dai roghi è molto difficile perché è disseminata di ordigni inesplosi della Seconda Guerra Mondiale. L'incendio potrebbe essere di natura dolosa.

## Fvg, Iacop: cordoglio per scomparsa Ivano Benvenuti

[Redazione]

Fvg Mercoledì 23 agosto 2017 - 12:51 Sindaco del terremoto del 1976 a Gemona Trieste, 23 ago. (askanews) Un sindaco, un amministratore regionale, una persona impegnata nelle istituzioni, nella politica, nel sociale di cui il Friuli e intera regione sentiranno la mancanza. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, esprimendo il cordoglio dell'Assemblea e suo personale, per la morte di Ivano Benvenuti, sindaco del terremoto del 1976 a Gemona, ne ricorda l'impegno totale per la ricostruzione di quella che è diventata la capitale morale di quella tragedia e della rinascita della nostra terra. Un impegno, il suo, vissuto con rigore e dedizione anche nei momenti più difficili, svolgendo fino in fondo l'esercizio della responsabilità e dell'autonomia istituzionale delle scelte e delle decisioni, sempre ascoltando la propria gente, in difesa della nostra identità e del nostro modo di essere come Benvenuti ha sempre detto, con uno stile nella politica e nella vita che ha coerentemente interpretato in tutta la sua lunga carriera, anche di assessore regionale alle infrastrutture, presidente di Confcooperative FVG, presidente del consorzio industriale Cipaf ed è presidente della sezione Ana di Gemona.



## Serracchiani: Benvenuti, grande suo impegno in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 23 agosto 2017 - 13:11 Scomparso il sindaco di Gemona durante il terremoto 20170823\_131055\_69D012CD Trieste, 23 ago. (askanews) La presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha espresso il cordoglio dell'Amministrazione regionale per la scomparsa di Ivano Benvenuti ricordandone gli importanti contributi dati al territorio, attraverso una presenza sempre attiva ed espressa nei diversi ruoli che ha ricoperto. È stato il sindaco (di Gemona, ndr) che ha dovuto e saputo affrontare l'emergenza del sisma del '76 e la memoria storica di quel tragico evento ha indicato Serracchiani -; il suo contributo di idee si è manifestato anche in occasione dell'organizzazione degli eventi per la commemorazione del 40° anniversario del terremoto del Friuli evidenziando ancora una volta la sua volontà di mettersi al servizio del territorio. La lunga carriera di Benvenuti ha concluso Serracchiani con il suo impegno da assessore regionale alle infrastrutture, da presidente di Confcooperative Fvg, del consorzio industriale Cipaf e della sezione Ana di Gemona, confermando l'attenzione che ha sempre riservato a questa regione.

## Sisma Ischia, Procura Napoli valuta ipotesi di disastro colposo

[Redazione]

TerremotiMercoledì 23 agosto 2017 - 13:48Si attendono esiti verifiche e relazioni tecniche20170823\_134753\_3EB0AFBENapoli, 23 ago. (askanews) La Procura di Napoli sta valutandoipotesi di aprire un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimoall'indomani del sisma che ha colpito Ischia provocando due vittime e decine di feriti. Utili per capire cosa sia realmente accaduto soprattutto aCasamicciola, dove si sono verificati i maggiori danni, saranno le relazioniche verranno prodotte da Vigili del fuoco e Protezione civile. I pm dovrannovalutare se vi siano possibili collegamenti tra il fenomeno dell'abusivismoedilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola.Ieri in conferenza stampa il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aveva parlato di materiale scadente e costruzioni non a norma antisismiche cheaveva individuato in parti dell'isola specificando, però, che non era ancora possibile accertare se le palazzine sbriciolate a causa del terremoto fossero o meno costruite illegalmente. Le verifiche di queste ore condotte dai tecnicipotranno fornire indicazioni utili in tal senso.Intanto il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, anche questamattina ha ribadito cheabusivismo non è tra le cause di questo terremoto.Stessa posizione assunta dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che nella tarda serata di ieri si è recato nelle zone colpite dal sisma.

## Ischia, la Procura valuta l'ipotesi di disastro colposo

[Redazione]

Sisma Mercoledì 23 agosto 2017 - 15:15 Ischia, la Procura valuta ipotesi di disastro colposo Il sindaco di Casamicciola: "L'abusivismo non c'entra" 20170823\_151503\_F0CE33D6 Napoli, 23 ago. (askanews) La Procura di Napoli sta valutando ipotesi di aprire un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo all'indomani del sisma che ha colpito Ischia provocando due vittime e decine di feriti. Utili per capire cosa sia realmente accaduto soprattutto a Casamicciola, dove si sono verificati i maggiori danni, saranno le relazioni che verranno prodotte da Vigili del fuoco e Protezione civile. I pm dovranno valutare se vi siano possibili collegamenti tra il fenomeno dell'abusivismo edilizio e il crollo di alcuni edifici sull'isola. Ieri in conferenza stampa il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aveva parlato di materiale scadente e costruzioni non a norma antisismiche che aveva individuato in parti dell'isola specificando, però, che non era ancora possibile accertare se le palazzine sbriciolate a causa del terremoto fossero o meno costruite illegalmente. Le verifiche di queste ore condotte dai tecnici potranno fornire indicazioni utili in tal senso. Intanto il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, anche questamattina ha ribadito che abusivismo non è tra le cause di questo terremoto. Stessa posizione assunta dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che nella tarda serata di ieri si è recato nelle zone colpite dal sisma. Psc/Ral

## Il terremoto? Costa più della prevenzione, ecco le cifre

[Redazione]

Esiste anche il sisma bonus, importante agevolazione fiscale Roma, (askanews) Il terremoto costa più della prevenzione: ecco le cifre. L'Italia è divisa in 4 zone sismiche. La 1 e la 2 sono considerate ad alto rischio; in queste zone, oltre il 56% degli edifici sono pre-1970 e sono stati quindi costruiti senza alcuna tecnica antisismica. Solo il 5% degli edifici è stato costruito dopo il 2000, con tecniche moderne e norme restrittive. Nella sola zona 1 vivono 3 milioni di persone in 1,6 milioni di abitazioni. Secondo la Protezione civile i danni diretti dei terremoti in 40 anni sono stati di almeno di 150 miliardi di euro, senza contare i costi umani. Mettere in sicurezza gli immobili italiani costerebbe cifre che a seconda delle stime, molto variabili, vanno da 6 a 850 miliardi di euro; dipende dall'ampiezza degli interventi. Fino al 2021 esiste però anche il Sisma Bonus, approvato dalla finanziaria 2017: 96.000 euro di agevolazione fiscale per chi mette in sicurezza la sua casa con interventi certificati. La chiave è la prevenzione.

## Sisma Ischia, al via servizi anti-sciacallaggio nella zona rossa

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 23 agosto 2017 - 11:13 Presidi h24 per evitare intrusioni nelle case evacuate Napoli, 23 ago. (askanews) Dopo la conclusione della fase dell'emergenza, a Ischia sono stati avviati i servizi per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate nelle zone di Casamicciola e Lacco Ameno, quelli colpiti dal sisma di lunedì sera. I carabinieri del Reggimento Campania, ma anche poliziotti e finanzieri, sono impegnati tra le macerie in pattuglie h24, a piedi. Un servizio che riguarda tutta la zona rossa, da ieri completamente interdetta a chiunque, tranne ai mezzi di soccorso e agli uomini in divisa. Dalla terraferma, nelle ultime ore, sono anche arrivati i rinforzi: altri 50 carabinieri, ma anche agenti del Reparto prevenzione crimine e del Reparto mobile. Si battono tutte le strade e i vicoli secondari per controllare se vi si aggirino persone sospette e vengono ispezionati gli ingressi delle abitazioni per verificare se siano state forzate. Controlli per accertare che non si verifichino furti. Intanto, anche i vigili del fuoco e il personale della Protezione civile sono al lavoro per aiutare gli sfollati a recuperare beni di prima necessità oppure oggetti di valore all'interno delle abitazioni crollate.

## Sisma Ischia, operativi mezzi e uomini della Città metropolitana

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 23 agosto 2017 - 11:20 Tecnici impegnati in controlli strade e costoni di costa Napoli, 23 ago. (askanews) La task force per emergenza terremoto, voluta dal sindaco metropolitano Luigi de Magistris, è già al lavoro. Sono partiti per Ischia quattro ingegneri, un architetto, due geometri, un geologo e due istruttori di sorveglianza stradale della Città metropolitana per fornire aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Il personale sarà pienamente autosufficiente e utilizzerà per gli spostamenti mezzi dell'Amministrazione. I tecnici dell'ex Provincia di Napoli saranno impegnati nelle verifiche di strade e costoni di costa di competenza dell'Ente. Altri tecnici, funzionari e operatori a vario livello sono pronti, su richiesta, a mettersi a supporto dei centri operativi dei Comuni di Lacco Ameno e Casamicciola. La task force della Città metropolitana è composta dai consiglieri delegati Domenico Marrazzo (Edilizia scolastica), Salvatore Pace (Rete scolastica), Raffaele Cacciapuoti (Strade), Felice Di Maiolo (Protezione civile) e dal direttore generale dell'Ente di piazza Matteotti. La struttura opera in permanente contatto con il capo di Gabinetto e il sindaco de Magistris.

## Perché Amatrice è crollata e Norcia no? Anche la memoria influenza i pericoli dei terremoti

[Redazione]

Le città che hanno sperimentato forti scosse nel passato sono più attente alla prevenzione, spiega uno studio dell'Ingv. Anche per questo Norcia, con tre sismi catastrofici negli ultimi tre secoli, ha subito meno danni. I geologi ora preparano una graduatoria dei comuni a rischio che tiene conto della loro storia.

**ROMA - Amatrice:** XI grado della scala Mercalli (terremoto catastrofico). **Norcia:** VIII-IX grado (scossa distruttiva). La prima città è praticamente cancellata. La seconda, sia pur con ferite profonde, è ancora in piedi. Stessa distanza dall'epicentro, destini diversi. La sequenza dei terremoti di un anno fa ha causato un'accelerazione del terreno effettivamente più alta ad Amatrice. Ma non abbastanza, secondo gli esperti, per spiegare una tale discrepanza fra le rovine degli edifici. Il primo problema è il modo in cui sono state costruite le case. Ma esiste un nodo forse più cruciale, che non pertiene alla geologia e nemmeno all'ingegneria. E la memoria spiega Emanuela Guidoboni, medievalista e formatrice, oggi maggiore esperta di storia dei terremoti in Italia. Norcia è emersa da tre terremoti distruttivi negli ultimi tre secoli. Disgrazie che si sono impresse nella mente di ciascuna generazione e hanno spinto gli abitanti a ricostruire ogni volta con tecniche migliori. Amatrice era a digiuno di forti scosse dal 1703. Che la memoria attenui o amplifichi la violenza dei terremoti è la tesi di uno studio in via di pubblicazione sull'International Journal of Disaster Risk Reduction. Perché Amatrice è crollata e Norcia no? Anche la memoria influenza i pericoli dei terremoti.

**Condividi** Per cercare le altre Amatrice l'Italia abbiamo censito i comuni che sorgono su faglie capaci di generare terremoti e li abbiamo classificati in base alla distanza storica dall'ultima scossa distruttiva spiega Gianluca Valensise, sismologo, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e coordinatore dello studio. Scosse distruttive sono considerate quelle al di sopra del VII grado della scala Mercalli, definite molto forti e capaci di far crollare un edificio per intero. Norcia ha subito diversi terremoti significativi, ultimo dei quali nel 1979 scrivono gli autori (fra loro anche Gabriele Tarabusi e Graziano Ferrari dell'Ingv). Ognuno di essi ha imposto la ricostruzione e il robustimento degli edifici. Questo non è avvenuto ad Amatrice, che ha subito solo scosse minori. Da generazioni gli abitanti di Norcia hanno la percezione di vivere in un'area ad alto rischio sismico. Il catalogo copre al momento solo l'Appennino: mille chilometri dalla Liguria alla Calabria. Ma verrà esteso e già riguarda le province di Valensise - una dorsale che rilascia il 70% del momento sismico della penisola. La graduatoria (che uscirà online dopo la pubblicazione dello studio sulla rivista) comprende 716 comuni che sorgono su faglie capaci di generare forti terremoti secondo il database dell'Ingv e ordinati a partire dalla distanza storica rispetto all'ultimo sisma almeno di grado VII, in base ai dati del Catalogo dei Forti Terremoti in Italia. Trentotto di questi comuni non hanno mai conosciuto scosse forti e sono stati messi in testa alla classifica. Fra le informazioni analizzate anche la percentuale di edifici anteriori al 1918 e in muratura. Perché Amatrice è crollata e Norcia no? Anche la memoria influenza i pericoli dei terremoti.

**Condividi** La novità del censimento è di tenere conto - oltre alle faglie e ai materiali da costruzione - anche di un elemento psicologico come l'affievolirsi della memoria. In Italia abbiamo scienziati e tecnici ottimi. Ci hanno spiegato con chiarezza cosa dovremmo fare per fronteggiare il rischio sismico, ma nessun provvedimento in genere viene preso. Finché non affronteremo il problema dal punto di vista culturale non troveremo la soluzione spiega Guidoboni, che è anche fondatrice del Centro euro-mediterraneo di documentazione eventi estremi disastri a Spoleto e autrice di molti libri sulla storia dei terremoti in Italia. "A livello nazionale registriamo un terremoto catastrofico ogni 4-5 anni. Ma non tutte le regioni sono uguali. Ci sono luoghi dove ogni generazione porta l'impressione della distruzione e altre, come la Calabria, che sono ad alto rischio sismico ma non registrano eventi da tanto tempo. E' qui che l'educazione deve intervenire, nelle scuole o nelle piazze dei paesi. E credo che debbano essere i cittadini a prendersi la responsabilità delle loro case. Quando parliamo di memoria, infatti, spesso la politica ce l'ha

molto corta".



## Svizzera, frana in Val Bregaglia al confine con la Lombardia: 100 sfollati, allarme per gli escursionisti

[Redazione]

Crolla Pizzo Cengalo, travolte diverse baite. Allontanati gli abitanti dei paesi vicini23 agosto 2017Frana in Val Bregaglia, in Svizzera, appena oltre il confine con la Lombardia. Sono circa 100 le persone evacuate dopo il crollo del Pizzo Cengalo, allontanati alcuni abitanti di Bondo, Promontogno, Sottoponte, Spino e turisti di un campeggio vicino. Chiusa la strada cantonale tra Stampa e Castasegna, i collegamenti con la Valchiavenna sono garantiti dai passi del Bernina e dello Spluga. Frana in Svizzera, si sgretola Pizzo Cengalo: una cascata di detriti dalla montagna[399122-thumb-full-montagnacade230817ppisa]Condividi Alcuni escursionisti rimasti intrappolati sono stati soccorsi in elicottero, mala sindaca di Bregaglia, Anna Giacometti, si dice preoccupata "per la Val Bondasca, dove ci potrebbero essere escursionisti e persone all'alpe". Lo si legge sul sito della tv Svizzera e sulle cronache delle testate locali, che riferiscono anche del crollo del ponte vecchio del fiume Bondasca, a Bondo, e di alcune baite. I video del fiume di detriti che arriva addosso alle case sono comparsi anche su Youtube. Al momento non si segnalano comunque feriti. Svizzera, frana travolge le baite della Val Bregaglia[399121-thumb-full-vegas]Condividi "Dal 24 giugno - si legge su [sursi.ch](http://sursi.ch) - è stata registrata una trentina di piccoli crolli e i segni di nuovi cedimenti erano già stati notati domenica 13 agosto. L'area, che ha segnato movimenti nel 2011 e nel 2012, era tenuta sotto controllo. Un bacino artificiale, costruito in passato per raccogliere il materiale in caduta dalla montagna, si sta riempiendo e ha già sorpassato un livello critico. Il materiale, tuttavia, non è ancora fuoriuscito".